GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA **FONDATO NEL 1912**

GUERIN SPORTIVO

Il più antico periodico sportivo al mondo
105 anni

MENSILE
N. **6** GIUGNO
2017
€ **3,90**

AUT 8,80 € - BE 8,50 € - F 8,00 € - CÔTE D'AZUR 8,10 € - D 10,70 € - E 7,70 € -
NL 8,50 € - PT CONT. 7,70 € - SVIZZERA 8,80 CHF - CANTON TICINO 8,60 CHF - UK 7,00 £

IN REGALO IL GRANDE POSTER DELLA SQUADRA DEI SOGNI

JUVENTUS
2016-17
GUERIN SPORTIVO

In piedi da sinistra: **Chiellini, Mandzukic, Khedira, Bonucci, Buffon.** Accosciati: **Dybala, Dani Alves, Higuain, Pjanic, Cuadrado, Alex Sandro**

HIGUAIN & LA JUVE

CHE SFIDA
AI CAMPIONI
DEL MONDO

RONALDO TI BATTO!

9 771122 171008 70006

MENSILE ANNO CV (17/5/2017)
Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003
(conv. in L.46/2004) art.1, c.1, Aut. nº 070068 - 13/08/2007 - DCB Bologna

Patrocini

REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI NAPOLI

Camera di Commercio Napoli

5-6-7 GIUGNO
Edizione 2017

i migliori votano i migliori

ennemme.it

NAPOLI
CASTEL DELL'OVO

in collaborazione con
ASSOCIAZIONE ITALIANA
ALLENATORI CALCIO

www.football-leader.it

Main Sponsor

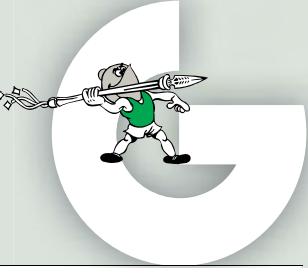
Supporter Sponsor

DONANDREA 36•05
santacosta

Centro Porsche Napoli
Centro Porsche Salerno

Organizzazione

Media Partner

Radio Ufficiale

editoriale

di ALESSANDRO VOCALELLI

ALLEGRI FUORICLASSE BUFFON PALLONE D'ORO UNA JUVE DA IMPAZZIRE

Una finale meritatissima, una grande sfida ai Campioni del Mondo, una Juve da impazzire. La Champions League ha detto che la squadra di Allegri è questa: un'orchestra straordinaria, capace di farsi largo tra tutte le potenze europee e di presentarsi così all'appuntamento decisivo di Cardiff con tutte le sue enormi certezze. La certezza di un gruppo d'acciaio, capace di eliminare il Barcellona di Messi, poi il Monaco rivelazione, in un crescendo di gioco e di calcio sempre di altissimo profilo. Una soddisfazione enorme per Andrea Agnelli, l'architetto di questa Juve stellare, capace di scegliere e di mettere gli uomini giusti al posto giusto. Di affidare questo lungo e scintillante percorso a Marotta e Paratici, di ritagliare un ruolo decisivo e non solo d'immagine a Nedved, di cambiare tre volte la squadra, puntando su Dybala per il dopo Tevez e poi di indovinare tutto nella campagna acquisti estiva. Già, perché con i soldi di Pogba, con la sua cessione milionaria, la Juve ha portato a casa Higuain e Pianjc, aggiungendo una serie di campioni, con Dani Alves come bandiera. Fantastico il suo apporto nel momento decisivo della stagione, straordinario il gol con cui ha chiuso la semifinale col Monaco: un tiro al volo potente e preciso come solo i campioni sanno fare.

Il selfie della Juve dopo l'approdo alla seconda finale di Champions in tre stagioni

In tutto questo, insieme all'apporto di un pubblico che ha spinto per tutta la stagione rendendo inviolabile lo Stadium, c'è anche e soprattutto la mano di un tecnico ormai nell'elite degli allenatori del mondo. Un fuoriclasse della panchina, formidabile nei rapporti individuali - con la fermezza nei momenti decisivi - e ancora più bravo nella gestione complessiva. Uno pronto a superare qualsiasi tipo di problema, intuendo il momento adatto per cambiare pelle alla squadra. L'ha fatto Allegri, nel cuore della stagione, disegnando una squadra tutta qualità, mettendo in campo i migliori, incurante delle critiche e dello scetticismo che poteva accompagnare la scelta. In un calcio conservatore, eccola la svolta offensiva, sistemando Mandzukic sulla fascia, il genio di Pianjc in mezzo al campo, con Dybala e Higuain a colpire con le loro magìe. Una finale questa di Cardiff, che non è il frutto del caso, ma il risultato di un progetto di crescita continua. Il secondo atto che suona come una conferma assoluta: bissare la finale in tre anni è qualcosa che solo le grandissime squadre, i grandissimi club, possono vivere e progettare.

Insomma, un mosaico perfetto con una pedina insostituibile, la più rappresentativa. Perché la Juve in campo è sicuramente Buffon, con la sua classe, la sua personalità, le sue parate pazzesche, il suo essere capitano. Uno che merita, senza più alcun dubbio, il Pallone d'Oro. E' un voto obbligato.

SOMMARIO

12
CHAMPIONS
JUVE-REAL MADRID LA FINALE PIÙ BELLA
DI ETTORE INTORCIA E FABIO M. SPLENDORE

30
NUOVO CONTRATTO
DYBALA 2022 INNO ALLA JOYA
DI ANTONIO BARILLÀ

72
LAZIO E VENEZIA VOLANO
MISTER INZAGHI FRATELLI VINCENTI
DI FURIO ZARA

56
MERCATO
RIBALTONE INTER SOGNO NAINGGOLAN
DI ENZO PALLADINI

112
L'ALTRA METÀ DEL CALCIO
CAROLINA MARCIALIS: IO E LE CASSANATE
DI FRANCESCA FANELLI

LE RUBRICHE

3
L'EDITORIALE
DI ALESSANDRO VOCALELLI

6
POSTA&RISPOSTA
DI ITALO CUCCI

10
IL MITICO BECK
DI ROBERTO BECCANTINI

106
LIBRI
DI GIOVANNI DEL BIANCO

124
PLANETARIO
DI ROSSANO DONNINI

178
INDISCRETO
DI TUCIDIDE

Disponibile su App Store

2,69 EURO Copia singola
24,99 EURO Abbonamento 1 anno

38

L'INTERVISTA

ANCELOTTI: COSÌ HO VINTO ANCHE CON IL BAYERN

DI ALBERTO POLVEROSI

46

FASSONE AL LAVORO

NASCE IL NUOVO MILAN CINESE

DI ANDREA RAMAZZOTTI

AMARCORD

64

RAMBO DE NAPOLI «VI RACCONTO COME PERDEMMO ITALIA '90»

DI NICOLA CALZARETTA

LA STORIA DEL CALCIO

83

1986-1987 L'ORA DI NAPOLI LA NAZIONALE PROMUOVE VICINI

DI CARLO F. CHIESA

SERIE B

100

IL CAMPIONATO DEI BABY TALENTI DA CICIRETTI A ORSOLINI

DI TULLIO CALZONE

L'ALTRA STORIA

108

FESTA CELTIC I BHOYS HANNO FATTO UN 48

DI ALEC CORDOLCINI

EQUITAZIONE

128

VI REGALIAMO UN'EMOZIONE CHIAMATA CAVALLO

DI STEFANO CHIOFFI

LEGA PRO

156

IL FOGGIA IN B GRAZIE A STROPPA UN ALLIEVO DI ZEMAN

DI STEFANO SCACCHI

PAGINE GIALLE

137

RISULTATI E MARCATORI DI COPPE E CAMPIONATI

DIRETTORE RESPONSABILE **ALESSANDRO VOCALELLI**

IL NOSTRO INDIRIZZO Piazza Indipendenza 11 b - 00185 Roma
POSTA ELETTRONICA posta@guerinsportivo.it
DIRETTORE EDITORIALE ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)

IMMAGINI Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)
SEGRETERIA segreteria_gs@guerinsportivo.it

GRAFICI Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it)
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba
(graficigs@guerinsportivo.it)

Direzione, redazione, amministrazione: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma Tel. 0649921 - Fax 064992690 Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 Stampa: Poligrafici Il Borgo S.r.l. - Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna - Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia: m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 2 - 20132 Milano - Tel 02.25821- Fax 02.25825302 - e-mail: info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero: Johnsons International News Italia S.p.A. - Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano - Tel. 02.43982263 - Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: Sport Network s.r.l. - www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 - 20154 Milano - Telefono 02.349621 - Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b - 00185 Roma - Telefono 06.492461 - Fax 06.49246401

ABBONAMENTI (12 numeri) Diffusione Editoriale Srl Via Clelia 27 - 00181 Roma.
Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
Telefono: 06.78.14.73.11 - Fax: 06.56.56.16.53
Sito acquisto abbonamenti: www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 € (prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2017: € 35,00)

ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale
Bonifico bancario
iban: T 90 V 07601 03200 000080721178
bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.
Banche Dati di uso redazionale
In conformità alle disposizioni contenute nell'allegato A.1 del D.Lgs 196/2003, nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs 196/2003, del 30/06/2003" la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui all'art.7, s.s. del D.Lgs. 196/2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. - Via del Lavoro n. 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Tel. 051.6227101 - Fax 051.6227309.

Responsabile del trattamento dati ai sensi del (DLGS. 196/2003): Alessandro Vocalelli

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE s.r.l.

Conti Editore pubblica anche:

IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE GIOVEDÌ 11 MAGGIO ALLE ORE 15

L'UNIVERSITÀ **ATALANTA** E IL PROFESSOR **GASPERINI**

Caro Cucci, dopo aver letto il bellissimo servizio sull'Atalanta del GS numero 4, mi è venuta spontanea una domanda: PERCHÉ? Perché l'Atalanta, con le poche risorse economiche che ha, è riuscita dove club con risorse illimitate non sono riusciti e forse non ci hanno manco provato?
Farei leggere quel vostro servizio ai dirigenti di Inter, PSG, Manchester City, Chelsea e compagnia bella...Se la "Dea" non fosse costretta, ogni sessione di mercato, a cedere i suoi giovani talenti, dove potrebbe mai essere oggi? E dove potrebbe arrivare? Meditate sceicchi e tycoon, meditate...

Massimo - Milano

Sono pochi i club che nei... secoli sono rimasti fedeli ai propri ideali e alla mission originaria. Uso apposta un termine aziendale, che individua lo scopo principale di un'attività di club, fortemente basata sulla ricerca di giovani calciatori per ottenere due risultati: un gioco di qualità, divertente, ambizioso quanto basta per non soffrire gravi problemi di classifica, e nel contempo attuare un autofinanziamento vitale, il che ha permesso al club di Bergamo/Zingonia di diventare leader delle squadre provinciali, vera ricchezza del calcio italiano, e insieme la popolare fascinosa Dea. Caro Massimo, a differenza di altri tornei europei in cui spesso le squadre minori la fanno da materassi (vedi Spagna) o diventano miracolosi quando li vincono (vedi il Leicester in Inghilterra), qui le signore della provincia fanno anche la storia. L'Atalanta non ha vinto scudetti che spesso coincidono purtroppo con drammi economici (Fiorentina, Verona, Sampdoria), ma è stata quasi sempre protagonista sul campo e sul mercato, con record di presenze in Serie A e importanti exploit europei. A questo curriculum va aggiunta una particolare nota di carattere che la Dea ha esibito nei decenni: forte, battagliera, insidiosa, polemica, insomma molto "bergamasca", come la gente che l'ama. Certe virtù si sono tramandate nel tempo, fino alla straordinaria gestione di Antonio Percassi, ruvido difensore in gioventù, abilissimo tycoon in maturità. La mia prima conoscenza dell'Atalanta è degli anni Sessanta, quando ho avuto la fortuna di conoscere Carlo Ceresoli, l'allenatore, già storico giovanissimo portiere della Dea eppoi della Nazionale di Vittorio Pozzo con cui vinse due Mondiali e dal quale ebbi il racconto dell'impresa dei Leoni di Highbury; ma que-

ORSATO-SPALLETTI-DE ROSSI LA MOVIOLA DEL BUON RIPOSO

Caro Cucci, Le scrivo stavolta per parlare dell'annosa questione della moviola in campo. Giunti a questo punto e con tale evoluzione del gioco del calcio non penso che ne potremmo ancora fare a meno, anzi, io l'avrei già introdotta da tempo. Certamente i tradizionalisti la criticano e continueranno a farlo anche un domani, persino certe firme autorevoli ne sono contrarie, ma obiettivamente è una procedura che va adottata al più presto per azzerare quasi totalmente le polemiche e sudditanze varie.
Preciso che andrebbe, ovviamente, regolamentato il tutto con un numero massimo di chiamate e con un tempo limitato per analizzare l'episodio in questione in modo da non fare " salotto " prima di prendere la decisione del caso. C' è chi obietterà dicendo che alcune fasi di gioco non si giudicheranno correttamente neanche con la moviola... Beh, in questi casi entrerà in campo la discrezionalità dell' arbitro, ma gli episodi così detti "dubbi" si ridurrebbero quasi totalmente. Quindi, ben venga la moviola in campo, perché perdere fa parte del gioco e si può accettare se l' avversario è più bravo, ma molto meno se a causare una sconfitta è l'errore (o più di uno) dell'arbitro che vanifica i programmi di una squadra e soprattutto i sogni di noi appassionati.

Stefano Pieralli - Ponte a Signa (FI)

Da tradizionalista anti-moviola ti rispondo che il diabolico strumento (scherzo: per me è solo un bidone di cui si parlerà per anni, cercando inutilmente la perfezione che non è di questo mondo, né di questo gioco) finirà per rovinare la partita com'è successo con certe novità regolamentari oggi corrette (ultimo uomo, ecc.). Ho seguito di recente il derby Lazio-Roma, riscontrando con dispiacere alcuni gravi errori dello staff di Orsato (anche suoi, naturalmente) che considero il miglior arbitro; ebbene, individuata presto la

Gian Piero Gasperini, 59 anni, prima stagione alla guida dell'Atalanta con ottimi risultati. In basso: il romanista Strootman si... tuffa in area laziale; Bettega in azione

sta è un'altra storia. Ho conosciuto anche Luigi Tentorio, giocatore, allenatore e anche presidente dei nerazzurri. Nel dopoguerra l'Atalanta si muove alla grande sul fronte estero portando a Bergamo i danesi Sorensen e Hansen, poi Flemming Nielsen, lo svedese Gustavsson e altri minori che tuttavia smista, ma domina il mercato soprattutto con i suoi giovani italiani che si chiamano Pizzaballa, Domenghini, Scirea, Savoldi e arruolando allenatori/maestri come Tabanelli, Puricelli (grande amico), Valcareggi, Bonizzoni, Cadè, Viciani, Gei, Bianchi e Corsini, antesignani di una scuola che avrebbe poi esibito Mondonico, Prandelli, Lippi e Colantuono e l'impagabile Nedo Sonetti. Ho vissuto stagioni di bel calcio e di amicizia con Domenghini - Angelo bell'Angelo - una forza della natura, una preziosa pedina tattica, e con Beppe Gol Savoldi, gran bomber a Bologna e Napoli; più tardi, straordinaria la stagione di Pippo Inzaghi con 24 memorabili gol e la "spunta" a Bobo Vieri. A Bergamo ho anche scoperto in Viciani - cui son rimasto legato fino alla sua recente scomparsa - il geniaccio incompreso che cominciò a Bergamo, inascoltato dai critici (e dove lanciò il giovane Castagner), e completò a Terni la sperimentazione del "gioco corto", ovvero il tikitaka guardiolesco ante litteram. Così come ricordo con nostalgia la stagione dei Bortolotti padre e figlio, presidenti e gransignori, e del burbero simpaticissimo Ruggeri, come gli scontri polemici con l'allenatore Titta Rota e il mastino Giovanni Vavassori. Non mi stupisce, dunque, anche se sta raggiungendo livelli inediti di "scuola" - direi Università - l'Atalanta di Percassi che Reja ha abbozzato e Gasperini portato all'attenzione dei media non per svolazzi tattici ma per sostanza di organizzazione, di idee, di gioco. E di "laureati" come Gagliardini, Gasperini è un maestro/ professore che nella sua carriera - come mi disse Luciano Moggi - ha commesso un solo errore: accettare di guidare l'Inter. Dove fu accolto con il nickname "Gasp" che vuol dire disperazione. E così fu.

differenza di qualità delle due squadre, ho atteso privo d'ansia e di dubbi che il gioco facesse la sua parte: infatti la Roma, pur avvantaggiata da due errori arbitrali, è caduta sotto i colpi della Lazio. E Simone Inzaghi (mio poulain) alla fine ha fatto anche il signore, ignorando i fattacci. Con VAR (Verità A Richiesta) già in campo, avrebbe FORSE cancellato i rischi d'ingiustizia ma SICURAMENTE spezzato il ritmo e allungato il brodo, paradossalmente favorendo la Roma che non stava in piedi e aveva bisogno di pause ristoratrici. Anzi, ricavata dall'esperienza di un ritardo aereo di dieci ore, utilizzerei la frase "riposo psicologico dell'equipaggio", ovvero della squadra, segnatamente di De Rossi, Strootman, Bruno Peres e... Spalletti.

PREGHIERA INTERISTA: JUVENTUS, VINCI TUTTO MA LASCIACI IL TRIPLETE

Buongiorno Sig. Cucci, da interista spero davvero che la Juve non realizzi il triplete: è ormai l'unica cosa che possiamo vantare con i nostri rivali, se fanno anche quello non ci resta proprio più nulla da dire (a parte "mai stati in B"). Per questo, siccome ormai lo scudetto lo considero già vinto, qualora la Lazio dovesse vincere la Coppa Italia mi sono ripromesso che tiferò con tutto me stesso per la Juve in finale di Champions. Se la merita. Senza dubbi. Ma il triplete no: quello vorrei che restasse solo nostro... Da buono sportivo italiano, giusto tifare per i bianconeri in Champions. Ma da neutrale, in finale di Coppa Italia: forza Lazio!! Un caro saluto.

Massimo A. - Internet

BETTEGA È BETTEGA

Caro Italo sono un fedele lettore del Guerino da quando Carletto Muraro segnava a raffica nelle sue prime partite in serie A (...). Parlando di calcio

con amici più giovani che non hanno mai visto giocare Bettega, secondo te a quale giocatore italiano o straniero di oggi o del recente passato potrebbe assomigliare? Grazie del tempo concessomi nonostante il tutto non sia importante, ti saluto e ti auguro tante belle cose per il futuro.

Rossano Pistelli - Alice.it

L'ex presidente della Fifa Sepp Blatter. Nella pagina seguente: Nereo Rocco e Giovanni Trapattoni

Intanto grazie delle correzioni suggerite, ne terrò conto in futuro. Per quel che riguarda Bettega ti rispondo secondo mia abitudine, cioè evitando confronti che non corrispondono quasi mai alla realtà, soprattutto a livello di campioni, ovvero di quei giocatori che esprimono con fisico e intelligenza il loro quid, la loro specifica qualità. Anche Bettega è stato unico: fisicamente, uno dei primi imponenti (1.84) che tuttavia si muoveva con estrema rapidità, assumendo spesso la posa di uno slalomista, esercitando un dribbling largo e spiazzante, incontenibile - poi - quando colpiva di testa. Un atleta vero, un goleador entusiasmante. Bettega e basta.

STUDIARE DA ARBITRI? BLATTER AVEVA RAGIONE

Caro Guerino, torno a scriverTi per proporre un suggerimento, che spero non risulti completamente insensato o ripetitivo di qualcosa che già viene fatto o è stato fatto nel passato, per contribuire a porre fine alla piaga delle recriminazioni sulle direzioni arbitrali da parte di presidenti, dirigenti, allenatori e giocatori delle squadre di calcio, quando cercano alibi per giustificare una sconfitta o una cattiva prestazione, incuranti del fatto di aizzare in questo modo il terrificante "popolo del web" e le famigerate "curve". Si tratta di questo: ogni club professionistico dovrebbe essere tenuto a formare un settore tecnico-arbitrale all'interno del club votato in prima istanza ad insegnare il regolamento e la casistica ai propri tesserati ed inoltre il capo del settore avrebbe il compito di valutare l'operato dell'arbitro in ogni match che vede impegnata la propria squadra, firmando una scheda tecnica di valutazione. A capo di questo settore quindi vi dovrebbe essere una persona di sicura competenza (per esempio un ex-arbitro, un giornalista, un allenatore, un ex-dirigente arbitrale...) che, tesserato della società e retribuito dalla stessa, da un lato migliorerebbe il grado di conoscenza del regolamento da parte degli appartenenti alla società e dall'altro aiuterebbe le associazioni arbitrali ad avere un quadro più completo delle prestazioni dei propri arbitri, delle loro qualità e dei difetti da migliorare alla luce di una valutazione di parte, per quanto seria ed oculata. Il lato più innovativo della riforma sarebbe che il suddetto professionista non potrebbe svalutarsi professionalmente ed umanamente firmando schede valutative di parte perché ci andrebbe di mezzo la sua stessa reputazione professionale mentre di certo i menzionati presidenti, dirigenti, allenatori e giocatori non potrebbero "stracciarsi le vesti" in pubblico a fronte di una relazione positiva sull'operato dell'arbitro contestato da parte di un componente tecnico dello stesso club nelle indignate interviste postpartita delle quali tutti, credo, non ne possiamo più. Infatti il giudizio di cui sopra dovrebbe essere reso pubblico e fare parte integrante delle cosiddette "pagelle" pubblicate dai quotidiani specializzati e non. Se qualcuno avesse a che ridire sull'ulteriore spesa imposta alle società da parte della Lega, oppure da parte della F.I.G.C., si potrebbe agevolmente rispondere che le società italiane gettano via i soldi in ben altri modi e che tutto ciò aumenterebbe il livello di civiltà del calcio italiano ed il suo prestigio anche in campo internazionale e quindi sarebbero soldi ben spesi, una volta tanto. Che ne pensa caro Cucci?

Pierumberto Starace - Trieste

D'acchito risponderei con un bolognesissimo "socc...!" significante sorpresa, stupore. Ma anche imbarazzo. Ma pensi davvero che un gioco possa essere ridotto al punto di far prevalere la forma sulla sostanza, il banale dettaglio sul corpus di uno sport entusiasmante e popolarissimo proprio per i suoi difetti? È vero che la televisione questi difetti li rileva e li mostra tutti con accanimento, ma chissenefrega? Ho letto anche in questi giorni che la simulazione è il gesto più antisportivo e che i simulatori (vedi Strootman) dovrebbero essere come minimo avviati a Guantanamo o a Pyongyang: balle, certi gesti di... abilità un giorno facevano parte del gioco. No, non scandalizzatevi subito, perché ne voglio dire un'altra: Herr Blatter, il gran patron che ha diffuso il calcio sul pianeta, quello che passava da cialtrone mentre altri fighetti si arricchivano alle spalle del gioco del pallone, aveva detto una sacrosanta cosa ai tempi in cui si dibatteva drammaticamente il "caso arbitri-moviola": «Se volete che il calcio sopravviva lasciate che si continui a dibatterne al bar sport cominciando proprio dagli errori arbitrali». Sapete cosa aggiungo io? Mi sono divertito per mezzo secolo con il MIO calcio, dubito che possiate farlo voi, riformisti del nulla: perché piuttosto non vi battete per la Serie A a 16 o a 18 squadre?

UN TIFOSO DEL NAPOLI CHE OMAGGIA LA JUVE

Carissimo Italo, sono un fedelissimo lettore di questa splendida rivista e per la quale diligentemente e con immenso piacere rinnovo l'abbonamento ogni anno da tanto tempo. Aggiungo, da napoletano quale mi ritengo orgoglioso di essere, di tifare e seguire il Napoli da sempre e, seguendoLa spesso, quando è ospite nella trasmissione "Il bello del calcio", noto con estrema soddisfazione quanto anche Lei tenga alla causa della squadra azzurra. Le scrivo perché intendo dissentire dalle considerazioni espresse da un lettore sul numero 5 del Guerino in merito a un presunto atteggiamento di antijuventinismo da parte dell'opinione pubblica calcistica. Non mi sembra affatto che la Juventus risulti invisa a tutti gli appassionati di calcio. Certo, potrà essere detestata dai tifosi di Milan, Inter, Roma, per esempio, ma anche i tifosi della Juve, a loro volta, detesteranno le sopracitate squadre. Ricordo, inoltre, che la Juventus è tra le squadre di club a vantare il maggior numero di tifosi al mondo! Forse è meglio che mi fermi qui e che non vada oltre!

Gaetano Panico - Napoli

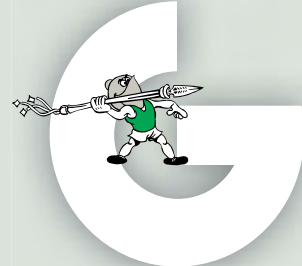
Caro amico, la Juve è popolarissima, lo san tutti. Da oggi, dopo il significativo omaggio da parte di un tifoso del Napoli, anche dippiù!!!

NON VERGOGNATEVI DEL "CATENACCIO" È L'ARMA VINCENTE DEL CALCIO ITALIANO

Caro Italo Cucci, ho 14 anni, amo il calcio ma ne so poco. Ad esempio non capisco un argomento che sento trattare da mio padre che è giovane ma anche vecchio e dice «ai miei tempi» e discute animatamente con amici e colleghi come fa alla vigilia delle elezioni: lui dice che è difensivista, ama il calcio "all'italiana", non si diverte alle goleade e anzi le critica, attaccando gli offensivisti. Poi, siccome è juventino, ripete spesso la famosa battuta del signor Boniperti sul vincere che «non è importante, è l'unica cosa che conta». Puoi, con pazienza, spiegarmi tutto ?

Marco B. - Internet-Vale

Potrei cavarmela con poche battute, ad esempio ricordando quel che mi disse sarcastico il grande Enzo Ferrari una volta che si discuteva sul valore della partecipazione alle gare - come insegnava De Coubertin - e sul vincere spesso deprecato da puristi e intellettuali: «Il secondo è solo il primo degli ultimi». Siccome certi atteggiamenti rispondono spesso anche a mancanza di conoscenza - come nel tuo caso - ti dono un trattatello (spero) illuminante. Nel 1963, a 24 anni, facevo il cronista di "nera" e giudiziaria al Resto del Carlino e avevo "scoperto" l'amante di Carlo Nigrisoli, il dottore bolognese che aveva ucciso la moglie con una iniezione di curaro. Scoop senza seguito. Sul punto di diventare giornalista professionista Giovanni Spadolini, mio direttore, mi... dirottò a Stadio per "intemperanze politiche". Fui accolto dal nuovo direttore, Luigi Chierici, con simpatia; da Aldo Bardelli, il Capo, con sospetto: lui era stato CT della Nazionale ai Mondiali in Brasile, nel '50 (e pauroso di volare aveva portato la squadra laggiù in nave con la scusa che un anno prima il Grande Torino era scomparso nella tragedia aerea di Superga; fra l'altro a fianco di Bardelli c'era Ferruccio Novo, storico presidente granata) e anche un vivace riformatore schierato con i "Giovani Turchi" rivoluzionari nell'era di Ottorino Barassi. Vabbè, non la finirei mai con i riferimenti, questo è il bello del calcio. Insomma, Bardelli poco cortesemente mi disse «Prima di scrivere qualcosa veda di studiare un po' di calcio. Le do un anno per farcela...». Ce la misi tutta e dopo tre mesi mi inviò a raccontare la partita di spareggio fra Faenza e Marzotto che si giocava a Moglia per la qualificazione alla Serie D. Pochi mesi ancora e, unendo l'esperienza giudiziaria agli studi calcistici e alla appena nata passione per il Bologna, ressi impavido il "caso Bologna Doping" del 1964 prima ottenendo l'assoluzione dei rossoblù eppoi godendomi lo spareggio romano fra Inter e Bologna, vinto dai ragazzi di Bernardini che colsero il settimo scudetto nel nome di Renato Dall'Ara. Ti racconto tutto questo perché mi introduce alla... ignoranza tattica di tanti apprendisti stregoni che hablano di calcio senza sapere quel che dicono, ignorandone la storia e, soprattutto, l'evoluzione tattica. C'è in giro gente che parla e scrive di Catenaccio senza sapere quel che dice, offendendo una Idea come fanno gli spagnoli, ovvero quelli che il Catenaccio lo soffrono da una vita. Proprio come il Barcellona con la Juve che teneva Mandzukic a ridosso degli attaccanti blaugrana (e Barzagli... attaccante) proprio alla maniera di Mourinho che aveva castigato i guardiolesi mettendo in campo un terzino chiamato Eto'o. Dopo poco che Mourinho era arrivato a Milano rivelai la sua natura di "catenacciaro" scandalizzando alcuni snobbetti con la puzza al naso, inutilmente cercando di erudirli. Anch'io avevo dubbi, ai primi tempi della mia nuova milizia giornalistica, ma leggevo Brera, il Guerin; e studiavo Gipo Viani (del quale sarei diventato sodale e nemico); e guardavo Rocco e Herrera; e ammiravo Bernardini che aveva vinto lo scudetto a Firenze e a Bologna con diabolici trucchi tattici (mi raccontava Mario Corso che Herrera, perso lo spareggio con il Bologna, continuava a chiedersi perché Bernardini avesse messo in campo un terzino, Bruno Capra, al posto dell'ala sinistra Renna - Pascutti era infortunato - stravolgendogli le idee). Ma soprattutto fui illuminato dal signor Annibale Frossi, collega del Corriere della Sera divenuto famoso (famigerato) per aver sparato la nota sentenza «Il miglior risultato è lo zero a zero... Il gol è un errore..."», peraltro sintesi facilona dell'ideologia difensivista. Una domenica lo incontrai in tribuna stampa e gli chiesi educatamente come mai lui, goleador dell'Italia vincitrice dell'Olimpiade del 1936 con sette reti personali, predicasse lo zero a zero. Educatamente, nonostante fosse taraghignoso, mi fece una breve lezione sul "libero" e il con-

tropiede. Che più tardi approfondii addirittura con il suo "mister", il grande Vittorio Pozzo. Ero qualunquista (ammiratore di Ghirelli e Palumbo), affamato di gol, di dribbling e colpi di tacco, Frossi mi convertì al Catenaccio, il che mi fu utile quando nel '68 approdai al Guerin Sportivo di Gianni Brera, capofila dei difensivisti. Recito ancora la mia parte, convinto - ad esempio - che se il Napoli sapesse anche difendersi, oltrecché giocar gran calcio, vincerebbe lo scudetto; ma apprezzo gli interlocutori preparati, i giovani che cercano di capire come abbia fatto l'Italia, a vincere quattro mondiali e innumerevoli Coppe e Stracoppe, pur tacciata di "catenacciara". Basta saperlo. Basta studiarlo. L'ultima volta che ho diretto questo giornale, nel '98, mi si presentò un giovane collega, malato - ex ore suo - di tatticismo: mi fece leggere un pezzo, lo pubblicai, e continuò a scrivere finché lasciai il giornale. Era Fabio Caressa, fresco di studi tattici che avrebbe onorato nella carriera di Sky. Non piacque molto ai miei successori, qualunquisti sacchiani (senza offesa) redenti nel 2006 da Lippi, un maestro del calcio all'italiana. Come Capello. Come Conte. Come Ancelotti. Come Allegri. Zuzzurelloni, vi lascio Zeman e Sarri.

GATTOPARDI SI NASCE. E SI DIVENTA

Ci sono tradizioni di cui ogni padre è orgoglioso e ogni padrone geloso. E di cui ogni (nuovo) presidente diventa invidioso. Maurizio Zamparini ha avuto sempre un debole per gli allenatori. Li recluta e li caccia, li caccia e li riesuma. A Palermo ci sono abituati. La novità, ammesso che tale sia, riguarda l'erede al trono, Paul Baccaglini. Un congruo periodo di tirocinio e poi, dopo lo 0-4 con il Milan a San Siro, il primo cin cin: via Diego Lopez. Che, agli sgoccioli dell'era Zampa, aveva avvicendato Eugenio Corini. Che, a sua volta, aveva sostituito Roberto De Zerbi. Che, a proposito, aveva rilevato Davide Ballardini, il tecnico con il quale il Palermo aveva celebrato la salvezza e battezzato il campionato. Sotto con Diego Bortoluzzi, già vice di Francesco Guidolin: gli si chiedeva, almeno, l'onore delle armi. Serie B, naturalmente. Impressiona la velocità con cui Baccaglini, ex Iena, ha subito adottato il manifesto aziendale: la colpa è del mister. A prescindere. Non delle Penelopi che fanno e disfanno le rose, i mercati. Cambiare tutto per non cambiare niente: lo scrisse Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Nato a Palermo.

Baccaglini come Zamparini: colpa del mister. Ed è B!

ROSSI, DESTINO E CASTIGO

Sono solo righe, e le righe non risarciscono. Le dedico a Giuseppe Rossi. Il destino, bastardo, l'ha scelto come testimonial dei suoi agguati, delle sue mascalzonate. Un altro crociato rotto, un'altra operazione al ginocchio. Che sia il sinistro e non il destro, come più volte in passato, è un dettaglio che eccita i topi d'archivio, punto. E' successo il 9 aprile, a Vigo, nel corso di Celta-Eibar. Stagione finita e, come minimo, sette mesi di stop. La tripletta al Las Palmas sembrava una fine e un inizio. Pepito ha 30 anni e un sinistro che sedusse gli esperti. Statunitense di culla, italiano di gioco. E in generale, più fioretto che elmetto. Manchester United, Newcastle, Parma, Villarreal (dove cominciarono i guai), Fiorentina (dove continuarono), Levante, ancora Fiorentina, Celta. E un trentello in Nazionale, sempre a un passo dalla gloria (Mondiali, Europei), e il titolo di capocannoniere all'Olimpiade di Pechino, nel 2008. Sono briciole, rispetto alle abbuffate che il suo talento lasciava presagire. Gli hanno rubato la carriera. Ma non finisce qui. Forza Pepito. E forza Ibra, oh yes.

«EL» RAIOLA CONTRO SARRI

Senza arrivare alle misure drastiche di nostro Signore, «fuori i mercanti dal Tempio», ogni tanto verrebbe voglia di provarci. Mino Raiola è, dei mercanti, il dominus: da Zlatan Ibrahimovic a Paul Pogba, da Mario Balotelli a Gigio Donnarumma. Eccetera eccetera. Ogni tanto, però, i soldi gli danno alla testa. Prendersela con Maurizio Sarri per aver «dimenticato», alla periferia del Napoli, Omar El Kaddouri, ci può stare. Non, viceversa, di avvicinarlo a Cristiano Ronaldo (?) pur di infliggere la propria tesi a noi pazienti come se fosse una supposta. Classe 1990, El Kaddouri è un marocchino che il meglio di sé lo dà dietro le punte. Il problema è quel «meglio», un «meglio» assolutamente normale, come sta dimostrando a Empoli, là dove di trequartisti se ne intendono (Riccardo Saponara). Certo, quel nome, Omar, è una sorta di passaporto diplomatico, a patto che nessuno lo sventoli come un manganello. A maggior ragione, «El» Raiola»: diventato ormai il megafono di ogni Portobello pallonaro. Non si discute il fiuto: se mai, le frecce. Così rozze, a volte, da danneggiare più l'arciere che il bersaglio.

I VUOTI DI MEMORIA

Non v'è dubbio che il Santiago Bernabeu abbia una storia e un peso, questo figlio di quella. E non è in dubbio neppure che l'arbitraggio di Viktor Kassai e dei suoi assistenti, nel ritorno dei quarti di Champions tra Real e Bayern (4-2 dts) sia stato disastroso, tra rossi (Vidal) e non rossi (Casemiro) e, soprattutto, gol in fuorigioco (almeno uno, clamoroso, di Cristiano Ronaldo). «Ci sentiamo truffati», urlò Karl-Heinz Rummenigge, amministratore delegato dei

L'italoamericano Paul Baccaglini (33 anni), nuovo patron del Palermo, con la compagna, la modella Thais Souza Wiggers (31). Sotto: Giuseppe Rossi (30). Un'immagine del match mondiale Benvenuti-Griffith del 17 aprile 1967

bavaresi. «Var subito», sbottò Carlo Ancelotti. Per carità. La rabbia è comprensibile, non il vuoto di memoria. All'andata, Antonio Damato aveva suggerito a Nicola Rizzoli un rigore inesistente, poi ciccato da Vidal. E la scorsa stagione, negli ottavi con la Juventus, allo Stadium Martin Atkinson passò sopra una «parata» di Vidal, sempre lui, e all'Allianz Arena la «squadra» di Jonas Eriksson tolse un gol regolare ad Alvaro Morata, per tacere di un fallo sospetto a monte del 3-2 di Thiago Alcantara nei supplementari (finale, 4-2). Pep Guardiola frustò le proteste di Beppe Marotta. Il suo successore invoca la moviola. Si mettessero d'accordo.

BENVENUTI A QUELLA NOTTE

Che notte, quella notte di mezzo secolo fa. Era il 17 aprile del 1967 quando, al Madison Square Garden di New York, Nino Benvenuti batté ai punti il detentore Emile Griffith e conquistò il titolo mondiale dei pesi medi. Ci sarebbero poi stati un secondo incontro, vinto dal pugile delle Isole Vergini, e la «bella», vinta da Nino. La prima volta, però, ha un fascino speciale. Niente diretta tv, solo radio: con la colonna sonora di Paolo Valenti. Puntarono la sveglia diciotto milioni di italiani. Non un attimo di tregua, da giù Griffith alla seconda a giù Benvenuti alla quarta: furono quindici riprese durissime. Ma nessuno contestò il verdetto, nemmeno l'angolo dello sconfitto. Ci sentimmo tutti fratelli di quell'Italia che Gianni Boncompagni e Renzo Arbore stavano portando a un Alto gradimento. Il trionfo di Benvenuti anticipò Italia-Germania Ovest 4-3 del 17 giugno 1970, semifinale mondiale a Città del Messico, e Inghilterra-Italia 0-1 del 14 novembre 1973, amichevole a Wembley. Il montante di Benvenuti, il piatto di Gianni Rivera, il tocco di Fabio Capello. Noi popolo di camerieri? Tiè.

RICORDANDO BIZZOTTO

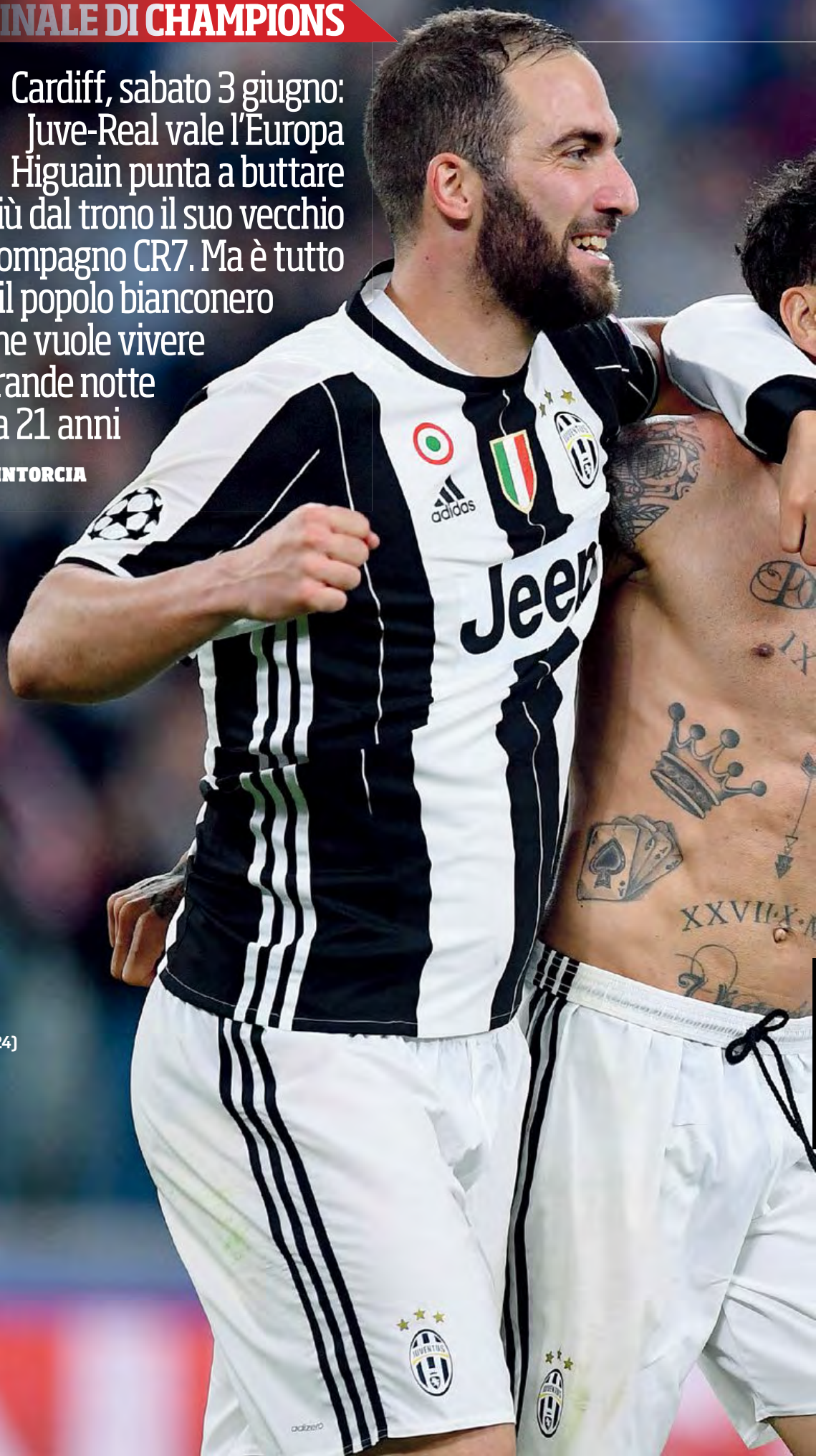
Per spiegare ai giovani chi era Romolo Bizzotto, scomparso il 27 marzo a 92 anni, basti questo: giocò mediano nella Juventus, vinse da riserva due scudetti con John Hansen e Giampiero Boniperti e, del bonipertismo che lo promosse responsabile dei giovani e poi assistente di Carlo Parola e Giovanni Trapattoni, fu fedele e generoso «soldato». Erano gli anni Settanta e Ottanta, tempi in cui il vice significava molto: allenava i portieri, scrutava e scrutinava gli avversari, affiancava il mister. Oggi c'è chi cura i portieri, c'è il tattico, c'è l'addetto alla difesa, al centrocampo, all'attacco. Era un altro calcio, un altro mondo. Ci sapeva fare, il signor Romolo. Discreto, silenzioso, sorridente. E competente. Una notte di calcio internazionale in «Gazzetta», con Stefano Bizzotto impegnato su uno dei tanti Austria-Germania (Ovest, allora) che ne avrebbero decorato la carriera, girai in tipografia il pezzo a firma Romolo. Se ne è andato pochi giorni dopo la moglie, Gianna, il suo angelo custode. Una mera e straziante coincidenza, probabilmente, ma anche l'idea di un amore che aveva fretta di ricongiungersi.

TUTTI IN FILA PER LA STORIA

Il 10 aprile 1998 venne abbattuto, il 25 maggio torna a vivere. E' un pezzo di storia d'Italia, fu la tana del Grande Torino, è il Filadelfia, «Fila» per i cuori granata. Vi si alleneranno i titolari e vi giocheranno i Primavera, potrà contare su una tribuna di 4000 posti, due campi riscaldati in erba, una tribuna coperta, una palestra più varie ed eventuali. In gergo, un gioiellino. Era l'ora. Chi scrive, ebbe il la fortuna e il privilegio di frequentarlo quando teneva bottega il Toro di Gigi Radice, il Toro dell'unico scudetto dopo Superga. I racconti dei tifosi nello spiazzo, il respiro dei muri, l'aria sempre sospesa fra malinconia e orgoglio. La «fossa dei leoni», si chiamava. L'imbattibilità casalinga durò cento partite, comprese quelle del campionato di guerra disputate al Motovelodromo di corso Casale: 89 vittorie, 11 pareggi. Per un totale di 6 anni, 9 mesi e 20 giorni. Il battesimo del nuovo «Fila» è un capitolo dello stesso libro, per diverso e lontano che possa sembrare. Gli stadi non sono semplici contenitori. Hanno un'anima, una voce. Se serve, vanno ricostruiti. Ma non sostituiti.

Cardiff, sabato 3 giugno: Juve-Real vale l'Europa Higuain punta a buttare giù dal trono il suo vecchio compagno CR7. Ma è tutto il popolo bianconero che vuole vivere una grande notte attesa 21 anni

di **ETTORE INTORCIA**

Gonzalo Higuain (29 anni), Dani Alves (34) e Paulo Dybala (24) esultano dopo la vittoria sul Monaco allo Stadium

RONALDO A NOI!

DOPO LA FINALE DEL 1996 VINTA AI RIGORI A ROMA CONTRO L'AJAX LA JUVE E' ARRIVATA QUATTRO VOLTE IN FONDO, MA SENZA FORTUNA

Faccia a faccia, occhi negli occhi. Il passato contro il presente, per riscrivere la Storia, per disegnare un futuro bellissimo e farlo in bianco e in nero. Sono passati quattro anni, nel calcio possono essere un'eternità e in questo caso certamente lo sono. C'è stato un tempo, ora lontanissimo, nel quale Gonzalo Higuain e Cristiano Ronaldo s'incontravano ogni giorno alla Ciudad, il centro sportivo del Real Madrid: l'argentino cercava spazio in campo e sognava una consacrazione internazionale, il portoghese, che la Champions l'aveva già alzata a Manchester, e che un'altra finale l'aveva persa contro il Barçellona, voleva a tutti i costi tornare sul tetto d'Europa. Insieme, il Pipita e CR7 quel sogno chiamato Champions League non sono riusciti a farlo diventare realtà. Quattro anni fa, era il 2013, l'argentino sbarcò in Italia, e sappiamo tutti cosa ha fatto, prima al Napoli e adesso alla Juve. Il portoghese, nel frattempo, ha trascinato due volte in tre anni il Real in finale di Champions, e la coppa l'ha alzata: Decima e Undecima, come dicono loro. Due finali in tre stagioni: proprio come la Juve di Allegri, padrona assoluta in Italia e ora smaniosa di accomodarsi sul trono d'Europa. Buttando giù i campioni di tutto, campioni del Vecchio Continente e pure del Mondo. Per rompere un incantesimo che dura da tanto, da troppo: 22 maggio 1996, Roma, la finale vinta ai rigori con l'Ajax. Da allora per quattro volte i bianconeri sono arrivati sino in fondo, senza mettere le mani sul trofeo più ambito.

Da sinistra, l'immenso Gigi Buffon: a 39 anni insegue la sua prima Champions. Sopra, dall'alto: la splendida doppietta di Higuain a Montecarlo; Casemiro (Real) in azione nel derby. A sinistra: Zidane esulta dopo il gol di Isco (a destra)

LE **SEMIFINALI**: ATLETICO E MONACO DOMATE ALL'ANDATA CON I GOL DI CR7 E DEL PIPITA

I TABELLINI DELLE SEMIFINALI

Madrid, 2 maggio 2017

REAL MADRID 3
ATLETICO MADRID 0

REAL MADRID: 4-3-1-2 Navas 6 - Carvajal 6,5 (1' st Nacho 6,5) Sergio Ramos 7 Varane 7 Marcelo 7 - Kroos 7 Casemiro 7 Modric 7,5 - Isco 7 (22' st Asensio 6,5) - Benzema 7 (31' st Lucas 7) Ronaldo 9.
In panchina: Casilla, Kovacic, Morata, James.
All: Zidane 7,5.

ATLETICO MADRID: 4-4-2 Oblak 5,5 - Hernandez 4,5 Savic 4,5 Godin 5,5 Filipe Luis 5 - Koke 5 Gabi 4,5 Saul 5 (12' st Gaitan ng) Ferreira Carrasco 5,5 (22' st Correa ng) - Gameiro 4,5 (12' st Torres 5) Griezmann 5,5.
In panchina: Moya, Tiago, Rodriguez, Thomas.
All: Simeone 4,5.

Arbitro: Atkinson (Inghilterra) 6.
Reti: 10' pt Ronaldo; 28' e 42' st Ronaldo.
Ammoniti: Isco (R); Koke, Saul (A).
Espulsi: nessuno.

Montecarlo, 3 maggio 2017

MONACO 0
JUVENTUS 2

MONACO: 4-4-2 Subasic 6 - Dirar 6,5 Glik 5 Jemerson 5 Sidibé 5 - Bernardo Silva 5,5 (36' st Touré ng) Fabinho 5 Bakayoko 5 (21' st Joao Moutinho 5,5) Lemar 5,5 (21' st Germain 6) - Falcao 6 Mbappé 7.
In panchina: De Sanctis, Jorge, Raggi, Cardona.
All: Jardim 5,5.

JUVENTUS: 3-4-2-1 Buffon 8 - Barzagli 6,5 Bonucci 6,5 Chiellini 7 - Dani Alves 8 Pjanic 7 (44' st Lemina ng) Marchisio 6,5 (36' st Rincon ng) Alex Sandro 6,5 - Dybala 7,5 Mandzukic 7 - Higuain 8 (32' st Cuadrado ng).
In panchina: Neto, Benatia, Lichtsteiner, Asamoah.
All: Allegri 8.

Arbitro: Lahoz (Spagna) 6,5.
Reti: 29' pt Higuain; 14' st Higuain.
Ammoniti: Fabinho (M); Bonucci, Chiellini, Marchisio (J).
Espulsi: nessuno.

Madrid, 10 maggio 2017

ATLETICO MADRID 2
REAL MADRID 1

ATLETICO MADRID: 4-4-2 Oblak 7 - Gimenez 5,5 (11' st Partey 6,5) Savic 5 Godin 5 Filipe Luis 6,5 - Ferreira Carrasco 7 Saul 7 Gabi 6,5 Koke 7 (31' st Correa 6) - Torres 5,5 (11' st Gameiro 5,5) Griezmann 6,5.
In panchina: Moyà, Hernandez, Gaitan, Tiago.
All: Simeone 7.

REAL MADRID: 4-3-1-2 Navas 7 - Danilo 5,5 Varane 5 Sergio Ramos 6,5 Marcelo 6 - Modric 7 Casemiro 6 (31' st Lucas ng) Kroos 7 - Isco 7 (42' st Morata ng) - Benzema 7 (31' st Asensio ng) Ronaldo 5,5.
In panchina: Casilla, Nacho; Kovacic, Rodriguez.
All: Zidane 6.

Arbitro: Cakir (Turchia) 5.
Reti: 12' pt Saul (A), 16' Griezmann (A) rig., 42' Isco (R).
Ammoniti: Savic, Godin, Gabi, Correa (A); Danilo, Sergio Ramos (R).
Espulsi: nessuno.

Torino, 9 maggio 2017

JUVENTUS 2
MONACO 1

JUVENTUS: 3-4-2-1 Buffon 6,5 - Barzagli 7 (40' st Benatia ng) Bonucci 6,5 Chiellini 7,5 - Dani Alves 8 Pjanic 7 Khedira ng (10' pt Marchisio 6,5) Alex Sandro 6,5 - Dybala 6,5 (10' st Cuadrado 6) Mandzukic 7 - Higuain 6,5.
In panchina: Neto, Lichtsteiner, Asamoah, Rincon.
All: Allegri 7.

MONACO: 3-4-1-2 Subasic 7 - Raggi 5,5 Glik 5 Jemerson 5 - Sidibé 5 Joao Moutinho 5,5 Bakayoko 5 (33' st Germain ng) Mendy 5,5 (10' st Fabinho 5,5) - Bernardo Silva 5,5 (25' st Lemar ng) - Falcao 5 Mbappé 7.
In panchina: De Sanctis, Carrillo, Jorge, Diallo.
All: Jardim 5,5.

Arbitro: Kuipers (Olanda) 5.
Reti: 33' pt Mandzukic (J), 44' Dani Alves (J); 24' st Mbappé (M).
Ammoniti: Bonucci, Mandzukic (J); Mendy, Falcao (M).
Espulsi: nessuno.

Sotto: Cristiano Ronaldo in azione nella sfida di ritorno con l'Atletico. A destra, la sua fantastica tripletta nella gara d'andata. In basso a destra, la coreografia dello Juventus Stadium dedicata alla sede della finale ("time for Cardiff")

Pipita contro CR7

Juventus-Real al Millenniu Stadium di Cardiff sarà tante cose insieme. Higuain contro CR7, tanto per cominciare, che equivale a dire anche il Pipita contro il suo passato, contro un club e un calcio che non l'hanno saputo capire e che ora si mangiano le mani. Sono gli uomini gol e i protagonisti più attesi. In semifinale hanno graffiato e griffato la qualificazione, decidendola già all'andata: il Pipita ha colpito due volte a Montecarlo scrivendo di fatto con una settimana d'anticipo il nome Juve sui biglietti per Cardiff; il portoghese, una sera prima, aveva steso da solo l'Atletico con una tripletta. I numeri dicono questo: per CR7 addirittura 104 reti in carriera nella coppa più ricca che c'è e 10 in questa edizione; il Pipita nel suo primo anno di Juve ha raggiunto quota 5 nella singola stagione, per un totale di 20 centri in Champions. Nei gironi l'argentino s'era sbloccato nella goleada con la Dinamo Zagabria, ripetendosi contro il Lione in casa (suo il momentaneo 1-0 su rigore), poi ancora contro la Dinamo tornando a urlare nella semifinale di andata. Cristiano ha segnato subito nelle prime due gare del girone, contro Sporting e Borussia Dortmund, poi un lungo digiuno e l'abbuffata dai quarti in poi: doppietta all'andata con il Bayern, tripletta al ritorno e pure all'andata nel derby madrileno.

Italia contro Spagna

Dal 2015 al 2017, da Berlino a Cardiff, dal Barcellona al Real Madrid. La Juve in finale è un altro atto dell'eterna sfida con gli spagnoli, che in questi anni abbiamo declinato in tutte le variabili possibili, dalle sfide tra club a quelle con le nazionali. Pensiamo alla finale di Euro 2012, pensiamo alla sfida di settembre fondamentale per decidere chi tra noi e loro si guadagnerà

IL CAMMINO DELLE **FINALISTE**: **JUVE** IMBATTUTA, **REAL** UN KO

JUVENTUS

Juventus-Siviglia	**0-0**	
Dinamo Zagabria-Juventus	**0-4**	24' pt Pjanic, 31' pt Higuain, 12' st Dybala, 40' st Dani Alves
Lione-Juventus	**0-1**	31'st Cuadrado
Lione-Juventus	**1-1**	13' pt Higuain rig.,40' st Tolisso (L)
Siviglia-Juventus	**1-3**	9' pt Pareja (S), 47' pt Marchisio rig., 39' st Bonucci, 49' st Mandzukic
Juventus-Dinamo Zagabria	**2-0**	7' st Higuain, 28' st Rugani

CLASSIFICA GRUPPO H: **JUVENTUS 14, SIVIGLIA 11, Lione 8, Dinamo Zagabria 0**

Porto-Juventus	**0-2**	27' st Pjaca, 29' st Dani Alves
Juventus-Porto	**1-0**	42' pt Dybala rig.
Juventus-Barcellona	**3-0**	7' pt e 22' pt Dybala, 10' st Chiellini
Barcellona-Juventus	**0-0**	
Monaco-Juventus	**0-2**	29' pt e 14' st Higuain
Juventus-Monaco	**2-1**	33' pt Mandzukic, 44' pt Dani Alves, 24' st Mbappé

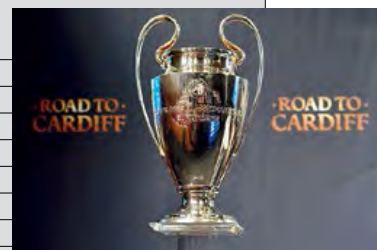
TOTALE: **9 vittorie, 3 pareggi, 0 sconfitte.** GOL: **21-3.** MIGLIORI MARCATORI: **Higuain 5, Dybala 4.**

REAL MADRID

Real Madrid-Sporting Lisbona	**2-1**	3'st Bruno Cesar (S), 44' st Ronaldo, 49' st Morata
Borussia Dortmund-Real Madrid	**2-2**	17' pt Ronaldo 43' pt Aubameyang (B), 23' st Varane, 42' st Schürle
Real Madrid-Legia Varsavia	**5-1**	16' pt Bale, 20' pt autogol Jodlowic, 22' pt Radovic (L), 37' pt Asensio, 23' st Lucas Vazquez, 39' st Morata
Legia Varsavia-Real Madrid	**3-3**	1' pt Bale, 35' pt Benzema, 40' pt Odjidia (L), 13' st Radovic (L), 38' st Moulin (L), 40' st Kovacic
Sporting Lisbona-Real Madrid	**1-2**	29' pt Varane, 35' st Adrien Silva (S, rig.), 42' st Benzema
Real Madrid-Borussia Dortmund	**2-2**	28' pt e 8' st Benzema, 15' st Aubameyang (B), 43' st Reus (B)

CLASSIFICA GRUPPO F: **BORUSSIA DORTMUND 14, REAL MADRID 12, Legia Varsavia 4, Sporting Lisbona 3**

Real Madrid-Napoli	**3-1**	8' pt Insigne (N), 18' Benzema, 4' st Kroos, 9' st Casemiro
Napoli-Real Madrid	**1-3**	24' pt Mertens (N), 7' st Sergio Ramos, 12' st autogol Mertens, 46' st Morata
Bayern-Real Madrid	**1-2**	25' pt Vidal (B), 2' st e 32' st Ronaldo
Real Madrid-Bayern	**4-2 dts**	8' st Lewandowski (B), 31' st Ronaldo, 33' autogol Sergio Ramos, 15' pts e 5' sts Ronaldo, 7' sts Asensio
Real Madrid-Atletico Madrid	**3-0**	10' pt, 28' st e 42' st Ronaldo
Atletico Madrid-Real Madrid	**2-1**	12' pt Saul (A), 16' pt Griezmann (A, rig.), 42' pt Isco

TOTALE: **8 vittorie, 3 pareggi, 1 sconfitta.** GOL: **32-17.** MIGLIORI MARCATORI: **Ronaldo 10, Benzema 5.**

un posto per Russia 2018 senza passare dai play off. Juve-Real è anche Italia-Spagna, Serie A contro la Liga. Due mondi che sembrano così lontani, noi sempre a prendere gli spagnoli come modello, per quella capacità di coniugare il gusto per il bello - il possesso palla, il fraseggio, le giocate di qualità, le abbuffate di gol - con la concretezza del risultato, che è risultato sportivo ma anche performance economica. Se quello è il modello da imitare, certamente più vicino al nostro per sensibilità estetica e culturale, beh la Juve di Allegri, questa Juve di Allegri, ha certamente compiuto la missione, conquistando una dimensione europea nell'atteggiamento tattico e nella mentalità senza perdere l'identità che fa dei tecnici italiani i migliori in giro per l'Europa, cioè nel mondo. Una Juve rocciosa in difesa, perché ha i migliori interpreti nel ruolo e non perché faccia catenaccio, che sa reggere un modulo offensivo che esalta il mix esplosivo di qualità lì davanti.

Juve contro Real

Ancora di fronte, bianconeri e blancos. Sarà la sfida numero diciannove di un duello nato nel 1961-62 nei quarti della vecchia Coppa dei Campioni e arrivato sino alla finale di Amsterdam del 1998, la terza finale consecutiva che la Juve di Lippi raggiunse dopo aver alzato la coppa nel '96 contro l'Ajax e aver perso quella con il Borussia Dortmund da campione in carica nel 1997. Ad Amsterdam decise il gol di Mijatovic a metà ripresa. E quella partita Zidane, catapultato sulla panchina dei blancos in un momento francamente delicato, e capace di conquistare l'undicesima Champions della storia madridista, la giocò ancora con la maglia della Juve, prima di volare a Madrid. E prima di segnare alla Juve, da avversario, nell'altra semifinale che sorrise ai bianco-

Passata la paura dopo l'iniziale doppietta dell'Atletico Madrid: il Real esulta per il gol di Isco (arrivato grazie a una splendida azione di Benzema) che in pratica chiude i giochi. Nota negativa per i blancos: prima sconfitta stagionale in Champions. Mentre la Juve è ancora imbattuta!

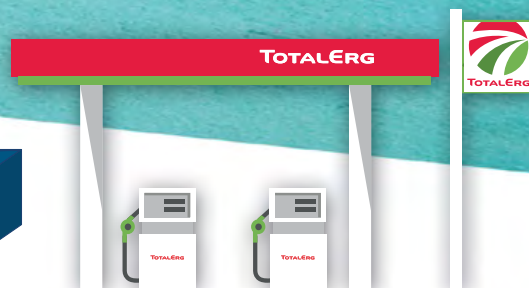
neri, poi battuti in finale dal Milan. Le gare sono state finora 18, gli incroci andata e ritorno (e spareggio, come accadde nel 1961-62, perché non esisteva ancora la regola dei gol in trasferta) sono stati in tutto 9, con cinque testa a testa favorevoli alla Juve. L'ultimo due edizioni fa, in semifinale: vittoria in casa, 2-1, e pareggio a Madrid. Passaporto per Berlino, per sfidare quel Barcellona che s'impose ma che quest'anno la Juve ha schiantato, letteralmente schiantato, nei quarti di finale. Altra spagnola, altra finale, immutato portato semantico di una sfida tra due universi calcistici vicini eppure lontanissimi e in perenne competizione tra loro.

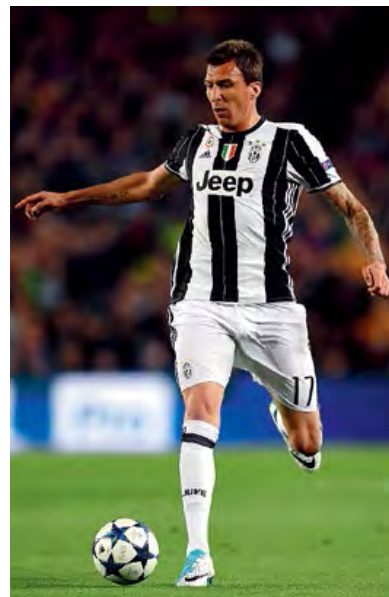
Juve-Real sarà ancora una notte da brividi, una notte solo per i migliori. Sivori, Cabrini, Del Piero, Trezeguet, Nedved, Amauri, Llorente, Vidal, Tevez le stelle del firmamento bianconero capaci di colpire il Real, con attimi di gloria anche per gregari come Padovano e Zalayeta.

Ah, nella lista degli juventini a segno contro i blancos c'è pure un certo Alvaro Morata, che due anni fa al Real fece gol andata e ritorno, consumando la sua personalissima vendetta. Un anno dopo, gli spagnoli lo hanno riportato a casa.

A Cardiff sarà una storia nella storia, la sua: la vivrà partendo in panchina e forse ripenserà a quello che poteva essere e non è stato, a quelle parole di Buffon che di recente ha pronosticato per lui il ruolo di «miglior giocatore della Juventus» se solo fosse rimasto a Torino.

La Juve contro se stessa

Non sarà solo Juve contro Real. Per certi versi la Vecchia Signora giocherà anche contro se stessa, per sfatare quella maledizione delle finali che le regala un primato amaro, quello di averne perse più di chiunque altro, ben sei. Però, per dirla con le pa-

SOLO 5 I BIANCONERI DI BERLINO 2015 PIÙ CHIELLINI (ALLORA OUT) HIGUAIN SCALPITA: È IL SUO PRIMO ASSALTO AL TITOLO EUROPEO

I goleador bianconeri nel ritorno della semifinale con il Monaco: Dani Alves sferra il tiro del secondo gol (a sinistra) e poi va a festeggiare con lo Stadium (sopra). Sotto: Mandzukic, autore della prima rete

role di Allegri, quello stesso dato può essere anche letto nel verso opposto: se ne ha perse tante di finali è perché ne ha giocate tante. Vero. Ora sono nove, una in più del Barcellona e solo due meno del Milan, che è la squadra italiana ad aver alzato più volte quel trofeo.
Due finali in tre anni non sono un risultato alla portata di tutti. C'è riuscito il Real, che non a caso le ha vinte entrambe. Meglio di questa Juve c'è solo... un'altra Juve: le tre finali consecutive tra il 1996 e il 1998, le abbiamo già ricordate. Il filo conduttore è lo stesso, oggi come vent'anni fa: questa squadra ha già aperto un ciclo in Europa, tutto il resto verrà da sè.
Due anni dopo Berlino è un'altra Juve. Della formazione titolare che fu battuta dal Barcellona ci sono solo cinque senatori: Buffon, Lichtsteiner, Bonucci, Barzagli e Marchisio, a cui andrà aggiunto Chiellini che due anni fa era squalificato. Sono andati via Pirlo, Pogba, Vidal, Tevez, Morata ed Evra (che ha salutato a gennaio), e pure i tre che si alzarono dalla panchina (Coman, Pereyra e Llorente).
Morata giocherà sulla sponda opposta, mentre la Juve da Berlino si è portata casa un certo Dani Alves, che ora non è una spina sul fianco della sua difesa ma un'arma in più per scatenare il 4-2-3-1 sulla fascia destra. A centrocampo c'è la solidità di Khedira, a destra lo sprint di Cuadrado, arma in più per cambiare in corsa. Soprattutto ci sono quei due argentini lì davanti: Paulo Dybala, il presente e il futuro bianconero, e Gonzalo Higuain, mister 90 milioni. Sarà la sua prima finale per prendersi la Champions, non vuole fallire.
Guarderà il suo passato negli occhi, incrocerà lo sguardo di Cristiano Ronaldo e non lo abbasserà. Se vuole prendersi il mondo, il primo passo è buttare CR7 giù dal tetto d'Europa. Lui e la Juve sono pronti.

ETTORE INTORCIA

150

0 MILIONI AL MILLENNIUM

Facciamo i conti a Juve-Real Madrid: dai 150 milioni di Ronaldo ai 120 di Dybala, dai 90 di Bale e Higuain ai... 5 di super Buffon

di **FABIO MASSIMO SPLENDORE**

JUVE 640 milioni

CHIELLINI **15** MILIONI

MANDZUKIC **30** MILIONI

KHEDIRA **25** MILIONI

BONUCCI **50** MILIONI

BUFFON **5** MILIONI

DYBALA **120** MILIONI

DANI ALVES **5** MILIONI

HIGUAIN **90** MILIONI

PJANIC **50** MILIONI

CUADRADO **40** MILIONI

ALEX SANDRO **40** MILIONI

+

NETO **5**, BARZAGLI **6**, RUGANI **35**, BENATIA **25**, LICHTSTEINER **8**, ASAMOAH **15**, MARCHISIO **30**, LEMINA **18**, RINCON **10**, STURARO **18**

REAL **860** milioni

NAVAS 15 MILIONI

SERGIO RAMOS 50 MILIONI

KROOS 60 MILIONI

VARANE 30 MILIONI

BENZEMA 65 MILIONI

RONALDO 150 MILIONI

J. RODRIGUEZ 70 MILIONI

MARCELO 30 MILIONI

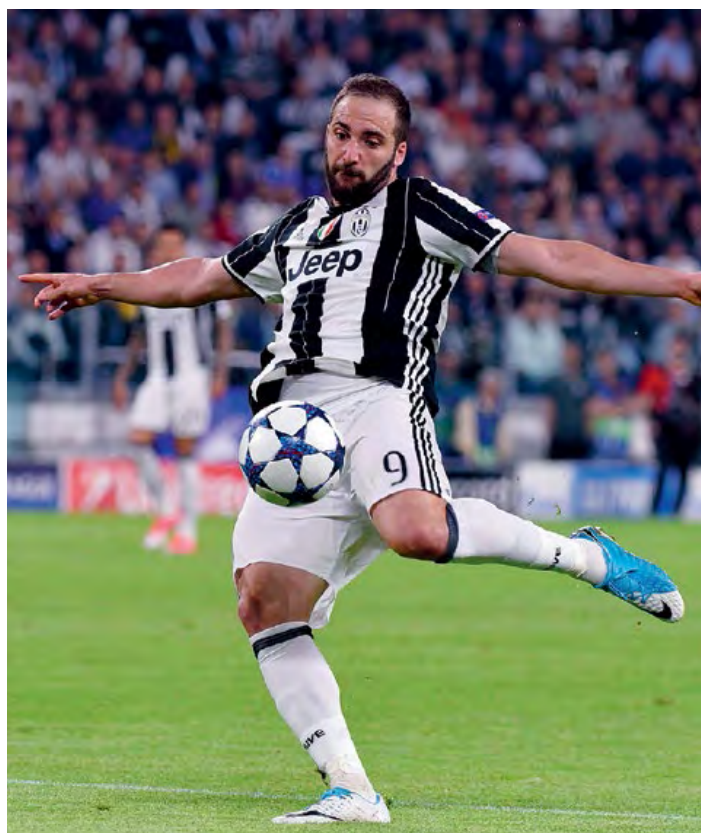
CARVAJAL 20 MILIONI

CASEMIRO 20 MILIONI

MODRIC 60 MILIONI

CASILLA **10**, NACHO **7,5**, PEPE **5**, DANILO **25**, ASENSIO **30**, LUCAS VAZQUEZ **12,5**, KOVACIC **20**, ISCO **40**, MORATA **50**, BALE **90**

IN DIFESA 50-50 TRA BONUCCI E SERGIO RAMOS. IL DERBY TEDESCO A KROOS (60) SU KHEDIRA (25) . MODRIC (60) SUPERA PJANIC (50)

A sinistra, Luka Modric (31). Sopra: Karim Benzema (29). A destra: Gonzalo Higuain (29)

Può sembrare un segno del destino andarsi a giocare quella che potrebbe essere la prima Champions League bianconera del Terzo Millennio in un impianto che si chiama Millennium Stadium. E' un colosso di acciaio e cemento armato per 74.500 spettatori, costruito sulle rive del fiume Taff, a Cardiff, nel 1999: la Juventus aveva vinto tre anni prima la sua seconda Champions, a Roma contro l'Ajax, il 22 maggio 1996. E' la casa del rugby gallese, la proprietà dell'impianto è della Welsh Rugby Union. Dopo l'Old Trafford, è il secondo impianto britannico per capienza, ma la finale di Champions sarà il suo storico fiore all'occhiello. E così dopo i Rolling Stones, gli U2, Paul McCartney, Bruce Springsteen e Madonna, toccherà a Dybala-Higuain e Ronaldo-Bale accendere i riflettori del Millennium. Se un biglietto aereo da Torino per la finale del 3 giugno è arrivato a costare quasi 3000 euro, quella sera tra campo e panchina ci saranno due squadre capaci di mettere insieme un valore 500 volte superiore a quei 3000 euro per arrivare fin lì. Sì, un miliardo e mezzo di classe e talento. E, diciamolo subito, una eccezione. Perché tale è la quotazione di Gigi Buffon, il Nuovo Mito, 40 anni tra otto mesi, la Juve per sempre, il Mondiale 2018 come orizzonte: i suoi 5 milioni sono un valore di mercato ispirato ai parametri di rito (età, contratto, eccetera eccetera), ma accanto al suo nome si potrebbe scrivere 100, 500, 1000 milioni... Anche senza quota. Fate voi. Di certo, anche se il valore questo dice, letto così come è, nudo e crudo, i 15 milioni di Keylor Navas non possono certo significare che il costaricano possa valere il triplo di Buffon (è Gigi che vale 100 volte tanto rispetto al rivale). Ma le logiche di mercato tradotte in cifre a questo corrispondono.

CR7 e Dybala

Juve-Real, 18 volte contro prima di Cardiff in 55 anni di storia dalla prima sfida, quella che la Juve di Charles e Sivori, con Parola allenatore, perse 1-0 contro il Real stellare di Puskas, Di Stefano e Gento. La prima vittoria bianconera arrivò proprio al ritorno di quel match valido per i quarti di Coppacampioni, 1-0 il 26 febbraio 1962 e gol di Sivori al Bernabeu (lo spareggio per la semifinale lo vinsero i Blancos 3-1). Lungo questo percorso fatto di 7 vittorie della Juve, 9 del Real e 2 pareggi, ma con un confronto di gol segnati che vede i bianconeri davanti per 22 a 21, c'è anche la finale del 20 maggio 1998 ad Amsterdam, in cui Mjiatovic piegò la squadra allenata da Lippi con Inzaghi e Del Piero di punta. Proprio Alex, con Cristiano Ronaldo, è il grande goleador di sempre di questa supersfida, con 5 reti. E solo CR7 potrà incrementare questo bottino perché le due gemme della finale di Cardiff saranno lui e Paulo Dybala, se guardiamo alle quotazioni di mercato su cui abbiamo tarato la partita del 3 giugno: 150 milioni il portoghese e un ingaggio monstre da 23 milioni e mezzo l'anno; 120 milioni il ventitreenne argentino e 7 di stipendio, poco meno

LE **14** FINALI DEL **REAL**: NE HA VINTE **11**

Parigi (Parco dei Principi)	13-6-1956	**REAL MADRID-Stade Reims 4-3**
Madrid (Santiago Bernabeu)	30-5-1957	**REAL MADRID-Fiorentina 2-0**
Bruxelles (Heysel)	28-5-1958	**REAL MADRID-Milan 3-2 dts**
Stoccarda (Neckarstadion)	3-6-1959	**REAL MADRID-Stade Reims 2-0**
Glasgow (Hampden Park)	18-5-1960	**REAL MADRID-Eintracht 7-3**
Amsterdam (Stadio Olimpico)	2-5-1962	**BENFICA-Real Madrid 5-3**
Vienna (Prater)	27-5-1964	**INTER-Real Madrid 3-1**
Bruxelles (Heysel)	11-5-1966	**REAL MADRID-Partizan 2-1**
Parigi (Parco dei Principi)	27-5-1981	**LIVERPOOL-Real Madrid 1-0**
Amsterdam (Amsterdam Arena)	20-5-1998	**REAL MADRID-Juventus 1-0**
Parigi (Stade de France)	24-5-2000	**REAL MADRID-Valencia 3-0**
Glasgow (Hampden Park)	15-5-2002	**REAL MADRID-Bayer Leverkusen 2-1**
Lisbona (Estadio da Luz)	24-5-2014	**REAL MADRID-Atletico Madrid 4-1 dts**
Milano (San Siro)	28-5-2016	**REAL MADRID-Atletico Madrid 1-1 (5-3 dcr)**

LE **8** FINALI DELLA **JUVE**: NE HA VINTE **2**

Belgrado (Stella Rossa)	30-5-1973	**AJAX-Juventus 1-0**
Atene (Olimpico)	25-5-1983	**AMBURGO-Juventus 1-0**
Bruxelles (Heysel)	29-5-1985	**JUVENTUS-Liverpool 1-0**
Roma (Olimpico)	22-5-1996	**JUVENTUS-Ajax 1-1 (5-3 dcr)**
Monaco (Olympiastadion)	28-5-1997	**BORUSSIA DORTMUND-Juventus 3-1**
Amsterdam (Amsterdam Arena)	20-5-1998	**REAL MADRID-Juventus 1-0**
Manchester (Old Trafford)	28-5-2003	**MILAN-Juventus 0-0 (3-2 dcr)**
Berlino (Olympiastadion)	6-6-2015	**BARCELLONA-Juventus 3-1**

TRIONFI PER NAZIONE
SPAGNA-ITALIA 16-12

SPAGNA	**16**	(11 Real Madrid, 5 Barcellona)
INGHILTERRA	**12**	(5 Liverpool, 3 Manchester Utd, 2 Nottingham F., 1 Aston Villa, Chelsea)
ITALIA	**12**	(7 Milan, 3 Inter, 2 Juventus)
GERMANIA	**7**	(5 Bayern Monaco, 1 Amburgo, 1 Borussia Dortmund)
OLANDA	**6**	(4 Ajax, 1 Feyenoord, 1 Psv Eindhoven)
PORTOGALLO	**4**	(2 Benfica, 2 Porto)
FRANCIA	**1**	(Ol. Marsiglia)
JUGOSLAVIA	**1**	(Stella Rossa)
ROMANIA	**1**	(Steaua Bucarest)
SCOZIA	**1**	(Celtic)

A sinistra: Ronaldo (32 anni), 103 gol in una Champions che ha vinto 3 volte (United 2008, Real 2014 e 2016). Sotto: con Higuain, compagno nel Real dal 2009 al 2013. Sopra, finale 1996: il gol di Mijatovic; Zidane in versione juventina

di un terzo dell'avversario. Ronaldo è un'azienda che cammina – perché poi oltre allo stipendio ci sono le aziende che lo "circondano" - Dybala è velocemente incamminato nella stessa direzione. Ma la delizia sarà vederli da avversari in campo a inventare calcio per inseguire la quarta Champions uno e la prima l'altro.

Pipita e Gareth

L'altra sfida si giocherà tutta nella forza di trovare la porta nei gol di Higuain e negli strappi di Gareth Bale, che dovrebbe rientrare dopo l'ultimo infortunio. Due pezzi da 90 nel vero senso della parola, due giocatori capaci di portare nel match il loro carisma diverso: caliente lo juventino, misurato il gallese, uno che in nazionale crea sempre dibattito e non sempre positivo, l'altro che della sua nazionale è un totem e questo ruolo lo sa vivere con lo stile di uno qualunque che qualunque non è. La vera sfida, sul piano tecnico, sarebbe Higuain-Benzema, sono quelli i ruoli a confronto. E la vince il Pipita che mette in campo i suoi 90 milioni contro i 65 di Benzema. Ma per valore, dopo CR7-Dybala, sono proprio Gonzalo e Gareth, questi due ragazzacci, a ritrovarsi con gli stessi euro sul piatto. Anche Higuain insegue la sua prima Champions League, nella squadra di Allegri solo Dani Alves, Mandzukic e Khedira hanno conquistato il titolo europeo, il primo addirittura tre volte con il Barcellona, il croato una volta con il Bayern e il tedesco proprio con la maglia del Real nel 2014. Per gli altri bianconeri una sete di Champions che non va letta come una carenza di esperienza, ma potrebbe invece essere la molla per caricare un gruppo al cospetto di un altro che negli ultimi due anni sul Tetto d'Europa ci è salito due volte, tra il 2014 e il 2016, con 20 giocatori ancora in rosa ora.

Difesa e centrocampo

Sulla linea difensiva la grande sfida sarà tra Leonardo Bonucci e Sergio Ramos: uno è il regista arretrato della difesa di Allegri, l'altro diventa l'arma in più di Zidane anche in attacco, dove anche il marcatore azzurro di Allegri all'occorrenza si spinge e va a far gol. Oggi valgono tutti e due 50 milioni ed entrambi hanno segnato un gol in Europa: Leonardo a Siviglia e Sergio a Napoli (la sfortunata deviazione di Mertens gli negò la doppietta). Nei rispettivi campionati, invece, l'italiano ha colpito 3 volte e lo spagnolo 7. A metà campo la sfida è targata Europa dell'Est ed è un derby tra il bosniaco Pjanic e il croato Modric: oggi il borsino assegna al calciatore del Real 10 milioni in più di valutazione rispetto a quello bianconero, finisce 60 milioni a 50. Mentre Khedira-Kroos è una sfida in cui la disparità di valore (25 uno e 60 l'altro) la fanno l'età (30 anni contro 27) e due scadenze contrattuali diverse (2019 il bianconero, 2022 il blancos). Comunque Juventus-Real è una grande sfida non solo per gli 81 trofei e successi nazionali e internazionali degli spagnoli contro i 61 dei bianconeri, non solo per i 1500 milioni in campo, non solo per Ronaldo-Dybala, Higuain-Benzema, Cuadrado-Bale, Bonucci-Ramos, Pjanic-Modric. E' una supersfida che si rinnova e si consegna alla storia. Si apre il tetto magico sul Millenium. Chiudiamo gli occhi e prendiamo uno dei 22... Non si sbaglia.

FABIO MASSIMO SPLENDORE

Da sinistra: Raphaël Varane (24 anni); Dani Alves (34); Sami Khedira (30). Sopra: Marcelo (28); Miralem Pjanic (27). Sotto: Toni Kroos (27)

LE EUROSFIDE: CONDUCE **5-4** LA **JUVE**

In Coppa dei Campioni/Champions League, Juve e Real si sono sfidate in 9 occasioni e la Juve ha potuto gioire 5 volte contro le 4 dei rivali. I blancos hanno però vinto l'unica finale, quella del 1998. In semifinale sempre bene i bianconeri (2-0), parità nei quarti (1-1), negli ottavi (1-1) e nella fase a gironi (1-1). Finora 18 partite, compreso lo spareggio che si aggiudicarono i madrileni nel 1962. Sono 8 le vittorie della Juve (ma l'1-0 del 1986 fu poi vanificato dai rigori), 8 quelle del Real e 2 i pareggi. I gol: 21 Juve, 18 Real. Tra i marcatori, grandi stelle come Di Stefano, Sivori, Butragueño, Raul, Ronaldo, Del Piero (5 gol), Trezeguet. Un gol per Zidane, attuale tecnico del Real: restò a secco con la maglia della Juve nella finale 1998, una rete inutile per il Real nella semifinale 2003. Nelle ultime stagioni, da segnalare le 5 reti di Cristiano Ronaldo (sempre a segno nelle più recenti 4 partite tra le due squadre) e le due di Morata da juventino. A Cardiff avrà invece la maglia del Real.

QUARTI 1961-1962 (PASSA IL REAL)
Torino 14-2-1962 **Juventus-Real Madrid 0-1**
Marcatore: **24' st Di Stefano**

Madrid 21-2-1962 **Real Madrid-Juventus 0-1**
Marcatore: **38' pt Sivori (J)**

Spareggio a Parigi 28-2-1962 **Real Madrid-Juventus 3-1**
Marcatori: **1' pt Felo (R), 36' pt Sivori (J), 20' st Del Sol (R), 37' st Tejada (R)**

OTTAVI 1986-87 (PASSA IL REAL)
Madrid 22-10-1986 **Real Madrid-Juventus 1-0**
Marcatore: **20' pt Butragueño**

Torino 5-11-1986 **Juventus-Real Madrid 1-0 (1-3 rig.)**
Marcatore: **9' Cabrini.** Rigori: **Sanchez (R, parato), Brio (J, parato), Butragueño (R, gol), Vignola (J, gol), Valdano (R, gol), Manfredonia (J, parato), Juanito (R, gol), Favero (J, fuori).**

QUARTI 1995-1996 (PASSA LA JUVE)
Madrid 6-3-1996 **Real Madrid-Juventus 1-0**
Marcatore: **21' pt Raul**

Torino 20-3-1996 **Juventus-Real Madrid 2-0**
Marcatori: **16' pt Del Piero, 7'st Padovano.**

FINALE 1997-1998 (VINCE IL REAL)
Amsterdam 20-5-1998 **Real Madrid-Juventus 1-0**
Marcatore: **22' st Mijatovic**

SEMIFINALI 2002-2003 (PASSA LA JUVE)
Madrid 6-5-2003 **Real Madrid-Juventus 2-1**
Marcatori: **23' pt Ronaldo (R), 45' pt Trezeguet (J), 28' st Roberto Carlos (R)**

Torino 14-5-2003 **Juventus-Real Madrid 3-1**
Marcatori: **12' pt Trezeguet (J), 43' pt Del Piero (J), 28' st Nedved (J), 44' st Zidane (R)**

OTTAVI 2004-05 (PASSA LA JUVE)
Madrid 22-2-2005 **Real Madrid-Juventus 1-0**
Marcatori: **31' pt Helguera**

Torino 9-3-2005 **Juventus-Real Madrid 2-0 dts**
Marcatori: **30' st Trezeguet, 10' sts Zalayeta**

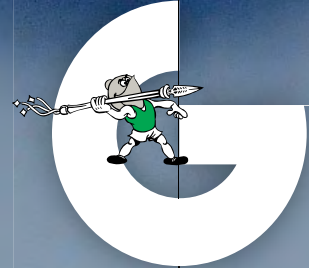
FASE A GIRONI 2008-09 (PASSA LA JUVE)
Torino 21-10-2008 **Juventus-Real Madrid 2-1**
Marcatori: **5' pt Del Piero (J), 4' st Amauri (J), 21' st Van Nistelrooy (R).**

Madrid 5-11-2008 **Real Madrid-Juventus 0-2**
Marcatori: **17' pt e 22' st Del Piero**

FASE A GIRONI 2013-14 (PASSA IL REAL)
Madrid 23-10-2013 **Real Madrid-Juventus 2-1**
Marcatori: **4' pt Cristiano Ronaldo (R), 22' pt Llorente (J), 28' pt Cristiano Ronaldo (R, rig.)**

Torino 5-11-2013 **Juventus-Real Madrid 2-2**
Marcatori: **42' pt Vidal (J, rig.), 7' st Cristiano Ronaldo (J), 15' st Bale (R), 20' st Llorente (J)**

SEMIFINALI 2014-15 (PASSA LA JUVE)
Torino 5-5-2015 **Juventus-Real Madrid 2-1**
Marcatori: **9' pt Morata (J), 27' pt Cristiano Ronaldo (R), 12' st Tevez (J, rig.)**

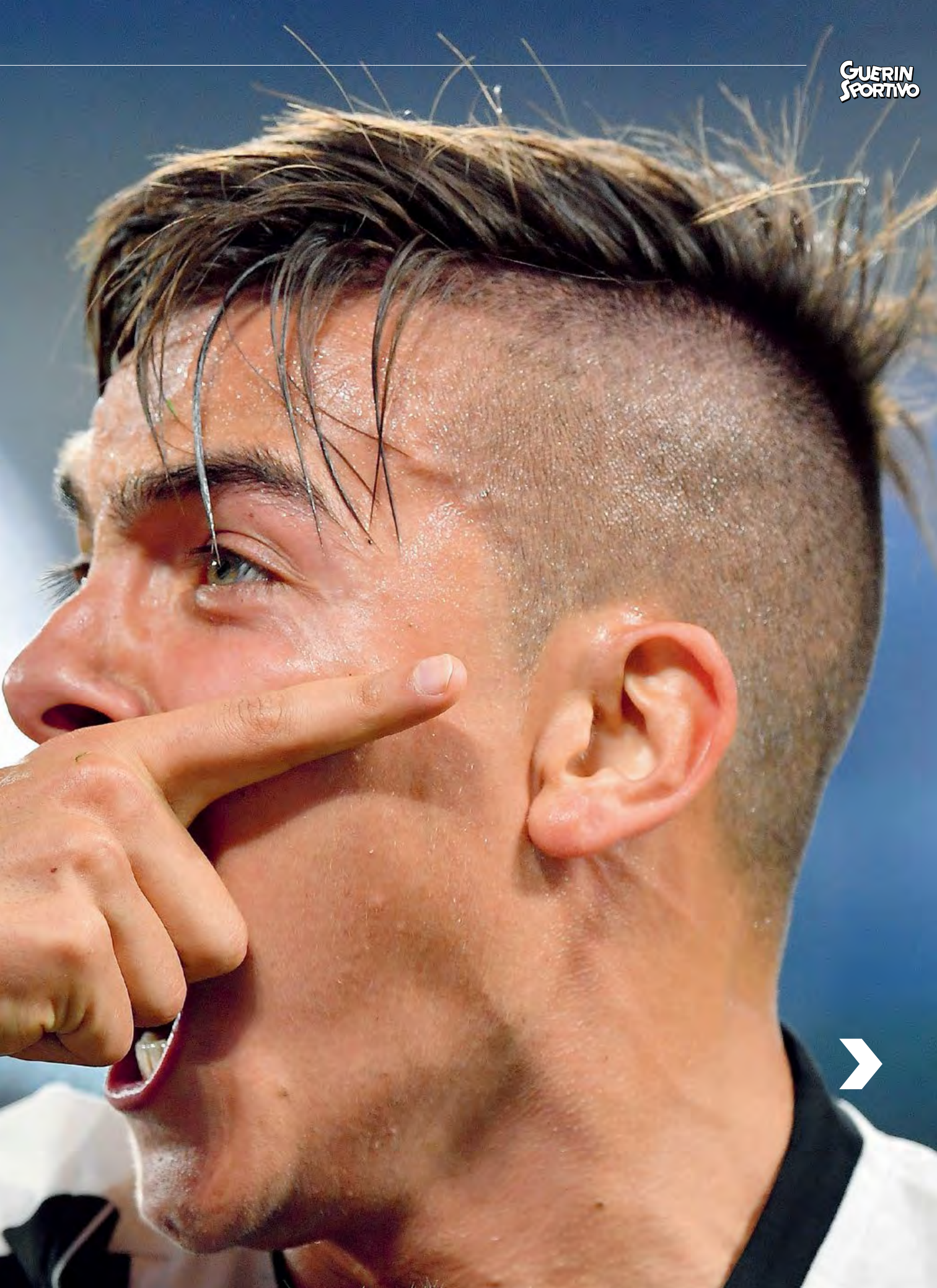
Madrid 13-5-2015 **Real Madrid-Juventus 1-1**
Marcatori: **23' pt Cristiano Ronaldo (R, rig.), 12' st Morata (J).**

DYBALA 2022

INNO ALLA JOYA

Contratto rinnovato: 7,5 milioni come Higuain (di più alla Juve non si può). Nessuna clausola anche se Barça e Real sognano
Il campione in... maschera, la sua vita torinese e un cuore grande così

di **ANTONIO BARILLÀ**

LA NOTTE DI GLORIA CONTRO MESSI E POI L'ANNUNCIO. «LA MIA JUVE NON HA NULLA DA INVIDIARE A BARÇA, REAL E BAYERN»

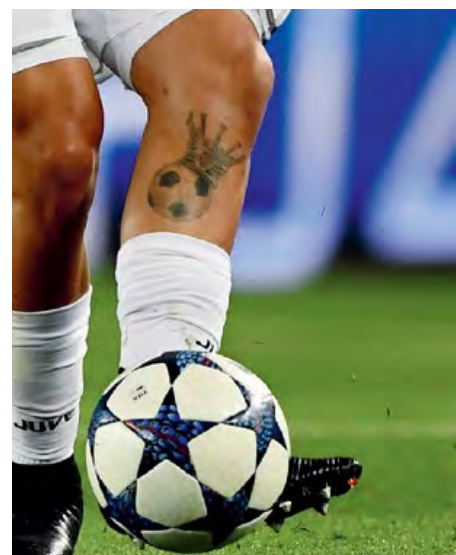
Sopra: l'abbraccio di Paulo Dybala (23 anni) a Gonzalo Higuain (29), autore della doppietta nel 2-0 di Montecarlo nell'andata della semifinale di Champions. A destra: contro Leo Messi (29) nei quarti

Le indiscrezioni spagnole non si placano, raccontano un Clasico giocato sul mercato, dipingono Barcellona e Real Madrid pronti a tutto per avere Paulo Dybala: nessuna preoccupazione in corso Galileo Ferraris, dove esibiscono con soddisfazione il fresco rinnovo contrattuale e, ancora più importante, un feeling a prova di tentazione. «La Juventus - spiega l'argentino - non ha niente da invidiare alle due spagnole o al Bayern Monaco: ho detto io alla società di voler rimanere, a Torino sto molto bene». L'annuncio arriva dopo nemmeno quarantott'ore dalla doppietta segnata al Barcellona, la prima della sua carriera in Champions League: una notte di bagliori e di emozioni, lui in trionfo e Leo Messi a capo chino, la prima pietra della qualificazione alle semifinali completata dallo zero a zero al Camp Nou.

Ingaggio top

«In seguito all'accordo raggiunto grazie al lavoro dell'amministratore delegato Giuseppe Marotta e del procuratore del giocatore Pierpaolo Triulzi - si legge nel comunicato ufficiale - Dybala sigla il rinnovo del contratto con la Juventus fino al 30 giugno 2022». Due anni in più rispetto all'originaria scadenza e, soprattutto, un notevole ritocco economico adeguato al nuovo status di top player: considerati i bonus, arriverà a guadagnare 7,5 milioni a stagione, stesso ingaggio di Gonzalo Higuain, il massimo consentito dai parametri bianconeri. La nota bianconera aggiunge che «a seguito dell'avvenuto rinnovo del contratto di prestazione sportiva, è maturato il premio di rendimento di 8 milioni a favore della società U.S. Città di Palermo S.p.A.».

Niente clausola

L'investimento bianconero sale così a 40 milioni, prezzo che all'epoca dell'ingaggio sembrava folle e che si è rivelato invece un affarone: oggi la valutazione è di 120 milioni, puramente teorica perché alla Juventus nessuno pensa alla cessione. «Acquistarlo è stata una grande opportunità - ricorda Marotta -. Noi ci abbiamo creduto da subito: la concorrenza anche di società italiane come Milan e Inter era forte, ma abbiamo rischiato, rilanciato con coraggio e preso un grande talento. Nel mio ruolo credo ci sia anche questa responsabilità». Per strapparlo alla

Paulo con la fidanzata Antonella.
Sotto: il ringraziamento dei suoi tifosi;
un tatuaggio da... re del pallone

Juventus, non ci sono nemmeno escamotage o scorciatoie, perché il contratto non contempla una clausola di rescissione: l'entourage del calciatore l'avrebbe anche inserita, ma la Juventus è contraria per filosofia, ritenendo che non è una clausola a blindare un calciatore, ma la sua totale adesione al progetto e il suo inserimento nel tessuto bianconero. E Dybala è coinvolto, deciso, entusiasta: «Insieme ancora a lungo, con questa maglia», il suo personale annuncio su Instagram, corredato da una stretta di mano con il presidente Andrea Agnelli a Vinovo.

Il gladiatore

Paulo vuole vincere con la Juve e la Juve vuole vincere con Paulo. Lui può trascinare la squadra, la squadra può aiutarlo a bruciare i tempi per quel Pallone d'Oro che è scritto nel destino: raggiungerà i livelli di Messi e Ronaldo, e in tanti ritengono che quando finirà il loro duopolio saranno l'argentino e Neymar a contendersi il premio più ambito. E' un simbolo in campo, ma è anche un uomo-immagine, un 10 per carisma e fantasia benché porti sulle spalle il numero 21, che nella storia della Juve è comunque numero di fuoriclasse, indossato da Zinedine Zidane e Andrea Pirlo. «Ha la faccia da bambino, ma lo sguardo da killer» disse Massimiliano Allegri, sottolineando in tempi non sospetti come l'abbinamento tra

La stretta di mano con Andrea Agnelli (41) che ha "certificato" su Instagram la firma del nuovo contratto. A destra: alcune iniziative benefiche di Paulo a favore dei bambini malati e (sotto) dei senzatetto (aiutato da Juan Manuel Iturbe, 23, punta del Torino)

LE SUE **INIZIATIVE** DEDICATE AI **BAMBINI** E AI **SENZATETTO**

**Paulo sa di essere un ragazzo fortunato e ama regalare un po' di felicità a chi non ha lo stesso privilegio: spesso le sue inizative sono protette dalla discrezione e dal silenzio, a volte è lui stesso a condividerle attraverso i social.
E' molto sensibile, in particolare, ai bambini: in estate ha accettato di prendere parte a un evento di beneficenza a Malta perché coinvolgeva i piccoli ospiti di alcuni orfanotrofi, e a Pasqua ha aperto le uova di cioccolato insieme ai piccoli pazienti del reparto oncologico infantile del Regina Margherita di Torino. Non solo: in una notte gelata, insieme all'amico Juan Iturbe che gioca nel Torino, ha voluto unirsi ai volontari della comunità Sant'Egidio per portare the caldo e cibo ai senzatetto.
Nessuna ostentazione, solo la consapevolezza che a volte non bisogna nascondersi, perché il gesto di un personaggio famoso può dare impulso alla solidarietà: «Può servire da esempio - ha spiegato - ai bambini e a tanti adulti che ci seguono, a chi passa sempre per strada e guarda queste persone ma non si ferma. Mia madre mi ha insegnato ad aiutare i poveri, ho iniziato a Palermo quando non mi conosceva nessuno e lo faccio anche adesso a Torino: con Antonella o con gli amici porto loro un pezzo di cioccolato o quel che ho in casa...». Nella sera che ha bucato l'oblio, "colpa" di uno scatto accettato a fine giro nella speranza di sensibilizzare la cittadinanza, nessun senzatetto lo ha riconosciuto: non era il fuoriclasse che fa sognare, ma solo Paulo, ragazzo argentino di cuore, e forse è stata la cosa più bella.**

a.ba.

qualità e ferocia agonistica l'avrebbe condotto lontano, e la combattività rimane una caratteristica, fino a marchiarne l'esultanza e diventare un brand, un logo che rappresenta l'elmo stilizzato di un antico guerriero: «Ho scelto di festeggiare così i gol perché sono un amante del film Il Gladiatore: dopo la sconfitta in Supercoppa, che mi ha reso molto triste, ho deciso di usare un'esultanza nuova. Nella vita, al di là delle avversità, bisogna combattere. Io dico sempre che le persone hanno sempre una maschera per combattere i problemi che vivono».

Lego e PlayStation

Imita un guerriero, con le dita sotto gli occhi, per lasciare un segno in campo e fuori, ma è un ragazzo semplice, cresciuto con i valori della provincia, partito da Laguna Larga per arrivare ai vertici del calcio europeo, già fra i top ma destinato al vertice con la maglia della Juventus, completando il percorso iniziato due anni fa, sempre più in alto senza mai tradire se stesso, le sue abitudini, la sua quotidianità poco mondana. Paulo vive nel centro di Torino con la fidanzata Antonella, studentessa di economia e modella, e nello stesso abitano mamma Alicia e il nipote Lautaro. La moda è tendenza come per tutti i ragazzi, non dittatura imposta dal ruolo, difatti ama molto stare in casa, dividere il tempo libero con le persone care e dedicarsi ai suoi hobby. Divora partite di tutto il mondo, film e serie tv (le preferite sono le statunitensi Narcos e Prison Break), gioca sfide infinite alla PlayStation ma ama molto anche i Lego, gli scacchi e i giochi di strategia.

«LA NUOVA ESULTANZA? AMO IL FILM "IL GLADIATORE", LE PERSONE HANNO UNA MASCHERA PER COMBATTERE...»

Altre immagini di Paulo Dybala. Sotto, con il nuovo logo juventino. Sopra, con il tecnico bianconero Massimiliano Allegri (49)

Piatti siciliani

Gli piace il mate, infusione sudamericana che prende nome dalla pianta con cui viene preparata, è ghiotto di sushi e di piatti siciliani. Tra i suoi locali preferiti c'è il Tabisca, in piazza Vittorio, la piazza porticata più grande d'Europa, dove la cucina piemontese convive con quella siciliana, scoperta e apprezzata negli anni di Palermo, ma frequenta anche Shizen, Japaneise & Oriental Cuisine, ai piedi della collina, e Legami, Sushi & More, aperto a Vinovo da Claudio Marchisio e dalla moglie Roberta. Spesso va a cena al Ponte, in via Giovanni da Verrazzano, non lontano dallo stadio Grande Torino, dove ha festeggiato anche il compleanno con la famiglia. Capatine da Catullo, lungo le sponde del Po, alla Trattoria Fratelli Bravo in corso Moncalieri, alla Lampara in pieno centro. La mattina

è capitato di incontrarlo a far colazione da Zucca, storico bar vicino al suo condominio, o da Pepe, elegante caffé in via della Rocca, affacciato sulla suggestiva piazza Santa Maria Teresa. C'è chi giura anche d'averlo visto, qualche sera, portare a spasso il volpino di mamma Alicia lungo il marciapiede di via Roma.

Capelli in ritiro

Difficile, invece, scovarlo dal barbiere: Marco, che faceva i capelli anche al ben più esigente Vidal, ha il negozio a Nichelino, prima cintura torinese, ma è lui raggiungerlo spesso in ritiro, prima delle partite casalinghe, per un taglio o una spuntatina. A Paulo piace il cinema e una volta è riuscito a infilarsi in sala senza essere riconosciuto, impresa complicata perfino in una città discreta come Torino.
A lui, per altro, fa sempre piacere ricambiare l'affetto dei tifosi, specialmente dei bambini: mal sopporta solo quando autografi o selfie gli vengono chiesti mentre è a tavola. Non è un grande appassionato di motori: ha una Maserati che usa pochissimo e a Vinovo va sempre con la Jeep aziendale. Abitudini semplici e luoghi cari dentro una città che l'ha stregato fin dal primo giorno: Paulo vuole restarci a lungo, vestito di bianconero, a Barcellona e Madrid andrà in vacanza o in trasferta.

ANTONIO BARILLÀ

Ha vinto anche la Bundesliga, dopo i titoli con Milan, Chelsea, Psg e la Champions del Real Madrid: l'Europa è ai suoi piedi

CARLO V IMPERATORE

I MILAN campionato italiano + Champions (2)

II CHELSEA campionato inglese

III PSG campionato francese

IV REAL Champions

V BAYERN campionato tedesco

"NO, SONO SOLO ANCELOTTI UN TECNICO NORMALE

di **ALBERTO POLVEROSI**

STAGIONE POSITIVA, PECCATO PER LA CHAMPIONS. ANCHE ORSATO, PIÙ BRAVO DI KASSAI, SBAGLIA: IL VAR LI AIUTERÀ

Carlo Ancelotti ha appena vinto la Bundesliga col Bayern Monaco. Al primo anno in un nuovo Paese si è preso la Supercoppa in estate e il campionato in primavera. La Champions gli è rimasta di traverso, ci ha pensato l'arbitro ungherese Kassai, definito da Rummenigge un "killer", a mettere fuori il Bayern nella sfida col Real Madrid. Stagione da 7 pieno. «C'è quel piccolo rammarico, ma l'anno prossimo ci organizzeremo per la Champions». Meglio se si organizzano anche Collina e i suoi fischietti.
Carletto ha vinto tutto (o quasi tutto) ovunque. Con Bob Paisley, ha il record di tre Coppe dei Campioni/Champions League, tanto per fare un esempio. Eppure non riesce a scalfire quella sostanza di umiltà che lo tiene incollato alle sue origini, alla sua terra, alla sua campagna e alla sua famiglia. Può darsi che in certi momenti della sua vita non abbia saputo dove sarebbe andato, ma di sicuro non ha mai smesso di sapere da dove veniva. Se il lettore avrà la pazienza di arrivare in fondo all'intervista, capirà esattamente chi è Carlo Ancelotti quando leggerà la sua considerazione sul "guardiolismo".

La gioia del Bayern per il 27º titolo tedesco della sua storia, il 5º consecutivo (da qui le 5 dita sulla maglia celebrativa). In basso, un'immagine dello scorso ottobre: Carlo Ancelotti, da poco arrivato in Germania, con la moglie Mariann all'Oktoberfest

Un mese in vacanza in Canada, il Paese che Carletto ha cominciato ad amare, fino a farsi conquistare, da quando ha conosciuto Mariann, oggi sua moglie. Tornerà a Monaco il 3 luglio, per il raduno del Bayern. «A fine luglio dobbiamo andare in Cina per le amichevoli». Ci andrà con una squadra molto nuova, sembra di capire... «No, non faremo tanti cambi. Quattro al massimo». Due sono già arrivati, Niklas Süle, difensore, 22 anni, e Sebastian Rudy, 27 anni, centrocampista, dell'Hoffenheim, ora Ancelotti aspetta altri due giocatori, un centrocampista (per sostituire Xabi Alonso) e un attaccante (per far riposare ogni tanto, ma solo ogni tanto, quel fenomeno di Lewandowski). Se al posto di Alonso venisse Verratti... «Ma non lo mollano». L'attaccante potrebbe essere Alexis Sanchez. «Per il centrocampista non sarà facile, dobbiamo trovarne uno tosto, perché Xabi Alonso per noi era importante».

Partiamo dal campionato. Come è stato vincere in Germania al primo colpo?
«Bello, è sempre bello vincere».

Rispetto agli altri, al Milan, al Chelsea e al Psg?
«Qua non è una novità vincere la Bundesliga, ma alla fine quando raggiungi un risultato sono tutti contenti, giocatori, dirigenti, tifo-

IL TITOLO IN 4 PAESI COME **TRAPATTONI HAPPEL** E **MOU**

Carlo Ancelotti, 58 anni il prossimo 10 giugno, è diventato allenatore dopo una brillante carriera da centrocampista (due volte euromondiale con il Milan, uno scudetto con la Roma e due con i rossoneri). Nel 1994 è vice di Sacchi a Usa '94, poi debutta alla guida della Reggiana in B, quindi il decollo in A con Parma e Juve. Sembra destinato a diventare eterno secondo (come posto in classifica), invece torna al Milan, stavolta in panchina, e vola: dal 2001 al 2009, due Champions, un Mondiale per Club, uno scudetto, un'infinità di coppe e supercoppe. Dal 2010 sceglie l'estero: Chelsea, Psg, Real Madrid, Bayern. Dove non vince il titolo nazionale, Madrid, regala ai tifosi la Champions.
In totale, da allenatore ha conquistato 3 Coppe Campioni, un record che detiene con Bob Paisley del Liverpool. Con la stessa squadra, il Milan, ha vinto sia da giocatore che da tecnico, come Miguel Muñoz e Zinedine Zidane al Real Madrid e Pep Guardiola col Barcellona.
Ancelotti, per quanto riguarda i campionati nazionali vinti in Paesi diversi (Italia, Inghilterra, Francia e Germania), ha raggiunto a quota 4 Ernst Happel (Swarovski Tirol-Austria, Feyenoord-Olanda, Bruges-Belgio, Amburgo-Germania), Giovanni Trapattoni (Juve/Inter-Italia, Bayern-Germania, Benfica-Portogallo, Red Bull Salisburgo-Austria) e José Mourinho (Porto-Portogallo, Chelsea-Inghilterra, Inter-Italia, Real Madrid-Spagna). Davanti a tutti Tomislav Ivic con 5 Paesi (Hajduk-Jugoslavia, Ajax-Olanda, Anderlecht-Belgio, Porto-Portogallo e Marsiglia-Francia nel 1991-92, dove tuttavia allenò solo per uno spezzone di campionato).
TOP TEN - Ai 4 titoli nazionali e alle 3 Champions, il palmares dell'Ancelotti allenatore aggiunge 2 Mondiali per Club, 3 Supercoppe Europee, 1 Intertoto, 1 Coppa Italia, 1 Supercoppa Italiana, 1 Coppa d'Inghilterra, 1 Comunity Shield, 1 Copa del Rey, 1 Supercoppa di Germania. Totale 19 trofei. Entra così nella top ten guidata da Ferguson (49), Maley (45) e Lobanovsky (29). Poi Hitzfeld e Stein (25), Trapattoni e Mourinho (22), Smith e Guardiola (20), Ancelotti e Lippi a 19.

Altre immagini di Carlo Ancelotti. Sotto: con Max Allegri e, ai tempi della Juve, con Gianni Agnelli. Nella pagina seguente: con Silvio Berlusconi al Milan con la Champions; con alcuni suoi illustri allievi: Ribery, Ibrahimovic, Cristiano Ronaldo, Drogba e Lahm

si. Il campionato è un'emozione diradata nel tempo, ci fai la bocca, a differenza della Champions che, quando arriva, arriva tutta insieme. Abbiamo ottenuto risultati con continuità, solo a novembre c'è stato un momento un po' così, ma ci siamo ripresi subito».

Come giudica la sua prima stagione tedesca?
«E' stata un'esperienza positiva, ho conosciuto giocatori nuovi, un club solido, un grande club, diverso da tutti gli altri perché c'è gente che è stata nel calcio, che ha giocato ad alti livelli e conosce molto bene l'ambiente. Qui al Bayern sono molto più stabili che in altri club».

C'è un giocatore che l'ha sorpresa?
«Il rendimento di tutti è stato buono. Ce ne sono stati tanti che hanno fatto bene, da Robben che ha giocato con continuità a Lewandowski che ha fatto una valanga di gol. Mi piacerebbe dire Lahm perché rimane il simbolo, l'esempio e nessuno capisce perché ha deciso di smettere».

Senza Lahm e senza Xabi Alonso, anche se a lei piace mantenere le cose fatte bene, dovrà cambiare per forza qualcosa.
«L'idea è quella di mantenere lo stesso assetto, magari dando più spazio a giovani come Kimmich, Renato Sanches, Coman, che sono stati più penalizzati in questa ultima parte di stagione. Sono giocatori a cui devo dare più responsabilità».

Anche perché Ribery e Robben cominciano ad avere qualche annetto.
«No, non è questo. Tutt'e due hanno avuto un rendimento eccellente. Hanno portato entusiasmo ed esperienza, rimangono dei simboli, sono nel Bayern da tanto tempo, con Neuer, con Muller, con Alaba. Ecco, forse il giocatore che mi ha sorpreso di più, ma solo perché lo conoscevo poco, è stato Hummels, da un punto di vista tecnico è un difensore formidabile».

SE I GRANDI GIOCATORI SI SACRIFICANO TUTTO È POSSIBILE COME IL MIO MILAN DEI TANTI "10", LA JUVE DI MANDZUKIC...

Restiamo alle sorprese. La Juve del 4-2-3-1 rientra in questa categoria?
«In parte. Le grandi squadre sono molto condizionate dal talento dei giocatori ma anche dal sacrificio dei giocatori. La chiave è quella, è il sacrificio dei grandi giocatori. Alla Juve è successo un po' quello che accadde al mio Milan. Mi dicevano: "Con tutti quei trequartisti non si può giocare". E io rispondevo: "Se si sacrificano si può giocare"».

L'esempio allora è Mandzukic.
«Esatto. E' il punto su cui si appoggia tutto questo discorso: un attaccante straordinario che fa anche il terzino e lo fa bene».

E' giusto dire che il Monaco sia la rivelazione della stagione europea?
«Sì. Non è partito con tante ambizioni, ma sta vincendo il campionato in Francia, è fra le prime quattro d'Europa, fa tanti gol, gioca un calcio molto divertente e ha giovani molto bravi».

La Juve ha messo fuori il Barcellona dalla Champions. E' finito il ciclo dello squadrone di Guardiola e Luis Enrique?
«Finché hai Messi, Suarez e Neymar nessun ciclo può finire. La difficoltà del Barcellona è nel trovare il sostituto di Xavi e anche di Iniesta che è andato su con gli anni. Ma finché hai Messi come fai a dire che il ciclo è finito?».

Come cambierà il calcio con il Var?
«Cambierà solo perché ci saranno decisioni più giuste. Se la partita dovrà fermarsi per 20-30 secondi non sarà un problema. Il regolamento del calcio è diventato molto complicato, soprattutto per il fuorigioco. Ci sono delle situazioni dinamiche che l'occhio umano non può cogliere. Nel derby di Roma, per esempio, ha fatto un errore incredibile Orsato, che pure è uno dei migliori arbitri d'Europa, non è Kassai, è molto meglio: ecco, con il Var quell'errore in trenta secondi viene cancellato e la partita riprende il suo corso naturale, senza che la gente perda la pazienza».

GUARDIOLA HA PORTATO UN GIOCO NUOVO, MA AL CITY... NAZIONALE? SONO ANCORA GIOVANE, FORSE PER IL 2030

Ancelotti e i suoi trofei: la Champions 2003 con il Milan (a sinistra) e con il Real Madrid nel 2014 (sopra). A destra: la Coppa d'Inghilterra 2010 e la Premier 2010 col Chelsea; il titolo francese con il Psg nel 2013

La Var entrerà in vigore in Serie A all'inizio della prossima stagione.
«Sotto questo profilo in Italia c'è una sensibilità forte, più che in altri Paesi».

Lei ha vinto il campionato in Germania, Conte sta per farlo in Inghilterra, dove l'anno scorso ha vinto Ranieri col Leicester. L'allenatore italiano non va mai fuori moda.
«E' l'esperienza della nostra scuola, il campionato italiano è sempre sotto pressione, con polemiche continue, e questo ti spinge a stare sempre attento a ogni particolare, a curare tutti i piccoli dettagli, è un campionato diverso da tutti gli altri».

Perché secondo lei la gente parla di guardiolismo e non di ancelottismo?
«Perché Guardiola sotto certi aspetti ha portato un modo di giocare molto innovativo. Noi, voglio dire la maggior parte degli allenatori, abbiamo cercato di adattarci alle caratteristiche dei giocatori, alla filosofia della società. Guardiola ha portato un nuovo modo di giocare».

No, non ci convince. E ci dispiace che Ancelotti sia dall'altra parte del telefono perché il discorso riguarda lui e allenatori più giovani come Allegri. Seguendo il discorso di Carletto anche Guardiola si è adattato alle caratteristiche dei giocatori: con Xavi, Iniesta e Messi come vuoi giocare? A buttare la palla avanti? No, devi tenerla perché con loro la palla è sempre più ricca. Ma alla fine, con tutto quel possesso palla, se invece di Messi hai qualunque altro fenomeno in attacco, da Neymar, a Ronaldo a Ibrahimovic, sai quante volte vai a sbattere sul muro degli avversari? Messi è l'unico giocatore al mondo che crea spazio senza spazio. Parliamo di messismo e allora siamo tutti d'accordo.
Carletto ascolta e sorride. Noi riprendiamo il discorso: alla ricerca dello spazio, al modo di trovarlo, ci pensate voi allenatori normali, quelli che non finiscono in "ismo", non un solo giocatore, un extra-

È DI MODA L'ITALIANO IN RUSSIA TRIONFA ANCHE **CARRERA**

Allo Spartak Mosca, vincitore di 9 dei primi 10 campionati russi dopo il dissolvimento dell'Urss, Massimo Carrera, 53 anni, era arrivato nel luglio scorso con il compito di allenare la difesa. Il tecnico era l'ex giallorosso Dmitry Alenichev, dimessosi dopo l'eliminazione subita dai modesti ciprioti dell'AEK Larnaca nei preliminari di Europa League. Inizialmente a interim, l'ex vice di Antonio Conte alla Juventus e in Nazionale, si è poi conquistato a forza di risultati la fiducia della dirigenza del club più popolare di Russia, che non conquistava il titolo dal 2001. Con lui in panchina ce l'ha fatta con due turni d'anticipo. Carrera è il secondo italiano a primeggiare in Russia dopo Luciano Spalletti, due volte campione con lo Zenit.

terrestre, perché non ne avete uno come lui. Ancelotti è andato al Milan, aveva quella mezza dozzina di numeri 10, impossibile da mettere insieme, e invece li ha portati in cima al mondo; poi è andato a Madrid ha preso Di Maria e gli ha spiegato che, avendo le ali occupate da dei fenomeni come Ronaldo e Bale, lui sarebbe diventato un interno straordinario, e così è stato.
Allegri, a sua volta, non aveva nessuna intenzione di lasciare fuori uno come Mandzukic e gli ha inventato un ruolo dove esprime ancora tutta la sua forza. Hanno creato, hanno inventato anche loro, senza avere Messi.
A questo punto Ancelotti dice: «Il calcio che Guardiola aveva fatto al Barcellona ha cercato di portarlo al Bayern; ma se io ho il Barça gioco in un modo, se ho il Bayern gioco in un altro modo perché le caratteristiche dei giocatori sono diverse. Ora al Manchester City sta cambiando un po'».

Stiamo arrivando alla fine di un'intervista che si è trasformata in una chiacchierata. Dunque, il suo giro è finito. Anche in Germania aveva già vinto la Supercoppa nella scorsa estate, ora aggiunge lo scudetto. Vittorie pesanti in Italia, Inghilterra, Francia, Spagna e Germania. Che farà adesso? Le manca solo una Nazionale.
«Io sto bene come sto. E poi qui al Bayern il ciclo è appena iniziato».

Ma a fine carriera...
«Fine carriera? Ma non ci penso proprio, io sono giovane».

Allora diciamo: prima della pensione le piacerebbe fare il ct dell'Italia?
«Noi vinciamo il Mondiale ogni 24 anni, quindi ci toccherebbe nel 2030... ma questa l'ho già detta. Intanto il prossimo anno giocheremo la finale in Russia. Ora di giocatori bravi ne abbiamo».

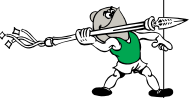
Un'ultima curiosità: cosa le ha detto Kassai alla fine di Real Madrid-Bayern?
«E che doveva di'? E' stato muto».

ALBERTO POLVEROSI

LANTERNE ROSSONERE

Chiusa l'era Berlusconi dopo 31 anni e 29 trofei ora comandano i cinesi Yonghong Li investirà 350 milioni in tre anni per rinforzare la squadra Fassone e Mirabelli sono al lavoro: pronti Fabregas Musacchio e un bomber

di **ANDREA RAMAZZOTTI**

Cesc Fabregas, 30 anni, centrocampista del Chelsea, con la Spagna ha vinto un titolo mondiale (2010) e due europei (2008 e 2012)

Trentuno anni e ventinove trofei non si dimenticano con qualche firma. Non c'è né il modo e né la volontà in casa del Milan di mettere da parte l'era di Silvio Berlusconi, la più brillante e ricca di soddisfazioni della storia ultracentenaria del club. Nessuno come l'ex patron ha saputo regalare sogni, soddisfazioni ed emozioni al popolo rossonero. Nessuno come lui è stato capace di trasformare le promesse di grandezza in realtà. Forse è andato anche oltre quello che i più ottimisti dei sostenitori del Diavolo potevano sperare nel 1986, quando Sua Emittenza rilevò una squadra sull'orlo del fallimento. Adesso però, a dispetto dei nostalgici, il Milan ha voltato pagina. Ha ancora l'obiettivo di vincere, di primeggiare in Italia e magari di tornare sul tetto d'Europa per aggiornare la contabilità delle Champions League (sono 7 e solo il Real Madrid con 11 ne ha di più), ma sa che dovrà farlo sotto la guida di un imprenditore cinese di nome Yonghong Li che fino al closing maturato a metà aprile, dopo più rinvii e il rischio che tutto saltasse in aria, era del tutto sconosciuto non solo agli appassionati di calcio, ma anche al mondo dell'alta finanza. Adesso è lui a detenere il 99,93% del club di via Aldo Rossi, ad avere l'onere e l'onore di doverlo riportare dove merita di stare. L'obiettivo è far dimenticare al popolo milanista stagioni caratterizzate da poche soddisfazioni (la vittoria della Supercoppa italiana a Doha nello scorso dicembre) e molte delusioni (niente Champions dal 2013-14). Yonghong Li ha promesso investimenti per 350 milioni nelle prossime tre stagioni e la volontà di rinforzare la squadra. Come? Semplice, acquistando giocatori che siano in grado di innalzare il tasso tecnico di una rosa che sulla carta è inferiore a molte delle altre in lotta per un posto in Europa. L'ad Marco Fassone e il ds Massimiliano Mirabelli hanno il compito di varare la ricostruzione del Milan, un impegno gravoso, ma sicuramente affascinante che, complici i mesi avuti a disposizione per prepararsi, stanno affrontando con entusiasmo e soprattutto con le idee molto chiare: metteranno mano all'intera struttura societaria per renderla più funzionale alla loro idea, cercheranno di aumentare il fatturato grazie anche alla ricerca di nuovi sponsor e investitori che mister Li in patria ha già iniziato e poi si concentreranno sulla parte che sta più a cuore ai tifosi, quella degli acquisti di mercato.

A sinistra: Mateo Pablo Musacchio, 26 anni, difensore argentino con passaporto italiano (i nonni paterni erano molisani, di Portocannone). Dal 2009 gioca in Spagna, nel Villarreal. A destra: Franco Carraro con la Coppa dei Campioni 1969. Sotto: Silvio Berlusconi con alcuni dei suoi 29 trofei da presidente

MILAN, I PRESIDENTI E LE LORO **VITTORIE**

1899-1909 **Alfred Edwards** (Ing)

1909 **Giannino Camperio**

1909-1928 **Piero Pirelli**

1928-1929 **Luigi Ravasco**

1929-1933 **Mario Benazzoli**

1933-1935 **Luigi Ravasco**

1935-1936 **Pietro Annoni**

1936 Consiglio di reggenza: **Pietro Annoni, Giovanni Lorenzini e Rino Valdameri**

1936-1939 **Emilio Colombo**

1939-1940 **Achille Invernizzi**

1940-1944 **Umberto Trabattoni**

1944-1945 **Antonio Busini**

1945-1954 **Umberto Trabattoni**

1954-1963 **Andrea Rizzoli**

1963-1965 **Felice Riva**

1965-1966 **Federico Sordillo**

1966-1967 **Luigi Carraro Coccarda**

1967-1971 **Franco Carraro**

1971-1972 **Federico Sordillo**

1972-1975 **Albino Buticchi**

1975-1976 **Bruno Pardi**

1976-1977 **Vittorio Duina**

1977-1980 **Felice Colombo**

1980-1982 **Gaetano Morazzoni**

1982-1986 **Giuseppe Farina**

1986 **Rosario Lo Verde**

1986-2017 **Silvio Berlusconi**

2017 **Li Yonghong (Cina)**

Tre top player

Fassone, uno dei manager più esperti del panorama italiano, sa bene che c'è molto da fare per riportare il Milan allo splendore del passato. Da quando la dissolta Sino-Europe Sports lo ha scelto come amministratore delegato, ha studiato con attenzione i contratti dei giocatori, i loro ingaggi e naturalmente anche il loro rendimento in campo. Aiutato dall'occhio clinico di Mirabelli, ha individuato le criticità di una squadra che concede qualcosa di troppo in difesa, ha una carenza di qualità in mezzo al campo, al momento di impostare l'azione, e segna poco in rapporto a quello che crea. Tradotto: tutti i reparti saranno rinforzati e, anche se la nuova dirigenza non potrà contare su un budget illimitato, l'obiettivo è quello di inserire un top player in difesa, uno a centrocampo e uno in attacco. La nuova proprietà cinese vorrebbe almeno tre grandi nomi, giocatori famosi in tutto il mondo che possano far capire la solidità del progetto e che aiutino il rilancio di un brand famoso in Oriente. Stando ad alcune ricerche di mercato molto gettonate nella sede rossonera, il marchio Milan è il più appetito tra quelli delle società calcistiche italiane in Cina e dintorni. Mirabelli da settembre in poi ha girato diversi degli stadi della Penisola e del Vecchio Continente, ha incontrato dirigenti e si è sentito proporre decine di giocatori. Non avrà certo carta bianca a livello di investimenti, ma potrà contare su un discreto margine di manovra e lo sfrutterà per piazzare prima della partenza del prossimo precampionato alcuni colpi importanti che possano fare da manifesto per le rinate ambizioni rossonere. Uno, Musacchio, è già realtà.

Musacchio, Fabregas e un bomber

Da Galliani, che dopo un lungo e trionfale regno ha liberato la poltrona di comando, Mirabelli ha ereditato la passione per il difensore centrale del Villarreal. L'ex ad aveva provato vanamente a metterlo sotto contratto la scorsa estate, quella della cogestione Berlusconi-Sino Europe, ma si era scontrato con le elevate richieste del Villarreal. Adesso Musacchio ha detto sì e il Sottomarino Giallo ha dato il via libera alla sua cessione. E' tutto fatto, a meno di sorprese a questo punto clamorose, il Milan pensa di costruire con l'argentino e l'inamovibile Romagnoli una coppia... da Champions League. La linea arretrata sarà completata con l'arrivo di un esterno perché l'avventura a Milanello di De Sciglio, con il con-

BACCA SEMPRE PIÙ LONTANO, FARI SU AUBAMEYANG, MORATA, DZEKO LA STIMA PER MONTELLA, LO SCOGLIO RAIOLA PER DONNARUMMA

A sinistra: Gigio Donnarumma (18 anni). Nel riquadro, il suo procuratore Mino Raiola (49). Sopra: Alvaro Morata (24). A destra: Franck Kessie (20)

tratto in scadenza nel 2018 e nel mirino dei tifosi, sembra arrivata al capolinea. Il neo ds aveva pensato a Kolasinac e i passi in avanti per arrivare allo svincolato laterale mancino dello Schalke erano stati concreti, ma al momento di stringere e di firmare il bosniaco si è tirato indietro e ha accettato la proposta (economicamente più vantaggiosa) dell'Arsenal. Adesso il Milan si è sentito offrire lo svizzero Rodriguez del Wolfsburg, che anche l'Inter corteggia da tempo, e durante una delle missioni a Monaco ha apprezzato particolarmente il francese Mendy. Occhio anche a Ghoulam che ha un solo anno di contratto con il Napoli e potrebbe essere ceduto. Il club rossonero ha intenzione di valutare con attenzione le vari possibilità perché sa bene che il mercato in questo ruolo è complicato e che gli interpreti "puri" costano molto. Ecco perché non va scartato che alla fine la scelta cada su un destro come per esempio Conti dell'Atalanta, il miglior terzino della Serie A in questo 2016-17. In mezzo al campo, se la mediana continuerà a essere a tre, serve un regista che dia qualità all'avvio della manovra. Dall'addio di Pirlo il Milan ne è sempre stato orfano anche perché capitan Montolivo, tra alti e bassi legati anche agli infortuni, non ha mai convinto del tutto. Mirabelli si era portato avanti nella trattativa con Fabregas quando lo spagnolo non giocava nel Chelsea, ma l'ex Barcellona nel corso della stagione si è ritagliato un ruolo sempre più importante e adesso va convinto sia lui a lasciare Londra sia la dirigenza dei Blues a dargli il via libera. Le alternative non mancano e portano i nomi di Luiz Gustavo, in scadenza nel 2018 con il Wolfsburg, e di Kramer del Borussia Mönchengladbach. Sosa potrebbe restare per la panchina, mentre Locatelli dovrebbe essere mandato a farsi le ossa altrove. La nuova dirigenza, però, vuole anche una mezzala e il principale obiettivo è Tolisso che però è nei piani della Juventus e seguito pure dall'Inter. Ecco perché ha preso forza la trattativa per Kessie, un autentico pallino di Mirabelli. Il ds lo ha seguito spesso dal vivo e lo vuole. Con la Roma è braccio di ferro. Da non dimenticare neppure Pellegrini, di proprità del Sassuolo ma in orbita giallorossa. E veniamo all'operazione che più sta a cuore ai tifosi e che è destinata a infiammare il popolo rossonero, quella legata al centravanti. Bacca ha le valige pronte e, anche se ufficialmente nessuno ha detto che il colombiano verrà ceduto (facendolo il prezzo sarebbe crollato e invece il Milan ha tanto bisogno di trovare un estimatore di Carlos e di ricavare dal suo addio parecchi

YONGHONG LI, UOMO D'AFFARI ALLA SCOMMESSA PIÙ GRANDE

Yonghong Li, nuovo proprietario del Milan, era sconosciuto al mondo del calcio e in generale in Cina fino a quando non ha iniziato la trattativa per l'acquisto del club rossonero. Nato il 16 settembre 1969 nella provincia di Hainan, nonostante sia diventato azionista di maggioranza di una delle società calcistiche più importanti del mondo, di lui si sa pochissimo anche perché durante la conferenza stampa di presentazione del nuovo organigramma di via Aldo Rossi, non è stato distribuito un suo curriculum. Il suo patrimonio, stimato in circa 500 milioni di euro, e le sue attività, però, erano state ricostruite nelle settimane precedenti dal Sole 24 Ore che aveva parlato di partecipazioni in aziende di packaging, ma anche in miniere di fosfati e in asset nel Real Estate. Mister Li possiede attraverso la holding Xu Renshuo una quota significativa (28%) di un palazzo di 48 piani a Guangzhou, il New China Building. Nei documenti ufficiali il grattacielo, che ospita diversi negozi, è valutato 1 miliardo di euro. Il nuovo patron rossonero detiene anche l'11,39% della Zhuhai Zhongfu Enterprise, un'azienda attiva nel packaging delle bottiglie per Coca Cola e Pepsi e quotata sullo Shenzhen Stock Exchange: capitalizzazione di un miliardo di euro. Le miniere di fosfati, invece, hanno un giro d'affari di 108 milioni di euro e nel novembre 2015 sono state valutate circa 87 milioni di euro. Tra le attività in mano alla moglie di Yonghong Li, invece, c'è la Zhuhai Zhongfu Plastic Bottling che Miss Huang possiede tramite la Beverage Packaging Company Limited e la Ruxin New Materials Technology. Insomma Yonghong Li non ha alle spalle un impero come Jindong Zhang, numero uno di Suning e dell'Inter, ma ha grandi ambizioni e punta a ottenere notevoli ricavi in patria sfruttando il brand del Milan che nei prossimi anni intende quotare in Borsa.
Per concludere l'operazione d'acquisto, dopo la dissoluzione di Sino Europe Sports, ha fatto un grosso sacrificio visto che ha pagato il 99,93% del club 520 milioni di euro, si è accollato 220 milioni di debiti e si è impegnato nelle prossime tre stagioni a fare investimenti per 350 milioni. Per trovare tutti i soldi è ricorso a un prestito, con tassi d'interesse molto alti, da parte del fondo statunitense Elliott, uno dei maggiori hedge fund internazionali. Dall'America sono arrivati complessivamente poco più di 303 milioni che sono serviti per concludere l'operazione con Fininvest e che saranno utilizzati per la gestione ordinaria. Li, che si avvale della collaborazione del suo braccio destro David Han Li, nato l'11 febbraio 1983 nella provincia di Guangdong, ha dato come garanzia il suo patrimonio personale dimostrando di saper rischiare pur di concludere una grande operazione. Adesso dovrà riportare in alto il Milan e, pur non amando molto apparire in pubblico, ha la ferma intenzione di portare a termine la sua "missione".

Sopra, Casa Milan: dal 6 ottobre 2013 ha sostituito la storica sede di via Turati. A destra: lo striscione di benvenuto della curva rossonera ai nuovi dirigenti. Sotto: Yonghong LI (47 anni), il nuovo proprietario del club

soldi...), il destino dell'ex Siviglia è lontano da Milanello, magari anche dall'Italia. Mirabelli ha da sempre una... cotta per Aubameyang del Borussia Dortmund, ma il gabonese costa tantissimo e soprattutto è seguito dal Real Madrid. Anche se tra il fatturato rossonero e quello dei blancos c'è un abisso, il Milan ci proverà con tutte le sue forze. Se poi Florentino Perez, che segue pure Mbappé del Monaco, riuscirà a strapparlo ai tedeschi, allora potrebbe liberare uno tra Morata e Benzema, entrambi nel mirino rossonero come del resto Dzeko che, a dispetto dei tanti gol segnati nella sua seconda stagione alla Roma, ha manifestato un po' di inquietudine. Altri bomber che interessano? Ai tempi dell'Inter Mirabelli aveva seguito con interesse Lacazette che nel Lione sta facendo grandi cose e che dunque non va dimenticato. E poi c'è Keita, seconda punta o at-

taccante esterno che nonostante il grande finale di stagione caratterizzato da parecchi gol è intenzionato a lasciare la Lazio senza rinnovare il contratto in scadenza nel 2018. I rapporti tra l'entourage dello spagnolo e la nuova dirigenza del Milan sono molto stretti e siccome Fassone ha da tempo un feeling particolare con Lotito, è possibile che sull'ex Barcellona il Milan riesca ad anticipare la concorrenza. Prima di pensare agli acquisti, però, sarà necessario lavorare sulla riconferma delle colonne del Milan attuale, iniziando da Montella e da Donnarumma.

L'Aeroplanino e Gigio

Le indicazioni in questo momento portano a credere che Montella goda della piena fiducia della nuova dirigenza anche se naturalmente il finale di stagione avrà un peso

Marco Fassone (54 anni), nuovo amministratore delegato del Milan. In alto, il suo predecessore Adriano Galliani, al Milan dal 24 marzo 1986 al 13 aprile 2017

FASSONE, L'ULTIMA SFIDA DEL SUCCESSORE DI GALLIANI

L'uomo forte del nuovo Milan, nonché successore di Adriano Galliani, è Marco Fassone, nato a Pinerolo il 1º gennaio 1964. Ha alle spalle un curriculum da dirigente che in Italia nessuno può vantare visto che ha lavorato per la Juventus, il Napoli, l'Inter e adesso per il club di via Aldo Rossi. E' lui l'uomo di riferimento di Yonghong Li, colui che ha curato per mesi nell'ombra l'assetto della nuova società. Fassone, laureato in Lettere Moderne all'Università degli Studi di Torino nel 1987 (a 23 anni), ha iniziato la sua carriera da dirigente sportivo alle soglie dei 40 anni dopo aver lavorato alla Ferrero come Marketing Group Product Manager dal 1988 al 2000. Passato alla Galbani, è diventato Direttore Sviluppo Nuovi Prodotti ed è rimasto fino al 2003 quando è arrivata la chiamata della Juventus. Il mondo del pallone però non gli era sconosciuto visto che ha alle spalle una carriera da guardalinee e quarto uomo che, facendo parte dell'allora Can di A e B, lo ha portato in tutti i principali stadi italiani. Nel club bianconero, per il quale ha firmato nell'estate 2003, inizialmente si è occupato del marketing con la qualifica di Stadium Sales & Marketing Director, ma nel 2006, dopo Calciopoli, ha allargato il suo raggio d'azione diventando responsabile dei ricavi, aprendo il primo Juventus Club in Cina e gestendo direttamente i contatti con la Lega Calcio. E' stato coordinatore del progetto del nuovo stadio e ha dato un contributo importante alla sua costruzione, ma non ha potuto tenerlo a battesimo perché nel 2010, con l'avvento di Andrea Agnelli sul ponte di comando, ha lasciato Torino per trasferirsi nelle vesti di direttore generale al Napoli. Per la società azzurra ha lavorato fino al 2012 aumentando i ricavi in maniera significativa, poi il divorzio complici differenze di vedute con il patron De Laurentiis. Nell'estate 2012 l'avventura all'Inter, ancora con il ruolo di direttore generale: Moratti, all'epoca ancora azionista di maggioranza, lo aveva scelto per sostituire Ernesto Paolillo e Fassone ha avuto il merito di guidare il club durante i mesi del complicato passaggio di proprietà dal petroliere a Thohir. Ha avuto pieni poteri per (quasi) due stagioni poi l'arrivo di Michael Bolingbroke, nell'agosto 2014, ha ristretto il suo raggio d'azione all'area sportiva e alla comunicazione. Il dualismo tra l'ex manager dello United e Fassone è durato un anno poi, con la squadra reduce da tre vittorie su tre e prima in classifica, il divorzio nel settembre 2015. Il resto è storia recente con la chiamata da parte di Sino-Europe Sports che lo ha voluto come uomo forte per ricostruire il Milan. Il nuovo ad rossonero, appassionato di corsa (la mattina presto va spesso a correre nelle strade vicino a casa per tenersi in forma), ha dato un contributo fondamentale per la fumata bianca e adesso, grazie all'aiuto del ds Mirabelli, avrà il difficile compito di riportare in alto una società che ha scritto la storia recente del calcio italiano. E' una sfida interessante che, grazie alla sua esperienza nel mondo del pallone, è sicuro di vincere.

DIFFICILE TRATTENERE DE SCIGLIO. SUSO RESTERÀ, DEULOFEU FORSE SAN SIRO, L'INTESA CON L'INTER, IL SOGNO DI UN NUOVO STADIO...

A sinistra: il tecnico Vincenzo Montella (42) abbraccia Cristian Zapata (30) dopo il 2-2 nel derby. Sopra: Jesus Fernandez Suso (23); Carlos Bacca (30). A destra: lo stadio di San Siro. Sotto: il nuovo direttore sportivo Massimiliano Mirabelli (47)

importante. Fassone ha confermato l'ex allenatore della Sampdoria più volte anche pubblicamente («Ha tutta la nostra stima e tutto il nostro apprezzamento. Ci fidiamo di lui e né la proprietà né io né Mirabelli lo abbiamo mai messo in discussione. Lo ribadisco di nuovo per fugare qualsiasi possibile dubbio sul fatto che sarà lui il nostro allenatore per il prossimo anno») e dunque non sono all'orizzonte sorprese. Almeno per ora. Più complicata la situazione di Donnarumma perché il portiere, in scadenza nel giugno 2018, è seguito da molte delle grandi d'Europa, con le due squadre di Manchester in testa e la coppia Real-Chelsea subito dietro. Raiola, agente di Gigio, lo ha offerto a diversi top club e ha bussato sia alla porta della Juventus sia a quella dell'Inter nell'ottica di un trasferimento a parametro zero nel giugno 2018. Quest'ultima eventualità è quella che più preoccupa l'ad Fassone che ha già iniziato i contatti sia con il portiere e la sua famiglia sia con Raiola, ma se Donnarumma non ha mai fatto mistero del suo amore verso i colori rossoneri (ricordate i baci allo stemma dopo il polemico finale del match allo Juventus Stadium?), più complicato sarà raggiungere un accordo economico con il manager italo-olandese. Perché le sue richieste (4,5 milioni a stagione) sono molto più alte rispetto all'offerta della nuova proprietà cinese (3 milioni). Le parti stanno lavorando su un bonus al momento della firma, sui premi e su una percentuale che l'agente e il giocatore si vedrebbero garantita al momento dell'eventuale cessione. Il Milan non vuole venderlo la prossima estate e piuttosto è disposto a tenerlo in panchina tutta la stagione, una prospettiva che sembra assai difficile. «Da parte nostra c'è tutta la considerazione che Donnarumma merita - ha spiegato Fassone - e quindi anche la volontà di fare di lui una colonna del Milan del futuro. Risolvere questa situazione è una priorità».
L'obiettivo è riuscirci entro l'inizio del mercato, mentre Raiola non ha assolutamente fretta e non va esclusa una guerra di nervi, con il crescere delle pretendenti per Gigio che farebbe il gioco del potente agente. Difficile invece che sia trattenuto De Sciglio, in rotta con l'ambiente, mentre con Suso la fumata bianca sul rinnovo sarà meno complicata. Capitolo Deloufeu: il Barcellona se lo riprenderà e il Milan a quel punto dovrà cercare di comprarlo. Facile? Assolutamente no, ma la priorità adesso è sempre Donnarumma.

Stadio

Parallelamente al potenziamento

della squadra, Fassone cercherà di dare una struttura ancora più forte al club con l'innesto nelle prossime settimane di dirigenti di sua fiducia e dovrà trovare una soluzione alla vicenda dello stadio, con l'Inter che preme per portare avanti un importante progetto di ammodernamento di San Siro. Per andare avanti però c'è bisogno anche dell'ok rossonero e l'ad di via Aldo Rossi a riguardo ha spiegato: «San Siro è straordinario e so che l'Inter sta facendo delle riflessioni. La decisione va presa dopo colloqui con il sindaco, il presidente della Regione e l'altro club di Milano perché non siamo solo noi a poter decidere. Certamente lo stadio è una delle cose importanti che vogliamo fare in tempi possibilmente stretti. Un impianto tutto nostro? La legge ha accelerato la burocrazia. Vedremo...».

ANDREA RAMAZZOTTI

MIRABELLI, IL CALABRESE CHE STUDIA CALCIO NEL MONDO

Il nuovo Milan porterà la firma di Massimiliano Mirabelli, nato a Rende il 15 agosto 1969, ex capo degli osservatori dell'Inter e adesso nuovo direttore sportivo rossonero e responsabile dell'area tecnica. Mirabelli ha alle spalle una carriera da libero nelle categorie inferiori con la maglia della squadra della sua città natale, ma anche con il Trani, l'Altamura, il Castrovillari e il Crotone. Ha deciso di appendere le scarpe al chiodo a soli 26 anni per iniziare la sua carriera da dirigente e ha fatto l'osservatore per l'Empoli e poi per l'Inter. Nel 1996 la prima occasione per dimostrare il suo valore e la nomina a ds del Rende con il quale ha subito vinto il campionato di Eccellenza. La stagione successiva altro trionfo, stavolta con il San Calogero, società portata dalla Promozione all'Eccellenza. Sono state solo le prime due di una serie di promozioni conquistate nella sua carriera visto che nel corso degli anni ha vinto per altre tre volte l'Eccellenza calabrese con l'Acri, la Rossanese e con il "suo" Rende, guidato pure al successo nel torneo di Serie D 2004-05 e, nel 2006, addirittura a un passo dalla Serie C1, sfumata nella finale dei play off contro il Taranto. Nel 2007, con la vendita del titolo sportivo da parte del Rende al Cosenza, Mirabelli è diventato direttore sportivo del club rossoblù che in 2 anni ha subito centrato due promozioni arrivando nella Prima Divisione della Lega Pro. Nel 2010 se n'è andato e, dopo una stagione di inattività (2010-11), ha fatto il consulente della Ternana che nel 2011-12 ha conquistato la Serie B. La chiamata all'Inter dell'amico Piero Ausilio è stata una conseguenza del lavoro e dei risultati ottenuti: per 12 mesi ha fatto l'osservatore, poi è andato al Sunderland in Premier League.
Nel 2014 è tornato all'Inter, stavolta come responsabile degli scout al posto di Angeloni. Nel club di corso Vittorio Emanuele è rimasto due stagioni e ha dato un contributo importante sul mercato segnalando giocatori poi acquistati (Perisic, Brozovic e Murillo) e altri che invece il club non è riuscito a prendere (compreso Gabriel Jesus). Nel settembre 2016 ha risolto il contratto perché scelto da Fassone come nuovo ds del Milan. In attesa di diventare operativo, ha viaggiato molto, in Italia e in Europa, confermandosi dirigente abituato a visionare decine di calciatori dal vivo (due volte all'anno va in Sudamerica a caccia di talenti in Argentina e Brasile). All'Inter aveva creato una rete di osservatori di livello e aveva un metodo di lavoro assai efficace: il primo passaggio era l'analisi video delle partite del potenziale obiettivo di mercato su Wyscout e su Scout7. Solo a quel punto scattavano le missioni dei vari 007 e poi, lette le relazioni, quella "decisiva" per il suo giudizio finale. In corso Vittorio Emanuele ha contribuito alla creazione di una banca dati alla quale hanno attinto anche DC United di Thohir e Jiangsu Suning. La sfida del Milan lo affascina e nel prossimo mercato estivo vuole essere protagonista con le sue intuizioni.

INTER, È GIÀ RIBALTONE

Parte la nuova sfida alla Juve Napoli e Roma promettono movimenti interessanti, mentre Suning caccia Pioli e anticipa la svolta. Un'estate bollente, ci sarà da divertirsi

di **ENZO PALLADINI**

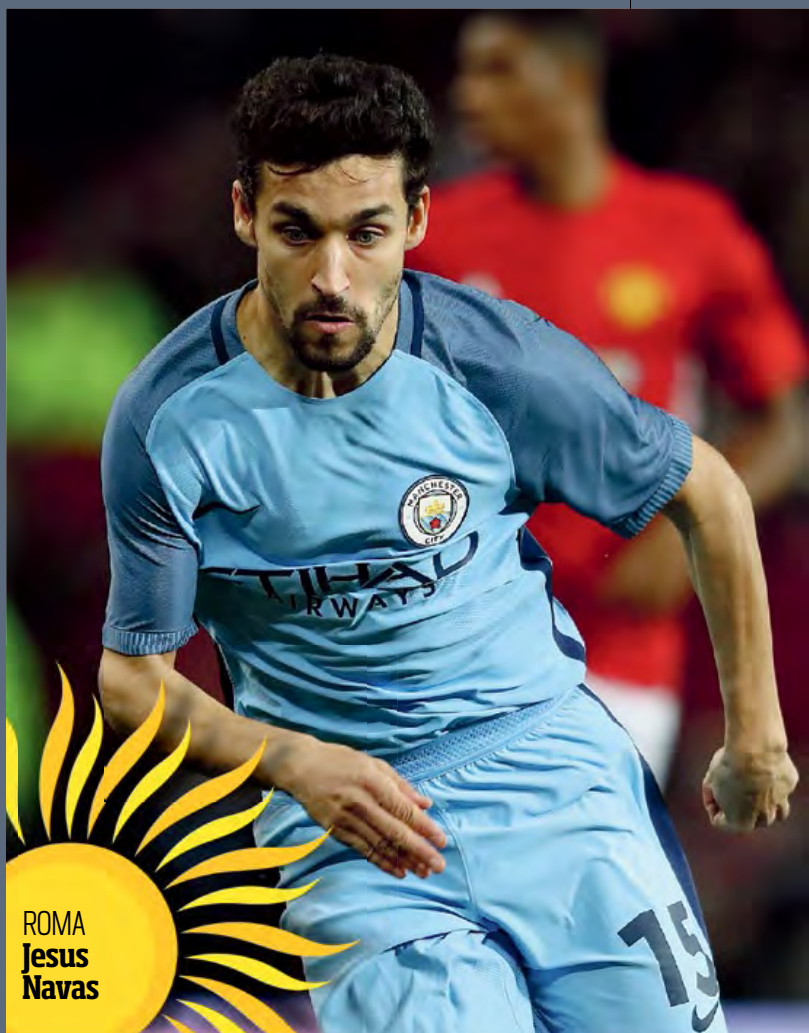
NAPOLI **Widmer**

LAZIO **Klaassen**

FIORENTINA **Pavoletti**

JUVENTUS
Douglas Costa

ROMA
Jesus Navas

La Juve, un po' come la città di Roma, non è stata costruita in un giorno. Per rinascere e diventare dominante dopo Calciopoli è passata per qualche anno di Purgatorio e per qualche scelta azzardata. Poi si è data l'organizzazione ideale, ha seguito le piste giuste ed ecco che i capolavori sono arrivati. Nel prossimo calciomercato questa parabola deve servire da lezione per tutti quelli che vogliono ufficialmente sfidare i bianconeri. Va bene spendere, ma bisogna saper spendere. Altrimenti i soldi finiscono paradossalmente per diventare un doppio problema. Il calciomercato dell'estate 2016 è stato straordinario per la sua spettacolarità, con il colpo Higuain, con lo sgarbo Pjanic, con lo sbarco a Milano di Joao Mario e di Gabigol, con investimenti possenti come Milik e Maksimovic. E' evidente che chi racconta il calciomercato si augura di ripetere quell'estate torrida e entusiasmante, ma poi riflettendoci un attimo sarebbe quasi meglio vedere un mercato fatto con maggiore attenzione e con dei veri progetti tecnici. Ne va della spettacolarità e del fascino di una serie A che altrimenti rischia di adagiarsi nella monotonia.
I soldi sembrano esserci, anche se c'è sempre una bella differenza tra promettere grandi acquisti e sedersi al tavolo per firmare contratti. La Juventus ha sempre avuto disponibilità da parte della proprietà e si è guadagnata il diritto a qualche grande colpo ricavando molto da questi anni di Champions League. I cinesi di Milano hanno assicurato che faranno il possibile per riportare le rispettive squadre a competere autorevolmente in Europa. Suning ha anticipato la svolta nerazzurra: via Pioli, assalto al grande nome con la regia di Sabatini. Il Napoli comunque farà un mercato importante senza evadere dai criteri imposti da De Laurentiis, mentre la Roma in entrata come in uscita ha programmi interessanti. Con tutte queste premesse ci si deve aspettare un altro calciomercato divertente e ricco di colpi di scena basato su alcuni programmi abbastanza precisi. Ma quasi tutti gli allenatori sono in discussione. E si capisce così che l'estate sarà ancora più divertente, perché a un cambio di panchina spesso corrisponde un pesante cambiamento di rotta anche sul mercato. E allora buon divertimento anche in questo 2017.

INTER
Nainggolan

DOUGLAS COSTA CHIAMA C'E GIÀ IL SÌ DI TOLISSO

Douglas Costa, 26 anni, ala del Bayern e del Brasile. A destra: Corentin Tolisso (22)

Grandi squadre chiamano grandi calciatori. Nessun club ha capito questa lezione meglio della Juventus in queste ultime stagioni. Pochi anni fa faceva fatica a convincere tale Krasic a trasferirsi in Italia, adesso viene bombardata ogni giorno da telefonate e mail di procuratori che offrono giocatori di primissimo livello. E' la forza di una squadra vincente che può diventare leader non solo in Italia dove ormai passeggia. Sul fatto che Douglas Costa sia un grande giocatore non ci sono molti dubbi. Eppure non ha avuto il minimo dubbio quando gli è stata prospettata la possibilità di giocare con la maglia bianconera. Rapporti pessimi con Carlo Ancelotti, l'attaccante verdeoro è pronto a partire per Torino con una valutazione di 35 milioni per occupare quel settore di campo che Allegri ha affidato un po' forzatamente a Mandzukic e dove Pjaca non per sua colpa non ha potuto dare il contributo sperato. L'operazione Douglas Costa nasce dal rapporto stretto con il Bayern, che da tempo ha deciso di riscattare Coman e che potrebbe riprendersi Benatia sul quale la Juve sta da tempo riflettendo. Così come sta riflettendo su Schick che potrebbe essere un altro obiettivo per l'attacco, in concorrenza con Inter e Napoli.

Il brasiliano in rotta con il Bayern che lo valuta 35 milioni Per il francese bisogna convincere il Lione

Un po' per necessità e un po' per gusto, sarà però il centrocampo il reparto su cui verranno operate le modifiche più sostanziali. Beppe Marotta si augura di portare finalmente a conclusione l'interminabile inseguimento a Corentin Tolisso del Lione, inseguimento iniziato prima dal Napoli e proseguito in un secondo momento dal club bianconero che ha in mano però il sì del giocatore (un sì che De Laurentiis non è mai riuscito a ottenere) e che deve trovare l'intesa con il presidente lionese Aulas che ha annunciato qualche inevitabile sacrificio per la prossima stagione. Allegri, da buona mezzala tecnica quale era, vorrebbe un po' di qualità in più in cabina di regia e da tempo ha fatto sapere ai suoi dirigenti che l'uomo giusto sarebbe Isco del Real Madrid. In questo caso però il problema è un altro: Florentino Perez stravede per questo ragazzo e sembra poco propenso a cederlo. Parlando di qualità poi non si può evitare di citare il sogno Verratti. Da tempo Donato Di Campli, il suo procuratore, è entrato in un'orbita molto prossima a quella bianconera. Andrea Agnelli sarebbe anche disposto a mettere 70-80 milioni su questa eccellenza italiana, ma il Paris Saint Germain non è un club che cede a cuor leggero.

Meno problematico sembra stia diventando invece un altro obiettivo segnalato da Allegri (che a questo punto dopo i dubbi invernali sembra sempre più saldo sulla tolda di comando), quel Mattia De Sciglio che già l'anno scorso era stato attenzionato dalla Signora. Ha un contratto in scadenza nel giugno 2018 e non ha ancora scaldato gli animi della nuova proprietà cinese del Milan e ha sofferto parecchio la contestazione di San Siro. Un'offerta di 15 milioni sembra congrua per aggiungere dinamismo adattabile alle due fasce juventine. Sempre ricordando che l'atalantino Caldara è già stato preso con l'accordo di poterlo portare a Torino già nei prossimi mesi se Allegri lo dovesse ritenere indispensabile per il nuovo assetto.

JESUS NAVAS E DRIUSSI PER INFIAMMARE I TIFOSI

Il signor Monchi si è caricato un bel peso sulle spalle. Il vantaggio è che arriva da fuori e che quindi almeno inizialmente non potrà essere condizionato da certe pressioni che hanno fiaccato la resistenza di molta gente chiamata a lavorare in giallorosso negli ultimi anni. La squadra è competitiva ma rischia di dover sostituire una colonna come Manolas (destinato all'Inter o alla Premier League), ma potrebbe anche trovarsi nella condizione di dover reperire un nuovo De Rossi (in scadenza di contratto). Altro compito importante sarà quello di respingere le offerte folli che arriveranno per Nainggolan, sogno nemmeno tanto segreto di tutti i più grandi club europei.
Intanto infuria la battaglia per Kessie. Il guerriero dell'Atalanta è un obiettivo sensibile fin da gennaio, l'accordo con l'Atalanta è stato trovato da tempo ma c'è sempre da sistemare qualcosa con il giocatore e con il suo procuratore, che hanno voglia di diventare ricchi con il calcio e vogliono farlo già a partire da questo primo vero trasferimento. Il Milan è intervenuto a gamba tesa offrendo più soldi al giocatore e il vero pericolo potrebbe diventare il Chelsea. A centrocampo viene costantemente monitorato anche Torreira della Sampdoria, il piccoletto che tanto ricorda David Pizarro e che Spalletti ha segnalato da tempo. Potrebbe essere un bel regalo per il suo successore, in realtà.

Il nuovo ds Monchi in pressing sull'esterno spagnolo. L'attaccante argentino piace: costa 20 milioni

Monchi sta pressando da tempo l'attaccante Jesus Navas, suo connazionale ma soprattutto suo amico di vecchia data, che è in scadenza di contratto con il Manchester City e che con le giuste motivazioni potrebbe diventare un clamoroso affare a costo zero, anche se su di lui la concorrenza può essere pericolosa. Altro nome che potrebbe accendere la fantasia dei tifosi giallorossi è quello dell'attaccante argentino Sebastian Driussi, giovane rivelazione del River Plate. Driussi costa circa 20 milioni ma potrebbe essere un investimento sicuro. L'alternativa è Amin Younes dell'Ajax, con l'avvertenza che il club olandese adesso si è riabituato a vendere bene e chiede cifre parecchio elevate.
Non mancano i rebus da risolvere in casa giallorossa, a partire da quello sul futuro di Francesco Totti che merita un trattamento a parte. Non dovesse essere riscattato Szczesny sarebbe necessario un investimento su un nuovo portiere. E poi per tornare al discorso iniziale serve almeno un difensore centrale, se non addirittura due perché anche Rüdiger viene periodicamente corteggiato da grandi club stranieri. Sul taccuino del direttore sportivo Ricky Massara ci sono due nomi interessanti, quello di Issa Diop del Tolosa e quello di Timo Baumgartl dello Stoccarda. Ragazzi di belle speranze e dal futuro sicuramente roseo ma ancora da verificare nel calcio italiano. Ma tutto questo è un progetto che fa i conti senza l'oste, anzi in questo caso senza l'allenatore, perché il nome dell'uomo che andrà a sedersi sulla panchina della Roma è ancora coperto da un velo che quando verrà tolto potrà cominciare a dare un'idea delle prospettive future. La suggestione di Unai Emery è molto forte, ma il tecnico spagnolo devee prima divorziare dal Paris Saint Germain, circostanza ancora tutta de verificare.

Jesus Navas (31 anni) del Manchester City. A sinistra, Sebastian Driussi (21) del River Plate

NAPOLI

WIDMER E SZCZESNY I RINFORZI PER LA DIFESA

Negli anni della gestione De Laurentiis c'è sempre stato un filo conduttore: appena un attaccante è arrivato al massimo delle sue possibilità, è stato venduto con un introito adeguato nelle casse delle società. Certo Higuain non doveva andare via in quella maniera, ma con Cavani e Lavezzi il senso è stato quello. Per la prima volta quest'anno il problema non si pone. Milik poteva essere il nuovo Higuain ma non ha avuto fortuna, così De Laurentiis sicuramente ha previsto un cambio di rotta. L'unico big che potrebbe ricevere offerte pesanti è un difensore, Koulibaly, ma rispetto alla passata estate sembra essersi calmato e ulteriormente adattato alla napoletanità. Gli attaccanti azzurri rimarranno, anche grazie alla paziente opera di ricostruzione dei rapporti messa in atto dal presidente nei confronti di Insigne, che al momento è il calciatore con lo stipendio più alto della rosa. E anche Mertens, dopo qualche mal di pancia e qualche telefonata da parte dei dirigenti dell'Inter, ha deciso di restare al suo posto.

Si riparte dunque dal tridente leggero ma con la speranza di avere il miglior Milik. Si riparte dal gioco di Sarri che alla fine è il più importante fiore all'occhiello di questo club, ammirato in tutta Europa per l'armonia che esprime in campo. De Laurentiis potrebbe anche aggiungere qualche freccia per aumentare l'imprevedibilità in fase offensiva, ad esempio il laziale Keita viene monitorato da parecchio tempo ma può diventare un obiettivo sensibile soltanto se Lotito abbassa un po' le sue pretese. Piace parecchio come riserva di Callejon anche Castillejo del Villarreal. Qualche aggiustamento sicuramente verrà fatto sulla parte esterna della difesa, dove Maggio ormai comincia a sentire il peso degli anni. I buoni rapporti con l'Udinese, che potrebbe tenersi Zapata a titolo definitivo anche in previsione di un suo possibile trasferimento al Watford, portano a pensare che lo svizzero Widmer, già attenzionato l'estate scorsa, possa essere un uomo adatto al gioco di Sarri, che perderà sicuramente Ghoulam sulla fascia sinistra dove verrà promosso Strinic (un investimento interessante è allo studio su Barreca del Torino) e che potrebbe pensare a un nuovo difensore centrale (Sakho del Liverpool ma in prestito al Crystal Palace è un'ipotesi credibile) se Tonelli dovesse essere ceduto.

Lo svizzero ideale per il gioco di Sarri Il portiere della Roma vuole restare in Italia... Fari anche su Sakho

Resta da capire chi sarà il portiere titolare del Napoli. La personalità di Reina è prorompente ma non può certo cancellare gli anni che passano. Il diesse Giuntoli sta considerando l'ipotesi di infilarsi tra la Roma e l'Arsenal per dare la caccia a Szczesny. Il polacco rappresenta l'usato sicuro, costa abbastanza e guadagna parecchio ma dà anche moltissime garanzie, almeno quante ne dà Reina finora. Ovvio che per entrare in questo affare occorre che si arrivi a una rottura tra la Roma e l'Arsenal, ma intanto Szczesny pur di restare in Italia fa sapere che si trasferirebbe anche leggermente più a sud. Piace molto ai dirigenti napoletani anche Meret, gioiellino dell'Udinese che sta vivendo un'ottima stagione in prestito alla Spal. Qui però il prezzo comincia a diventare importante. A inizio stagione l'Udinese chiedeva 5 milioni, adesso ha triplicato la richiesta e comunque c'è anche la concorrenza della Juventus.

Silvan Widmer, 24 anni, difensore dell'Udinese. A destra: Mamadou Sakho (27) del Crystal Palace

ECCO KLAASSEN E ALARIO PER IL SALTO DI QUALITÀ

Una volta ci voleva un fisico bestiale, adesso ci vuole qualche intuizione geniale. In questi anni Claudio Lotito ne ha avute diverse e raramente si è dovuto pentire di un affare. E adesso punta al prossimo, con la consapevolezza di aver costruito un gruppo solido e di aver trovato un allenatore che può tenere in alto la Lazio con il suo modo di porsi così inusuale nella sua serenità assoluta. Aver rinnovato il contratto di Milinkovic Savic è già un bel colpo, perché in questo modo almeno per un'altra stagione il centrocampo biancoceleste potrò contare su muscoli e fosforo. Ma affiancargli un altro grande giocatore sarebbe un bel salto di qualità e l'olandese Klaassen dell'Ajax è un nome che può rappresentare un investimento sicuro. Costa circa 15 milioni e c'è da superare la concorrenza di Schalke 04 e Villarreal per un giocatore che sicuramente – per ammissione dello stesso club di Amsterdam – verrà ceduto a fine stagione e che nel recente passato ha detto no a un trasferimento al Napoli. Ma forse era troppo giovane per tentare quell'avventura, almeno questo era il suo pensiero.

Per l'olandese bisogna superare la concorrenza di Schalke e Villarreal L'argentino può essere il vice–Immobile

In attacco non va dato per scontato il rinnovo di Keita che rappresenterà di nuovo uno dei tormentoni con le molte offerte che gli stanno arrivando. Un progetto c'è anche per la cessione di Djordjevic, operazione fallita sia un anno fa che a gennaio, ora inevitabile. Si cerca l'alternativa a Immobile che potrebbe arrivare dall'Argentina e si chiama Lucas Alario, centravanti del River Plate ormai giunto a un livello di maturazione perfetto. Ma per l'attacco va anche presa in considerazione la pista italiana. I rapporti con l'Atalanta sono ottimi, c'è da sedersi a un tavolo per parlare del riscatto di Berisha e Tare potrebbe iniziare a chiedere Papu Gomez e Petagna al club bergamasco, ben sapendo che qualche giovane biancoceleste potrebbe piacere a Gasperini, soprattutto Cataldi che si trova in prestito al Genoa, ma anche Lombardi che è stato lanciato in A da Inzaghi e Germoni. Un altro attaccante su cui Tare e Lotito sono pronti a scommettere è Enes Unal, di proprietà del Manchester City ma in prestito al Twente in Olanda. Ci sarebbe anche un accordo di massima per un prestito con diritto di riscatto, ma Guardiola ha fatto sapere ai suoi dirigenti che vuole tenerlo sotto osservazione almeno per il periodo estivo, poi eventualmente darebbe il nulla osta per il nuovo prestito.

Tutto questo dando per scontato che Simone Inzaghi sarà l'allenatore della Lazio anche per la prossima stagione. Il suo affetto per questi colori è una garanzia assoluta, ma la sua bravura sta cominciando a solleticare l'attenzione di qualche grande club. Chi invece ha la certezza di trasferirsi in una grande squadra italiana o straniera è il difensore centrale olandese De Vrij, dal quale Lotito ha calcolato di ricavare almeno 35 milioni. Non sarà facilissimo trovare il sostituto anche se non è stato perso d'occhio il brasiliano Rodrigo Caio del San Paolo, seguito già nella passata stagione e ora ulteriormente maturato. Un altro centrale sotto osservazione è il marocchino Jawad El Yamiq del Raja Casablanca, che non vede l'ora di misurarsi in un campionato competitivo come quello italiano.

Davy Klaassen, 24 anni, dell'Ajax. A sinistra: Lucas Alario (24) del River Plate

ASSALTO A NAINGGOLAN CON LA REGIA DI SABATINI

Radja Nainggolan (29 anni) della Roma. A destra: Walter Sabatini (62), ex ds giallorosso

La rivoluzione programmata per fine stagione è stata anticipata di un mese. Addio a Stefano Pioli, esonerato con un tweet proprio mentre la Juventus stava conquistandosi la finale di Champions League, martedì 9 maggio alle 22,30 in punto. Fine di un'avventura durata poco più di un girone, iniziata bene e finita malissimo con un mese disastroso che ha tagliato fuori l'Inter dalla lotta per la Champions. Un siluro a Pioli, incarico a Stefano Vecchi e attenzione puntata totalmente sul futuro con l'arrivo di un altro rinforzo societario, quel Walter Sabatini che ha fatto irruzione improvvisamente nel mondo Suning dopo qualche mese di silenzio. L'arrivo dell'ex direttore sportivo della Roma significa molte cose, soprattutto significa che Lele Oriali probabilmente continuerà a lavorare per la Federcalcio anziché tornare a fare il tutor degli allenatori interisti come ai tempi di Mancini e Mourinho.

Ma è proprio l'allenatore il nodo principale da sciogliere per la società nerazzurra. La proprietà cinese ha sempre la speranza che Antonio Conte dica di sì alla super offerta che gli è stata recapitata per interposta persona e che si avvicina ai 15 milioni di euro annui. Ma la scadenza è stata fissata al 27 maggio, giorno in cui il Chelsea disputa la finale della FA Cup. Conte il giorno dopo potrebbe dire sì ma potrebbe dire no e a quel punto il problema diventerebbe complesso. Diego Simeone, spinto da Javier Zanetti, non è uomo che possa accettare la convivenza con un uomo forte come appunto Sabatini sta per diventare. Vuole accentrare tutto ed essere circondato da gente che lavora sodo e in silenzio come Andrea Berta, direttore sportivo italiano dell'Atletico. Rimane un punto interrogativo sulla candidatura di Luciano Spalletti, perché alla fine dell'avventura di Sabatini alla Roma i rapporti tra i due non erano al massimo. Nulla vieta che nel frattempo si possano essere chiariti.

Partito il ribaltone con l'addio a Pioli (incarico a Vecchi) Caccia al grande nome per la panchina

Scontato o quasi è invece un potenziale assalto dell'Inter ad alcuni giocatori-chiave della Roma. L'Inter nelle ultime settimane ha allentato la pressione su Manolas (che sembrava vicinissimo ai colori nerazzurri), ma ha cominciato a pressare Nainggolan. La proprietà cinese lo ritiene un giocatore capace di consentire il salto di qualità e potrebbe investire una cinquantina di milioni per averlo. Ma anche in casa Roma non possono rispondere a questo tipo di offerta perché non hanno ancora programmato la maniera di ripartire con Monchi e con un allenatore tutto da stabilire. Il sondaggio dell'Inter con lo svincolato Daniele De Rossi era stato fatto da Piero Ausilio, ma con il nuovo assetto societario i poteri del diesse che aveva scelto Pioli, nonostante il rinnovo contrattuale per tre anni, rischiano di essere pesantemente ridimensionati. Su alcune operazioni già avviate in precedenza ora ci saranno dei cambiamenti di rotta. Era stato monitorato l'esterno sinistro Samir dell'Udinese che però adesso verrà riconsiderato. Piaceva Ghoulam che non rinnova con il Napoli, ma pare sia destinato all'Atletico Madrid. Il finale di stagione targato Stefano Vecchi non sarà più un lento calvario verso la liberazione dell'ultimo giorno di scuola, ma un'occasione per considerare chi va ritenuto davvero degno di vestire la maglia nerazzurra. E può succedere di tutto.

FIORENTINA

SPUNTA L'IDEA PAVOLETTI VITOR HUGO PER LA DIFESA

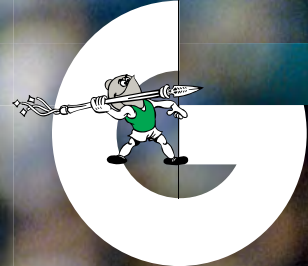
Un anno vissuto pericolosamente, sempre sull'orlo di un addio che alla fine nessuno è più riuscito a nascondere. Paulo Sousa e la Fiorentina si erano tanto amati, ma probabilmente dovevano salutarsi già un anno fa. Adesso la società viola si trova a un bivio: nel giorno in cui Sarri ha vinto la panchina d'oro, Pantaleo Corvino ha incontrato Eusebio di Francesco a Firenze strappandogli un mezzo "sì", poi però ha messo questo gradimento nel congelatore perché alla fine l'allenatore che gli piace di più è Stefano Pioli, che ha delle residuali possibilità di restare all'Inter ma anche e soprattutto poca voglia di restare qualche mese a guardare come l'anno scorso. Di Francesco contro Pioli dunque, in attesa di una decisione anche se i Della Valle virerebbero volentieri su Gasperini che però ha promesso all'Atalanta si restare.

La punta del Napoli arriva se va via Kalinic Il centrale del Palmeiras favorito per sostituire Gonzalo Rodriguez

Molti sono i nodi da sciogliere in casa viola prima di pensare alle entrate. Kalinic per esempio. Dopo il beau geste di restare a Firenze nonostante la grande offerta cinese, chiederà in estate di far valere i suoi gol per concedersi una squadra in grado di lottare per traguardi importanti. Un discorso che in termini più o meno simili è pronto a fare anche Federico Bernardeschi. Nonostante qualche contrattempo fisico, il mancino che viene dalle giovanili ha dimostrato di avere qualità per giocare ad altissimi livelli. Se dovesse partire Kalinic, la Fiorentina proverebbe un'operazione da usato sicuro. Caro ma sicuro. Leonardo Pavoletti per l'esattezza. Voluto da Sarri per il suo Napoli, ha giocato poco e non si è inserito, potrebbe essere rilanciato da un prestito con diritto di riscatto in maglia viola anche se l'ingaggio elevato potrebbe frenare tutto. Tra gli attaccanti esterni (considerando che anche Ilicic viene corteggiato dal Siviglia) viene tenuto d'occhio Maor Burazgo dell'Hapoel Beer Sheva.

In difesa se ne va Gonzalo Rodriguez al quale non è mai stata fatta una proposta vera e propria per il rinnovo. Per la sua sostituzione non è andato benissimo un sondaggio con il Sassuolo per Acerbi, valutato 15 milioni dal club emiliano dopo una stagione comunque positiva a livello individuale. Meglio andare a prendere un emergente, che potrebbe essere Vitor Hugo, centrale del Palmeiras che in Brasile danno per cedibile sui 7-8 milioni e che verrà osservato da vicino durante il campionato brasiliano.

A centrocampo va dato quasi per scontato l'addio di Milan Badelj, che non ha mai accettato di sedersi a un tavolo per discutere un possibile rinnovo di contratto. La Fiorentina sarà quasi costretta a farlo partire anche ricavandoci pochino. Il diesse Freitas, grande conoscitore del campionato svizzero, ha individuato un potenziale nuovo acquisto nel Losanna. Si tratta di Custodio, classe 1995, rivelazione della stagione in corso. Da verificare molte altre posizioni come quella di Tello, che viene corteggiato anche da società italiane nonostante una stagione altalenante con la magia viola. Babacar resterebbe volentieri e recentemente ha confessato di aver scelto la Fiorentina in età giovanile preferendola all'Inter. Ma se partendo Kalinic dovesse arrivare Pavoletti, Babacar sarebbe il primo a chiedere la cessione.

Leonardo Pavoletti, 28 anni, attaccante del Napoli. A sinistra: Vitor Hugo (25) del Palmeiras

FERNANDO DE NAPOLI

Fernando De Napoli con la maglia del Napoli che indossò dal 1986 al 1992. A destra, in Nazionale a Italia '90

PAROLA DI RAMBO ITALIA '90 LA PERDEMMO COSÌ

«Eravamo veramente forti, Roma la nostra culla. Poi Maradona ci rubò mezzo San Paolo, Vialli disse di star bene, Vicini sorprese anche noi lasciando fuori Baggio E l'imbattuto Zenga urlò "Mia!" facendosi beffare da Caniggia...»

di **NICOLA CALZARETTA**

Fernando De Napoli, detto Nando. Nato a Chiusano di San Domenico, provincia di Avellino il 15 marzo 1964. Mediano di quelli cantati da Ligabue. Ma non solo, perché il destro era di buona qualità e il tiro dalla distanza lasciava il segno. Piuttosto un numero otto di sostanza, che ha contribuito a scrivere la storia vincente del Napoli di Maradona: il primo storico scudetto del 1987, la Coppa Italia nello stesso anno, la Coppa Uefa nel 1989 e il secondo tricolore nel 1990. Prima c'era stato il tirocinio a Rimini con Arrigo Sacchi, preludio al boom con l'Avellino dove diventa "Rambo" e conquista la Nazionale nel 1986, primo avellinese a un Mondiale. Dopo i fasti napoletani e la grande illusione di Italia '90, ecco il Milan di Capello nel 1992. Poche presenze, molti successi, troppi dubbi per un ginocchio che traballa e che gli consente solo un ultimo guizzo con la Reggiana nel 1996: promozione in A con Carlo Ancelotti in panchina. L'anno seguente si veste di tutto punto per fare il team manager della squadra emiliana, un modo per rimanere legato al mondo del calcio, il suo mondo. Che gli si ritorce contro. Lui nella Reggiana ci credeva. E invece, promesse non mantenute, facce di bronzo, persino l'assurda accusa di bancarotta fraudolenta. «Ma ti rendi conto. Nel fallimento della Reggiana ci ho rimesso un milione di Euro. Mi hanno preso in giro, e io avrei dovuto essere più furbo». Deluso e ferito. Sentimenti che De Napoli non nasconde, ma che non lo hanno certo abbattuto. Non si è Rambo per scherzo. Sotto la cesta dei lunghi capelli filettati di grigio, infatti, c'è la stessa maschera buffa di sempre, con quel nasone alla Totò a fare da spartiacque tra la bocca che si piega nel sorriso e gli occhi che guardano verso il futuro. Fa vita da ex un po' appartata, specie adesso che si è chiusa l'esperienza con l'enoteca. Poche interviste, qualche comparsata in tv («Ho provato a fare l'opinionista, ma non mi va»). Si alza presto la mattina per accompagnare sua figlia Carlotta a scuola, a Reggio Emilia, dove abita con la moglie Alessandra e dove ci troviamo per l'intervista. E' in cerca di qualcosa, lo troverà. Io lo vedrei bene ad allenare i bambini.

E glielo dico: ci hai mai pensato?

«Potrebbe essere, il pallone è la mia vita. Ma adesso ho mantenuto pochi legami con il mondo del calcio. Le vicende con la Reggiana mi hanno veramente ferito. E,

Sopra: Fernando a 4 anni. Sotto: a 6 anni; la sua famiglia segue in tv Italia-Bulgaria di Messico ´86

L'IDENTIKIT

FERNANDO **DE NAPOLI**

LUOGO DI NASCITA: **Chiusano di San Domenico (AV)**
DATA DI NASCITA: **15 marzo 1964**
ALTEZZA E PESO: **m 1,78 kg 75**
RUOLO: **centrocampista**
SQUADRE DA GIOCATORE: **Rimini (C1), Avellino (A), Napoli (A), Milan (A) e Reggiana (A e B).**

PALMARÉS: **4 scudetti (Napoli: 1986-87, 1989-90; Milan: 1992-93 e 1993-94) 1 Coppa Italia (Napoli: 1986-87) 3 Supercoppa Italiana (Napoli: 1990; Milan: 1993, 1994) 1 Coppa Uefa (Napoli: 1988-89) 1 Champions League (Milan: 1993-94) 1 Supercoppa Europea (Milan: 1994)**

PRESENZE E RETI: **Rimini (31/2), Avellino (73/3), Napoli (176/8), Milan (9/0) e Reggiana (58/0). - (Esordio in A: Roma-Avellino 3-2, 11/12/1983)**

CON LA NAZIONALE A: **54 presenze e 1 gol - (Esordio con la Nazionale A: Italia-Cina 2-0, 11/5/1986)**
CON LA UNDER 21: **16 presenze e 1 gol**

comunque, non sono il tipo che chiede piaceri. Piuttosto li faccio, come sempre».

Di esperienze di vita e di calcio ne hai da raccontare e da portare come esempio.
«Come no (sorride). Da un paesino di montagna del Sud a due Mondiali, passando per Maradona. Trecento e passa partite in A, più di cinquanta con la maglia azzurra, un bel po' di vittorie, tra cui i due scudetti con il Napoli».

Il primo compie giusto 30 anni, 10 maggio 1987. Qual è la prima immagine che ricordi?
«Il fiume di motorini che scortò il pullman della squadra da Soccavo dove eravamo in ritiro, al San Paolo. Erano centinaia. Nessuno indossava il casco, i rumori delle marmitte contraffatte, i suoni dei clacson, una cosa impressionante. C'è sempre stato un legame speciale tra Napoli città e la squadra. Ma mai come in quel momento. Fu una festa continua, iniziata la sera prima. Non dormimmo mai».

E così raggiungete lo stadio.
«Il San Paolo era stracolmo di gente. Tutto dipinto di bianco e d'azzurro. Una scena da brividi».

Della partita con la Fiorentina cosa ricordi?
«Poco. A un certo punto si capì che sarebbe bastato un punto per la matematica conquista dello scudetto con una giornata d'anticipo perché l'Inter stava perdendo. Finì 1-1 e il San Paolo esplose. Questo lo ricordo bene, fu una cosa indescrivibile. Eravamo ubriachi di gioia. Io tirai perfino le mie scarpette in tribuna. Non molto tempo fa mi ha scritto il tifoso che le raccolse».

Andiamo avanti con la festa.
«Negli spogliatoi fu un delirio. Tutti a cantare "O suldato innamorato", e poi "Oh mamma mamma... ho visto Maradona" mentre lo spumante scorreva a fiumi. Io afferrai una tinozza enorme piena d'acqua ghiacciata e la rovesciai addosso a Giampiero Galeazzi che stava facendo il servizio per "La Domenica Sportiva". Maradona gli prese il microfono e iniziò a intervistarci. Non si capiva più niente».

E poi?
«Ricordo il volto felice del presidente Ferlaino, con la camicia bagnata. Personaggio schivo, ha sempre preferito affidarsi a uomini di sua fiducia per la gestione tecnica. Aspettava quel momento da una vita».

La sera seguono i festeggiamenti.
«Fu festa vera, senza pullman scoperti. Eravamo insieme alla gente, in mezzo a loro, per le strade della città, nel fiume dei tifosi, tutti pazzi di gioia. Lo scudetto fu la vit-

Da sinistra, Fernando con il sombrero durante la spedizione messicana; "primavera" dell'Avellino nel 1981-82; con la tuta dell'Italia. Sopra: con Diego Maradona e Andrea Carnevale in un ritiro del Napoli

toria di tutta Napoli e di una squadra in cui c'erano molti giocatori campani».

A inizio stagione che aria si respirava?
«La squadra era matura. Allodi aveva seminato bene. Maradona era al suo terzo anno. Per me fu decisivo mister Bianchi che mi aveva lanciato ad Avellino e che durante il ritiro estivo mi fece capire che avrei giocato titolare».

Però mancava ancora qualcosa, giusto?
«Mancava l'equilibrio, garantito fino all'anno prima da Pecci. Io ero più portato alla difesa, Bagni all'attacco. Mancava un regista. Così a ottobre arrivò Francesco Romano, che aveva iniziato la stagione in B con la Triestina. Fu la svolta».

E invece la partita decisiva qual è stata?
«La vittoria per 3-1 in casa della Juventus, alla nona giornata del girone d'andata. Era lo scontro diretto per il primo posto. Rimontammo lo 0-1 iniziale e facemmo 3 gol. Lì capimmo che lo scudetto era alla nostra portata e che sarebbe spettato solo a noi arrivare primi al traguardo».

Il gruppo com'era?
«Fortissimo. Eravamo molto legati. Come detto c'erano molti napoletani, capeggiati da Peppe Bruscolotti, la vera bandiera del Napoli. Quando tirava aria pesante, o semplicemente, c'era bisogno di stare un po' più insieme, ci invitava tutti a mangiare a casa sua».

Hai qualche ricordo particolare della vita di spogliatoio?
«Claudio Garella non poteva fare a meno del vino. Allora nel giorno della partita, di nascosto da Bianchi, il nostro massaggiatore Carmando riempiva il suo bicchiere di rosso e poi lo passava di nascosto a Garella. Un altro momento particolare era la distribuzione dei premi partita, il venerdì, da parte della triade Bruscolotti, Bagni e Ferrario. Per ciascuno di noi c'era un assegno. Io tutte le volte lo portavo a casa dai miei e lo facevo trovare sotto il piatto di mio padre quando eravamo a tavola».

E Diego Armando Maradona?
«Era un napoletano vero, uno scugnizzo. Il mio primo Maradona era tirato a lucido, si allenava bene e a fine seduta si fermava con i portieri e qualche compagno per provare punizioni, tiri, cross. Aveva una voglia matta di vincere, specie dopo il Mondiale appena conquistato in Messico. Come compagno è sempre stato un grande. Una persona schietta e leale: se dava la parola, la manteneva. Anche nei confronti della società».

E dei suoi limiti?
«Noi non entravamo nella sua vita privata. Sapevamo dei suoi problemi, già dai tempi di Barcellona giravano certe voci. Solo una volta andai a casa sua: ci portò lì Moggi con Crippa e Ferrara, quando dovevamo partire per Mosca, in Coppa dei Campioni nel 1990, e lui si mise di traverso».

Però il fatto che saltasse gli allenamenti non era un segnale rispettoso nei confronti dei compagni.
«Lì Maradona ha sbagliato. Ma noi non potevamo far nulla. Moggi ci diceva: "Voi dovete parlare solo con noi. Con Diego la società ha un altro canale"».

Hai un ricordo che ti lega particolarmente a Maradona?
«Una volta facemmo una scommessa e mi regalò un diamantino da mettere all'orecchio, come quello che portava lui. Io mi feci anche il buco. Poi mi vide mia madre e me lo fece togliere all'istante (ride)».

1987-88: sfuma lo scudetto- bis che sembrava ampiamente alla vostra portata.
«E ancora oggi non so come facemmo a perdere il campionato. Non voglio fare insinuazioni, anche perché io c'ero e non ebbi sensazioni strane. Ci fu un calo fisico e mentale. Il Milan viaggiava fortissimo, ce ne rendemmo conto nello scontro diretto al San Paolo».

Possiamo dire che c'erano dei gravi problemi tra squadra e allenatore.
«So che ti riferisci alla nostra protesta contro mister Bianchi. Lo dico subito: fu una enorme stupidaggine (l'espressione è più colorita, ndr), un errore clamoroso».

Vale la pena ricostruirne i passaggi.
«Ai nostri occhi Bianchi era cambiato. Il rapporto con la squadra era inesistente. Fu deciso di rendere pubblica questa frattura e, scritto a penna, su un foglio di carta, fu

DIEGO NAPOLETANO VERO, QUELLE VOCI SUI SUOI PROBLEMI PASSAI AL MILAN E M'INFORTUNAI: VINSI SENZA GIOCARE!

preparato un comunicato. Eravamo tutti d'accordo. Solo che nessuno voleva leggerlo in tv».

Ci andasti tu, perchè?
«Ero il più telegenico (ride)! Ci andai per disperazione. Non ne potevo più di quella situazione, non vedevo l'ora che finisse tutto. Ho sempre avuto un carattere emotivo, prima delle partite facevo fatica a dormire, sentivo la tensione. Presi quel foglio e iniziai a leggere e per cercare di sdrammatizzare un po', pronunciai anche la parola "virgola"».

L'effetto che otteneste fu l'esatto contrario di quello sperato.
«Bianchi fu confermato. Alcuni compagni, ritenuti i capipopolo furono ceduti (Garella, Bagni, Ferrrario e Giordano, ndr). Io mi beccai dieci milioni di multa. Fu giusto così, non era quello il modo di risolvere una situazione comunque complessa e difficile».

Tra l'altro l'anno seguente vinceste la Coppa Uefa, altro storico traguardo per il Napoli.
«Bianchi fu bravissimo. Assorbì tutto e si rimise al lavoro come se niente fosse. Tutto dimenticato. E arrivammo a dominare anche in Europa, eliminando tra le altre la Juventus nei quarti e il Bayern Monaco in semifinale. C'era Careca davanti a far coppia con Maradona, uno degli attaccanti più forti mai visti».

Della finale di ritorno chiusa sul 3-3, dopo il 2-1 del San Paolo, cosa ti rimane?
«Rimane che ancora oggi tutti ricordano la sfortunata autorete del 2-3, e soprattutto, il retropassaggio che si trasformò in un assist per il colpo di testa di Schmaler che pareggiò a un minuto dalla fine. Feci un po' lo "sborone", va bene? Sulle tribune era tutto un "olè, olè" ai nostri passaggi, la partita era finita, si aspettava solo il fischio finale. Mi feci trascinare dall'euforia. Certo, un po' dispiace. Ma l'importante era alzare la Coppa e festeggiare una nuova conquista».

E il cammino dei successi continua: 1989-90, ecco il secondo scudetto, quello della monetina.
«E no, dai, non lo limitiamo solo a quello. Il campionato è una corsa a tappe, noi vincemmo il titolo d'inverno, siamo sempre stati in corsa. E poi, nella domenica della monetina che colpì Alemao a Bergamo, al Bologna, avversario del Milan, non dettero un gol grande così e che avrebbe significato la sconfitta per i rossoneri».

Dimmi la verità: Alemao era proprio in condizioni da non poter continuare a giocare?
«La ferita alla testa c'era, vidi io stesso uscire del sangue. Non sentii le parole di Carmando, e dunque non so se le abbia pronunciate davvero. Quello che so è che Alemao era incazzato perché non voleva lasciare il campo».

29 aprile 1990, vittoria contro la Lazio e il San Paolo per la seconda volta festeggia lo scudetto.
«Altro momento incredibile. Un successo meritato, la squadra secondo me era ancora più forte di quella del 1987. La sera festeggiammo a bordo di una nave ormeggiata davanti Posillipo. L'unico invitato extra fu Massimo

Troisi. Grande soddisfazione, per me doppia perché sono tra i quattro giocatori che hanno vinto tutti e due gli scudetti napoletani insieme a Carnevale, Ferrara e Maradona».

Il tuo ciclo al Napoli finisce nel 1992 quando passi al Milan.
«Nel frattempo era arrivata anche una Supercoppa Italiana con il 5-1 alla Juve di Maifredi. Nel '92 arrivò un'ottima offerta da Berlusconi, sia per me che per la società. Capello voleva costruire una mediana con me e Albertini. Ma il progetto non è mai decollato. Mi feci male a un ginocchio e l'infortunio mi ha di fatto tarpato le ali».

Due stagioni a Milano da comprimario.
«Stavo più in infermeria che in campo. Avevo la cartilagine del ginocchio ormai lesionata. Le ossa della rotula si toccano. Dovrei mettere una protesi, prima o poi accadrà. Legai molto con Marco Van Basten, anche lui afflitto dallo stesso guaio, seppure alla caviglia. Mi raccontava di Sacchi e di quanto lo avesse patito con le costrizioni tattiche. Io lo ascoltavo e ridevo, ripensando al mio anno di Rimini a inizio carriera con mister Arrigo in panchina».

Ti riferisci al 1982-83, il tuo primo campionato da professionista in C1?
«Sacchi mi aveva visto l'anno prima nella finale "Primavera" Cesena-Avellino, lui allenava i romagnoli. Mi volle

Da sinistra: De Napoli (Avellino) e il brasiliano Socrates (Fiorentina); scudetto '94 con il Milan; con la Reggiana contro Del Piero. Sopra: con la moglie Alessandra e la figlia Carlotta; una foto di oggi. Sotto: con Maradona nel trionfo in Coppa Uefa (1989)

a Rimini, io uscivo dalla mia provincia per la prima volta. Ero disorientato. Mi aiutò molto un altro ragazzo del Sud che poi ritrovai anche ad Avellino: Marco Pecoraro Scanio».

E di Sacchi che mi dici?
«Gli devo molto. Prima di lui di tattica sapevo poco o nulla. Parlava di diagonali e io non sapevo nemmeno disegnarle sul quaderno. Però era troppo ossessivo. Il lunedì stavo male: veniva al campo e ci interrogava, peggio che a scuola. Ho imparato tanto, ma mi sono divertito poco».

Nel 1994 saluti il Milan e ti trasferisci alla Reggiana: perché?
«Per capire se potevo ancora giocare a certi livelli o no. Al Milan mi hanno trattato benissimo, a partire dal presidente Berlusconi. Oggi mi sento di più con gli ex compagni rossoneri che con quelli di Napoli e Avellino. Ho vinto molto sulla carta, ma quei successi non li sento miei».

Con la Reggiana conquisti la promozione in A nel 1995-96.
«Eravamo appena retrocessi. In panchina arrivò Carlo Ancelotti, alla sua prima esperienza vera dopo aver fatto da vice a Sacchi in Nazionale. Fu una bella ventata di aria fresca, io ero stato suo compagno a Italia '90. Ora mi ritrovavo a essere suo giocatore, ma anche primo collaboratore: lo aiutavo a preparare gli allenamenti, si

QUANDO LA **PROVINCIA** SI VESTE D'AZZURRO

Tutti i calciatori sognano di indossare la maglia della propria nazionale. Riuscire a farlo, giocando per una provinciale, dà ancora più sapore alla conquista. Comprensibile, quindi, l'orgoglio di De Napoli, unico avellinese a vestirsi d'azzurro. Sulla sua scia c'è un nutrito gruppo di altri "provinciali" che hanno fatto la storia della Nazionale italiana, tra cui Gigi Riva e Paolo Rossi.

GIGI RIVA
CAGLIARI, 1965
42 presenze **35** reti
Campione d'Europa 1968; 2° Mondiali 1970

PAOLO ROSSI
LR VICENZA, 1978
48 presenze **20** reti
Campione del Mondo 1982; 4° Mondiali 1978

ANDREA BARZAGLI
PALERMO, 2004
66 presenze **0** reti
Campione del Mondo 2006; 2° Europeo 2012

FABIO GROSSO
PERUGIA, 2003
48 presenze **4** reti
Campione del Mondo 2006

PIETRO VIERCHOWOD
COMO, 1981
45 presenze **2** reti
Campione del Mondo 1982; 3° Mondiali 1990

PIETRO ANASTASI
VARESE, 1968
25 presenze **8** reti
Campione d'Europa 1968

SIMONE PERROTTA
CHIEVO, 2002
48 presenze **2** reti
Campione del Mondo 2006

GIANLUCA VIALLI
SAMPDORIA, 1985
59 presenze **16** reti
3° Europei 1988; 3° Mondiali 90

ANTONIO DI NATALE
EMPOLI, 2003
42 presenze **11** reti
2° Europei 2012

LEONARDO BONUCCI
BARI, 2010
69 presenze **5** reti
2° Europei 2012

A sinistra: De Napoli contro Platini al Mondiale 1986. Sopra: a Italia '90. A destra, festa del Napoli per la Coppa Italia del 1987; nell'Avellino contro il doriano Fausto Salsano; con la famiglia al Bar De Napoli

discuteva spesso insieme, ci si confrontava. Già all'epoca era molto preparato, ma la sua vera forza stava nella sua umanità e nel farsi voler bene».

Nel 1997 decidi di "appendere le scarpe al chiodo".
«Ed entro nei quadri della Reggiana intanto come Team Manager. Mi piace, ci credo, investo dei soldi. Dal Cin mi rassicura. Tutte bugie. Fregatura colossale, soldi volati via e progetti finiti in fumo. Sono stato poco furbo, ma ho incontrato persone cattive e in mala fede. Chiudiamola qui, meglio cambiare argomento».

E io ti riporto indietro a Chiusano, alla piazza del paese, il tuo primo campo di pallone.
«(sorride). Che meraviglia. Vivevo solo per il calcio, i libri hanno preso molta polvere (ma di questo non vado fiero). Mi piaceva la Juventus, ma il sogno era indossare la maglia dell'Avellino. In piazza si giocava con il "Super Santos". Sapessi quante volte abbiamo rotto le finestre della caserma dei carabinieri che davano sulla piazza! Partite infinite e poi a bere una spuma nel bar di mio padre. C'è ancora oggi. Lo gestiscono altre persone, ma l'insegna è la stessa: "Bar De Napoli"».

Dalla piazza del paese al settore giovanile dell'Avellino.
«Nel mezzo c'è stata la Mirgia, una piccola società di Mercogliano. Voglio ricordare Elio Sateriale e Gino Corrado, i miei scopritori, e mio zio Antonio Nazzaro che mi ha fatto da agente e che una volta pubblicò pure una mia foto sul Guerin Sportivo nella "Palestra dei lettori" per promuovermi».

A che età entri nel vivaio dell'Avellino?
«15/16 anni, il primo allenatore fu Mario Facco. Ricordo le raccomandazioni sulle scarpette e sui tacchetti per non scivolare. Mi toccava giocare con quelli "a sei", ma che dolori ai piedi. Poi le partitelle del giovedì contro la Prima Squadra. Guai a fare gesti pericolosi, figurati a provare qualche giocata. Maiellaro una volta fece un tunnel a Giovannone, terzino grosso come un armadio. Non ci fu una seconda volta».

Tu come vivevi questi tuoi primi passi?
«Ero molto determinato. Sono sempre stato timido, non ho mai avuto grilli per la testa. Mi allenavo con serietà e applicazione. Seguivo la Prima Squadra, era l'anno di Juary e del "meno cinque". Mi piaceva vedere le partite. Ed ero davanti la Tv la sera del 23 novembre 1980, a guardare la sintesi di Juventus-Inter, quando ci fu il terremoto».

Che esperienza è stata per te?
«Terribile. Avevo sedici anni. Il mio paese se la cavò, ma altri dove avevo amici e conoscenti furono distrutti. Per alcune notti dormimmo in cinque in una Renault 4.

BIANCHI MI LANCIÒ AD AVELLINO E MI PROMOSSE TITOLARE A NAPOLI. CHE ERRORE QUEL COMUNICATO CONTRO DI LUI!

Ricordo ancora oggi il freddo pungente. A noi del settore giovanile dell'Avellino chiesero di andare a scavare tra le macerie. Ho visto i volti delle persone morte, schiacciate dai muri crollati. Ricordo molti campi di calcio trasformati in tendopoli. Una tragedia».

Torniamo ai ricordi di calcio giocato. Nel 1983 fai il tuo esordio in Serie A.
«11 dicembre 1983, all'Olimpico di Roma, contro Falcao e Cerezo. Ero emozionatissimo. Pativo le partite, avevo paura di non rompere il fiato. Allora mi spalmavo il "Vix" sul petto oppure avvicinavo al naso un po' di cotone imbevuto nello spirito. Si perse, ma per me era finalmente arrivato il momento della svolta dopo tre mesi difficili in cui avevo chiesto di essere ceduto».

E perché mai?
«Perchè l'allenatore Veneranda non mi vedeva. Per nulla. Mi ero ridotto a fare il raccattapalle. Poi fu esonerato e al suo posto chiamarono Ottavio Bianchi. Gli piacqui subito, chissà, forse gli ricordavo lui da giocatore. Mi dette consigli utili. Fu lui a farmi debuttare».

Che sintesi fai dei tuoi tre anni di Avellino?
«Sono stati anni vissuti da "Lupo". Giocare al Partenio era il massimo. Dal campo si vedeva la collina del mio paese. La squadra era tosta, dura. Il terreno di gioco era sempre bagnato, anche quando c'era il sole. Si entrava in campo sulle note di "Yellow Submarine" dei Beatles. La gente riempiva lo stadio, appassionata ed esigente. E tu che eri di quelle terre dovevi dare il duecento per cento. In quei tre anni per i tifosi sono diventato Rambo. Ma l'orgoglio massimo è aver indossato la maglia della Nazionale da giocatore dell'Avellino. Prima di me, nessuno».

Hai aperto la parentesi azzurra, approfondiamo.
«Ero già nell'Under 21 di Vicini, nel 1986 arrivammo secondi agli Europei. Bearzot mi convocò per il Mondiale in Messico, debuttai con la Cina nell'ultima amichevole e poi giocai da titolare tutto il torneo. Per me fu un trionfo. Il mio paese, Chiusano, fu invaso da tv e giornalisti».

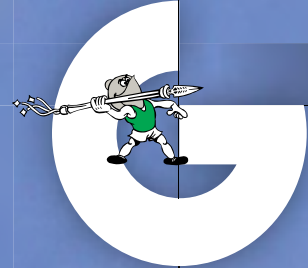
De Napoli la rivelazione del Mondiale, una delle pochissime note positive di quella spedizione.
«Era una Nazionale un po' vecchia. L'altura non ci ha aiutato. Negli spogliatoi c'erano le maschere dell'ossigeno per respirare. Ricordo le passeggiate serali con Scirea nel giardino dell'hotel. Peccato, ma andò peggio quattro anni dopo. Ancora oggi non so come abbiamo fatto a non vincere quel Mondiale».

E' la tua più grande delusione sportiva?
«Senza dubbio. Abbiamo buttato via l'occasione della vita. Eravamo veramente forti. Roma fu eccezionale, una culla. Ce ne accorgemmo con l'Argentina, partita giocata a Napoli. Maradona provocò al punto giusto e colse l'obbiettivo. Io lo posso dire perché il San Paolo lo conoscevo bene: c'era metà stadio che non tifava per noi».

Se ti dico che con l'Argentina Vicini sbagliò la formazione?
«Ti rispondo che nemmeno noi pensavamo che sarebbe rimasto fuori Baggio per far posto a Vialli. Luca ci teneva da matti, disse che stava bene. Ti dico la verità: anch'io avrei fatto di tutto per giocare. E' andata così. C'è stata anche una bella dose di sfortuna. Zenga non aveva mai preso gol, poi urla "Mia" e Caniggia lo beffa. Peccato. L'unica consolazione per me è che non ho dovuto tirare il rigore alla fine: ero il sesto!».

Avevi mai tirato un rigore prima?
«No, in partita mai. Con i piedi non ero male. A Ivano Bordon feci gol tirando una sassata di destro da trenta metri ai tempi di Avellino. Ma vedermi sul dischetto mi faceva veramente strano».

Qual è la cosa più strana che hai fatto?
«Aver comprato una Ferrari. Mi volli togliere lo sfizio, ma per non essere troppo appariscente, invece che rossa, la presi blu. Morale della favola: feci lo stesso la figura dello "sborone", e poi per rivenderla ci volle la mano di dio: blu non la voleva nessuno.

E in campo, la cosa più strana che ti è capitata qual è?
«Vedere il nostro portiere di riserva Di Fusco entrare al posto di Careca come centravanti. Successe sul finire di Ascoli-Napoli (11 giugno 1989, ndr), mancavano diversi giocatori e anch'io ero fuori causa. Solo a Napoli potevano succedere queste cose».

NICOLA CALZARETTA

MIO FRATELLO È MISTER

SIMONE INZAGHI

Guida la Lazio più bella degli ultimi anni: la cavalcata in campionato verso l'Europa, la finale di Coppa Italia, i sorrisi per i derby vinti contro la Roma E dire che deve tutto a quel no di Bielsa...

UNICO

PIPPO INZAGHI

Dopo le delusioni con un piccolo Milan, ha saputo reinventarsi a Venezia: subito promozione in B e Coppa Italia

di **FURIO ZARA**

Inzaghi si nasce, poi si diventa. Figli della provincia, fratelli di vita. Il primo campo, su in mansarda, infinite partite, io contro di te, a piedi nudi, la maglietta fradicia appiccicata alla schiena: quando è tale, la felicità è sempre sudata. Filippo, Simone. A dividerli, meno di tre anni. A unirli, tutto il resto. E più di tutto: il calcio. Quegli anni a San Nicolò, la Piacenza che scavalla gli anni 70 per planare sugli 80 è la culla di una famiglia solida: la serenità creata da papà Giancarlo e mamma Marina a uso e consumo dei figli, la casa di proprietà, la finestra spalancata su un giardino - lì in fondo stanno crescendo le petunie - il posto fisso, le estati a Ferriere, sull'Appennino. Lo sappiamo: niente consola di più che infilare il nastro del vassoio di paste sul mignolo, in una domenica di sole, tornando a casa all'ora di pranzo. Ci sono infanzie morbide e accoglienti come la schiuma di uno shampoo e c'è sempre un pallone che rotola a casa Inzaghi, un gol da fare, un tiro da provare, una montagna di maglie sporche che riposa accanto alla lavatrice.

Fratelli di vita

Per raccontare gli Inzaghi Brothers bisogna necessariamente partire da lì, il resto è conseguenza, sta nella logica delle cose, è uno più uno che fa due - loro due - è la prolunga di due straordinarie carriere da calciatori, gol, trionfi, coppe, vittorie, gioie, tante, qualche rimpianto, in fondo la consapevolezza di aver fatto tutto quello che si poteva fare. Per semplificare: Simone aveva più talento, Filippo più fame. Filippo - Milaaan, Milaaan - ha vinto molto più di Simone, ha speso una vita sulla linea del fuori-

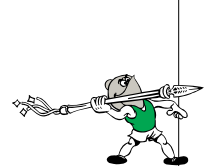
PAPÀ GIANCARLO: SONO COMPETENTI, SERI, SANNO DI CALCIO. FILIPPO È UN COMPUTER SIMONE SA USARE IL BASTONE E LA CAROTA

Da sinistra: Simone; Pippo con mamma e papà. Sotto: i due fratelli in coppia per un match di tennis; con le maglie più importanti della loro carriera, quelle di Lazio e Milan

gioco, quasi una scelta esistenziale, la sua. Sapeva sparire, sapeva ricomparire. Era un istintivo, un veggente, un indemoniato. Simone era un attaccante più rotondo, nel senso di completo; aveva - già da giocatore - una visione più globale del campo, del gioco, del senso di squadra. Quanto Filippo era elettrico, tanto Simone era armonioso. Valdano bollò Filippo con un epitaffio che è rimasto nella storia: «Quello lì non dribblerebbe nemmeno una sedia», non sapendo, il vecchio caro Jorge, che per far gol non serve dribblare le sedie, basta salirci sopra, passarci accanto o sotto, come faceva Pippo nelle intasate aree di rigore che frequentava. Ora - buffo, no? - Pippo su quella sedia, anzi su quella panchina, ci si è seduto sopra.

L'urlo di Pippo

Pippo per noi è racchiuso nell'immagine che ci raccontò Gianpaolo Pinna, portiere del Siena nella serie C degli anni '90, il primo dell'interminabile schiera di portieri bucati da un gol di Inzaghi I: «Il ragazzinooooooo, io urlavo: marcate il ragazzinoooooo, successe che in area un momento prima erano in due su di lui e un momento dopo non c'era nessuno, si era liberato, sfilato dalla marcatura, smaterializzato: mi fece secco con una saetta delle sue e manco me ne accorsi».
Smaterializzatosi da quel Milan così povero di qualità che gli era stato affidato alla sua prima vera esperienza in panchina - per amore solo per amore, vero Pippo? - il nostro si è reinventato a Venezia, riportando in serie B dopo dodici anni una squadra rivoluzionata, vincendo la Coppa Italia di ca-

tegoria perché sentirsi a pancia piena non è da lui - vedi alla voce bresaola, biscotti plasmon e acqua minerale temperatura ambiente - dopo essere stato chiamato in Laguna dall'intuizione di un uomo di calcio come il ds Giorgio Perinetti, e aver convissuto sotto l'ala di Joe Tacopina, avete presente no? Lui vo' fa' l'americano, «one man show» da cinema, bicipite che esplode sotto la camicia, energia contagiosa, uno che riuscirebbe a convincere Robin che il suo amico Batman indossa quella maschera perché è Carnevale.

I no di Simone

Simone per noi è il calciatore al tramonto della carriera, piegato dal calvario quotidiano dell'infiammazione alla schiena, che ci raccontò di aver letto «I no che aiutano a crescere», un libro che parla del rapporto genitore-figlio, spiega che certi no aiutano più dei sì, dice che una crescita equilibrata passa per forza lungo certe tappe, anche sofferte. Bisogna anche saper dire di no, nella vita. All'epoca l'aveva letto pensando a suo figlio Tommaso, che aveva sette anni; oggi gli è servito, quel libro, per gestire per esempio il talento irrequieto di Keita, per affrontare uno spogliatoio di veterani che ai primi giorni di allenamento si presentavano con dieci minuti di ritardo, hai visto mai, c'era quello che se ne voleva andare e l'altro che lo guardava storto. Simone oggi è l'allenatore di successo che ha firmato la più bella Lazio degli ultimi anni: la cavalcata in campionato, l'Europa, la corsa bellissima in Coppa Italia con l'eliminazione della Roma che poi ha battuto anche in campiona-

Filippo e Simone in azzurro il 15 novembre 2000 per l'amichevole Italia-Inghilterra: insieme in campo per 11', evento verificatosi in precedenza solo con i fratelli Milano (1912-1913) e Cevenini (1915). In alto: Simone con il presidente laziale Claudio Lotito; con la compagna Gaia e con il figlio Lorenzo

Dall'alto: Pippo festeggia con il suo Venezia la promozione in serie B; all'esordio in panchina con gli Allievi del Milan. Sotto: con la coppa del mondo per club conquistata il 16 dicembre 2007 con la sua doppietta (Milan-Boca Juniors 4-2)

to, e dire che era stato piazzato in panchina da Lotito perché un altro - Bielsa - all'ultimo ha detto no, io non ci sto. Stavolta è il no di un altro, che aiuta a crescere.

Allenatori da sempre

Papà Giancarlo - non amico: i papà non sono amici, sono papà - oggi dice che «ho capito che potevano diventare allenatori nel momento stesso in cui hanno cominciato a farlo», ed è questa l'unica verità che conta. «Sono competenti, seri, sanno di calcio. Filippo (perché Pippo in famiglia è Filippo, ndr) è un computer, ammalato di pallone, sa tutto dei suoi giocatori, a Venezia ha cercato di imporre una mentalità. Pensa solo al calcio. Qualche tempo fa gli ho detto: ma ti hanno pagato lo stipendio? Non lo so, papà. Come non lo sai? Non ho controllato, mi ha detto. Lui è fatto così, calcio calcio calcio». Pippo è quello che qualche mese fa, tornando da una trasferta a Fano, vede i suoi giocatori che in pullman tirano fuori i panini, no, fermi tutti, qui non siamo in gita. Allora fa fermare il pullman, in un ristorante di Bologna fa sedere la squadra a tavola e poi si cena, tutti insieme. Come si deve. Come si fa. Questo significa pensare da professionisti.

Segreti, curiosità

Filippo e Mone con i loro giocatori non si comportano da ex giocatori, non salgono sul piedistallo, ma mettono in gioco - in circolo - la loro esperienza. Per entrambi è stato fondamentale partire dalla Primavera, lì dove il calciatore è un uomo e un professionista da co-

SIMONE

1 Scudetto (Lazio 1999-2000)

2 Supercoppa italiana (Lazio 2000 e 2009)

3 Coppa Italia (Lazio 2000, 2004 e 2009)

1 Supercoppa Uefa (Lazio 1999)

1 Campionato di C2 (Novara 1996)

3 presenze in nazionale (debutto il 29 marzo 2000 in Spagna-Italia 2-0)

329 presenze in partite ufficiali in carriera

90 gol in carriera

15 gol segnati con la maglia del Piacenza nel 1998-99: primato personale in A

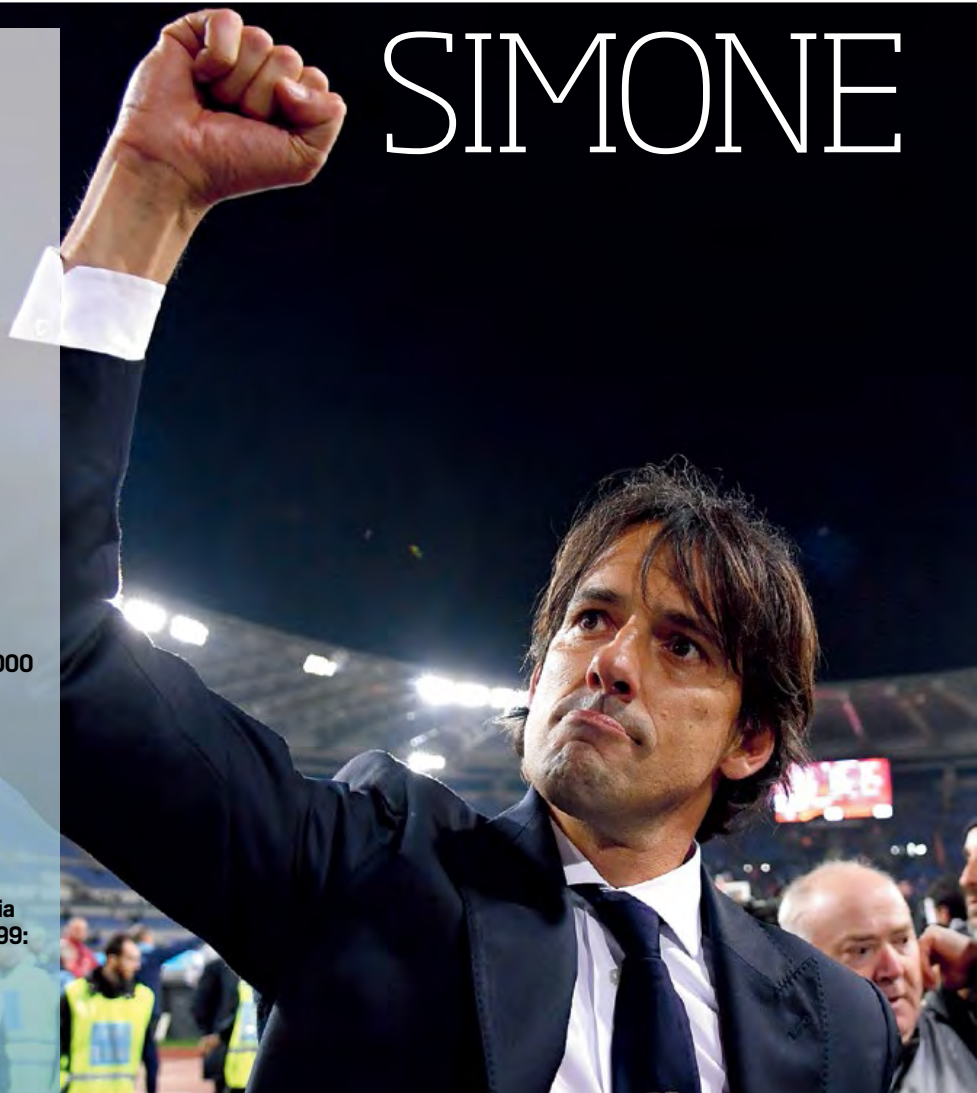
28 gol segnati con la Lazio

8 squadre in carriera: Piacenza, Carpi, Novara, Lumezzane, Brescello, Lazio, Sampdoria e Atalanta

DA ALLENATORE:

2 Coppa Italia Primavera (Lazio 2013-14 e 2014-15)

1 Supercoppa Primavera (Lazio 2014)

Due immagini trionfanti di Simone (41 anni) e Filippo Inzaghi (43). A destra: da avversari con le maglie di Piacenza e Juve; Sandro e Ferruccio Mazzola; Beppe e Franco Baresi; Willy e René Van de Kherkhof

FRATELLI DI CALCIO DA MAZZOLA E BARESI AI VAN DE KERKHOF

Essere fratelli nel calcio significa non dover mai dire: ma di chi sei figlio, tu? Di tuo padre, brother. E' anche il mio, nel caso ti sia sfuggito. Eppure: il dna fa brutti scherzi. Diego Maradona. E poi Hugo. Lasciamo perdere. Meglio concentrarsi su chi - insieme, lontani - ha avuto un percorso ad alti livelli. I fratelli Baresi, Franco, il «Piscinin» e Beppe, Milan-Inter tra i '70 e gli '80 era una questione di famiglia. I gemelli De Boer, pilastri dell'Olanda vent'anni fa: Frank e Ronald, interscambiabili, e chi li distingueva? E prima di loro in arancione, gemelli pure loro, i mitologici Renè e Willy Van de Kerkhof, che era bello anche solo pronunciarli, due così. I fratelli Cannavaro, Fabio campione del mondo, Paolo campione di provincia, ma a testa alta. I due Lucarelli, Alessandro e Cristiano: due ruoli diversi, uno all'attacco, l'altro in difesa, due belle carriere da risfogliare. All'estero i fratelli Neville (Gary e Phil) hanno scritto la storia del Manchester United, gli ivoriani Kolo e Yaya Touré hanno calcato con onore palcoscenici internazionali, i Laudrup (Michael e Brian) hanno sparso in ogni dribbling svariate promesse di felicità.
Ci sono anche fratelli figli di due nazionali diverse. Il caso più eclatante, i Boateng. Kevin Prince col Ghana, Jerome con la Germania. E poi Thiago Alcantara (Spagna) e

PIPPO

1 Mondiale (2006)

2 Champions League (Milan 2003 e 2007)

3 Scudetti (Juve 1997-98, Milan 2003-04 e 2010-11)

1 Coppa Uefa (Juve 1999)

2 Supercoppa Uefa (Milan 2003 e 2007)

1 Coppa del mondo per club (Milan 2007)

1 Coppa Italia (Milan 2002-03)

3 Supercoppa italiana

1 Europeo Under 21 (1994)

7 squadre in carriera: Piacenza, Leffe, Verona, Parma, Atalanta, Juve e Milan

24 gol segnati nell'anno in cui è diventato capocannoniere della serie A (Atalanta, 1996-97)

57 presenze in nazionale dall'8 giugno 1997 (Italia-Brasile 3-3) all'8 settembre 2007 (Italia-Francia 0-0)

25 gol in nazionale

316 gol in carriera in 694 partite ufficiali

50 gol in Champions League

70 gol nelle competizioni Uefa: 4º miglior marcatore di sempre dopo Cristiano Ronaldo, Messi e Raul

DA ALLENATORE:

1 Torneo di Viareggio (Milan 2014)

1 Lega Pro (Venezia 2016-17)

1 Coppa Italia Lega Pro (Venezia 2016-17)

Rafinha (Brasile). Più che fratelli, gemelli: Zenoni (Cristian e Damiano), Filippini (Emanuele e Antonio), Piga (Marco e Mario), D'Ambrosio (Dario e Danilo). La storia del calcio italiano è ricca di fratellanze: i Cevenini, erano cinque, Aldo, Mario, Luigi, Cesare e Carlo, tutti con l'Inter alla vigilia della Prima Guerra Mondiale. I Sentimenti, pure loro in cinque, Lucidio detto «Cochi» il più famoso. Negli anni '70 hanno fatto epoca i Savoldi, Beppe e Gianluigi, e soprattutto i Mazzola, Sandro e Ferruccio. Più avanti ecco i Ferri (Riccardo all'Inter, Giacono al Toro), i Bonetti (lo stopper Dario e il jolly di centrocampo Ivano), i Fontolan (Silvano che vinse lo storico scudetto con il Verona di Bagnoli, e Davide, ala estrosa di Inter e Genoa). Fratelli d'Italia - nel senso di azzurri contemporaneamente - sono sicuramente gli Inzaghi. La data: 15 novembre 2000 a Torino, contro l'Inghilterra, finale di partita, Trap inserisce Simone e lo mette a fianco di Pippo. Per altri fratellini, diciamolo, sarebbe stato più complicato. Bobone Vieri ha uno che gli somiglia tantissimo, si chiama Max, ma ha speso la carriera in serie C ed è sempre stato il «fratello di». Il rischio è quello. Baggio era Baggio, unico e inimitabile. Se nasci suo fratello - Eddy - ti devi rassegnare al medio cabotaggio. La verità? Buon sangue talvolta mente. fu.za.

struire. «E' vero - conferma papà Giancarlo - Prendete Simone: con i suoi giocatori usa bastone e carota. Senta qua: succede che uno dei suoi giochi dieci partite di fila, poi una volta Mone lo lascia fuori. E quello tiene il muso. All'intervallo di una partita gli dice: scaldati, che entri tu. E quello dice che ha male al ginocchio e non se la sente. Allora Mone l'ha attaccato al muro prendendolo per il collo e dicendogli: qua dentro bisogna avere rispetto di tutti. Quando me l'ha raccontato mi ha detto ridendo: papà, quello è uno e novanta, se avesse voluto mi dava una manata e mi ribaltava. Ma ha avuto ragione lui. Per i giorni successivi il tipo gli diceva: mister, ho bisogno di parlare. E Mone: no, ora non ho tempo. E avanti così, finché quello si è rimesso in riga ed è tornato utile alla squadra».

La Lazio di Inzaghi è: l'attitudine alla corsa, il sacrificio condiviso, il senso di squadra, gli equilibri, un'idea precisa di gioco. Il Venezia di Inzaghi è: uno per tutti, tutti per lui, la solidità, l'aggressività, ogni centimetro è quello buono, la forza mentale di sentirsi più forti degli altri, e sei già 1-0. «Tutti e due preparano benissimo le partite, ne studiano ogni mossa, ogni possibile sviluppo. Simone può sembrare un buono, ma - mi perdoni l'espressione - ha due palle così. E ha la fortuna di avere una famiglia bellissima: la compagna Gaia, i figli, Tommaso, avuto da Alessia (Marcuzzi, ndr), e Matteo. Lì ritrova la serenità dopo le tensioni del campo». Serenità è anche mamma Marina che parte e va, un po' da Filippo e un po' da Simone, per fargli compagnia, per essere lì, che serve sempre.

Dall'alto: Simone con la Coppa Primavera; con Diego Simeone il giorno dello scudetto laziale del 2000; con il Piacenza; festa con i suoi giocatori. Sotto: la gioia per l'ultimo derby vinto

Pippo con la maglia del Piacenza; con la Champions vinta con il Milan nel 2007; con Gilardino, Pirlo e la Coppa del Mondo a Berlino 2006. Sotto: la festa del suo Venezia; con il patron neroverde Joe Tacopina

Tanti maestri, un padre

Il successo non è mai una corsa individuale, quando si arriva al traguardo, si arriva insieme. Simone e Filippo hanno uno staff composto da professionisti all'avanguardia nel loro settore specifico. Quelli della Lazio mandano messaggi su whatsapp ai giocatori, così possono studiare i video degli avversari che andranno ad incontrare; quelli del Venezia - sette i collaboratori di Pippo - hanno lavorato in un ambiente di Lega Pro come se fosse da serie A, questo ha fatto la differenza. Le riunioni tecniche di Mone sono precise, puntuali, mai troppo lunghe; così Filippo, quando parla ai giocatori, è credibile, sa tirar fuori il meglio da ognuno di loro, usa slogan che vanno dritti al cuore.

Se Filippo ha il suo riferimento culturale e spirituale in Carlo Ancelotti - «si sentono in continuazione», svela papà Giancarlo - Simone deve molto a Giuseppe-Materazzi, che l'ha fatto debuttare in serie A, ha avuto e studiato Mancini e considera Eriksson l'esempio di come l'allenatore si debba muovere all'interno dello spogliatoio. Molti padri calcistici, un solo padre. Giancarlo: «Il mio orgoglio non è avere avuto due grandi calciatori e nemmeno quello di sapere che si stanno costruendo una bella carriera da allenatori. Io e mia moglie Marina siamo fieri di avere due figli così, Filippo e Mone, per come sono e per l'esempio che danno».

Chiedete a Filippo di Mone: lui è più bravo di me. Chiedete a Mone di Pippo: lui è più bravo di me. Inzaghi si nasce, uomini si diventa.

FURIO ZARA

L'ora di Napoli Visti da Vicini

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 63ª PUNTATA

1986-87 IL FILM MILIARDI IN GIOSTRA

Il mercato, chiuso in anticipo prima del Mondiale in Messico, è monopolizzato dall'irruzione di Silvio Berlusconi, fresco presidente del Milan, che avvia la giostra dei miliardi: incassato il "no" di Vialli (10 più Cimmino offerti invano alla Samp), ne versa 10 all'Atalanta per Donadoni, 6,7 e 5 alla Fiorentina rispettivamente per Massaro e Giovanni Galli, altri 8 (5 in contanti più Paolo Rossi) al Verona per Galderisi, 4 al Como per "prenotare" Borgonovo, 3,5 all'Argentinos Juniors per Borghi, destinato peraltro a farsi le ossa altrove essendo confermati Wilkins e Hateley come stranieri, e 2 alla Roma per Dario Bonetti. L'Inter risponde con 4,8 miliardi alla Sampdoria per Matteoli, 1,3 alla Lazio per Garlini, 1,2 al Bari per Piraccini; il Napoli replica con 5,8 all'Avellino per De Napoli e 4 all'Udinese per Carnevale. Dopo la debacle messicana la Figc viene commissariata da Franco Carraro, numero uno del Coni. Contrordine: gli arbitri non faranno più i guardalinee. Quando si parte, fari accesi sul duello tra Trapattoni, nuovo tecnico dell'Inter, e Marchesi, che guida la Juve. Sono proprio i bianconeri a fare da battistrada nei primi turni, ma a novembre la musica cambia: all'ottava giornata il Napoli si affianca in testa e la domenica dopo con un fragoroso 3-1 abbatte la Signora a domicilio isolandosi al comando. L'11 gennaio 1987 gli azzurri di Bianchi sono campioni d'inverno davanti all'Inter (occasionalmente affiancatasi la domenica precedente) a due punti e Juve e Milan a tre. Il distacco rimane invariato per tre giornate, poi i nerazzurri crollano e come inseguitori si accreditano in successione Juventus, Milan e infine la Roma, prima che proprio l'Inter torni a ruggire: batte il Napoli nello scontro diretto della ventitreesima giornata e nel giro di due turni, superati i giallorossi di Eriksson, si ritrova a due sole lunghezze da Maradona e soci. Mancano quattro domeniche alla fine e tutto sembra riaperto, invece è già tutto finito. L'Inter cade ad Ascoli, il Napoli non perde colpi e il 10 maggio, con un turno

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 14-9-1986
Avellino-Fiorentina 2-1
27' Dirceu (A), 35' Diaz (F), 85' Dirceu (A)
Brescia-Napoli 0-1
41' Maradona
Empoli-Inter 1-0
37' Osio
Milan-Ascoli 0-1
19' Barbuti
Roma-Como 0-0
Sampdoria-Atalanta 1-0
41' aut. Prandelli
Torino-Verona 2-1
9' rig. Kieft (T), 72' Comi (T), 86' Galia (V)
Udinese-Juventus 0-2
20' Brio, 61' Manfredonia

2ª GIORNATA - 21-9-1986
Ascoli-Empoli 0-1
54' Zennaro
Atalanta-Roma 0-1
44' Ancelotti
Como-Torino 1-1
49' Francini (T), 71' rig. Notaristefano (C)
Fiorentina-Sampdoria 2-0
73' e 85' Diaz
Inter-Brescia 4-0
4' e 32' Rummenigge, 58' rig. Altobelli, 77' aut. Giorgi
Juventus-Avellino 3-0
27' Manfredonia, 42' Cabrini, 65' Platini
Napoli-Udinese 1-1
29' De Napoli (N), 49' Graziani (U)
Verona-Milan 1-0
45' Galia

3ª GIORNATA - 28-9-1986
Avellino-Napoli 0-0
Brescia-Fiorentina 0-0
Empoli-Juventus 0-1
72' Brio
Milan-Atalanta 2-1
18' Di Bartolomei (M), 28' Massaro (M), 85' Cantarutti (A)
Roma-Verona 0-0
Sampdoria-Como 0-1
50' Todesco
Torino-Ascoli 0-2
28' Greco, 83' Barbuti
Udinese-Inter 0-0

4ª GIORNATA - 5-10-1986
Ascoli-Avellino 0-1
66' Alessio
Atalanta-Empoli 1-0
78' rig. Magrin
Como-Brescia 1-0
29' Corneliusson
Fiorentina-Udinese 0-1
8' Chierico
Inter-Roma 4-1
5' Garlini (I), 58' e 67' Altobelli (I), 69' Pruzzo (R), 77' Altobelli (I)
Juventus-Milan 0-0
Napoli-Torino 3-1
10' Sabato (T), 15' Bagni (N), 60' Ferrara (N), 76' Giordano (N)
Verona-Sampdoria 1-1
19' rig. Vialli (S), 31' Galia (V)

Pagina accanto: Roberto Donadoni, acquisto top del nuovo Milan. Sopra a sinistra, Giovanni Galli, altro neomilanista; a destra, la copertina del Guerino che il 13 maggio 1987 celebra lo storico scudetto del Napoli. A fianco, Gianfranco Matteoli, nuovo "big" dell'Inter

di anticipo, è per la prima storica volta campione d'Italia. Vincerà il titolo con 3 punti di vantaggio sulla Juventus e 4 sull'Inter. In coda, presto staccata l'Udinese zavorrata da 9 punti di penalizzazione per il calcio-scommesse, all'ultimo tuffo sono Atalanta e Brescia a farle compagnia nella caduta in Serie B. Nello spareggio per l'accesso alla Coppa Uefa è il Milan, passato nelle ultime cinque giornate dalla guida di Liedholm a quella di Capello, a prevalere sulla Sampdoria grazie a un gol di Massaro nei supplementari.

I CAMPIONI FORTISSIMAMENTE FOLLI

È talmente "storico", il primo scudetto del **Napoli**, che i festeggiamenti del maggio 1987 finiscono col protendersi fino… all'aldilà: «Ora voglio morire per raccontare questa gioia al mio povero papà», si legge su un tazebao in un vicolo della città; «Non sapete cosa vi siete persi» verga una mano ignota sul muro del cimitero (e un'altra il giorno dopo ribatte: «E chi ve l'ha detto che ce lo siamo persi?»). In effetti il momento è stato talmente atteso che l'esplosione di gioia contagia una città intera. Eppure non c'è niente di più razionale di questo trionfo, che parte da lontano e cioè dall'estate felice di tre anni prima quando Corrado Ferlaino e Antonio Juliano riuscirono a far brillare sotto il Vesuvio l'astro di Diego Maradona. Tutto il resto ha un unico filo conduttore: professionalità. Tanto per cominciare, quella dello stesso presidente, che ha affidato la parte tecnica a un "santone" come Italo Allodi. Poi, ovviamente, di quest'ultimo, che vive peraltro la stagione più drammatica della sua vita. In estate col suo braccio destro Pierpaolo Marino (direttore sportivo) veste di azzurro un centrocampista, l'inesauribile De Napoli, e un attaccante, Carnevale. In autunno, rispondendo alla lacuna emersa nelle prime giornate, pesca in Serie B con un colpo di genio Francesco Romano, ex promessa mancata del Milan, sborsando alla

▸▸▸

5ª GIORNATA - 12-10-1986
Atalanta-Ascoli 0-0
Avellino-Como 1-1
21' Dirceu (A), 33' Mattei (C)
Fiorentina-Juventus 1-1
10' Diaz (F), 58' Vignola (J)
Milan-Inter 0-0
Roma-Brescia 2-1
49' rig. Giannini (R), 53' aut. Baroni (R), 69' Baroni (R)
Sampdoria-Napoli 1-2
8' Caffarelli (N), 59' rig. Vialli (S), 65' rig. Maradona (N)
Torino-Empoli 1-0
46' Lerda
Udinese-Verona 2-2
7' Verza (V), 9' e 26' Graziani (U), 43' Verza (V)

6ª GIORNATA - 19-10-1986
Ascoli-Juventus 0-5
24' e 62' Briaschi, 70' Buso, 72' Bonetti, 80' Platini
Brescia-Udinese 1-0
76' Argentesi
Como-Fiorentina 0-0
Empoli-Milan 0-3
26' Massaro, 61' rig. F. Baresi, 90' Virdis
Inter-Sampdoria 1-0
66' rig. Passarella
Napoli-Atalanta 2-2
20' Volpecina (N), 30' Cantarutti (A), 65' rig. Maradona (N), 80' Incocciati (A)
Torino-Roma 0-2
75' Berggreen, 84' M. Agostini
Verona-Avellino 2-2
23' rig. P. Rossi (V), 28' Dirceu (A), 29' Pacione (V), 64' Alessio (A)

7ª GIORNATA - 26-10-1986
Ascoli-Como 0-0
Atalanta-Torino 0-2
52' Comi, 55' Kieft
Avellino-Udinese 1-1
58' Ferroni (A), 65' Edinho (U)
Fiorentina-Verona 0-1
65' Pacione
Juventus-Inter 1-1
8' aut. Ferri (I), 49' Altobelli (I)
Milan-Brescia 2-0
14' Donadoni, 40' Virdis
Roma-Napoli 0-1
46' Maradona
Sampdoria-Empoli 3-0
10' Mancini, 39' Salsano, 64' Vialli

8ª GIORNATA - 2-11-1986
Brescia-Sampdoria 0-1
43' aut. Argentesi
Como-Juventus 0-0
Empoli-Roma 1-3
24' Della Monica (E), 55' e 59' Baldieri (R), 90' Desideri (R)
Milan-Fiorentina 3-0
41' rig. F. Baresi, 74' e 77' Virdis
Napoli-Inter 0-0
Torino-Avellino 4-1
3', 5' e 44' Kieft (T), 58' Colantuono (A), 84' Francini (T)
Udinese-Ascoli 3-0
7' Chierico, 15' e 20' Zanone
Verona-Atalanta 2-1
42' Magrin (A), 44' Di Gennaro (V), 54' Galia (V)

▸▸▸

Triestina 2 miliardi e 100 milioni al mercato suppletivo. Non potrà tuttavia godersi appieno il frutto del suo lavoro: il 12 gennaio 1987, nella stanza d'albergo dove risiede (al Royal, sul lungomare di Napoli), viene colpito da ischemia cerebrale, seguita da ictus. In un paio di giorni è dichiarato fuori pericolo, ma costretto a sottoporsi a una interminabile e sfibrante riabilitazione, e quindi a uscire in pratica di scena. Tanti sforzi probabilmente non andrebbero a segno se a fonderli non fosse la figura un po' scorbutica di Ottavio Bianchi, allenatore col chiodo fisso del rigore. Maturata da giocatore l'esperienza del trionfo mancato negli anni di Sivori e Altafini, è convinto che solo stringendo le briglie dell'impegno e del sacrificio e tenendo lontani i facili entusiasmi sia possibile realizzare il sogno tricolore nel golfo. «Avvenne qualcosa di assolutamente speciale» ricorderà un giorno: «tutti, dico tutti, cominciarono a correre nella stessa direzione. I dirigenti, i giocatori, i tecnici, i tifosi, i giornali. Tutti volevano, tutti volevamo lo scudetto, finalmente. C'era il rispetto dei ruoli, c'era in ognuno il desiderio di dare di più. Perché un fatto è assodato: non basta una buona squadra per vincere. Quel Napoli era fortissimo». E infine, ovviamente, ci sono loro, i giocatori, un gruppo di straordinaria completezza ed esemplare unità d'intenti. Il tecnico piazza

Sotto, due protagonisti del tricolore: da sinistra, il direttore sportivo Pierpaolo Marino e l'allenatore Ottavio Bianchi, celebrato qui a fianco dalla copertina del Guerino del 1° aprile 1987

Pagina accanto: sopra, da sinistra, il presidente Ferlaino e il "mago" Allodi, Diego Maradona nella festa-scudetto con i suoi tifosi al San Paolo. In basso, la rosa del Napoli 1986-87; in alto da sinistra: Bruscolotti, Bigliardi, Di Fusco, Garella, Carnevale, Filardi; al centro: Ferrara, De Napoli, Carannante, Volpecina, Bagni, Ferrario, Sola, Renica; in basso: Muro, Celestini, Maradona, l'allenatore Bianchi, Caffarelli, Giordano, Puzone. A fianco, da sinistra, Ciro Ferrara, mastino difensivo, e Francesco Romano, regista dello scudetto

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

9ª GIORNATA - 9-11-1986
Ascoli-Fiorentina 0-1
62' Oriali
Atalanta-Como 0-0
Avellino-Brescia 0-0
Empoli-Verona 1-0
51' Vertova
Inter-Torino 2-1
5' e 47' Altobelli, 75' Dossena (T)
Juventus-Napoli 1-3
50' Laudrup (J), 73' Ferrario (N), 74' Giordano (N), 90' Volpecina (N)
Roma-Udinese 4-0
24' Berggreen, 28' Ancelotti, 66' Desideri, 80' Giannini
Sampdoria-Milan 3-0
10' Paganin, 60' e 77' Briegel

10ª GIORNATA - 23-11-1986
Brescia-Torino 2-0
66' Turchetta, 71' Bonometti
Como-Inter 1-1
3' aut. Matteoli (I), 24' Fanna (I)
Fiorentina-Roma 2-1
21' Diaz (F), 26' Pruzzo (R), 68' Berti (F)
Juventus-Atalanta 2-0
7' Bonini, 82' Serena
Milan-Avellino 2-0
53' Virdis, 70' Hateley
Napoli-Empoli 4-0
26' Maradona, 45' e 67' Carnevale, 79' Bagni
Udinese-Sampdoria 0-0
Verona-Ascoli 2-1
41' Verza (V), 83' De Agostini (V), 87' G. Iachini (A)

11ª GIORNATA - 30-11-1986
Atalanta-Brescia 1-0
17' Incocciati
Como-Udinese 3-1
9', 50' e 61' Giunta (C), 71' Edinho (U)
Empoli-Fiorentina 1-0
43' Ekström
Inter-Avellino 0-0
Napoli-Verona 0-0
Roma-Juventus 3-0
39' Berggreen, 41' Desideri, 75' Giannini
Sampdoria-Ascoli 1-0
88' Cerezo
Torino-Milan 0-0

12ª GIORNATA - 14-12-1986
Ascoli-Roma 1-1
75' Vincenzi (A), 76' Nela (R)
Avellino-Sampdoria 3-1
4' Dirceu (A), 49' Alessio (A), 57' Vierchowod (S), 58' Tovalieri (A)
Brescia-Empoli 3-0
31' Branco, 65' Turchetta, 78' Giorgi
Fiorentina-Inter 0-1
46' Passarella
Juventus-Torino 1-0
78' Manfredonia
Milan-Napoli 0-0
Udinese-Atalanta 1-0
71' Graziani
Verona-Como 1-0
33' rig. P. Rossi

in porta i tentacoli di Garella (specialista in primati: dopo il primo tricolore in Veneto, quello in Campania), protetto dal libero mancino Renica, abile nel gioco aereo, e da due mignatte: il veterano Bruscolotti e il giovane Ferrara, talora impiegato pure come fluidificante a sinistra in alternativa all'altro prodotto di casa Volpecina, mentre Bigliardi è il rincalzo al centro. A centrocampo, l'uomo-ovunque Bagni, qualità e quantità mescolate da una grinta inossidabile, i polmoni di De Napoli (per entrambi funge da alternativa l'umile Sola), Romano in regia dietro la luce accecante di Maradona, il grano di follia capace di far girare a mille tutto il meccanismo. In attacco, l'agile tornante Caffarelli in appoggio al mobile centravanti Giordano, cui nel finale di stagione finisce invece col fare da partner il panzer Carnevale, l'uomo dei gol decisivi per lo scudetto. La squadra parte tentennando, esce ai rigori dal primo turno di Coppa Uefa col Tolosa, poi avvia una marcia trionfale che la flessione di primavera non basta a offuscare e infine chiude in bellezza, tanto da aggiungere dopo la fine del torneo anche la Coppa Italia.

Sotto, la rosa dell'Inter 1986-87; in alto da sinistra: Zenga, Ferri, Bergomi, Altobelli, Mandorlini, Verdelli, Malgioglio; al centro: Tardelli, Fanna, Passarella, l'allenatore Trapattoni, G. Baresi, Calcaterra, Rummenigge; in basso: l'allenatore in seconda Venturi, Minaudo, Marangon, Garlini, Matteoli, Pellegrini, Piraccini, Cucchi, il preparatore atletico Turconi. A fianco, Altobelli controllato dal sampdoriano Mannini. Pagina accanto, Diego Maradona, re del campionato

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

13ª GIORNATA - 21-12-1986
Atalanta-Avellino 1-1
39' Prandelli (As), 73' aut. Osti (Av)
Brescia-Verona 1-1
41' Elkjaer (V), 70' Branco (B)
Empoli-Udinese 0-0
Inter-Ascoli 3-0
24' Altobelli, 31' Rummenigge, 88' G. Baresi
Napoli-Como 2-1
17' e 38' Caffarelli (N), 89' aut. Bruscolotti (N)
Roma-Milan 1-2
29' rig. Virdis (M), 45' rig. Desideri (R), 54' Virdis (M)
Sampdoria-Juventus 4-1
63' Vialli (S), 70' rig. Mancini (S), 71' Serena (J), 81' Briegel (S), 87' Vialli (S)
Torino-Fiorentina 2-1
5' Francini (T), 63' Cravero (T), 65' Antognoni (F)

14ª GIORNATA - 4-1-1987
Ascoli-Brescia 0-0
Avellino-Empoli 0-1
89' Baiano
Como-Milan 0-1
62' Maldini
Fiorentina-Napoli 3-1
6' Diaz (F), 25' Antognoni (F), 50' Maradona (N), 89' Monelli (F)
Inter-Atalanta 1-0
18' Fanna
Juventus-Verona 2-1
28' Elkjaer (V), 67' Manfredonia (J), 88' Cabrini (J)
Sampdoria-Roma 0-0
Udinese-Torino 1-1
67' Collovati (U), 84' Cravero (T)

15ª GIORNATA - 11-1-1987
Atalanta-Fiorentina 2-0
6' Francis, 72' rig. Magrin
Brescia-Juventus 0-0
Empoli-Como 0-0
Milan-Udinese 0-0
Napoli-Ascoli 3-0
58' Muro, 67' Romano, 86' Bagni
Roma-Avellino 3-0
36' Boniek, 49' Pruzzo, 52' M. Agostini
Torino-Sampdoria 2-0
14' rig. Comi, 19' Corradini
Verona-Inter 2-1
32' Altobelli (I), 40' e 88' Elkjaer (V)

16ª GIORNATA - 18-1-1987
Ascoli-Milan 1-0
71' Pusceddu
Atalanta-Sampdoria 1-0
35' rig. Magrin
Como-Roma 0-0
Fiorentina-Avellino 2-0
48' Diaz, 68' Battistini
Inter-Empoli 2-1
41' Matteoli (I), 70' Mandorlini (I), 90' Ekström (E)
Juventus-Udinese 2-1
12' Laudrup (J), 24' Graziani (U), 70' aut. Miano (U)
Napoli-Brescia 2-1
14' Ferrara (N), 55' Branco (B), 64' rig. Giordano (N)
Verona-Torino 2-1
55' Elkjaer (V), 76' Pileggi (T), 87' P. Rossi (V)

I RIVALI KALLE DI LACRIME

Per la sua prima **Inter**, Trapattoni si affida alla lunga esperienza maturata in bianconero, puntando su una squadra blindata in difesa, coriacea a centrocampo e in grado di inventare il contropiede per un attacco agile e rapido. Così ottiene in estate dal munifico presidente Ernesto Pellegrini il libero Passarella, ideale per completare un reparto che già può contare sul nocciolo duro della Nazionale, poi il regista Matteoli, gioiello della Sampdoria, e un gregario di fatica, Piraccini, oltre a un discreto attaccante di rincalzo, Garlini. La sua Inter si chiude dietro con Zenga in porta protetto dai due giovani del vivaio Bergomi e Ferri, marcatori d'acciaio, Passarella libero e Mandorlini terzino d'attacco. A centrocampo, Giuseppe Baresi e Piraccini fanno legna alle spalle della fantasia di Matteoli e del tornante Fanna. In attacco, Altobelli e Rummenigge, sulla carta la coppia regina del campionato, mortificata però nella realtà dai guai fisici che continuano a tormentare l'asso tedesco. Sia pure tra alti e bassi, la squadra lancia al Napoli la sfida scudetto, battendo i partenopei e raggiungendoli in testa alla vigilia del giro di boa. La sconfitta di Verona la rimanda indietro, ma sono soprattutto le tre domeniche "nere" tra febbraio e marzo a impiombare le ali al volo tricolore, quando gli uomini del Trap, orbati definitivamente dell'infortunato Kalle Rummenigge, perdono tre gare di fila, a Roma, col Milan e a casa Sampdoria, cui segue l'eliminazione nei quarti di finale della Coppa Uefa a opera del Göteborg. Il carattere del tecnico e la scoperta del giovane attaccante Ciocci, pescato nel vivaio, la rimettono faticosamente in carreggiata per il rush finale, annientato dalla improvvida caduta di Ascoli.

IL TOP PRIMO SINISTRO

Il nome di Diego **Maradona** viene naturale. Eppure è quasi paradossale farlo, dal momento che nel giorno della fatidica conquista la maggior parte dei commentatori si sforza di magnificare i meriti degli "altri" alfieri di Bianchi per dimostrarli superiori a quelli specifici dell'asso argentino. Il paradosso invece sta nel fatto che senza di lui il tricolore semplicemente non sarebbe stato possibile. È stata la sua venuta a Napoli a miracol mostrare, nell'estate del 1984, ad avviare il ciclo virtuoso che trova il primo compimento nel pomeriggio del 10 maggio 1987 al San Paolo contro la Fiorentina. E allora: è vero che dopo aver trascinato praticamente da solo una mediocre Argentina ▸▸▸

17ª GIORNATA - 1-2-1987
Avellino-Juventus 1-1
55' A. Bertoni (A), 61' Mauro (J)
Brescia-Inter 0-1
13' Passarella
Empoli-Ascoli 1-0
16' Ekström
Milan-Verona 1-0
75' Virdis
Roma-Atalanta 4-2
14' Berggreen (R), 28' aut. Boniek (R), 37' Strömberg (A), 55' Di Carlo (R), 69' Pruzzo (R), 88' M. Agostini (R)
Sampdoria-Fiorentina 3-1
38' Monelli (F), 44' Mancini (S), 65' Briegel (S), 85' Vialli (S)
Torino-Como 1-0
43' Dossena
Udinese-Napoli 0-3
28' rig. e 42' Maradona, 77' De Napoli

18ª GIORNATA - 8-2-1987
Ascoli-Torino 1-1
6' Barbuti (A), 76' Junior (T)
Atalanta-Milan 1-2
31' Virdis (M), 69' rig. Magrin (A), 75' Virdis (M)
Como-Sampdoria 0-0
Fiorentina-Brescia 4-3
2' aut. Giorgi (B), 27' Berti (F), 28' Bonometti (B), 32' Gentilini (B), 41' aut. Gritti (B), 60' aut. Giorgi (B), 78' Bonometti (B)
Inter-Udinese 2-0
60' Garlini, 88' Altobelli
Juventus-Empoli 3-0
3' e 5' Serena, 78' Cabrini
Napoli-Avellino 3-0
53' Bagni, 68' e 78' Carnevale
Verona-Roma 0-1
15' Nela

al titolo mondiale, l'immenso Diego qualche pausa se l'è concessa; così come non c'è dubbio che le polemiche sulla sua paternità abbiano minacciato la sua lucidità in campo; e magari può apparire deleteria per la squadra la sua tendenza al presenzialismo, al netto peraltro di clamorose smentite: a gennaio, per esempio, segnalato in condizioni fisiche precarie, non rinuncia al viaggio a Tokyo per partecipare a un torneo dell'Unicef e quando torna, mentre infuriano i "j'accuse", scende in campo a Udine e sigla una doppietta, mettendo tutti a tacere. E questo è il punto: volenti o nolenti, Diego Armando Maradona appartiene a un altro pianeta. Un fuoriclasse stellare dalle doti tecniche e fisiche pressoché illimitate, dal sinistro capace di suonare sinfonie negate ai comuni mortali e dalla personalità debordante, che trascina i compagni a dare il meglio per l'obiettivo finale. Nel cuore del Napoli di Ottavio Bianchi, il Napoli della serietà professionale, dei dirigenti ciascuno al proprio posto, del pubblico instancabile nel fare tutt'uno con i giocatori, come insostituibile collante ci sono gli inconfondibili riccioli del ragazzo di Lanus, a ventisei anni nel pieno di una dirompente maturità. Adorato dai compagni, consapevoli che ogni suo gesto tecnico è al servizio della causa comune, alla fine Diego è il capocannoniere della squadra con dieci reti e il suo simbolo imprescindibile. Un uomo chiamato scudetto.

IL FLOP CAOS CALDO

La **Roma** di Sven Göran Eriksson affronta la prova d'appello. Il giovane tecnico svedese apparve all'ombra del cupolone nel 1984 col compito di sveltire la squadra, liberarla dai lacci tattici della ragnatela di Liedholm e dalla sudditanza a Falcão per farne una protagonista di stampo moderno. Dopo un anno di rodaggio, ha vissuto il suo periodo di massimo fulgore, è arrivato tanto vicino al sole dello scudetto da scottarsi e cadere a precipizio sul più bello. In questa stagione il presidente Viola si aspetta il definitivo decollo tricolore. Per farlo, arma una campagna di mercato "mirata", centrata sull'esborso di ben 4 miliardi per avere dal Pisa il tornante danese Berggreen, destinato a sostituire anche come filosofia tattica Cerezo (che dimostrerà alla Sampdoria di essere tutt'altro che bollito). Vi aggiunge lo stopper Baroni dall'Udinese, dopo la cessione di Dario Bonetti al Milan, e l'innesto di due attaccanti: il rapido esterno Baldieri, prodotto del vivaio al rientro da due buone stagioni al Pisa, e il centravanti Agostini, 13 gol col Cesena in B. L'avvio di stagione rivela subito le idee confuse del tecnico, che impiega Berggreen nel cuore del gioco pur mancando al danese gli specifici cromosomi tecnici e fatica a trovare una formazione stabile. Boniek viene arretrato a mediano e poi diventerà addirittura (ottimo) centrale difensivo, il giovane Desideri si ritrova inaspettatamente al proscenio e Bruno Conti, asso della vecchia guardia, deve essere addirittura trattenuto da Nela nella sua reazione alla sostituzione durante la negativa partita col Como. Lo spogliatoio prende a sfaldarsi in una contrapposizione tra vecchia guardia e giovani emergenti, la generale sfiducia nelle scelte del tecnico provoca l'uscita della squadra al primo turno di Coppa delle Coppe (contro il Real Saragozza) e stenti inattesi nei primi mesi del campionato. Riesce a

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

19ª GIORNATA - 22-2-1987
Avellino-Ascoli 0-0
Brescia-Como 2-0
7' Occhipinti, 62' rig. Gritti
Empoli-Atalanta 0-0
Milan-Juventus 1-1
55' Serena (J), 74' Virdis (M)
Roma-Inter 1-0
30' Berggreen
Sampdoria-Verona 0-0
Torino-Napoli 0-1
84' Giordano
Udinese-Fiorentina 1-1
18' Graziani (U), 73' Berti (F)

20ª GIORNATA - 1-3-1987
Ascoli-Atalanta 2-1
48' Magrin (At), 55' Vincenzi (As), 61' Giovannelli (As)
Brescia-Roma 1-1
61' Boniek (R), 66' Gritti (B)
Como-Avellino 1-2
47' rig. Colomba (A), 86' Schachner (A), 88' rig. Notaristefano (C)
Empoli-Torino 2-0
5' Baiano, 15' Urbano
Inter-Milan 1-2
26' aut. F. Baresi (M), 53' Galderisi (M), 85' Virdis (M)
Juventus-Fiorentina 1-0
54' Cabrini
Napoli-Sampdoria 1-1
31' Lorenzo (S), 37' Maradona (N)
Verona-Udinese 3-1
3' Di Gennaro (V), 21' rig. Edinho (U), 74' Fontolan (V), 79' rig. P. Rossi (V)

21ª GIORNATA - 8-3-1987
Atalanta-Napoli 0-1
12' Giordano
Avellino-Verona 1-1
64' Pacione (V), 66' P. Benedetti (A)
Fiorentina-Como 1-2
2' Maccoppi (C), 53' Diaz (F), 77' Todesco (C)
Juventus-Ascoli 2-2
20' aut. S. Benedetti (A), 34' Laudrup (J), 44' aut. Caricola (J), 51' Pusceddu (A)
Milan-Empoli 1-0
5' Galderisi
Roma-Torino 1-0
54' M. Agostini
Sampdoria-Inter 3-1
10' Briegel (S), 57' Garlini (I), 76' rig. Mancini (S), 90' Lorenzo (S)
Udinese-Brescia 1-0
73' Branca

22ª GIORNATA - 15-3-1987
Brescia-Milan 1-0
34' Gritti
Como-Ascoli 0-0
Empoli-Sampdoria 0-0
Inter-Juventus 2-1
42' Fanna (I), 75' Garlini (I), 88' Serena (J)
Napoli-Roma 0-0
Torino-Atalanta 0-0
Udinese-Avellino 2-6
6' P. Benedetti (A), 11' A. Bertoni (A), 33' Alessio (A), 35' e 66' Schachner (A), 81' Chierico (U), 86' P. Benedetti (A), 89' Collovati (U)
Verona-Fiorentina 2-2
28' Elkjaer (V), 47' Galia (V), 73' Diaz (F), 80' Antognoni (F)

A sinistra, la rosa della Roma 1986-87; in alto da sinistra: Nela, Boniek, Agostini, Righetti, il preparatore atletico Colucci, Baroni, Berggreen, Ancelotti; al centro: il dirigente Fabbri, l'allenatore dei portieri Negrisolo, Mastrantonio, Baldieri, Tancredi, il direttore tecnico Eriksson, Gregori, Conti, Pruzzo, l'allenatore Sormani, il medico Alicicco; in basso: il massaggiatore Marinucci, Oddi, Di Carlo, Desideri, Lucci, Gerolin, Impallomeni, Giannini, il massaggiatore Rossi. A fianco, Eriksson. Sotto, Klaus Berggreen

riprendersi tra gennaio e febbraio, salvo poi cadere a Udine in un vortice di liti e polemiche. In linea di massima, nella girandola di formazioni sempre diverse, si profila un 4-4-2 con Tancredi in porta, Gerolin, Oddi, Boniek e Nela sulla linea difensiva, Desideri, Berggreen, Giannini e Ancelotti a centrocampo, il declinante Pruzzo (solo 4 reti) e Bruno Conti in attacco. A due turni dal termine, dopo il pesante tonfo in casa del Milan, Eriksson rassegna le dimissioni, forse di concerto col presidente, e viene sostituito dal suo braccio destro Angelo Sormani. Il tecnico svedese ha fallito su tutta la linea, ma in omaggio a uno stile irreprensibile lascia Roma senza polemiche, pronto ad accettare la corte della Fiorentina. Mentre il malinconico settimo posto finale costringe Viola a programmare l'ennesima rifondazione.

IL GIALLO IL RACCATTACALCI

Accade tutto in pochi istanti, domenica 8 marzo 1987, nei minuti conclusivi di Sampdoria-Inter. Gli uomini di casa conducono 2-1 dopo un rigore trasformato da Mancini, i nerazzurri cercano disperatamente di evitare la terza sconfitta di fila che ne comprometterebbe la caccia allo scudetto, quando il pallone esce dal campo e un raccattapalle lo raccoglie e si accinge senza troppa fretta ad allungarlo ▸▸▸

23ª GIORNATA - 22-3-1987
Ascoli-Udinese 1-0
50' G. Iachini
Atalanta-Verona 1-0
67' rig. Magrin
Avellino-Torino 0-0
Fiorentina-Milan 2-2
3' Galderisi (M), 28' rig. Virdis (M), 49' Pin (F), 70' Di Chiara (F)
Inter-Napoli 1-0
85' Bergomi
Juventus-Como 1-0
9' Manfredonia
Roma-Empoli 2-1
47' Baroni (R), 51' Salvadori (E), 59' Baldieri (R)
Sampdoria-Brescia 2-0
65' Vialli, 80' rig. Mancini

24ª GIORNATA - 29-3-1987
Brescia-Avellino 2-0
48' Occhipinti, 64' Gritti
Como-Atalanta 2-1
17' e 70' Borgonovo (C), 71' Strömberg (A)
Fiorentina-Ascoli 2-1
25' Berti (F), 64' aut. Destro (A), 90' Scarafoni (A)
Milan-Sampdoria 0-2
36' Vialli, 82' Cerezo
Napoli-Juventus 2-1
14' Renica (N), 50' Serena (J), 58' Romano (N)
Torino-Inter 0-0
Udinese-Roma 2-1
10' Nela (R), 50' Graziani (R), 84' Storgato (U)
Verona-Empoli 1-0
51' De Agostini

25ª GIORNATA - 5-4-1987
Ascoli-Verona 0-1
72' Fontolan
Atalanta-Juventus 0-0
Avellino-Milan 2-1
44' Alessio (A), 51' Tovalieri (A), 61' Tassotti (M)
Empoli-Napoli 0-0
Inter-Como 1-0
52' Bergomi
Roma-Fiorentina 1-1
7' Diaz (F), 76' rig. Boniek (R)
Sampdoria-Udinese 0-0
Torino-Brescia 2-2
12' aut. Ceramicola (B), 24' Occhipinti (B), 55' Mariani (T), 81' Ceramicola (B)

26ª GIORNATA - 12-4-1987
Ascoli-Sampdoria 0-1
46' Cerezo
Avellino-Inter 0-1
65' Altobelli
Brescia-Atalanta 1-0
42' Gritti
Fiorentina-Empoli 1-1
20' Antognoni (F), 73' rig. Casaroli (E)
Juventus-Roma 2-0
6' Serena, 57' Briaschi
Milan-Torino 1-0
30' Hateley
Udinese-Como 0-0
Verona-Napoli 3-0
21' Pacione, 32' aut. Renica, 39' rig. Elkjaer

▸▸▸

A sinistra, Daniel Passarella, il "duro", a contrasto con Gianluca Vialli; sotto, il libero interista fa pace con il raccattapalle genovese. A destra, Salvatore Bagni, grandi doti atletiche e temperamentali

a Zenga: il nervosissimo Passarella, già segnalatosi per vibrate proteste (lamentava un rigore su di lui in un contrasto aereo con Vierchowod e una perdita di tempo di Pellegrini attardatosi dopo una caduta) si avvicina al ragazzo, gli rifila una tacchettata a un ginocchio e si prende il pallone. L'arbitro Mattei lascia correre, la gara riprende e poco dopo, nel recupero, Lorenzo segnerà il 3-1 e poi Bergomi verrà espulso per applausi all'arbitro. Il polverone scoppia subito violento. Il ragazzo, Maurizio Piana, sedici anni, viene visitato dal personale medico e al posto di polizia dell'Ospedale San Martino si vede diagnosticare una ferita lacero-contusa alla gamba destra, con dieci giorni di prognosi. In realtà, il giorno dopo è regolarmente a scuola, la terza dell'Istituto nautico San Giorgio di Genova. Il giallo rischia di assumere proporzioni pesanti, visto che il padre del ragazzo, Ivo, sembra intenzionato a sporgere querela. Due giorni dopo gli sforzi diplomatici dell'Inter hanno successo: Passarella si reca a casa di Piana, gli chiede scusa, gli stringe la mano e gli regala una maglia dell'Inter, mentre il presidente Pellegrini aggiunge una borsa di studio di 5 milioni per il ragazzo. Il libero nerazzurro non se la cava però del tutto a buon mercato: busca sei giornate di squalifica (poi ridotte a quattro) e una salata decurtazione dello stipendio da parte del club, che comunque lo confermerà per la stagione successiva.

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

27ª GIORNATA
26-4-1987
Atalanta-Udinese 4-2
5' Bonacina (A), 15' Criscimanni (U), 39' Incocciati (A), 58' Strömberg (A), 60' Incocciati (A), 73' Criscimanni (U)
Como-Verona 1-1
7' aut. Bruno (C), 31' rig. Albiero (C)
Empoli-Brescia 0-0
Inter-Fiorentina 1-0
72' Ciocci
Napoli-Milan 2-1
33' Carnevale (N), 43' Maradona (N), 79' Virdis (M)
Roma-Ascoli 1-1
40' G. Iachini (A), 49' rig. Desideri (R)
Sampdoria-Avellino 2-2
25' rig. Mancini (S), 52' Lorenzo (S), 61' A. Bertoni (A), 77' Alessio (A)
Torino-Juventus 1-1
56' Brio (J), 86' Cravero (T)

28ª GIORNATA - 3-5-1987
Ascoli-Inter 1-0
42' D. Agostini
Avellino-Atalanta 2-1
43' rig. Dirceu (Av), 57' P. Benedetti (Av), 62' Incocciati (At)
Como-Napoli 1-1
63' Giunta (C), 76' Carnevale (N)
Fiorentina-Torino 0-0
Juventus-Sampdoria 2-1
49' Manfredonia (J), 56' Serena (J), 73' Vialli (S)
Milan-Roma 4-1
10' Boniek (R), 26', 52' e 54' Virdis (M), 69' Donadoni (M)
Udinese-Empoli 3-0
9' D. Bertoni, 34' Pasa, 39' Branca
Verona-Brescia 4-1
6' Verza (V), 55' De Agostini (V), 64' Verza (V), 79' Di Gennaro (V), 80' Sacchetti (B)

29ª GIORNATA - 10-5-1987
Atalanta-Inter 1-0
36' aut. Ferri
Brescia-Ascoli 1-2
43' Gritti (B), 63' aut. Bonometti (B), 87' Scarafoni (A)
Empoli-Avellino 0-1
32' Schachner
Milan-Como 0-0
Napoli-Fiorentina 1-1
29' Carnevale (N), 39' Baggio (F)
Roma-Sampdoria 0-3
22' Vierchowod, 44' e 52' Vialli
Torino-Udinese 3-1
28' Pasa (U), 51', 58' e 86' Kieft (T)
Verona-Juventus 1-1
68' rig. Elkjaer (V), 74' Manfredonia (J)

30ª GIORNATA - 17-5-1987
Ascoli-Napoli 1-1
10' Carnevale (N), 54' Barbuti (A)
Avellino-Roma 2-1
3' B. Conti (R), 79' Tovalieri (A), 82' Murelli (A)
Como-Empoli 0-1
66' Osio
Fiorentina-Atalanta 1-0
89' Di Chiara
Inter-Verona 0-0
Juventus-Brescia 3-2
4' Serena (J), 6' rig. Gritti (B), 22' Brio (J), 41' Iorio (B), 78' Bonetti (J)
Sampdoria-Torino 3-0
39' Vialli, 74' Briegel, 87' Mannini
Udinese-Milan 0-0

LA RIVELAZIONE IL SALVATORE

Salvatore **Bagni** non nasconde le sue umili origini pedatorie: «A diciotto anni ero un brocco patentato. Così la pensavano tutti coloro che mi avevano visto giocare». Però probabilmente esagera, perché a 18 anni questo ragazzo nato a Correggio, in provincia di Reggio Emilia, il 25 settembre 1956, era già titolare in Serie D, nel Carpi, e da attaccante esterno metteva a segno 9 reti in 30 partite. Un torello tutto scarti e grinta che l'anno dopo faceva ancora meglio e con 14 gol realizzati guadagnava il gran salto addirittura in Serie A, naturalmente a Perugia, dove la ricerca di talenti nelle categorie inferiori era una specie di regola quotidiana. A Ilario Castagner, tecnico degli umbri, bastò un'occhiata per capire che quell'indemoniato assaltatore aveva la grinta già bell'e pronta per la massima categoria. Insomma, tanto brocco Salvatore non era se già nel suo primo torneo di A, subito titolare, mise a segno 5 reti. Il tecnico lo interpretava come tornante, in una squadra che giocava a occupare il campo il più possibile, soprattutto in fase offensiva. Quattro campionati di lusso, con l'esordio in Nazionale al "Mundialito" in Uruguay nel giorno dell'Epifania del 1981, ne facevano un pezzo pregiato del mercato, su cui si fiondava l'Inter, che nell'estate di quell'anno lo acquistava con una valutazione di 3 miliardi: il generoso Fraizzoli sborsava 1 miliardo e 300 milioni in contanti e vi aggiungeva il promettente attaccante Ambu e la comproprietà del regista Caso. La svolta nella carriera arrivava però alla terza stagione in nerazzurro, campionato 1983-84. Già l'anno prima il nuovo allenatore Marchesi lo aveva provato in un paio di occasioni da interno. Ormai persa in azzurro la corsa alla successione di Causio (vinta dal romanista Bruno Conti), Bagni restava un ottimo giocatore di fascia e nulla più. Poi, il tecnico nerazzurro decise di sfruttarne a pieno le doti atletiche e temperamentali, arretrandolo a mediano

▸▸▸

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	42	30	15	12	3	41	21
Juventus	39	30	14	11	5	42	27
Inter	38	30	15	8	7	32	17
Verona	36	30	12	12	6	36	25
Milan*	35	30	13	9	8	31	21
Sampdoria	35	30	13	9	8	37	21
Roma	33	30	12	9	9	37	31
Avellino	30	30	9	12	9	31	38
Como	26	30	5	16	9	16	20
Fiorentina	26	30	8	10	12	30	35
Torino	26	30	8	10	12	26	32
Ascoli	24	30	7	10	13	18	33
Empoli	23	30	8	7	15	13	33
Brescia	22	30	7	8	15	25	35
Atalanta	21	30	7	7	16	22	32
Udinese**	15	30	6	12	12	25	41

* quinta dopo spareggio: 23 maggio 1987, Milan-Sampdoria 1-0.
**Partita da -9 per delibera della C.A.F.

CLASSIFICA MARCATORI

17 reti: **Virdis** (Milan, 2 rigori); 12 reti: **Vialli** (Sampdoria, 2); 11 reti: **Altobelli** (Inter, 1); 10 reti: **Diaz** (Fiorentina), **Serena** (Juventus), **Maradona** (Napoli, 3); 8 reti: **Carnevale** (Napoli), **Kieft** (Torino, 1), **Elkjaer** (Verona, 2); 7 reti: **Magrin** (Atalanta, 5), **Gritti** (Brescia, 2), **Manfredonia** (Juventus), **Graziani** (Udinese); 6 reti: **Alessio** e **Dirceu** (1) (Avellino), **Briegel** e **R. Mancini** (Sampdoria, 4); 5 reti: **Incocciati** (Atalanta), **Giordano** (Napoli, 1), **Berggreen** e **Desideri** (2) (Roma), **Galia** e **Verza** (Verona); 5 reti: **Incocciati** (Atalanta), **Giordano** (Napoli, 1), **Berggreen** e **Desideri** (2) (Roma), **Galia** e **Verza** (Verona) 4 reti: **Barbuti** (Ascoli), **P. Benedetti** e **Schachner** (Avellino), **Giunta** (Como), **Antognoni** e **Berti** (Fiorentina), **Garlini** (Inter), **Brio** e **Cabrini** (Juventus), **Bagni** (Napoli), **M. Agostini, Boniek** (1) e **Pruzzo** (Roma), **Pacione** e **P. Rossi** (Verona, 3).

COPPA ITALIA

Pieno nobile

Piccola modifica alla formula: alle 36 squadre di A e B e alle 4 retrocesse dalla B alla C si aggiungono la vincente della Coppa Italia di Serie C, la terza, quarta e quinta classificata di ognuno dei due gironi di Serie C e infine la sesta classificata di entrambi i gironi se la detentrice della Coppa di categoria è già compresa nelle prime cinque di uno dei due raggruppamenti, altrimenti la sesta dell'altro girone rispetto a quello in cui si è classificata dopo il sesto posto; oppure, se si tratta di una squadra di C2, una delle due seste scelta per sorteggio. La prima fase tra fine agosto e i primi di settembre 1986 fa da apripista al campionato qualificando: Atalanta, Brescia, Empoli, Inter, Juventus, Milan, Napoli, Torino, Verona e Roma per la Serie A; Bologna, Cremonese, Parma, Lazio e Cagliari per la B; Casertana per la C1. Gli ottavi di finale, disputati tra febbraio e aprile 1987, sono all'insegna delle sorprese: ben tre squadre di B fanno fuori avversarie della massima categoria: il Cagliari elimina il Torino, il Bologna supera la Roma e infine fa scalpore il Parma: battuto il Milan a domicilio nella prima fase, si ripete vincendo a San Siro e poi pareggiando in casa, sollecitando l'ammirazione del presidente Berlusconi, pronto a ingaggiare il giovane tecnico degli emiliani, Arrigo Sacchi, per la stagione successiva. Passano il turno anche Atalanta, Inter, Juventus, Napoli e Verona. I quarti di finale, tra fine aprile e inizio maggio, fanno registrare il boom del Cagliari di Giagnoni, fanalino di coda della B che si qualifica a spese della Juventus, e della Cremonese, che sbatte fuori l'Inter. L'Atalanta elimina il Parma, il Napoli si impone al Bologna. In semifinale, un mese dopo, l'Atalanta supera la Cremonese e il Napoli strapazza il Cagliari. Facile il pronostico per la finale, visto che i partenopei, dominatori del campionato, hanno finora vinto tutte le undici partite disputate. Non si smentiscono: il 7 giugno battono l'Atalanta 3-0 (Renica, Muro e Bagni in gol) e il 13 giugno mantengono il punteggio pieno espugnando Bergamo con un gol di Giordano. La doppietta campionato-Coppa era finora riuscita solo a Juventus e Torino. Per gli azzurri si tratta del terzo successo nella competizione.

Diego Maradona festeggia la Coppa Italia

▸▸▸

con la maglia numero 4. Ne nasceva un campione completo, per le qualità tecniche capaci di sublimare un lavoro atletico imponente. Nel Napoli che finalmente raggiunge lo scudetto, si può ben dire che proprio Bagni rappresenti a trent'anni un'autentica rivelazione, per la maturità, la completezza e la straordinaria qualità del suo contributo al gioco. Una specie di Tardelli dei tempi d'oro, meno agile e forse meno raffinato, non certo meno efficace: eccellente in fase di filtro, poderoso in quella di spinta, sempre all'insegna dell'ordine tattico. In questo anno magico è lui a organizzare la diga alle spalle del regista Romano e delle mirabilie di Maradona, è lui a garantire la continuità del gioco e i collegamenti fra i reparti. Un pilastro anche della Nazionale, che, proprio come la squadra partenopea, non può fare a meno del suo motore sempre agli alti regimi.

LA SARACINESCA A TEMPO DI WALTER

Walter **Zenga** ha sempre avuto l'Inter nel cuore. Ha frequentato le gradinate di San Siro con i "Boys" nerazzurri, è entrato nelle giovanili e da lì ha sognato di spiccare il salto verso la prima squadra. Non è stato facile, però, tanto che il primo "viaggio" a farsi le ossa nelle categorie minori minacciò di lasciarlo a piedi: andò in C1, alla Salernitana, nel 1978, a diciotto anni appena (è nato a Milano il 28 aprile 1960) e l'esordio fu talmente disastroso da lasciargli alla fine in tasca solo tre presenze. Dovette ripartire da capo la stagione successiva, a Savona in C2, e questa volta il treno si rivelò giusto. Un ottimo campionato, poi il salto di categoria a San Benedetto del Tronto, dove grazie alle cure del "mago" Piero Persico giocò due campionati da primattore, con la promozione in B e la segnalazione tra i migliori nel torneo cadetti. Nel 1982 tornava alla base per coprire le spalle a Bordon e vi sarebbe rimasto chissà

COPPA DEI CAMPIONI

Rinuncia fatale

La Juventus torna in corsa, per la prima volta dopo dieci anni senza Trapattoni, il tecnico che l'ha liberata dal complesso delle Coppe internazionali. Il successore, Rino Marchesi, è allenatore esperto, è in linea con lo stile Juve per l'aplomb quasi anglosassone, ma vanta un albo d'oro personale brillante quasi esclusivamente con squadre provinciali. In più, deve fare i conti con una campagna acquisti modesta (il ventisettenne ex centrocampista Soldà, dall'Atalanta, erroneamente ritenuto l'erede di Scirea, e il ritorno di Vignola) e soprattutto con l'appannamento di Platini, che si ritrae in un ruolo di regia lontano dalla porta. Il debutto non potrebbe essere più facile: a Torino il 17 settembre 1986 la Juve rifila sette reti (Serena, Cabrini, Vignola, Briaschi e tripletta di Laudrup) agli islandesi del Valur, che ne buscano 4 a domicilio il 1° ottobre a Reykjavik (doppiette di Platini e Laudrup). Il secondo turno presenta invece un avversario di tutto rispetto, ancorché lontano dalle glorie passate: il Real Madrid. La Juve lo affronta il 22 ottobre in Spagna forte dell'ottimo avvio di campionato, ma, appesantita dall'abulia di Platini e dalle precarie condizioni di Cabrini e Laudrup, si arrocca in difesa rinunciando a giocare; Tacconi giganteggia e limita i danni a un gol di Butragueño. Lo 0-1 viene considerato incautamente un risultato positivo da molti commentatori, ma il 5 novembre a Torino si rivelerà letale. In una bella partita, aspra e combattuta, la Signora, diretta da un Platini una volta tanto in versione magica, va in vantaggio dopo otto minuti con Cabrini, poi i due portieri, Tacconi e Buyo, salgono in cattedra e non si segna più. Ai calci di rigore il primo para su Sanchez, il secondo su Brio e Favero e i madrileni passano ai quarti. Cadranno in semifinale per mano del Bayern, poi sconfitto in finale dal Porto di Madjer e Juary.

quanto se nell'estate successiva proprio il portiere azzurro e l'altro "big" Oriali non avessero tentato di forzare la mano a Fraizzoli per ottenere un robusto aumento d'ingaggio. Il presidente si inalberò e decise di recidere il cordone ombelicale con i due ex ragazzi fatti in casa, cedendoli al miglior offerente: il portiere alla Sampdoria, il mediano alla Fiorentina. E in porta? Zenga, naturalmente, e si capisce che in tanti avanzarono serie perplessità sullo stangone delle giovanili che certo aveva fatto gavetta, ma altrettanto di sicuro mancava di esperienza ad alto livello. Bastarono poche settimane per capire che il ragazzo dallo sguardo di sfida non aveva paura di niente e imparava in fretta. Nel giro di tre stagioni da titolare si inseriva nel gruppetto dei migliori del ruolo, anche se Bearzot, temendone forse il carattere troppo spavaldo, lo portava in Messico solo come terzo, così sottraendolo al disastro, dovuto anche al pernicioso dualismo tra Galli e Tancredi tenuto in vita fino all'ultimo, così da smontare entrambi. Al suo approdo alla guida azzurra, il successore Vicini, che lo ha coltivato nell'Under 21, non ha avuto dubbi nell'affidare a Walter la maglia da titolare e lui, acrobatico fra i pali, coraggioso nelle uscite, dalla personalità debordante di autentico leader della difesa, è diventato il miglior portiere italiano, incassando solo 17 reti in 30 partite, primato stagionale.

IL SUPERBOMBER IL SEMPREVIRDIS

Pietro Paolo **Virdis**, dove eravamo rimasti? Al gran talento della metà degli anni Settanta, per la precisione, un po' persosi nel giro del grande calcio fino a diventare un semplice per quanto eccellente comprimario. L'emblema della sua parabola è la carriera in azzurro: ha vestito le maglie dell'Under 21 e dell'Olimpica (per non parlare della Militare), ma la Nazionale "vera" non è mai riuscito ad assaggiarla. E dire che prometteva tantissimo, quando comparve sulla scena da un po' chiuso ragazzo di Sindia, il paesino tra Macomer e Bosa in provincia di Sassari dove è nato il 26 giugno 1957 e dove papà Pietro possedeva un gregge: segnò 11 reti in 25 partite in Serie D nella Nuorese a 16 anni e l'anno dopo, acquistato per 67 milioni, debuttava in A nel Cagliari; nel 1977, ad appena 20 anni, dopo il boom in Serie B (18 gol) approdava alla Juventus con una valutazione stratosferica (1 miliardo e 800 milioni), sia pure in modo complicato dall'iniziale "gran rifiuto". Poi, la sfortuna si era messa di traverso, bloccandogli nel momento dell'ascesa la prima stagione in bianconero con una mononucleosi virale (due mesi di stop), passando poi il testimone a una grave affezione tonsillare con annesso intervento chirurgico d'urgenza. Il sogno si era spezzato, giocò altri due anni con la Signora, ma solo nei panni di promessa non mantenuta, fino a che un ritorno ristoratore nella sua Sardegna lo ricostruiva nel morale (1980-81) per restituirlo alla real casa bianconera rimesso a nuovo. Uno scudetto da titolare con 9 reti e subito l'addio, ceduto all'Udinese nel 1982 per 1 miliardo e 200 milioni. A Udine la rottura di due legamenti e il distacco di un menisco in precampionato gli amareggiavano la stagione e dunque solo in quella successiva riusciva a riemergere, duettando alla grande con Zico. Subito dopo, nell'estate del 1984, per 3 miliardi e 400 milioni riconquistava il grande club, anche se il Milan di Farina ne rappresentava più che altro un'audace ipotesi. In ogni caso, Virdis confermava le qualità assolute del suo sinistro, da ottimo attaccante di movimento, abilissimo nel partecipare alla manovra, un po' meno nel concludere, come dimostravano le 15 reti complessive in due campionati. Poi, a 29 anni, eccolo risplendere nel nuovo Milan berlusconiano nel pieno della maturità: il dribbling felpato, gli uno-due da campione sono solo la ciliegina sulla torta di un bomber finalmente tornato grande, che con 17 reti si issa sul trono dei bomber.

Pagina accanto: sopra, Massimo Briaschi e il madridista Jorge Valdano; sotto, la festa del Porto campione d'Europa; Walter Zenga, miglior n. 1 del campionato.
Qui sotto: Pietro Paolo Virdis, re dei bomber

VICINI ALLA GLORIA

Il tappo era saltato. Compressi e soffocati dalla notte infinita dell'11 luglio 1982, i livori in corso nel Bel Paese trovarono finalmente sfogo. Dopo il fiasco messicano Enzo Bearzot si consegnò alla resa dei conti senza opporre resistenza. Lasciò la panchina come già preannunciato, senza peraltro farsi da parte: «Non voglio più saperne di panchina né del ruolo di selezionatore. Mi assumo l'onere della sconfitta e mi metto a disposizione per un altro incarico nell'ambito del Club Italia, un po' perché ho un contratto di quattro anni e intendo rispettarlo lavorando, un po' perché sono nato e cresciuto in Federazione e non me la sento di svolgere attività calcistica fuori di questa». L'estate era rovente. Un nuovo scandalo montava, su una questione di soldi in nero del Mondiale 1982, e Federico Sordillo si dimetteva da presidente della Federcalcio il 4 luglio, invocando il commissariamento. Se lo accollava direttamente Franco Carraro, presidente del Coni, che il primo agosto, quasi alla chetichella, designato Bearzot ambasciatore del calcio azzurro, promuoveva nuovo Ct Azeglio Vicini, allevatore alla guida dell'Under 21 di una promettente generazione di giovani, giunti a un passo dal titolo europeo di categoria.

IL PELO NEL NUOVO

Il nuovo corso partì l'8 ottobre con un beneaugurante 2-0 alla Grecia a Bologna, siglato da una singolare doppietta di Bergomi (non certo abituato alle prodezze sotto rete) e connotato dagli esordi del portiere Zenga, dello stopper Bonetti e del tornante Donadoni. Fallito d'un soffio il titolo europeo Under 21 (perso ai rigori), il 15 novembre Vicini abbordava ▸▸▸

Sopra, a sinistra, l'Italia del debutto di Vicini a Bologna contro la Grecia: in piedi da sinistra: Zenga, Nela, Bergomi, Altobelli, De Napoli, Bonetti; accosciati: Donadoni, Vialli, F. Baresi, Dossena, Bagni. Sopra a destra, Altobelli segna il gol del successo azzurro sul Portogallo a Lisbona il 14 febbraio 1987. Sotto, Giuseppe Giannini, il nuovo regista azzurro. Pagina accanto, sopra, Azeglio Vicini; sotto, l'Italia che superò 5-0 Malta a Bergamo il 24 gennaio 1987; in piedi da sinistra: Zenga, Ferri, Bagni, Altobelli, Bergomi; accosciati: Cabrini, Vialli, Dossena, Giannini, F. Baresi, Donadoni

Il massimo d'Azeglio

Cinquantatrè anni, un passato da calciatore con Cesenatico, Cesena, Vicenza, Sampdoria e Brescia, una breve esperienza come allenatore allo stesso Brescia, poi l'ingresso nei ranghi federali nel 1969 e la responsabilità in successione delle varie giovanili: Juniores, Under 23 e Under 21, con cui aveva conquistato l'accesso alla finale dell'Europeo 1986 grazie a un gioco spumeggiante e redditizio, prodotto da una nidiata di promettenti campioncini. Con questo pedigrée Azeglio Vicini raccoglieva il testimone da Enzo Bearzot, assumendosi l'impegno di trapiantare nella Nazionale maggiore il meglio della nuova generazione per portarne a maturazione i frutti in occasione del Mondiale in casa, nel 1990. Il nuovo Ct si conservò una nicchia del vecchio mandato, per guidare la sua squadra nell'ultimo atto del torneo continentale. Gli disse male: vinto il match d'andata per 2-1 al Flaminio di Roma, gli azzurrini a fine ottobre persero con l'identico punteggio a Valladolid e soccombettero infine nella lotteria dei calci di rigore. Un sinistro presagio.

contro la Svizzera a Milano le qualificazioni agli Europei 1988, cogliendo una sofferta vittoria per 3-2. Il 6 dicembre, il facile 2-0 a Malta a La Valletta esibiva tra i titolari due volti nuovi, lo stopper Ferri e il regista Giannini. Il 24 gennaio 1987 a Bergamo un franco 5-0 contro lo stesso avversario promuoveva la coppia d'attacco Altobelli-Vialli. Il filotto di successi proseguiva il 14 febbraio a Lisbona, dove un gran gol dello stesso Altobelli affondava 1-0 il Portogallo. La qualificazione era stata ipotecata in quattro mosse. La difesa andava coagulandosi attorno a Franco Baresi, degno seguito, dopo troppe esitazioni, del grande Scirea; in attacco il rapido Vialli affermava una vena atletica da grande trascinatore. Il 18 aprile a Colonia i giovani impattavano in una coraggiosa prova amichevole (0-0) con la Germania Ovest. Il mese dopo, il 28 maggio, uno scialbo 0-0 in amichevole con la Norvegia a Oslo preludeva al primo passo falso, la sconfitta per 1-0 a Stoccolma il 3 giugno, provocata da scelte tattiche discutibili, subito corrette una settimana dopo, quando a Zurigo una spumeggiante amichevole di lusso con l'Argentina campione del mondo vedeva gli azzurri imporsi 3-1. Al culmine di una esaltante prova, Vialli scomodava audaci paralleli con gli antichi spunti di Gigi Riva.

LE PARTITE

8 ottobre 1986 - Bologna **Italia-Grecia 2-0**
8' pt e 23' st Bergomi.

15 novembre 1986 Milano - **Italia-Svizzera 3-2**
1' pt Donadoni (I), 32' Brigger (S); 6' e rig. 40' st Altobelli (I), 43' Webber (S).

6 dicembre 1986 La Valletta - **Malta-Italia 0-2**
11' pt Ferri, 19' Altobelli.

24 gennaio 1987 Bergamo - **Italia-Malta 5-0**
4' pt Bagni, 9' Bergomi, 24' e 35' Altobelli, 45' Vialli.

14 febbraio 1987 Lisbona - **Portogallo-Italia 0-1**
40' pt Altobelli.

18 aprile 1987 Colonia - **Germania Ovest-Italia 0-0**

28 maggio 1987 Oslo - **Norvegia-Italia 0-0**

3 giugno 1987 Stoccolma - **Svezia-Italia 1-0**
25' pt P. Larsson.

10 giugno 1987 Zurigo - **Italia-Argentina 3-1**
27' pt De Napoli (I), 33' aut. Garré (A); 17' st Maradona (A), 43' Vialli (I).

Sopra, Altobelli in elevazione sul maltese Holland a Bergamo. A fianco, l'Italia che pareggiò 0-0 a Colonia contro la Germania Ovest; in piedi da sinistra: Zenga, Altobelli, Bergomi, De Napoli, Tricella, Ferri; accosciati: Nela, Vialli, Dossena, Mancini, Giannini

Dall'alto: Luca Garritano (23 anni) del Cesena; Alex Ferrari (22) del Verona; Andrea Favilli (20) dell'Ascoli; Filippo Romagna (19) del Brescia; Alex Meret (20) e Kevin Bonifazi (20) della Spal

Un torneo rigenerato, un format che ha migliorato lo spettacolo e attratto tanti spettatori. Novità fuori e dentro il campo: diversi talenti in odore di maglia azzurra

di **TULLIO CALZONE**

B COME BRAVI

A sinistra: Lorenzo Dikmann (20 anni, Novara). Sotto: Mauro Coppolaro (20, Latina) e Riccardo Orsolini (20, Ascoli)

Il futuro del calcio italiano non è mai stato così intrigante e coinvolgente! E non è solo una questione di forma. C'è tanta sostanza in questo campionato che, rigenerato e rivoluzionato dalle fondamenta dalla pluriennale gestione di Andrea Abodi, ha prodotto innovazioni fondamentali per tutto il nostro movimento grazie a sperimentazioni capaci di generare una serie di dati positivi diffusi a ogni livello. La Serie B è rinata, è diventata una competizione spettacolare e avvincente che ha attratto nuovi spettatori con un format che ha mandato in campo le squadre a Natale e a fine anno (incremento nel periodo di spettatori +10%) dopo aver rischiato un disastroso tracollo. Certo, le cose da fare restano tantissime, a cominciare dal numero di club partecipanti alla categoria: è ormai evidente che per migliorare bisognerebbe riportare il format a 20 club, almeno. Ma la questione è più complessa di quanto non appaia, perché rimanda alla riforma dei campionati, ovviamente, di competenza Federale e coinvolge inevitabilmente anche le altre due categorie. Ma di cose ne sono state seminate negli ultimi 7 anni e sono puntualmente germogliate, speriamo solo non vadano disperse.

Piattaforme e futuro

Soprattutto sono state create piattaforme, alcune poi rese autonome diventando enti di scopo, per seguire progetti che la Lega B si è data quale mission: accrescere il proprio patrimonio materiale e tecnico. L'asset strutturale, di riqualificazione e di realizzazione degli impianti sportivi, è stato considerato strategico per aumentare non solo i ricavi dei club ma anche la fruibilità degli stadi da parte dei tifosi, ed è l'obiettivo di B Futura. Lo stadio di Cagliari, i cui cantieri sono in fase di apertura, è solo l'esempio più qualificante di una società di consulenza che ha nel proprio portafoglio decine di progetti di club di tutte e tre le Leghe professionistiche. B Solidale è la piattaforma sociale che si occupa non solo delle collaborazioni con le onlus o di iniziative speciali come il nuovo stadio di Lampedusa, "The Bridge", ma di tutti i progetti di natura etica avviati dalla Lega. Prima di tutto la lotta al match fixing, il contrasto, cioè, all'alterazione dei risultati delle gare,

CHE LABORATORIO: I TETTI A ROSE E SALARI IL RUOLO SOCIALE CON OLTRE 200 INIZIATIVE E LA B ITALIA SERBATOIO PER LA NAZIONALE A

QUANTI EMERGENTI VENTURA E DI BIAGIO PESCANO ANCHE IN B

PORTIERI

Alessio Cragno (22, Benevento)
Alex Meret (20, Spal)

DIFENSORI

Kevin Bonifazi (20, Spal)
Arturo Calabresi (21, Brescia)
Elio Capradossi (21, Bari)
Mauro Coppolaro (20, Latina)
Lorenzo Dickmann (20, Novara)
Alex Ferrari (22, H. Verona)
Filippo Romagna (20, Brescia)
Michele Somma (22 Brescia)
Francesco Vicari (22, Spal)
Lorenzo Venuti (22, Benevento)

CENTROCAMPISTI

Dimitri Bisoli (23, Brescia)
Francesco Cassata (19, Ascoli)
Giovanni Crociata (19, Brescia)
Gian Filippo Felicioli (19, Ascoli)
Giulio Maggiore (19, Spezia)
Daniele Verde (20, Avellino)

ATTACCANTI

Alfredo Bifulco (20, Carpi)
Federico Bonazzoli (19, Brescia)
Amato Ciciretti (23, Benevento)
Andrea Favilli (19, Ascoli)
Francesco Forte (24, Perugia)
Simone Ganz (23, Verona)
Luca Garritano (23, Cesena)
Manuel Lazzari (23, Spal)
Gaetano Monachello (23, Ternana)
Riccardo Orsolini (20, Ascoli)
Simone Palombi (21, Ternana)

una piaga che ha rischiato e rischia di togliere credibilità a tutto il sistema. Su questi temi si è insistito con forza negli ultimi tempi proprio nella consapevolezza che alla base del movimento ci sia innanzi tutto il rapporto di fiducia con i tifosi. Infine, c'è B Italia, la selezione della Lega nella quale sono stati e vengono convocati per amichevoli internazionali i giovani più interessanti della categoria, in procinto di vestire la maglia azzurra delle nazionali giovanili federali. Il tentativo, riuscito, è stato quello di creare una filiera a disposizione non solo dei grandi club ma anche delle nostre rappresentative maggiori.

Laboratorio Serie B

Nel mettere, dunque, assieme i molti e giganteschi passi avanti compiuti in proprio dalla Lega B da dove cominciare? Innanzitutto dal profilo tecnico, ovviamente quello che più interessa società e tifosi e che ha già fornito risultati incredibilmente positivi. A lungo considerata una categoria in cui allungare la propria carriera professionale quando l'età avanzava e le energie scemavano, puntualmente assistita da una mutualità a metà tra il socialismo reale e un feudo medievale fatto di prebende e privilegi da nababbi, oggi la Serie B è davvero un mondo a parte grazie a fatturati associativi cresciuti in maniera significativa, sia pure non ancora sufficienti a rendere veramente autonoma la categoria. Nell'appuntamento fissato per fine mese a Roma, presso il Salone d'Onore del Coni, la commissione di esperti della seconda edizione del Premio Fair Play Finanziario Sporteconomy prenderà in esame i bilanci più virtuosi e gli investimenti sui settori giovanili dei 20 club di Serie A e dei 22 di Serie B. Per quanto riguarda la cadetteria, quest'anno, sono in short list per il bilancio il Cagliari, il Cesena e il Trapani (valutazioni su dati 2015/16), per il settore giovanile sempre il Cesena, il Brescia, l'Entella e lo Spezia. E questo grazie a politiche mirate e alla capacità della Serie B di essere attrattiva e di saper valorizzare i diritti audiovisivi in area, passati da 10 a 25 milioni di euro grazie all'accordo siglato con Sky. Il progresso è stato evidente anche nel risanamento dei conti delle società, con l'adozione di strumenti - tetto salariale e tetto alle rose su tutti - e indicatori per l'iscrizione al Campionato che renderanno nel

Sotto: Amato Ciciretti (23 anni) del Benevento
A destra: Manuel Lazzari (23) della Spal;
Giulio Maggiore (19) dello Spezia

tempo la competizione e i club più forti e meno vulnerabili. Ultimo, ma non per importanza, il progresso della consapevolezza del ruolo della responsabilità sociale nel calcio cadetto, con oltre 200 iniziative ed eventi che si rinnovano in ogni stagione nei territori interessati dal torneo cadetto.

Opportunità e talenti

La maggiore disponibilità di risorse ha permesso investimenti sui giovani. Tutti ne parlano, ma alla retorica, quasi mai, nel nostro paese delle meraviglie seguono politiche concrete. Non in Serie B dove la valorizzazione di talenti è stato un obiettivo inseguito costantemente, non solo a parole, appunto! E' così che sono nati i vari Insigne, Immobile, Verratti esplosi non a caso con Zeman a Pescara solo pochi anni fa e oggi perni della Nazionale maggiore con Gallo Belotti, scoperto e valorizzato all'Albinoleffe da Aladino Valoti, e che il patron granata Urbano Cairo ha blindato con una clusola rescissoria prossima ai 100 milioni di euro. Ma la lista degli azzurri o azzurrini che affollano i taccuini di Ventura e Di Biagio è lunghissima e comprende autentici campioni costruiti nel laboratorio della B. Da Bonaventura e Bernardeschi, talento della Fiorentina nel mirino dell'Inter, da Florenzi e Zaza sino a Berardi, valutato dal Sassuolo non meno di 50 milioni di euro, il campionato cadetto ha continuato a svezzare piccoli campioni anche nelle ultimissime stagioni, puntualmente approdati in A o in procinto di farlo. E' il caso di Caprari, Caldara e Mazzitelli, di Morosini e Petagna, ma anche di Ricci e Budimir che hanno firmato la straordinaria e storica promozione in A del Crotone lo scorso anno. In rampa di lancio oggi ci sono i vari Orsolini (passato dall'Ascoli alla Juve per un affare di 10 milioni di euro), Favilli, Ciciretti, Cragno, Migliore e Meret, quest'ultimo emulo di Buffon già convocato un anno fa da Antonio Conte ed entrato nei 34 selezionati per il ritiro di Coverciano prima degli Europei di Francia 2016.

Formula B-Italia

Insomma, la lista, per fortuna, è lunghissima e il lavoro portato a termine dalla società cadette è stato davvero minuzioso e sta dando frutti evidenti. «Per quanto riguarda la B Italia - sottolinea il selezio-

PISCEDDA: LA B ITALIA UN'IDEA VINCENTE. ALCUNI RAGAZZI HANNO POTUTO METTERSI IN MOSTRA E CONQUISTARE I LORO STESSI CLUB

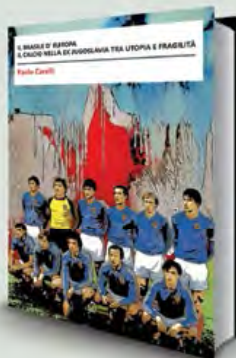
natore della rappresentativa cadetta Massimo Piscedda - è nata nel 2010 per poter dare un'identità alla categoria appunto rappresentata da una squadra la quale comprendesse tutti i giovani piu interessanti che militavano nel campionato di Serie B. Il lavoro nei sette anni ha permesso di identificare quei giovani che poi hanno fatto il loro percorso in Under 21 e in Nazionale maggiore. E' un importante strumento di supporto per le Under 20 e 21 le quali possono avere l'opportunità di seguire maggiormente i calciatori attenzionati dal club Italia. Ci sono stati giovani che, anche giocando poco nel loro club, con la B Italia hanno avuto modo di mettersi in mostra disputando partite a livello internazionale per poi essere presi in considerazione anche dalle stesse società di provenienza. Per quanto mi riguarda - continua Piscedda - in questi anni ho avuto sempre un ottimo rapporto con le società per la collaborazione al fine di dare visibilità ai ragazzi e per questo li ho sempre ringraziati. La B Italia è stata una grande idea della Lega che ha sempre sostenuto il grande lavoro dei club cadetti in funzione dei giovani. Quindi, al di là di chi ci succederà, rimane, a prescindere, un'esperienza da portare avanti. Anzi da sviluppare ulteriormente».

Largo ai giovani

E non potrà essere diversamente, considerando le opportunità che proprio la Serie B ha offerto da questo punto di vista ai nostri talenti e alle stesse società. La fine dell'era della mutualità, con soldi (tanti) a pioggia per le società e ricchi contratti per calciatori di grido, ha avuto come conseguenza quella di abbassare l'età media della categoria, facendola in realtà quasi collassare per il bene di tanti giovani che hanno finalmente avuto delle opportunità costantemente. La Serie B ha così assunto una mission formativa specifica che ne ha orientato gli investimenti e accresciuto i risultati in termini positivi anche di bilanci. C'è da augurarsi che le spaccature in atto all'interno di Lega B per la successione ad Abodi non finiscano per spazzare via una rivoluzione che ha ridato un futuro a una categoria mai così viva e avvincente come dimostra questo finale di campionato aperto e contendibile non solo per la promozione in Serie A.

TULLIO CALZONE

HADZIBEGIC E QUEL RIGORE SPRECATO CHE SEGNÒ LA FINE DELLA JUGOSLAVIA

Ci sono momenti, nella carriera di un calciatore, che segnano un sottile margine tra gloria e delusione. "Sliding doors", si direbbe oggi. Quando Faruk Hadzibegic sbagliò il decisivo calcio di rigore di Jugoslavia-Argentina, ai quarti di Italia '90, non causò solo l'eliminazione della sua nazionale dal Mondiale, ma per certi aspetti stabilì addirittura la fine della Jugoslavia unita. In caso di successo iridato la sbornia collettiva da trionfo avrebbe forse permesso di evitare la guerra e tenuto saldi quei popoli che invece stavano preparandosi alle armi. Ne è convinto il tecnico di allora Ivica Osim, ma lo è anche una larga fetta della popolazione. Siamo ai confini con l'allostoria, certo (e a ogni modo c'erano ancora da disputare la semifinale contro l'Italia e la finale contro la Germania Ovest, che al girone aveva già battuto i plavi per 4-1). Sta di fatto che quando Hadzibegic - capitano di quella squadra - si presenta in qualunque luogo pubblico delle sue vecchie terre, deve pagare questa tassa: «Ah, signor Faruk, se lei avesse segnato quel rigore...». E il mantra si ripete in Serbia, in Bosnia, persino in Croazia. Tutti a ricordare quel penalty fallito quella

Paolo Carelli
IL BRASILE D'EUROPA
Il calcio nella ex Jugoslavia tra utopia e fragilità
Urbone Publishing, 124 pagine, 12 euro

A proposito di calcio slavo, segnaliamo anche questo bel libro di Paolo Carelli, che propone un interessante parallelo tra la vecchia Jugoslavia, cocktail di popoli e culture, e il Brasile. Secondo l'autore c'era un filo che legava il pallone dei due Paesi e in effetti la distanza calcistica tra il Maracanã di Rio e il Marakana di Belgrado non era così incolmabile. Negli anni Sessanta e Settanta, i plavi tessevano trame di gioco più sudamericane che europee, tanto da far innamorare persino Pelé, che proprio contro la Jugoslavia volle disputare la sua ultima gara in verdeoro. C'era una nazionale davvero temibile al di là dell'Adriatico: gli anni Novanta le hanno fatto calare sopra un sanguinoso sipario, ma non ne hanno cancellato il mito.

Pierangelo Brivio, Luigi La Rocca ed Enrico Tosi
IL GRANDE MILAN NELLA GRANDE GUERRA
Anniversary Books, 156 pagine, 20 euro

24 maggio 1915: l'Italia entrò nella Prima guerra mondiale, dieci mesi dopo l'inizio del conflitto. La Figc decretò l'immediata sospensione del campionato che stava ormai volgendo al termine. Ma l'attività sportiva in molte zone poteva per il momento continuare e così, per la stagione successiva, la 1915–16, venne ideata la Coppa federale. Questa competizione, priva di compagini del Veneto (regione troppo rischiosa per cause belliche) e del centrosud, fu vinta dal Milan, che nel girone finale ebbe la meglio su Juventus, Modena, Genoa e Casale. Questo volume testimonia quel trionfo – mai riconosciuto come scudetto ufficiale – attraverso articoli d'epoca e foto rare. Nell'era del Milan dei cinesi, è piacevole tuffarsi indietro di un secolo.

Lorenzo Iervolino
TRENTACINQUE SECONDI ANCORA
66thand2nd, 284 pagine, 23 euro

Quando Tommie Smith vinse l'oro nei 200 metri a Città del Messico entrò nella storia dei Giochi, ma al momento della premiazione irruppe in quella del Novecento, quando assieme all'altro medagliato John Carlos, alzò il pugno al cielo, in favore delle Pantere nere, rivoluzionari afroamericani. Quello scatto è ancora oggi tra i più forti della manifestazione a cinque cerchi: ci sono dentro lotta, ribellione e politica. Smith e Carlos con quel pugno (a proposito, Carlos si era scordato i suoi guanti al villaggio olimpico, ecco perché alzarono ognuno un braccio diverso) denunciarono certe odiose discriminazioni dell'America anni Sessanta. Iervolino spiega brillantemente cause e conseguenze di quel clamoroso gesto.

Gigi Riva
L'ULTIMO RIGORE DI FARUK
Sellerio, 184 pagine, 15 euro

sera a Firenze (non fu il solo, per altro: mancarono la rete anche Stojkovic e Brnovic, ma, come sempre, rimane impresso nella mente l'errore dell'ultimo tiratore. E passa in secondo piano che dalla parte opposta sbagliò persino Maradona). Pure chi non era ancora nato è a conoscenza di quella partita, di quella serie di rigori, di quelle parate del portiere argentino Goycochea, che qualche sera più tardi avrebbe bissato le prodezze contro gli Azzurri di Vicini.
Gigi Riva, caporedattore de L'Espresso, seguì le guerre balcaniche da inviato speciale, quando lavorava per Il Giorno. Oggi torna a parlare di quel conflitto, con lo sport a fungere non da sottofondo ma da chiave per gli eventi degli anni Novanta. D'altronde, fu negli stadi di Spalato, di Zagabria e di Belgrado che i primi focolai si accesero, prima di espandersi a tutta la Jugoslavia. E il sempre delicato rapporto calcio-potere ha vissuto proprio sui Balcani di venticinque anni fa una delle sue espressioni più emblematiche e violente.
Ai tempi del Mondiale e della dissoluzione jugoslava, Hadzibegic giocava in Francia, nel Sochaux: vide da lontano il suo Paese sgretolarsi. Quel Paese che a lungo era rimasto unito - nonostante "sei Stati, cinque culture, quattro lingue, tre religioni, due alfabeti" - finì sepolto dal sangue della guerra, una decina d'anni dopo la morte di Tito, che era riuscito a fare da collante. Archiviata la Coppa del Mondo, per la Jugoslavia calcistica ci fu il canto del cigno della vittoria della Coppa dei Campioni 1991 da parte della Stella Rossa e arrivò la qualificazione agli Europei del 1992, mai disputati a causa di una discutibile squalifica per motivi bellici. I confini del continente erano ormai cambiati e alla nazionale slava era rimasto solo il rimpianto per un rigore sprecato. L'ultimo.

Giovanni Cataleta
IL DISTINTIVO DALLA PARTE DEL CUORE
Mitico Channel, 196 pagine, 15 euro

Era da un po' che la storia del Foggia non veniva rinverdita da qualche apparizione nel grande calcio. L'attuale cavalcata verso la serie B dopo un lungo periodo di magra, ci presta il fianco per andare a curiosare nelle glorie passate. Non solo Zemanlandia, di cui si conosce tanto: Giovanni Cataleta – al terzo libro dedicato alla squadra rossonera – racconta pure gli anni Sessanta di Domenico Rosa Rosa e di Oronzo Pugliese, le comparse nella massima serie del decennio seguente e una lunga serie di curiosi episodi legati a dirigenti, giornalisti e tifosi. Il distintivo che compare nel titolo e nella copertina è uno stemma ideato dal padre dell'autore una settantina di anni fa. A dimostrazione che il Foggia è per Cataleta affare di cuore e di famiglia.

Massimo Berutto
I GIORNI DELLA MITROPA
Eclettica, 138 pagine, 14 euro

Penso che un sogno così non ritorni mai più. Pur senza i budget delle grandi squadre, il Pisa di Romeo Anconetani – il presidente più amato sotto la Torre pendente – si ritagliò negli anni Ottanta il suo spazio nel calcio italiano. E in campo internazionale i nerazzurri toscani riuscirono a mettere un paio di trofei in bacheca, aggiudicandosi due edizioni della Coppa Mitropa: la prima nel novembre 1985 quando le reti di Colantuono e Kieft schiantarono all'Arena Garibaldi gli ungheresi del Debrecen; la seconda nel maggio 1988, quando Cecconi, Sclosa e Bernazzani travolsero il Váci Izzó, altra rappresentante magiara. In questo libro prendono forma i ricordi di chi c'era, dai calciatori ai tifosi.

Chiara Corradi
W IL GIRO CHE UNISCE
Il ciclismo e le celebrazioni dell'Unità d'Italia
Bradipolibri, 128 pagine, 13 euro

Un lavoro di ricerca che approfondisce il rapporto tra l'Italia e la corsa rosa, che quest'anno tocca le cento edizioni. Chiara Corradi analizza i cambiamenti dello Stivale e li confronta con quelli del Giro. Tre capitoli, uno per ogni pietra miliare della storia dell'Italia unita. Il primo per i cinquant'anni (1911), il secondo per i cento (1951), il terzo per i centocinquanta (2011). Nel primo caso, i pedali contribuirono a creare un'identità nazionale, nel secondo a ricucire gli strappi della guerra, nell'ultimo a spettacolarizzare le pompose celebrazioni in atto in tutto il Paese. Presentazioni del presidente del Coni Giovanni Malagò e del presidente dell'Unasci Bruno Gozzellino; prefazione di Paolo Viberti.

CELTIC

I BHOYS HANNO FATTO

Quando vincere diventa poco più che una formalità, assume capitale importanza il modo in cui si consegue l'obiettivo. Se a prima vista la vittoria numero 48 della Scottish Premier League da parte del Celtic Glasgow può sembrare un evento degno di un trafiletto a fondo pagina e niente più, soprattutto nelle ultime stagioni segnate dal fallimento dei Rangers, il sesto titolo consecutivo dei Bhoys è destinato a entrare negli annali per la modalità con il quale è stato conseguito, ovvero polverizzando primati su primati. Un'impresa facile sulla carta, visto che si tratta di un club privo di rivali in patria (i Rangers, tornati nella massima serie lo scorso anno, sono ancora lontani dal poter competere per il titolo), decisamente meno in campo. Non è una questione di qualità tecniche, bensì mentali e motivazionali, e proprio sotto questi profili emerge il grande lavoro svolto da Brendan Rodgers dopo il triennio del norvegese Ronny Delia. L'approccio combattivo della squadra, la fame mostrata da buona parte dei giocatori in ogni singolo incontro, anche

IL NORDIRLANDESE RODGERS HA SVOLTO UN OTTIMO LAVORO E COSÌ HA RIAVVIATO LA SUA CARRIERA DOPO LA DELUSIONE PATITA NEL 2014 CON IL LIVERPOOL

Il sesto titolo scozzese di fila è stato conquistato con 8 turni d'anticipo (non accadeva dal 1929) polverizzando primati su primati. Il capolavoro del tecnico Rodgers e l'esplosione di Dembélé

di **ALEC CORDOLCINI**

La festa del Celtic il 27 novembre scorso per la Coppa di Lega. Adesso ha già vinto lo scudetto e il 27 maggio andrà all'assalto della Coppa di Scozia

UN 48

quello dall'esito più scontato, rappresenta il marchio di fabbrica dell'attuale Celtic, certificando l'ottimo lavoro svolto dal tecnico nordirlandese.
Rodgers aveva scelto Glasgow per riavviare una carriera finita con il posteriore a terra proprio come Steven Gerrard nel famigerato pomeriggio di Anfield del 27 aprile 2014, quando una sua scivolata lasciò campo libero a Demba Ba che sbloccò il risultato a favore del Chelsea, per una sconfitta che costò ai Reds il titolo. Un anno e mezzo dopo Rodgers era stato esonerato a favore di Jurgen Klopp, ma l'effettivo incremento della competitività del Liverpool in chiave Premier League è tuttora oggetto di discussione tra opinionisti e addetti ai lavori. Rodgers si è presentato al popolo del Celtic Park perdendo la prima partita ufficiale a Gibilterra contro i semi-professionisti del Lincoln Red Imps al secondo turno preliminare di Champions. Una sconfitta, firmata dal poliziotto Lee Cascione, che ha fatto ammettere all'allenatore di aver bisogno di una stagione super per cancellare una simile macchia. La qualificazione ai gironi di Champions ha rappresentato un primo importante passo, anche se poi a livello europeo è emerso tutto il gap che separa il Celtic dal meglio del continente (vedi il 7-0 contro il Barcellona al Camp Nou). Il doppio pareggio con il Manchester City di Guardiola (3-3 in casa, 1-1 in Inghilterra) ha comunque regalato dignità alla campagna dei Bhoys.

DAL KO INIZIALE A GIBILTERRA IN CHAMPIONS A UNA SERIE IMPRESSIONANTE DI VITTORIE. E ORA MANCA SOLO LA COPPA DI SCOZIA PER IL "TREBLE"

Il proprio capolavoro Rodgers lo ha costruito tra i confini scozzesi. Dal 7 agosto 2016 all'11 marzo 2017 i biancoverdi hanno pareggiato un solo incontro in campionato, 2-2 contro l'Inverness, vincendo tutte le rimanenti partite. Con la vittoria al Celtic Park sull'Hamilton Academical del 13 dicembre, Rodgers è diventato il miglior debuttante di sempre sulla panchina del Celtic, battendo - con 19 risultati utili consecutivi - il precedente primato stabilito da Martin O'Neill nella stagione 2000-2001. Poco più di due settimane prima l'ex Swansea e Liverpool aveva festeggiato il primo trofeo della sua carriera da allenatore vincendo la Coppa di Lega (3-0 sull'Aberdeen in finale), portando in tripla cifra (100 tondi) gli allori ufficiali, tra campionati e coppe, messi in bacheca dai Bhoys. Il 29 gennaio, superando 4-0 l'Heart of Midlothian, la squadra ha battuto il primato di imbattibilità stagionale in campionato che risaliva al tempo del mitico Jock Stein (il tecnico dei 9 scudetti di fila dal 1966 al 1974) e dei suoi Lisbon Lions (così erano soprannominati i giocatori che il 25 maggio 1967 sconfissero l'Inter a Lisbona nella finale di Coppa dei Campioni), portando a 27 il numero di partite senza sconfitte dall'inizio della stagione. Il 2 aprile infine, dopo un altro travolgente successo (5-0) sull'Heart of Midlothian, gli uomini di Rodgers hanno festeggiato il titolo con 8 giornate di anticipo, per un successo precoce che in Scozia non accadeva da 88 anni (stagione 1928-29, con scudetto vinto dai Rangers). E la striscia di imbattibilità stagionale del Celtic è giunta a 40 partite, un primato storico per il club. Ancora in corsa per la Coppa di Scozia (il 27 maggio finale con l'Aberdeen), un eventuale successo permetterebbe a Rodgers di diventare il terzo allenatore nell'ultra-centenaria storia dei Bhoys ad aver centrato il Treble domestico.
Sono molti i giocatori che durante la gestione Rodgers hanno incrementato il proprio rendimento: Craig Gordon, Kieran Tierney, Stuart Armstrong, Liam Henderson, Scott Brown, Tom Rogic. A questi va aggiunto Scott Sinclair, talento ex Chelsea bruciato

ADESSO I **RANGERS** CONDUCONO 54-48

Rangers e Celtic si sono spartiti 102 titoli sui 120 finora assegnati dal campionato scozzese (l'edizione 1890-91, la prima della storia, vide la vittoria finale del Dumbarton e dei Rangers, dopo il 2-2 dello spareggio disputato il 21 maggio 1891). Quello tra Rangers e Celtic è uno dei dualismi più noti del calcio internazionale.

CLUB	VITTORIE	ANNO
Rangers	**54**	1891, 1899, 1900, 1901, 1902, 1911, 1912, 1913, 1918, 1920, 1921, 1923, 1924, 1925, 1927, 1928, 1929, 1930, 1931, 1933, 1934, 1935, 1937, 1939, 1947, 1949, 1950, 1953, 1956, 1957, 1959, 1961, 1963, 1964, 1975, 1976, 1978, 1987, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1999, 2000, 2003, 2005, 2009, 2010, 2011
Celtic	**48**	1893, 1894, 1896, 1898, 1905, 1906, 1907, 1908, 1909, 1910, 1914, 1915, 1916, 1917, 1919, 1922, 1926, 1936, 1938, 1954, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1977, 1979, 1981, 1982, 1986, 1988, 1998, 2001, 2002, 2004, 2006, 2007, 2008, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017
Aberdeen	**4**	1955, 1980, 1984, 1985
Hearts	**4**	1895, 1897, 1958, 1960
Hibernian	**4**	1903, 1948, 1951, 1952
Dumbarton	**2**	1891, 1892
Motherwell	**1**	1932
Kilmarnock	**1**	1965
Dundee	**1**	1962
Dundee Utd	**1**	1983
Third Lanark	**1**	1904

da anni di inconcludenza, che a Glasgow ha riscoperto il feeling con la porta, superando le 20 reti stagionali e primeggiando nella classifica marcatori. Nessuno di questi giocatori può però competere con la qualità e le potenzialità di Moussa Dembélé, attaccante francese classe '96 letteralmente esploso nella stagione in corso, segnando a tutti e in qualsiasi competizione (anche 5 gol in Champions con doppietta al Manchester City). Un successo da ascrivere soprattutto a Rodgers, che ha convinto il giocatore a lasciare il Fulham per la Scottish Premier League, in quello che di primo acchito poteva apparire un downgrade della propria

È STATO RODGERS A CONVINCERE DEMBÉLÉ A LASCIARE IL FULHAM PER PROIETTARSI TRA I PIÙ GRANDI CANNONIERI DI CASA CELTIC

carriera, visto il modesto livello tecnico del campionato. Ma il passato di Rodgers in tema di valorizzazione di giocatori (vedi la crescita di Luis Suarez, Raheem Sterling e Daniel Sturridge nelle stagioni a Liverpool) ha convinto Dembélé. Il francese ha dichiarato di essere rimasto favorevolmente impressionato, nel loro primo incontro a Londra, dalla conoscenza mostrata dal tecnico della sua traiettoria calcistica, nonché dalle idee chiare sulle modalità del suo utilizzo in campo e dello sviluppo delle proprie qualità.
La traiettoria di Dembélé rappresenta un esempio di intelligente gestione di carrie-

Da sinistra: la gioia del tecnico Brendan Rodgers, 44 anni, prima stagione con il Celtic; i suoi centrocampisti Liam Henderson (sotto, 21) e Stuart Armstrong (25); champagne per la festa; piccoli tifosi. Sotto, il bomber francese Moussa Dembélé (20), cresciuto nelle giovanili del Psg. In basso: l'esterno Patrick Roberts (20)

IL FRANCESE PUÒ INFIAMMARE IL MERCATO MA IL CLUB VUOLE COSTRUIRE ATTORNO A LUI UN CELTIC PIÙ COMPETITIVO IN EUROPA

ra da parte di una giovane stella. Se molti talenti optano subito per un grande club e una visibilità immediata, salvo poi finire ridimensionati nel giro di pochi mesi, il francese di origini maliane ha scelto il percorso inverso. «Molti seguono i soldi», ha dichiarato Rodgers, «e anche Moussa avrebbe potuto farlo, visti i numerosi top club che avevano bussato alla sua porta offrendogli – credetemi – cifre da capogiro». Originario di Cergy, comune nella Île-de-France, regione della Francia settentrionale, già da ragazzo Dembélé aveva dimostrato di avere le idee molto chiare abbandonando le giovanili del Paris Saint-Germain, nelle quali era entrato all'età di 8 anni, dopo l'arrivo nel club del qatariota Nasser Al-Khelaïfi e il conseguente inizio di una massiccia e costosissima campagna acquisti che aveva portato a Parigi, tra gli altri, Zlatan Ibrahimovic ed Ezequiel Lavezzi. Nomi che facevano ipotizzare chance pressoché nulle di accesso in prima squadra per i giovani prodotti del vivaio. Dembélé ha così optato, ancora minorenne, per l'Inghilterra, nonostante non conoscesse una sola parola di inglese. Due anni dopo uno dei suoi migliori amici, Kingsley Coman, avrebbe compiuto una scelta simile, trasferendosi però in Italia alla Juventus. Al Fulham Dembélé è cresciuto e si è strutturato, sia fisicamente che come calciatore, ma la ricerca verso una maggiore continuità di impiego lo ha spinto verso il Celtic, che lo ha pagato solo 500mila sterline, come compensazione ai Cottagers per i costi di formazione (development fee). Il francese ha segnato il suo primo gol con i Bhoys realizzando all'ultimo minuto il rigore decisivo contro l'Astana per il passaggio del terzo turno preliminare di Champions. Da quel momento il crescendo è stato inarrestabile: tre gol ai Rangers nell'Old Firm del 10 settembre in quello che è stato definito l'hat-trick perfetto (un gol di destro, uno di sinistro, uno di testa) – un tris che nella partita per eccellenza del calcio scozzese non si verificava dal 1973; la citata doppietta al Manchester City in Champions; altre due triplette, una in campionato e una in Coppa di Scozia; una combo totale gol più assist che ha toccato quota 40. Prestazioni che lo hanno proiettato nella galleria dei grandi bomber di casa Celtic (Henrik Larsson, Kenny Dalglish, Brian McClair, Jimmy McGrory), rimasta priva di validi interpreti proprio dopo l'addio dello svedese nel 2004. Dembélé è destinato a infiammare il mercato estivo, nonostante Rodgers abbia dichiarato l'intenzione di costruire attorno al francese una squadra più competitiva in Europa. A favore del Celtic gioca un'ottima situazione economica, con gli incassi del secondo semestre 2016 superiori a quelli dell'intera stagione 2015-16, grazie anche agli introiti Champions, e un incremento globale del 95% rispetto a quelli del secondo semestre 2015. Insomma, chi vuole Dembélé deve aprire il portafoglio.

ALEC CORDOLCINI

CAROLINA MARCIALIS

"VE LE DO IO LE CASSANATE"

Essere la moglie di FantAntonio non è facile ma lei conosce bene il gioco di squadra. Dopo le nozze e due figli è tornata al vecchio amore: la pallanuoto. Le mancava l'adrenalina della gara. Ama viaggiare e osare. Adora la moda, le scarpe da ginnastica e i social

di **FRANCESCA FANELLI**

Carolina è così, prendere o lasciare. Le foto rendono bene l'idea, la sua anima social svela in realtà molto di lei. Maschiaccio fuori e anche dentro, mamma divertente con i suoi cuccioli, donna-ragazza sensual-sportiva nel giusto equilibrio e moglie roccia. Soprattutto se il marito si chiama Antonio Cassano, come nel suo caso. Difende sempre, attacca quando è giusto. Carolina è una che conosce le regole del gioco anche perché la partita è la sua vita. Senza non può stare ed è per questo che dopo una pausa familiare è tornata a giocare.

COM'È NOIOSO IL CALCIO QUANDO NON GIOCA MIO MARITO! NEI MOMENTI DIFFICILI IO DIVENTO LA SUA PSICOLOGA...

L'IDENTIKIT

CAROLINA
MARCIALIS

Luogo di nascita: **Genova**
Data di nascita: **4 febbraio 1991**
Segno zodiacale: **acquario**
Professione: **pallanotista**
Famiglia: **il 19 giugno 2010 ha sposato Antonio Cassano nella chiesa di San Martino a Portofino**
Figli: **Christopher (aprile 2011) e Lionel (marzo 2013)**
Sport preferiti: **pallanuoto**
Passioni: **mare, sole, viaggi, moda, social (su Instagram ha 58.200 follower e su Twitter 42.243)**

Fare sport per lei cosa vuol dire?
«Lo sport per me è mettersi in gioco con se stessi e con gli altri... Lo sport è qualcosa che ti mantiene sempre viva, è competizione, è vittoria, è energia, è adrenalina! Con lo sport non ti senti mai sola anche quando cambi città e ricominci da capo. Lo sport mi ha aiutata a essere più forte e a saper stare bene anche da sola!».

Ha fatto pallanuoto perché?
«La pallanuoto perché mio fratello giocava e io ero piccola e seguivo sempre lui e i suoi amici che erano tutti pallanotisti, sono cresciuta tra pallanotisti ed ero la sorella piccola rompipalle che anche al mare voleva infilarsi in mezzo a loro per giocare a pallanuoto. Così a 8 anni iniziai a giocare anche io».

Ha provato anche altri sport?
«Ho provato tanti sport, ma me ne manca qualcuno che prima o poi proverò...».

Le piace di più il gioco di squadra?
«Sì, io sono per gli sport di squadra».

Se dovesse tornare indietro, farebbe...
«Se dovessi tornare indietro rifarei quello che ho fatto».

La palestra è un luogo in cui allenare il corpo e la mente, secondo lei?
«In palestra io mi rilasso, ottengo risultati, non fatico più di tanto perché il mio personal Armando Turbati, che è il numero uno a Genova, mi fa fare esercizi divertenti e non faccio mai la stessa cosa, quindi, non mi annoio e quando esco sto bene e mi sento più forte ed energica».

Del calcio invece cosa pensa?
«È uno sport noioso, quando non gioca mio marito, ahahah...».

Ha mai provato a giocare?
«Sì, ho giocato ed ero anche brava».

Descriva Carolina a chi non la conosce.
«Sono una ragazza particolare, sono solare e affettuosa con le persone che mi circondano e che hanno ottenuto la mia fiducia. Se trovo persone che a pelle non mi vanno a genio le evito senza neanche cercare di conoscerle, non saluto chi mi fa i finti sorrisi. Purtroppo giudico all'apparenza e poche volte sbaglio, ma quando sbaglio mi ricredo. Sono arrogante quando ce n'è bisogno, ho sempre la risposta pronta. Sono

Carolina pallanotista (foto Carlo Rinaldi). **Giocava a Nervi, si era fermata, dopo sei anni ha ripreso con la Locatelli Genova in A2. Suo marito Antonio Cassano è il primo tifoso**

una testona: quando mi impunto su una cosa la ottengo, non mollo mai. Poi sto pensando a qualche mio pregio, ma forse non ne ho! Carolina comunque non vuole descriversi più di tanto perché poco le interessa farsi conoscere».

Si volti e guardi la sua vita. Contenta e soddisfatta?

«Sì, modificherei qualche cosina, tipo eliminerei dalle mie conoscenze qualche persona sbagliata, ma niente di rilevante. Per il resto alla grande!».

Aveva smesso di giocare quando sono arrivati i figli. Ha ripreso perché sentiva il bisogno, perché il richiamo era forte?

«Ho ripreso perché mi mancava... mi mancava troppo giocare una partita! L'adrenalina da partita è una cosa che non si descrive».

Preferisce Carolina mamma o Carolina pallanotista?

«Entrambe. Certo essere mamma è una gioia che sta al di sopra di tutto».

Essere la moglie di Antonio Cassano: facile, divertente, complicato o che?

«Essere moglie di Antonio è divertente e allo stesso tempo è complicato. Purtroppo ci sono periodi non sempre felici lavorativamente parlando ed essere moglie di Antonio significa anche essere un pilastro di sostegno nei momenti difficili, essere una motivatrice, una psicologa, una amica con cui confidarsi».

Parliamo di lavoro: progetti futuri ne ha?

«Ma sì, ho diversi progetti, ma in futuro vedremo».

Se dovesse smettere di fare sport che lavoro le piacerebbe fare?

«Non saprei, mi piacerebbe fare tante cose, troppe! Vorrei aprire un locale, vorrei creare una mia linea di abbigliamento sportivo, non so... Ora mi sono fissata con la politica, mi affascina! Devo imparare e capire ancora tante cose, ma chissà magari tra qualche anno mi vedrete in politica. Adesso penso a crescere i miei bimbi e tra qualche anno...».

Lei e le valigie: che rapporto ha? Maniacale o libero...

«Assolutamente libero, faccio le valigie a occhi chiusi, cose messe alla rinfusa e chiaramente poi me le trovo anche stropicciate, non ho mai tempo di farle bene perché mi

Altre immagini di Carolina in abbigliamento casual (foto Luciano Parodi)**. A destra, durante una vacanza a Dubai con Antonio**

riduco sempre all'ultimo minuto».

Immagini una follia e la faccia.
«Io quando mi metto in testa una cosa è un "casino", l'ultima volta a Dubai volevo fare zip line, in pratica volare nel vuoto sospesa a un cavo d'acciaio, ma Antonio era preoccupato, quindi mi è rimasta in testa. Prima o poi lo farò di nascosto».

Le sue amiche quali sono? Quelle di scuola, quelle della palestra, le mamme dei compagni dei suoi figli?
«Ho poche amiche, una sola d'infanzia e le altre le ho conosciute nelle diverse città in cui ho vissuto».

La prima cosa che ha insegnato ai suoi figli?
«L'educazione e il rispetto».

Il primo no?
«Il primo no... Non credo di aver mai ricevuto dei no o forse non mi sono mai messa nelle condizioni di farmi dire no! Escludendo ovviamente i no di mia madre, ma quelli li do per scontati».

Ha un posto del cuore? Un luogo, una città.
«Ho girato un po' ma non ho una città del cuore in particolare».

Lei e i viaggi?
«Amo viaggiare, viaggerei sempre».

Deve trasferirsi: quale Paese sceglie e perché?
«Non saprei, forse rimarrei in Italia. Qui tutto sommato si sta bene, già per come si mangia non abbiamo rivali, certo ci sono anche tante cose che non vanno bene, ma vabbè: appena entrerò in politica ci penserò io. L'avevo detto no?».

Zaino in spalla dove andrebbe?
«Ho un po' di mete che mi affascinano. Australia, Indonesia, Giappone, Messico, Perù e Hawaii».

Tacchi a spillo o scarpe da ginnastica?
«Scarpe da ginnastica!!!!! Mi piacciono i tacchi, ma non mi sento a mio agio quando li indosso!! Anche quando vado a cena in certi ristoranti con mio marito metto sempre e solo le scarpe da ginnastica. A Milano mi è anche capitato di presentarmi ad eventi in cui ero l'unica ragazza in scarpe da ginnastica e mi guardavano come fossi Et».

Se le dicono che ha l'aria da maschiaccio,

A DUBAI VOLEVO VOLARE NEL VUOTO APPESA A UN CAVO D'ACCIAIO, ANTONIO ME L'HA IMPEDITO. MA LO FARÒ...

lei cosa risponde?
«Per me è un complimento, anche le ragazze maschiaccio hanno il loro fascino, mi sarei offesa se mi avessero detto che sono una barbie o una velina».

Lei ha un'anima social: cosa le piace? La possibilità di dire la sua senza filtri, apparire o che cosa?
«Sì, mi piace poter parlare senza filtri e poi è un bel passatempo, delle volte mi diverto a leggere certi commenti. E poi mi piace seguire i profili di moda, di cucina o di qualche personaggio che mi incuriosisce tutto».

Il mondo dipende da lei: cosa abolisce e cosa migliora?
«Eh, bella domanda! Questa la passo perché non vorrei entrare in discorsi troppo complicati, poi sono troppo diretta e quindi servirebbero troppi filtri».

Se potesse rinascere atleta, vorrebbe essere chi?
«Mi piace molto Jamie Anderson».

L'Olimpiade cos'è?
«L'Olimpiade per un atleta è il coronamento di un sogno, avrei voluto fare un'Olimpiade! Sono ancora giovane, chissà...».

Ama l'acqua: più piscina o mare?
«Mare, mare».

E' giovanissima, sente di aver bruciato le tappe o non aveva scelta? Lei è così, non sa stare ferma a far nulla?
«Sì, sono giovane, sono già sposata e ho due figli, ma chi stabilisce che fare figli presto significa aver bruciato le tappe?! Io quello che voglio fare lo facevo prima e lo faccio ora, se voglio viaggiare mi porto i bambini, se voglio andare cena con le amiche esco, volevo ricominciare a giocare a pallanuoto e l'ho fatto. Non è cambiata più di tanto la mia vita. Io non sono mai stata una da Formentera con amiche, sono più da Disneyland con bambini e marito, sto bene così mi diverto. Con i bambini delle volte faccio cose che divertono più me che loro...».

Una cosa che avrebbe voluto fare e non ha fatto?
«Lo ripeto: le Olimpiadi».

Realizzi un sogno che ha in mente.
«Non lo dico, se no non si avvera».

FRANCESCA FANELLI

Anche se scarseggiano i soldi, il mercato è stato abbastanza movimentato fra scambi, prestiti e ritorni dall'estero. Così sono diverse le squadre che puntano al titolo. Su tutte il Palmeiras campione uscente

di **ROSSANO DONNINI**

Dudu, 24 anni, fantasioso attaccante esterno e stella emergente del Palmeiras campione. È uno dei pochi giocatori del campionato locale a fare parte della rosa della nazionale brasiliana

SEMPRE PIÙ VERDÃO

Il 2016 è stato l'anno della svolta per il calcio brasiliano che, dopo aver toccato il fondo con l'umiliante eliminazione dalla Coppa America Centenario, ha rivisto la luce con la conquista dell'oro olimpico a Rio de Janeiro, al quale hanno fatto seguito la netta vittoria in campionato di una nobile come il Palmeiras e la tragedia della Chapecoense. Eventi che hanno toccato il cuore degli appassionati e ridato vigore a un movimento che dopo la cocente delusione del Mondiale 2014 pareva in irreversibile declino e che invece si è ripreso in fretta, come ha dimostrato la Seleção, prima nazionale a qualificarsi per Russia 2018. Merito del commissario tecnico Tite, che è riuscito a compattare la squadra attorno a Neymar, l'unico vero fuoriclasse di cui dispone attualmente il Brasile. Anche se quasi tutti i componenti della Seleção giocano all'estero, Tite spera di trovare forze nuove dal Brasileirão partito il 13 maggio per concludersi il 3 dicembre. Con diverse novità: nonostante la mancanza quasi generale di denaro i movimenti sono stati numerosi, figli di prestiti, scambi e rientri dall'estero.

Più quantità che qualità

Il Palmeiras campione in carica punta alla riconferma ma nel campio-

ATLETICO GOIA.

Allenatore:
Marcelo Cabo
(6-12-1966)

Le stelle:
Roger Carvalho (D, 10-12-1986)
Abuda (C, 22-1-1989)
Walter (A, 22-7-1989)

ATLETICO MIN.

Allenatore:
Roger Machado
(25-4-1975)

Le stelle:
Rafael Carioca (C, 18-6-1989)
Robinho (A, 25-1-1984)
Fred (A, 3-10-1983)

ATLETICO PAR.

Allenatore:
Paulo Autuori
(25-8-1956)

Le stelle:
Weverton (P, 13-12-1987)
Grafite (A, 2-4-1979)
Felipe Gedoz (A, 12-7-1993)

AVAI

Allenatore:
Claudinei Oliveira
(29-9-1969)

Le stelle:
Renan (C, 19-9-1997)
Romulo (A, 28-4-1995)
Junior Dutra (A, 25-4-1988)

BAHIA

Allenatore:
Guto Ferreira
(7-9-1965)

Le stelle:
Edson (C, 1-7-1991)
Agustin Allione (C, 28-10-1994)
Hernane (A, 4-8-1986)

nato statale e nella Libertadores ha deluso. Il tecnico Eduardo Baptista è stato rimosso è al suo posto è tornato Cuca, il tecnico dello scudetto, che si era dimesso per ragioni personali tre giorni dopo la conquista del titolo. Pesa la partenza di Gabriel Jesus, il giovane e talentuoso attaccante finito al Manchester City. Per rimpiazzarlo è arrivato per 10 milioni di euro il colombiano Miguel Borja, pallone d'oro sudamericano del 2016. Altri arrivi, quelli del difensore centrale Luan, campione olimpico da rincalzo, acquistato dal Vasco da Gama per 3,75 milioni di euro anche in vista della possibile partenza per Firenze di Victor Hugo, pilastro della retroguardia, del terzino sinistro Fabiano, del centrocampista Felipe Melo, del trequartista venezuelano Alejandro Guerra e di Michel Bastos, l'ex della Roma che ormai gioca stabilmente da attaccante esterno sinistro. Poi si spera negli ulteriori progressi degli attaccanti Dudu, già stabilmente nel giro della nazionale maggiore, Roger Guedes ed Erik.
Si è mosso poco il Santos, secondo nel 2016. Sono arrivati l'ala Bruno Henrique dal Wolfsburg per 4 milioni di euro e il difensore Cleber Reis dall'Amburgo. Davanti c'è ancora Ricardo Oliveira, 36 anni, capocannoniere nel 2015. A fornirgli i palloni da mettere in rete il trequartista Lucas Lima, mentre ad alimentare la manovra c'è il mediano Thiago Maia.

Ultima possibilità per Diego

Dopo un'assenza che durava dal 2008 Diego, 32 anni, centrocampista del Flamengo, secondo nel 2016 alla pari con il Santos, è stato richiamato in nazionale. Con il Brasile già qualificato per Russia 2018 per l'ex juventino (stagione 2009-10) si prospetta la concreta possibilità di poter final-

A fianco, Luan, punta del Gremio. Sotto, Artur, portiere della Chapecoense. In basso, Diego, interno del Flamengo. Nella pagina accanto, Fred, bomber dell'Atletico Mineiro; Rodrigo Caio, difensore del San Paolo

I 10 TALENTI DA SEGUIRE

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	SQUADRA
Luan	27-3-1993	A	**Gremio**
Rodrigo Caio	17-8-1993	D	**San Paolo**
Clayton	23-10-1995	A	**Corinthians**
Gustavo Scarpa	5-1-1994	C	**Fluminense**
Luan	10-5-1993	D	**Palmeiras**
Thiago Maia	23-3-1997	C	**Santos**
Roger Guedes	2-10-1996	A	**Palmeiras**
Gustavo Henrique	24-3-1993	D	**Santos**
Lucas Silva	16-2-1993	C	**Cruzeiro**
Matheus Jesus	10-4-1997	C	**Ponte Preta**

BOTAFOGO

Allenatore:
Jair Ventura
(19-3-1979)

Le stelle:
Jefferson (P, 2-1-1983)
Walter Montillo
(C, 14-4-1984)
Sassá (A, 11-1-1994)

CHAPECOENSE

Allenatore:
Vagner Mancini
(24-10-1966)

Le stelle:
Apodi (D, 13-12-1986)
Luiz Antonio (C, 11-3-1991)
Tulio de Melo
(A, 31-1-1985)

CORINTHIANS

Allenatore:
Fabio Carille
(26-9-1973)

Le stelle:
Cassio (P, 6-6-1987)
Giovanni Augusto
(A, 5-9-1989)
Clayton (A, 23-10-1995)

CORITIBA

Allenatore:
Pachequinho
(26-9-1970)

Le stelle:
Carlinhos (D, 29-11-1986)
Anderson (C, 13-4-1988)
Henrique Almeida
(A, 27-5-1991)

CRUZEIRO

Allenatore:
Mano Menezes
(11-6-1962)

Le stelle:
Manoel (D, 26-2-1990)
Giorgian De Arrascaeta
(C, 1-6-1994)
Ramon Abila (A, 14-10-1989)

Illustrazioni a cura di **Marco Finizio**

L'ALBO D'ORO DEL BRASILEIRAO

1971	**Atletico Mineiro**
1972	**Palmeiras**
1973	**Palmeiras**
1974	**Vasco da Gama**
1975	**Internacional**
1976	**Internacional**
1977	**San Paolo**
1978	**Guarani**
1979	**Internacional**
1980	**Flamengo**
1981	**Gremio**
1982	**Flamengo**
1983	**Flamengo**
1984	**Fluminense**
1985	**Coritiba**
1986	**San Paolo**
1987	**Sport Recife**
1988	**Bahia**
1989	**Vasco da Gama**
1990	**Corinthians**
1991	**San Paolo**
1992	**Flamengo**
1993	**Palmeiras**
1994	**Palmeiras**
1995	**Botafogo**
1996	**Gremio**
1997	**Vasco da Gama**
1998	**Corinthians**
1999	**Corinthians**
2000	**Vasco da Gama**
2001	**Atletico Paranaense**
2002	**Santos**
2003	**Cruzeiro**
2004	**Santos**
2005	**Corinthians**
2006	**San Paolo**
2007	**San Paolo**
2008	**San Paolo**
2009	**Flamengo**
2010	**Fluminense**
2011	**Corinthians**
2012	**Fluminense**
2013	**Cruzeiro**
2014	**Cruzeiro**
2015	**Corinthians**
2016	**Palmeiras**

mente disputare un Mondiale. Diego ha infatti debuttato nella Seleção nel 2003, ma non è mai stato selezionato per la fase finale iridata. Oltre a Diego, la squadra di Zé Ricardo ha altri elementi di rilievo nel portiere Alex Muralha, nel trequartista argentino Dario Conca, arrivato in prestito dai cinesi del Shanghai SIPG e nell'attaccante peruviano Paolo Guerrero. E ci sarebbe pure il gioiellino Viniciu Junior, 17 anni a luglio, attaccante con già una clausola rescissoria di 30 milioni di euro prossimo al debutto in prima squadra.

Le più accreditate

Indipendentemente dal mercato le squadre dalle maggiori potenzialità appaiono il Cruzeiro, il San Paolo e l'Atletico Mineiro, tre deluse dello scorso campionato. Il Cruzeiro di Mano Menezes, oltre a tenersi stretti i difensori Dedé, Manoel, Léo e Fabricio, ha rafforzato la retroguardia con l'acquisto del centrale colombiano Luis Caicedo. A centrocampo per sostenere il trequartista uruguaiano Georgian De Arrascaeta sono arrivati i mediani Lucas Silva, in prestito dal Real Madrid, e Hudson dal San Paolo. Davanti si punta su elementi d'esperienza come l'argentino Ramon Abila e Rafael Sobis, oltre al più giovane Alisson.
Il San Paolo allenato da Rogerio Ceni, l'ex portiere goleador (ben 103 reti in carriera) alle prime esperienze in panchina, ha trattenuto l'am-

LE SQUADRE

FLAMENGO

Allenatore:
Zé Ricardo
(13-3-1971)
Le stelle:
Diego (C, 28-2-1985)
Federico Mancuello
(C, 26-3-1989)
Paulo Guerrero (A, 1-1-1984)

FLUMINENSE

Allenatore:
Abel Braga
(1-9-1952)
Le stelle:
Henrique (D, 14-10-1986)
Gustavo Scarpa (C, 5-1-1994)
Henrique Dourado
(A, 15-9-1989)

GREMIO

Allenatore:
Renato Gaucho
(9-9-1962)
Le stelle:
Marcelo Grohe
(P, 13-1-1987)
Miler Bolanos (C, 1-6-1990)
Luan (A, 27-3-1993)

PALMEIRAS

Allenatore:
Cuca
(7-6-1963)
Le stelle:
Vitor Hugo
(D, 20-5-1991)
Arouca (C, 11-8-1986)
Dudu (A, 7-1-1992)

PONTE PRETA

Allenatore:
Gilson Kleina
(30-3-1968)
Le stelle:
Fernando Bob
(C, 7-1-1988)
Renato Caja (C, 15-9-1984)
Lucca (A, 14-2-1990)

I 10 COLPI DEL MERCATO

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	DA	A
Lucas Pratto	4-6-1988	A	**Atletico Mineiro**	**San Paolo**
Luan	10-5-1993	D	**Vasco da Gama**	**Palmeiras**
Miguel Borja	26-1-1993	A	**Atletico Nacional**	**Palmeiras**
Clayton	23-10-1995	A	**Atletico Mineiro**	**Corinthians**
Luis Fabiano	8-11-1980	A	**TJ Quanjian**	**Vasco da Gama**
Felipe Melo	26-6-1983	C	**Inter**	**Palmeiras**
Lucas Silva	16-2-1993	C	**Real Madrid**	**Cruzeiro**
Lucas Barrios	13-11-1984	A	**Palmeiras**	**Gremio**
Elias	16-5-1985	C	**Sporting Lisbona**	**Atletico Mineiro**
Bruno Henrique	30-12-1990	A	**Wolfsburg**	**Santos**

A sinistra, Miguel Borja, attaccante colombiano del Palmeiras; sopra, Lucas Silva, mediano che il Cruzeiro ha avuto in prestito dal Real Madrid. Nella pagina accanto, Clayton, punta del Corinthians; Luis Fabiano, attaccante del Vasco da Gama, già bomber del Brasileirão nel lontano 2002

bito centrale Rodrigo Caio, rafforzato il centrocampo con il navigato Jucilei, e l'attacco con il centravanti argentino Lucas Pratto, prelevato dall'Atletico Mineiro per 6 milioni di euro..
Proprio l'Atletico Mineiro di Roger Machado sulla carta dispone della miglior prima linea del campionato con l'ex milanista Robinho, il veterano Fred, già tre volte capocannoniere, e Luan, mentre come rincalzi ha prelevato Marlone e Rafael Moura. A centrocampo sono arrivati gli esperti mediani Elias e Adilson.

Possono dire la loro

Per il titolo potrebbero dire la loro anche il Gremio, il Corinthians e la

SAN PAOLO

Allenatore:
Rogerio Ceni
(22-1-1973)
Le stelle:
Rodrigo Caio
(D, 17-8-1993)
Jucilei (C, 6-4-1988)
Lucas Pratto (A, 4-6-1988)

SANTOS

Allenatore:
Dorival Junior
(25-4-1962)
Le stelle:
Thiago Maia (C, 23-3-1997)
Lucas Lima (C, 9-7-1990)
Ricardo Oliveira
(A, 6-5-1980)

SPORT RECIFE

Allenatore:
Ney Franco
(22-6-1966)
Le stelle:
Rithely (C, 27-1-1991)
Diego Souza
(C, 17-6-1985)
André (A, 27-9-1990)

VASCO DA GAMA

Allenatore:
Milton Mendes
(25-4-1965)
Le stelle:
Martin Silva (P, 25-3-1983)
Kelvin (A, 1-6-1993)
Luis Fabiano
(A, 8-11-1980)

VITORIA

Allenatore:
Wesley Carvalho
(19-11-1963)
Le stelle:
Geferson (D, 13-5-1994)
Patric (D, 25-3-1989)
Jesus Datolo
(C, 19-5-1984)

Fluminense. Il Gremio di Renato Gaucho ha come trascinatore l'attaccante Luan, campione olimpico da protagonista lo scorso anno, al quale ha affiancato l'esperto argentino ma nazionale paraguaiano Lucas Barrios, proveniente dal Palmeiras. Buona la retroguardia, con il portiere Marcelo Grohe e il centrale Pedro Geromel.
Il Corinthians di Fabio Carille oltre a confermare il portiere Cassio, il terzino destro Fagner, nel giro della nazionale, e le punte Giovanni Augusto e Jo, si è rafforzato con il trequartista Jadson, gli attaccanti Clayton e Colin Kazim-Richards, nazionale turco già in Brasile con il Coritiba. La Fluminense di Abel Braga, che in difesa dispone di Henrique, ex Napoli, e a centrocampo dell'emergente Gustavo Scarpa, già un'apparizione in nazionale, ha puntato sugli ecuadoriani Jefferson Orejuela, centrocampista, e Junior Sornoza, trequartista, entrambi ex Independiente del Valle.

Voglia di tranquillità

A un campionato tranquillo puntano lo Sport Recife di Diego Souza, capocannoniere dello scorso campionato con 14 reti come Fred e William Pottker, finito all'Internacional Porto Alegre, per la prima volta in Serie B, per 2 milioni di euro, l'ambiziozo Atletico Paranaense dove vivacchiano l'ex interista Jonathan, l'argentino Lucho Gonzalez, il croato-brasiliano Eduardo e Grafite, il Coritiba e il Ponte Preta. E soprattutto la Chapecoense, che ha dovuto completamente rifondarsi: non sarà facile per l'allenatore Vagner Mancini rendere competitiva in tempi brevi una squadra del tutto nuova, che ha come riferimenti il portiere Artur e l'attaccante Tulio De Melo.
Alla ricerca degli antichi splendori il Botafogo e il neo promosso Vasco da Gama, che punta forte su Luis Fabiano, già capocannoniere del Brasileirão nel 2002, quando "O Fabuloso" vestiva la maglia del San Paolo. Evitare la retrocessione l'obiettivo del Vitoria e delle altre tre neopromosse Bahia, Avai e Atletico Goianiense.

Il contingente straniero

All'inizio del campionato (ma il mercato è aperto fino all'8 settembre) erano 67 gli stranieri militanti nel massimo campionato brasiliano. Le colonie più numerose arrivano dall'Argentina, 20 unità, e dalla Colombia, 14. Per lo più si tratta di elementi di seconda o terza fascia, con le eccezioni del peruviano Guerrero (Flamengo), dell'uruguaiano De Arrascaeta (Cruzeiro), dell'argentino Pratto (San Paolo). Diversi quelli che hanno scelto il Brasile per chiudere carriere più o meno significative, come l'uruguaiano Lugano (San Paolo), gli argentini Conca (Flamengo), Gonzalez (Atletico Paranaense) e Datolo (Vitoria), il colombiano Armero (Bahia) e lo stesso Eduardo (Atletico Paranaense). Pressoché irrilevanti le presenze europee. I più noti sono il turco Kazim-Richards (Corinthians) e il portoghese Pereirinha (Atletico Paranaense), ex Lazio.

ROSSANO DONNINI

a cura di ROSSANO DONNINI

IL BENFICA INSEGUE BARCO

Ezequiel Barco *(a sinistra)*, 18 anni, centrocampista dell'Indipendente, è uno dei giovani più interessanti del panorama argentino. Su di lui ha messo gli occhi il Benfica, che per il 75% del suo cartellino ha offerto 5 milioni di euro. Ricevendo una risposta negativa, perché il club dell'Avellaneda ha chiesto ben 18,9 milioni di euro. Barco sarà una delle stelle dell'Argentina al Mondiale Under 20 (in Corea del Sud dal 20 maggio all'11 giugno) e il prezzo del suo cartellino potrebbe lievitare ulteriormente.

WEISE TORNA AL CALCIO

Tim Weise *(a destra)*, 35 anni, già portiere di Kaiserslautern, Werder Brema, Hoffenheim e della Germania in 6 occasioni, nel 2014 aveva lasciato il calcio per dedicarsi al wrestling. Ma ci ha ripensato e ha ripreso fra i pali del Dillingen, nella sesta serie tedesca, con l'obiettivo di tornare a giocare in Bundesliga.

L'EXPLOIT DI ADEBAYOR

Senza squadra fino allo scorso 31 gennaio, Emmanuel Adebayor *(sopra, a destra)*, 33 anni, attaccante e capitano del Togo, l'ha poi trovata firmando per 18 mesi con il Basaksehir, rivelazione del campionato turco. Alla quinta presenza con il club di Istanbul il togolese di madre nigeriana, già di Metz, Monaco, Arsenal, Manchester City, Real Madrid, Tottenham e Crystal Palace, ha conquistato i suoi nuovi tifosi realizzando una tripletta nel clamoroso 4-0 sul Galatasaray.

Ero molto migliore di Messi e Maradona. È la mia opinione e la esprimo con molta umiltà

ROMARIO
51 anni, campione del mondo con il Brasile nel 1994

L'IDOLO DELLA BOMBONERA CHE SIA BENEDETTO

Nel tormentato calcio argentino c'è bisogno di nuovi idoli. Come Dario Benedetto *(nella foto)*, 27 anni, tecnico attaccante dal gol facile del Boca Juniors. Uno che per esplodere ha dovuto andare in Messico, anche se con l'Arsenal Sarandì nel 2012 aveva vinto il Clausura e la Supercoppa d'Argentina, e nel 2013 la Coppa d'Argentina, senza mai brillare. È stato in Messico, prima con il Club Tijuana (21 gol in 43 partite), poi con l'America (17 reti in 49 gare e le vittorie nella Concacaf Champions League 2015 e 2016, sempre da protagonista) che ha fatto quel salto di qualità che nel giugno del 2016, per 5,5 milioni di dollari, lo ha riportato in patria, al Boca Juniors. In settembre, con tre reti in 18 minuti contro il Quilmes, battuto 4-1, e un assist di tacco per il gol di Centurion, è diventato l'idolo della Bombonera. L'ultimo a realizzare una tripletta nello stadio degli "xeneizes" era stato sei anni prima Martin Palermo, uno dei più amati dalla tifoseria boquense. "El Pipa", che nel 2015 è stato naturalizzato messicano, ha continuato a segnare con una certa regolarità e in tutti i modi, tanto che nelle 17 partite che lo hanno visto in campo fino a inizio maggio era andato a segno 14 volte. Gol che hanno portato il Boca al vertice della classifica.

HANNI D'ORO

Non solo Tielemans: fra gli uomini mercato dell'Anderlecht c'è pure Sofiane Hanni *(sopra)*, 26 anni, trequartista dal gol facile. Nato in Francia, formatosi nel Nantes, tre anni di Turchia fra Kayseri Erciyesspor e Ankaraspor, quindi due stagioni nel Malines con 27 reti in 74 partite e il titolo di calciatore dell'anno in Belgio nel 2016, quando è passato all'Anderlecht per 3 milioni di euro con un quadriennale. In fretta è diventato un punto di forza dei biancomalva di Bruxelles, oltre che dell'Algeria, preferita alla Francia. Difficilmente sarà ceduto per meno di 5 milioni.

GROSSKREUTZ CI HA RIPENSATO

Dopo essere stato licenziato dallo Stoccarda lo scorso marzo a causa di una rissa notturna in stato di ebbrezza che "aveva leso l'immagine della società", Kevin Grosskreutz *(nella foto)*, 28 anni, difensore o centrocampista a seconda delle esigenze, aveva annunciato il ritiro. Nel giro di qualche settimana l'ex bandiera di Borussia Dortmund e campione del mondo 2014, sia pure senza mai scendere in campo in Brasile, ci ha ripensato e ha firmato un contratto con il Darmstadt fino al 2019.

CAVANI FINO AL 2020

L'uruguaiano Edinson Cavani *(sotto)*, 30 anni, ha prolungato fino al 2020 il contratto con il Paris Saint Germain, che l'aveva acquistato dal Napoli nell'estate 2013 per 64 milioni di euro. Dopo tre stagioni di difficile coesistenza con Ibrahimovic, "El Matador" è diventato il trascinatore del Psg.

IL MIGLIORE DELLA PREMIER È SUPER KANTÉ

È il francese N'Golo Kanté *(a destra)*, 26 anni, il miglior giocatore della Premier League. Lo hanno decretato i suoi colleghi al termine dell'annuale referendum. Il centrocampista del Chelsea, la passata stagione campione d'Inghilterra con il Leicester, ha preceduto Eden Hazard (Chelsea), vincitore lo scorso anno, Harry Kane (Tottenham), Alexis Sanchez (Arsenal), Zlatan Ibrahimovic (Manchester United) e Romelu Lukaku (Everton). Kanté, 15 presenze e una rete nella Francia, è il quarto francese a ricevere il premio dopo Eric Cantona (1994), David Ginola (1999) e Thierry Henry (2003 e 2004). Miglior giovane è stato proclamato per il secondo anno consecutivo Dele Alli, 21 anni, centrocampista del Tottenham. Cresciuto nel Boulogne, Kanté dal 2015 è in Inghilterra, prima con il Leicester, che l'aveva acquistato dal Caen per 9 milioni di euro, poi con il Chelsea, che in estate lo ha pagato 36 milioni di euro. Dalla taglia ridotta (1,69 x 68), ma solido e resistente, il francese di origine maliana possiede visione del gioco, intelligenza tattica e senso della posizione fuori dal comune. Non è appariscente, ma è il tipo di giocatore che tutti gli allenatori vorrebbero. Perché con lui si vince.

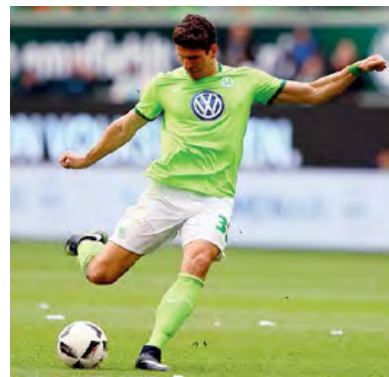
COUTINHO SORPASSA JUNINHO PAULISTA

Realizzando il trentesimo gol con la maglia del Liverpool nel successo per 2-1 sul campo dello Stoke City, Philippe Coutinho *(sotto)*, 24 anni, è diventato il miglior goleador brasiliano della Premier League, superando Juninho Paulista, classe 1973, che giocando nel Middlesbrough in tre riprese (1995-1997, 1999-2000 e 2001-2004), era andato a segno 29 volte. Coutinho milita nel Liverpool dal gennaio 2013, quando i "Reds" lo acquistarono dall'Inter per 10 milioni di euro più 3 di bonus.

BENITEZ È STATO PROMOSSO

Dopo il Brighton anche il Newcastle ha conquistato con anticipo la promozione in Premier League. Il Brighton del professionista del poker Tony Bloom e allenato da Chris Hughton ritorna nella massima serie inglese dopo 34 anni. Il Newcastle di Rafael Benitez *(sopra)*, invece, la ritrova dopo una sola stagione. Proprio con l'ex tecnico di Inter, Napoli e Real Madrid l'aveva persa la passata stagione: Benitez, subentrato a Steve McClaren in marzo, non era riuscito a salvare i "Magpies".

È IL BOMBER DEL BOURNEMOUTH VITA DA **KING**

Fra le rivelazioni della Premier League 2016-17 va annoverato anche Joshua King *(nella foto)*, 25 anni, padre gambiano, madre norvegese, bomber del Bournemouth che prima di questa stagione non era mai andato in doppia cifra. In Inghilterra era arrivato nel gennaio 2008, prelevato dal Manchester United, ma coi "Red Devils" non aveva mai avuto modo di giocare in Premier League. Poi i prestiti a Preston, Borussia Mönchengladbach, Hull City e Blackburn, che nel 2013 lo aveva acquistato in via definitiva. Catapultato troppo giovane in una cultura a lui estranea e frenato da continui infortuni, il nazionale norvegese (28 presenze, 7 reti) non aveva mai combinato nulla di significativo. Nel 2015, chiusa l'esperienza coi Rovers, aveva poi firmato un triennale con il Bournemouth: un azzardo per il club neo promosso in Premier. Ma dopo una stagione interlocutoria con soltanto 6 reti in 31 partite, King sta mostrando tutto il suo valore: a fine aprile aveva già realizzato 15 gol. Una trasformazione, dovuta alla fiducia mostrata nei suoi confronti dall'allenatore Eddie Howe oltre che dall'assenza di infortuni. Fattori che gli hanno consentito di giocare con continuità e di lasciare spesso il segno.

GOMEZ È RINATO CON JONKER

Mario Gomez *(sopra)*, 31 anni, centravanti del Wolfsburg aveva clamorosamente deluso nella prima parte della Bundesliga e si era pure pentito di avere lasciato il Besiktas, trascinato al titolo turco con 26 reti in 33 partite. Ma con l'arrivo in panchina dell'olandese Andries Jonker è ritornato l'implacabile bomber dei giorni migliori, quello che a Firenze non si era mai visto. Gomez e Jonker avevano già lavorato insieme al Bayern, quando Andries era il secondo di Van Gaal.

I PIU' PAGATI DELLA MLS

Per il terzo anno consecutivo il giocatore meglio retribuito della Mls è il brasiliano Kakà (Orlando City, *nella foto*) con 7,2 milioni di dollari. Al secondo posto Sebastian Giovinco (Toronto) con 7,1. Terzo lo statunitense Michael Bradley (Toronto) con 6,5; quarto Andrea Pirlo (New York City) con 5,9; quinto lo spagnolo David Villa (New York City) con 5,6. L'ultimo arrivato, il tedesco Bastian Schweinsteiger (Chicago Fire), occupa il settimo posto con 5,4 milioni di dollari.

ILLARRAMENDI NON È UN BLUFF

Nel 2013 il Real Madrid aveva pagato i 30 milioni della clausola rescissoria per avere dalla Real Sociedad il centrocampista Asier Illarramendi *(a destra)*. Ma coi Blancos il basco ha giocato poco e male. Così, nonostante il contratto fino al 2019, due anni dopo è ritornato a San Sebastian in prestito con obbligo di riscatto fissato in 17 milioni di euro. Nella Real Sociedad "Illa" è tornato a esprimersi sui livelli di un tempo. E il Ct Julen Lopetegui in marzo lo ha chiamato in nazionale.

LAFONT COME DONNARUMMA

Anche nelle versioni migliori la Francia non ha mai avuto nel portiere il suo punto di forza. Potrebbe diventarlo Alban Lafont *(a destra)*, 18 anni, portiere del Tolosa. Nato in Burkina Faso, naturalizzato francese, Lafont ha esordito in Ligue 1 il 28 novembre 2015 a 16 anni e 10 mesi contro il Nizza, battuto 2-0, diventando il più giovane portiere della storia del campionato francese. Da quel momento è diventato titolare inamovibile. Un po' come il suo coetaneo Gianluigi Donnarumma nel Milan.

LA STAR È GOULART

Tevez, Oscar, Hulk o Pato? No, la stella della Super League cinese è il brasiliano Ricardo Goulart *(a destra)*, 26 anni, dal gennaio 2015 al Guangzhou Evergrande, che lo ha acquistato per 15 milioni di euro dal Cruzeiro, con il quale aveva vinto il Brasileirão 2013 e 2014. Niente al confronto di ciò che ha conquistato in Cina: 2 campionati, una coppa, tre supercoppe, una AFC Chamoions League. Poi, lo scorso anno, il titolo di capocannoniere con 19 reti. Vizio per il gol che ha mantenuto anche nel campionato in corso: a fine aprile era in testa alla speciale classifica con 7 reti.

DROGBA TORNA IN CAMPO

Qualche mese dopo aver lasciato l'Impact Montreal, Didier Drogba *(sotto, con Bravo)*, 38 anni, ha trovato una nuova squadra, il Phoenix Rising, club della Usl (United Soccer League), campionato di seconda divisione nordamericana. L'attaccante ivoriano è anche diventato azionista della sua nuova società.

> **Perché lo scratch? Sono sempre stata attratta dalle specialità particolari**
>
> **RACHELE BARBIERI**
> 20 anni, campionessa mondiale di scratch

BASKET **WESTBROOK RE DELLE TRIPLE DOPPIE**

Russel Westbrook *(nella foto)*, **28 anni, play dell'Oklahoma City Thunder, con le 42 triple doppie (punti, rimbalzi e assist) contro i Denver Nuggets ha battuto il record Nba di 41 che Oscar Robertson, guardia di Cincinnati Royals e Milwaukee Bucks aveva stabilito nel 1961-62. Westbrook, Mvp dell'All-Star Game nel 2015 e 2016, campione del mondo nel 2010 e oro olimpico nel 2012, ha chiuso la Regular Season con una media di 37,4 punti, 11,6 rimbalzi e 10,8 assist.**

MOTO GP **IL RAGIONIER ROSSI**

Quattro GP, quattro vittorie spagnole, le prime due con Maverik Viñales (Yamaha), poi con Marc Marquez (Honda), infine a Jerez de la Frontera con Daniel Pedrosa (Honda). Ma in testa alla classifica c'è Valentino Rossi *(nella foto)*, **38 anni, perché gli altri rischiano e cadono, lui calcola e arriva. Anche decimo, come a Jerez, dove la sua Yamaha proprio non andava. Rossi si sta dimostrando un attento ragioniere e guida la classifica con 62 punti, 2 in più di Vinales e 4 su Marquez.**

BOXE **È INIZIATA L'ERA DI JOSHUA**

Grande boxe a Londra, dove davanti a 90.000 spettatori il britannico Anthony Joshua (27 anni) ha battuto per ko tecnico all'undicesima ripresa l'ucraino Vlodymyr Klytschko (41). "AJ", ora detentore dei titoli mondiali IBF, WBA e IBO dei pesi massimi, è pure il secondo pugile di sempre, dopo Joe Frezier, a vincere un mondiale dei massimi da campione olimpico: nel 2012 conquistò l'oro battendo Roberto Cammarelle. Nato a Watford e tifoso degli Hornets, Joshua, origini nigeriane, vanta 19 vittorie, tutte per ko, nei 19 incontri disputati.

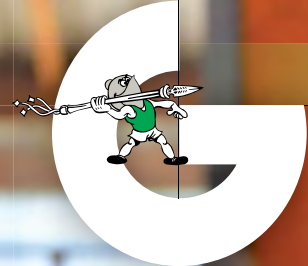
F1 **FERRARI, CHE BOTTAS**

A infrangere il sogno delle Ferrari sulla pista di Sochi ci ha pensato il finlandese Valtteri Bottas (27 anni, *nella foto*), **che ha portato alla vittoria una Mercedes dominata dalle "Rosse" nelle prove. Bottas, al primo successo in F1, ha preceduto Sebastian Vettel (29) e Kimi Raikkonen (37), entrambi su Ferrari. Quarto il deludente Lewis Hamilton (32). In classifica Vettel con 86 punti precedete Hamilton con 73, Bottas con 63 e Raikkonen con 49.**

TENNIS **LE DECIME DI NADAL**

Per la decima volta lo spagnolo Rafael Nadal *(sotto)*, **30 anni, ha vinto prima a Montecarlo (su Albert Ramos 6-1, 6-3) poi a Barcellona (su Dominic Thiem 6-4, 6-1). Con questi successi il maiorchino ha stabilito poi migliorato il record di vittorie su terra battuta, 51, fra le quali spiccano i 9 Roland Garros.**

CICLISMO TEMPO DI GIRO D'ITALIA NEL SEGNO DI SCARPONI

È partito il 5 maggio per concludersi il 28 dello stesso mese il Giro d'Italia numero 100, con favoriti Nairo Quintana e Vincenzo Nibali. Un'edizione nel segno di Michele Scarponi *(nella foto)*, **tragicamente scomparso a 37 anni la mattina del 22 aprile, investito da un furgone mentre si allenava sulle strade della sua Filottrano in vista del Giro, in cui sarebbe stato capitano dell'Astana per l'assenza di Fabio Aru, costretto a rinunciare per problemi a un ginocchio. Scarponi il Giro lo aveva vinto nel 2011 in seguito alla squalifica di Alberto Contador, positivo al clenbuterolo. L'ultimo successo l'aveva colto lo scorso 17 aprile vincendo la prima tappa del Tour of the Alps. Nelle ultime stagioni con l'Astana si era trasformato in gregario di lusso, e nei successi di Vincenzo Nibali al Tour 2014 e del Giro 2016 c'era tanto di suo. Oltre che come atleta, Michele nel gruppo era molto considerato per le qualità umane, per il carattere allegro e positivo. Per ricordarlo l'Astana si è schierata al via con soli otto corridori e sull'ammiraglia c'è sempre la bicicletta con il numero 21, quello che "L'Aquila di Filottrano" avrebbe dovuto portare. A lui è dedicata la salita del Mortirolo, che diventa "cima Scarponi", inserita nella Rovetta-Bormio, la frazione più dura della corsa rosa.**

UN'EMOZIONE

Bellezza e fascino dell'equitazione: viaggio in uno sport che ha regalato tanti campioni all'Italia Dalla crescita legata ai tesserati under 14 ai 1.803 circoli dove iniziare a praticarlo

di **STEFANO CHIOFFI**

CHIAMATA CAVALLO

Lo stile di Anna Cavallaro, stella del Volteggio e prima italiana a vincere una Coppa del Mondo. In alto: Marco Di Paola, presidente Fise

Tante ricerche scientifiche sono state dedicate alla relazione, all'empatia, che può nascere tra l'uomo e il cavallo: un argomento che ha radici lontane e profonde, già trattato nei saggi di Ippocrate, medico e aforista dell'antica Grecia, il primo a riconoscere a questo animale docile e affettuoso anche proprietà terapeutiche. L'equitazione, con le sue discipline e le sue specialità, è uno sport che piace agli adulti e ai bambini: il contatto con la natura, i maneggi, l'odore del fieno, il profilo di un pony buffo e peloso, la musicalità dei passi di un purosangue, la metrica dei suoi zoccoli, la spensieratezza di una passeggiata in sella con le briglie e gli stivaletti di cuoio. Un mosaico di luoghi, un'atmosfera familiare: la bellezza di un mantello baio o grigio, pezzato o morello, il senso di unione e di affetto reciproco che genera il rapporto con questo meraviglioso compagno in grado di percepire umori ed emozioni. Una sintonia legata ai movimenti, all'intimità e alla tenerezza di una strigliatura. Un percorso che può essere ludico, ricreativo, didattico, amatoriale e agonistico. Un universo da esplorare, una realtà in ascesa: 107.778 tesserati nel 2016 (3.350 in più rispetto all'anno precedente), 1.803 circoli in Italia, 36.137 under 14, 58.815 under 18,

73.434 donne, 34.344 uomini, 1.803 società affiliate o aggregate, 6.397 istruttori e tecnici qualificati, quasi quindici milioni di pagine visualizzate sul sito della federazione negli ultimi dodici mesi. Numeri che sono lo specchio di un crescente fenomeno sportivo e culturale.
Si può andare a cavallo a tutte le età: diverte, rilassa, aiuta a socializzare, a vincere paure e insicurezze, favorisce la riabilitazione e l'interazione, aumenta l'autostima, stimola e tonifica - come il nuoto - ogni muscolo del corpo, dagli addominali ai dorsali. Sviluppa l'equilibrio, la coordinazione e la sensibilità, regala benefici all'apparato respiratorio e cardiovascolare, fa perdere peso (un giro a cavallo di un'ora permette di bruciare in media circa 300 calorie, come se si percorresse a piedi un tratto di sei chilometri). Un mondo pieno di fascino, quello della Fise, la Federazione Italiana Sport Equestri. Nobiltà e tradizione, quasi un secolo di storia, 7 medaglie d'oro olimpiche, 9 d'argento e 7 di bronzo, altre 49 vinte tra campionati del Mondo ed Europei.

DAI FRATELLI D'INZEO A MANCINELLI: I SEGRETI DI UNA TRADIZIONE ITALIANA NEL SEGNO DELL'ECCELLENZA. E C'E' UNA NUOVA GENERAZIONE PRONTA A FARSI LARGO

Grandi maestri e nuovi talenti

L'equitazione ha regalato all'Italia campioni speciali, di stile e di eleganza, simboli come Piero e Raimondo D'Inzeo, i fratelli invincibili, appena due anni di differenza e una vita in perfetta simbiosi, leggende azzurre, figli di un sottufficiale di Cavalleria, il maresciallo Costante, istruttore di entrambi, che aveva cominciato ad avvicinarsi a questo sport da bambino, presso la tenuta di famiglia in Abruzzo. Artisti maestosi: Piero rappresentava la classicità, era la perfezione del cavaliere, sei medaglie ai Giochi Olimpici in otto partecipazioni, 64 successi nella splendida cornice di Piazza di Siena, con i suoi cavalli più amati, da "Uruguay" e "The Rock" a "Easter Light". Uno sport che ha espresso eccellenze come Graziano Mancinelli, specialista nel salto ostacoli, nato a Milano ma cresciuto nelle scuderie della capitale, nella società Ippica Romana, medaglia d'oro (a livello individuale) alle Olimpiadi del 1972 a Monaco su Ambassador, un cavallo grigio pomellato di proprietà della moglie Nelly: è stato l'ultimo a vincere, nel 1985, la Coppa della Nazioni con l'Italia a Piazza di Siena, un trionfo firmato con l'aiuto del suo cavallo Karata.

Lorenzo De Luca, migliore espressione italiana nel salto ostacoli e protagonista nella World Cup del 2017

LE DISCIPLINE

OLIMPICHE E PARALIMPICHE

DRESSAGE: Gara di addestramento in cui il cavaliere fa eseguire al cavallo da lui montato movimenti prevalentemente geometrici (detti arie) su un campo di forma rettangolare di dimensioni 20x40 metri per le gare di basso livello e 20x60 in quelle di livello medio alto. Diverse le categorie del Dressage: la E (elementare), la F (facile), la M (media) la D o Grand Prix (difficile), il Grand Prix Special e la Freestyle con musica (estremamente spettacolare)

SALTO OSTACOLI: Gara in cui l'uomo e il cavallo sono impegnati in un percorso a ostacoli. L'altezza degli ostacoli parte dai 40 cm al metro e 60 cm con categorie intermedie di 60, 70, 80, 90, 100, 105 (categoria riservata ai pony), 110, 115, 120, 125,130, 135, 140,145, 150, 160 (il gran premio è la categoria di salto di maggiore difficoltà tecnica). Può superare invece i 2 metri nelle gare di potenza e in quella delle sei barriere. Il numero di ostacoli varia da 6 a 13 con eventuali combinazioni di più ostacoli dette gabbie.

CONCORSO COMPLETO: Prevede il superamento di diverse prove che consistono in una ripresa di dressage, in una prova di salto ostacoli e in un prova di cross-country (test di velocità su terreno vario che comprende il superamento di vari tipi di ostacoli fissi), da svolgersi in una, due o tre giornate di gara. Delle tre, la prova principale, che identifica la disciplina è quella del cross-country.

PARADRESSAGE: Si fonda sugli stessi principi del Dressage, si svolge in rettangolo di dimensioni per lo più 20x40 (ad eccezione di alcune categorie del grado di difficoltà più elevato). I gradi in cui si compete bel paradressage sono 5. Grado 1: rettangoli esclusivamente al passo. Grado 2: rettangoli esclusivamente al passo e trotto. Grado 3: rettangoli al passo e trotto. Grado 4: rettangoli al passo, trotto e galoppo. Grado 5: rettangoli al passo trotto e galoppo.

NON OLIMPICHE

ATTACCHI: Disciplina equestre che coinvolge un binomio composto da un driver e uno o più assistenti che a bordo di una carrozza guidano uno o più cavalli. Gli equipaggi si cimentano in concorsi amatoriali con carrozze d'epoca, dove primeggiano eleganza e maneggevolezza e, con carrozze sportive, in concorsi agonistici di valenza nazionale e internazionale. Questi ultimi si articolano su 3 formule di gara: combinata, derby e completo. Nel concorso di combinata si svolge una prova di dressage e una di gimcana attraverso alcuni passaggi delimitati da grandi birilli, detti coni. La prova derby, invece, prevede unicamente il passaggio degli equipaggi attraverso i coni e alcuni ostacoli fissi. Il concorso completo racchiude l'insieme di tre prove: dressage, coni e maratona, che è un percorso di campagna con dislivelli e passaggi obbligati.

REINING: Specialità dello sport equestre americano. Viene comunemente definita "dressage dell'equitazione western", e pur trattandosi di appellativo fin troppo sfruttato è in fin dei conti il più significativo che ancora oggi si

Stefano Brecciaroli, romano, simbolo del cross-country: ha vinto 6 volte il titolo italiano

possa fornire per descrivere il concetto che sta alla base di questa gara di addestramento, in cui il binomio esegue un percorso (pattern) predefinito e composto da una sequenza di figure da "disegnare" in totale omogeneità e armonia di movimento.

ENDURANCE: Le competizioni consistono in gare di resistenza (galoppo, trotto, passo) su percorsi di varia natura ed un chilometraggio che può spaziare dai 30 ai 160 km in base alle categorie.

VOLTEGGIO: Disciplina che esprime la perfetta sintonia tra uomo e cavallo. Si tratta di una sorta di ginnastica artistica a cavallo che consiste nell'eseguire esercizi a corpo libero e a tempo di musica alle andature del passo e del galoppo. Si può cominciare a praticare fin dai 4 anni.

HORSEBALL: Due squadre di quattro cavalieri si contendono una palla di cuoio con sei maniglie con lo scopo di fare centro in uno dei canestri posti ai limiti del campo. Si affrontano in uno spazio rettangolare le cui dimensioni possono variare da 60 a 75 metri di lunghezza e da 20 a 30 metri di larghezza. Unisce le caratteristiche del gioco con la palla all'equitazione; racchiude il ritmo del basket, l'agilità del volteggio e il dinamismo del polo. E' una disciplina che sta raccogliendo un numero sempre più grande di giocatori e di spettatori soprattutto tra i più giovani. Può essere praticato a tutti i livelli e a tutte le età dei cavalieri. La categoria giovanissimi è riservata ai bambini di 5-6 anni.

POLO: E' il più antico degli sport equestri. Lo praticavano gli antichi nobili persiani già nel 600 Avanti Cristo. Due squadre di quattro giocatori, in sella a cavalli e muniti di stecche di legno, si fronteggiano con l'obiettivo di mandare una palla di legno o plastica attraverso due pali. Si gioca a velocità su un grande campo di erba fino a 274 metri di lunghezza e 146 metri di larghezza.

ATTIVITA' SPORTIVE

Pony Club

Equitazione di campagna

ALTRE ATTIVITA'

Formazione Giudici
Tutela del Cavallo

Scuole di Equitazione

Paraendurance
Parareining

IPPOTERAPIA:
Equitazione a scopo terapeutico. Ha origine empiriche antiche perché il cavallo, con le sue straordinarie doti di sensibilità, di adattamento, di intelligenza è ritenuto una straordinaria medicina.
L'uso dell'equitazione a scopo terapeutico ha avuto inizio già nell'opera di Ippocrate di Coo (460-370 a.C.), che consigliava lunghe cavalcate per combattere l'ansia e l'insonnia.

L'ippoterapia è un trattamento rieducativo ed è rivolto a quelle persone con diversi bisogni, sia che abbiano disturbi gravi, autistici e disabili, sia che abbiano disturbi generalizzati (adulti e bambini che soffrono di varie patologie tra cui ansia e depressone).

Riferimenti senza tempo: da Piero e Raimondo D'Inzeo a Graziano Mancinelli. Ma anche il presente è contrassegnato da elementi di valore. L'aviere scelto Lorenzo De Luca, 30 anni, nato a Lecce, è la migliore espressione nel salto ostacoli: ha fatto parte della squadra italiana che ha conquistato nel 2016 la Coppa delle Nazioni di Dublino. Nel 2017 si è qualificato per la finale della World Cup a Omaha (Usa) in cui si è piazzato nella top ten della classifica. Anna Cavallaro, classe 1986, laureata in restauro e in scienze motorie, veronese di Soave, specialista nel volteggio, allenata da Nelson Vidoni da oltre 16 anni, è stata la prima atleta italiana - in qualsiasi disciplina equestre - a vincere (nel 2013 in Germania, a Braunschweig) una Coppa del Mondo. Nel tempo libero allena una squadra di calcio di bambini (il Caldiero Terme) e canta nel coro parrocchiale di Belfiore. Nel reining, invece, sta brillando Gennaro Lendi, 32 anni, napoletano, figlio di una famiglia di imprenditori, che il 13 agosto 2016 in sella a Yankee Gun ha ottenuto lo storico oro mondiale individuale durante i Fei World Reining Championship a Givrins (Svizzera). Da applausi anche la scalata di Stefano Brecciaroli, romano, classe 1974, che ha iniziato l'attività come salto ostacolista sotto la guida del campione olimpionico Piero D'Inzeo. Entrato giovanissimo nell'Arma dei Carabinieri, si è imposto nella disciplina del concorso completo, preferendo il cross-country. Pluricampione italiano con sei titoli, ha fatto parte della squadra che ha regalato alla nazionale uno storico Argento nel 2009 ai Campionati Europei di Fontainebleau, in Francia. Il suo migliore cavallo è stato Apollo W/D Wendy Kurt Hoeve. Nel dressage, la stella è Valentina Truppa, milanese, classe 1986, allenata dal papà Vincenzo, vincitore di diversi titoli a livello nazionale. Il 7 giugno 2015, durante un Concorso Internazionale ad Arezzo, era rimasta vittima di una caduta che le aveva provocato un trauma cranico e un conseguente coma farmacologico, ma a distanza di 109 giorni dall'incidente era già ritornata a gareggiare e nel 2016 si è distinta alle Olimpiadi di Rio de Janeiro.

Non solo campioni

L'orgoglio della federazione è legato anche ai segnali inco-

IL PRESIDENTE DI PAOLA «IL CAVALLO HA UN FORTE APPEAL SUI GIOVANI I COSTI SONO ABBORDABILI: UN'ORA DI LEZIONE SUL PONY HA UN PREZZO MEDIO DI QUINDICI EURO»

I NUMERI

1926 **L'ANNO DI FONDAZIONE** della Fise (Federazione Italiana Sport Equestri)

7 **MEDAGLIE D'ORO** olimpiche (squadre e individuale)

9 **MEDAGLIE D'ARGENTO** olimpiche (squadre e individuale)

7 **MEDAGLIE DI BRONZO** olimpiche (squadre e individuale)

13 **MEDAGLIE D'ORO** nei campionati del Mondo ed Europei (squadre e individuale)

15 **MEDAGLIE D'ARGENTO** tra Mondiali ed Europei (squadre e individuale)

21 **MEDAGLIE DI BRONZO** nei campionati del Mondo ed Europei (squadre ed individuale)

1803 **CIRCOLI IPPICI** in Italia nel 2016

107.778 **TESSERATI** nel 2016

73.434 **DONNE** tra i tesserati

34.344 **UOMINI** tra i tesserati

58.815 **TESSERATI** Under 18

3.350 **TESSERATI IN PIÙ** rispetto al 2015

36.137 **TESSERATE** sotto i 14 anni

11.179 **TESSERATE** sotto i 14 anni

9.682 **TESSERATE** tra i 15 e i 18 anni

1.817 **TESSERATI** tra i 15 e i 18 anni

7.995 **TESSERATE** tra i 19 e i 25 anni

3.227 **TESSERATI** tra i 19 e i 25 anni

6.240 **TESSERATE** tra i 26 e i 35 anni

3.097 **TESSERATI** tra i 26 e i 35 anni

18.142 **TESSERATE** over 36

10.262 **TESSERATI** over 36

30.659 **CAVALLI** iscritti ai ruoli federali

1.803 **SOCIETÀ AFFILIATE O AGGREGATE** in Italia

335 **SOCIETÀ AFFILIATE O AGGREGATE** in Lombardia (record)

217 **SOCIETÀ AFFILIATE O AGGREGATE** nel Lazio (seconda regione in classifica)

6 **SOCIETÀ AFFILIATE O AGGREGATE** in Valle d'Aosta (fanalino di coda)

6.397 **ISTRUTTORI E TECNICI**

1.707 **UFFICIALI DI GARA**

457 **VETERINARI**

19 **I PRESIDENTI FISE** prima dell'elezione di Marco Di Paola, 48 anni, diventato il numero 1 della Fise il 23 gennaio 2017 con 4.465 voti (59,94% degli aventi diritto). Ha preso il posto del cavalier Vittorio Orlandi

6 **GLI ANNI DI PRESIDENZA** del barone Luigi Ajroldi di Robbiate, il primo a guidare la Fise dal 1926 al 1932

14.189.503 **VISUALIZZAZIONI** di pagina nel 2016 sul sito www.fise.it

85 **Il numero** dell'edizione del Concorso Ippico Internazionale Ufficiale (CSIO) di Roma, in programma a Piazza di Siena dal 24 al 28 maggio

8 **GLI APPUNTAMENTI** del girone della Coppa delle Nazioni: Lummen (26-30 aprile), La Baule (11-14 maggio), Roma (24-28 maggio), San Gallo (1-4 giugno), Rotterdam (22-25 giugno), Falsterbo (13-16 luglio), Hickstead (27-30 luglio) e Dublino (9-13 agosto)

19 **GLI CSIO** nei quali si disputerà la Coppa delle Nazioni: la finale si svolgerà a Barcellona (29-1 ottobre) e sarà riservata alle migliori 18 nazioni (più eventualmente la Spagna, padrone di casa, se non qualificata)

108 **LE EDIZIONI** della Coppa delle Nazioni

27 **LE VITTORIE DELL'ITALIA** nella Coppa delle Nazioni romana: la prima nel 1926 (firmata da Tommaso Lequio di Assaba, Alessandro Bezzoni Cazzago e Giorgio Pacini); l'ultima nel 1985 (centrata da Graziano Mancinelli, Giorgio Nuti, Bruno Scolari ed Emilio Puricelli)

Il segretario generale Simone Perillo

«PIAZZA DI SIENA SARA' UNA FESTA SPECIALE: SI PARTE IL 24 MAGGIO»

Cresce la passione dei giovani per gli Sport Equestri: ecco un gruppo di bambini durante una gara di Horseball

64 I PRIMI POSTI di Piero D'Inzeo, record di vittorie a Piazza di Siena

54 I PRIMI POSTI di Raimondo D'Inzeo a Piazza di Siena

42 I PRIMI POSTI di Graziano Mancinelli a Piazza di Siena

3 LE VITTORIE del cavallo francese Flambeau C, guidato da Frederic Cottier

12 LE DOPPIETTE dell'Italia a Piazza di Siena

7 LE DOPPIETTE della Francia a Piazza di Siena

2 LE VITTORIE dello statunitense McLain Ward: l'anno scorso in sella a HH Azur e nel 2010 con Sapphire

6 LE AMAZZONI che si sono aggiudicate Piazza di Siena: le americane Anne Kursinski (1983), Margie Goldstein-Engle (1997) e Chiara Bronfman (2002), l'australiana Vicky Roycroft (1987), la tedesca Helen Weinberg (1988) e la francese Eugenie Angot (2004)

8 LE PARTECIPAZIONI OLIMPICHE di Raimondo d'Inzeo. Ha vinto a livello individuale i Giochi Olimpici del 1960 a Roma in sella a Posillipo davanti al fratello Piero (su The Rock)

6 LE MEDAGLIE OLIMPICHE vinte da Raimondo d'Inzeo: due argenti a Melbourne nel 1956, un bronzo (a squadre) e un oro (individuale) a Roma nel 1960, un bronzo (a squadre) a Tokyo nel 1964 e un bronzo (a squadre) a Monaco di Baviera nel 1972

6 LE MEDAGLIE OLIMPICHE vinte a livello individuale e di squadra da Piero d'Inzeo: un argento (a squadre) e un bronzo (individuale) a Melbourne nel 1956, un argento (individuale) e un bronzo (a squadre) a Roma nel 1960, un bronzo (a squadre) a Tokyo nel 1960 e un bronzo (a squadre) a Monaco di Baviera nel 1970

3 LE MEDAGLIE OLIMPICHE vinte da Graziano Mancinelli: un bronzo (a squadre) a Tokyo nel 1964, un oro (individuale) e un bronzo (a squadre) nel 1972 a Monaco

Ha un compito delicato nelle nuove strategie: imprimere alla struttura della Fise anche un'impronta manageriale. Simone Perillo, 44 anni, laurea in scienze politiche alla Luiss e master alla London School of Economics, nato a Napoli e cresciuto a Roma, è stato nominato segretario generale lo scorso 13 marzo. Proviene dal mondo dell'imprenditoria e dello sport: un punto di unione che si sposa con le esigenze di una federazione guidata dal presidente Marco Di Paola e proiettata verso una radicale trasformazione. Perillo può vantare un ricco ventaglio di esperienze: vice-direttore dell'area relazioni internazionali in Confindustria e segretario generale della Fota (Formula One Teams Association) a Ginevra, prima di rivestire l'incarico di International Relations Manager in Ferrari con Luca di Montezemolo e nel Comitato Promotore di Roma 2024, lavorando accanto al presidente del Coni, Giovanni Malagò, e gestendo i rapporti istituzionali con il Cio.

«L'obiettivo è quello di introdurre nella Fise dinamiche più moderne, instaurando un dialogo costante con i tesserati, i circoli e gli istruttori. L'obiettivo è migliorare e ampliare la qualità della nostra offerta rivolta innanzitutto alla base, che riveste una centralità assoluta: un'attenzione che riguarderà l'accesso al credito sportivo e la stipula di condizioni più vantaggiose sotto il profilo assicurativo. Vogliamo aprire un canale diretto con le scuole per avvicinare gli studenti all'equitazione, affiancando il Miur e il Coni. L'impegno è doppio: agevolare la fruibilità degli sport equestri e contenerne i costi. Stiamo cercando con il presidente Di Paola di favorire anche l'ingresso di sponsor che possano generare altre risorse».

Figlio di un ufficiale della Marina, parla tre lingue straniere (inglese, spagnolo e francese) e sta monitorando in questi giorni l'appuntamento di Piazza di Siena, in calendario a Roma dal 24 al 28 maggio, nell'incanto di Villa Borghese. «E' la punta di diamante della Fise, che ha ricominciato da quest'anno a organizzare l'evento con il desiderio di renderlo ancora più emozionante. La partnership firmata con Coni Servizi, che prevede un accordo pluriennale, rappresenta l'avvio di un percorso ambizioso. Piazza di Siena, nel rispetto della sua tradizione, deve trasformarsi in un traino per tutto il movimento: punta a rafforzare il suo legame con la capitale e a promuovere la grande famiglia italiana degli sport equestri. Fondamentale, in questa direzione, l'alleanza con i partner commerciali: da Intesa San Paolo a Loro Piana. Vedremo in gara sette nazioni oltre all'Italia: c'è anche il Canada. Peccato per l'assenza dell'inglese Nick Skelton, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Rio nel salto ostacoli: aveva chiesto di partecipare a Piazza di Siena, ma ha deciso all'improvviso di lasciare l'attività in concomitanza con il ritiro del suo cavallo Big Star. Le sorprese, comunque, sono tante. Abbiamo ridotto l'area transennata, abbiamo diminuito le barriere intorno ai circuiti: il pubblico tornerà protagonista».

st. ch.

raggianti che provengono dalla base. Cresce il numero dei tesserati, si registrano risposte positive dai giovani, sempre più vicini all'equitazione, come sottolinea il presidente Marco Di Paola, 48 anni, laureato in legge, avvocato, imprenditore nel settore edile, che si era avvicinato a questo ambiente durante l'infanzia nel Pony Club Roma. E' stato eletto lo scorso 23 gennaio con 4.465 voti e il 59,94% delle preferenze, subentrando a Vittorio Orlandi.
«Il cavallo ha un forte appeal sui giovani, è uno splendido testimonial. Avvicina e aggrega. Gli ultimi dati legati alla presenza massiccia di quasi sessantamila Under 18 tra i nostri tesserati sono motivo di soddisfazione e offrono anche diversi spunti di analisi. L'equitazione è un movimento in crescita. E non è corretto pensare che sia una realtà rivolta alle classi più ricche. Ha costi abbordabili, soprattutto a livello amatoriale. Un'ora di lezione sul pony ha un prezzo medio di quindici euro: una spesa contenuta che consente a un bambino di giocare, di divertirsi, di stimolare quella sensibilità verso gli animali, di interagire con loro mediante una carezza, un gesto di affetto, un contatto fisico, tutti elementi che nella fase di crescita alimentano principi, valori, sentimenti. In un mondo sempre più computerizzato, dove tutto funziona quasi in modo meccanico, il cavallo rappresenta una ricchezza inestimabile a livello formativo prima ancora che sportivo. E la Fise, che è una grande famiglia, ha come obiettivo quello di riunire tutte le sue componenti, portando avanti un processo di identificazione e creando un dialogo costante e costruttivo con la base. Lo sport, ormai, viene considerato un motore economico e sociale, ma nel nostro caso è composto da tante piccole aziende familiari, vestite da circoli, che hanno trasformato una passione in un lavoro senza fissare come priorità il guadagno. Penso ai Pony Club e agli istruttori: sono la nostra prima fonte di energia».

DALLE MAGIE NEL VOLTEGGI DELLA CAVALLARO AI TRIONFI DI LENDI NEL REINING DALLA CLASSE DI DE LUCA E BRECCIAROLI AI SUCCESSI DELLA TRUPPA: SCOPRIAMO TUTTI GLI ASSI AZZURRI

La magia di Piazza di Siena

Maggio è il mese dello storico appuntamento con il concorso ippico internazionale di Piazza di Siena, che si svolge a Roma nel meraviglioso parco di Villa Borghese. Spettacolo e mondanità nel segno di un'eccellenza sportiva e di una tradizione lunga quasi un secolo. Un calendario di cinque giorni, dal 24

LE MEDAGLIE

GIOCHI OLIMPICI

1900
Parigi
Gian Giorgio Trissino
Salto ostacoli
Oro individuale
Gian Giorgio Trissino
Salto ostacoli
Argento individuale

1920
Anversa
Tommaso Lequio di Assaba Salto ostacoli
Oro individuale
Alessandro Valerio
Salto ostacoli
Argento individuale
Giulia Cacciandra, Ettore Caffaratti Garibaldi Spighi
Completo
Argento squadre
Ettore Caffaratti
Completo
Bronzo individuale
Giulio Cacciandrea, Ettore Caffaratti, Alessandro Alvisi, Carlo Asinari
Salto ostacoli
Bronzo squadre

1924
Parigi
Tommaso Lequio di Assaba Salto ostacoli
Argento individuale
Tommaso Lequio di Assaba, Alessandro Alvisi, Emanuele Beraudo di Palermo, Alberto Lombardi
Completo
Bronzo squadre

1956
Stoccolma
Raimondo D'Inzeo
Salto ostacoli
Argento individuale
Piero D'Inzeo
Salto ostacoli
Bronzo individuale
Raimondo D'Inzeo, Piero D'inzeo, Salvatore Oppes
Salto ostacoli
Argento squadre

1960
Roma
Raimondo D'Inzeo
Salto ostacoli
Oro individuale
Piero D'Inzeo
Salto ostacoli
Argento individuale
Raimondo D'Inzeo, Piero D'inzeo, Antonio Oppes
Salto ostacoli
Bronzo squadre

1964
Tokyo
Mauro Checcoli
Completo
Oro individuale
Mauro Checcoli, Paolo Angioni, Alessandro Argenton, Giuseppe Ravano
Completo
Oro squadre
Raimondo D'Inzeo, Piero D'Inzeo, Graziano Mancinelli
Salto ostacoli
Bronzo squadre

1972
Monaco
Graziano Mancinelli
Salto ostacoli
Oro individuale
Alessandro Argenton
Completo
Argento individuale
Raimondo D'Inzeo, Piero D'Inzeo, Vittorio Orlandi Salto ostacoli
Bronzo squadre

1980
Mosca
Euro Federico Roman
Completo
Oro individuale
Euro Federico Roman, Anna Casagrande, Mauro Roman, Marina Sciocchetti Completo
Argento squadre

CAMPIONATI DEL MONDO

1955
Aachen
Raimondo D'Inzeo
Salto ostacoli
Argento individuale

1956
Aachen
Raimondo D'Inzeo
Salto ostacoli
Oro individuale

1960
Venezia
Raimondo D'Inzeo
Salto ostacoli
Oro individuale

1966
Buenos Aires
Raimondo D'Inzeo
Salto ostacoli
Bronzo individuale

1970
La Baule
Graziano Mancinelli
Salto ostacoli
Argento individuale

1999
Abu Dhabi
Fausto Fiorucci
Endurance
Argento individuale

2002
Jerez de la Frontera
Antonio Rosi
Endurance
Argento Individuale
Antonio Rosi, Roberto Busi, Fausto Fiorucci, Mario Cutolo
Endurance
Argento a squadre
Dario Carmignani, Adriano Meucci, Nic Cordioli, Marco Manzi
Reining Bronzo squadre

2005
Dubai
Gianluca Laliscia, Pietro Moneta,

al 28: è l'edizione numero 85 dello Csio di Roma, intitolato alla memoria dei fratelli D'Inzeo e pronto a ospitare i migliori cavalieri tra i quali anche lo statunitente McLain Ward, che ha vinto la scorsa edizione della finale di Coppa del Mondo in sella a HH Azur, il secondo trionfo della sua carriera dopo quello nel 2010 con Sapphire. Una festa dello sport, quella di Piazza di Siena, entrata a far parte da quest'anno del ricco e prestigioso bouquet di eventi organizzati da Coni Servizi in joint venture con la Fise, responsabile anche della supervisione tecnica. Il Csio di Roma è il terzo degli otto concorsi di questo circuito mondiale del salto ostacoli, dopo quelli di Lummen e La Baule. Equitazione e svago nel palcoscenico di Villa Borghese: una Coppa delle Nazioni che vede impegnate le squadre di otto Paesi. Undici gare con i fuoriclasse del jumping e con Uliano Vezzani come direttore di campo, che è alla sua decima Piazza di Siena ed è stato già inserito nella ristretta cerchia di candidati "Chef de Piste" per le Olimpiadi di Tokyo del 2020.

Il prestigio di una scuola

L'Italia vanta il record di successi nella Coppa delle Nazioni romana. Ventisette vittorie: la prima fu centrata nel 1926 da Tommaso Lequio di Assaba su Trebecco, Alessandro Bettoni Cazzago su Scoiattolo e Giorgio Pacini su Zanghera, mentre l'ultima risale al 1985 con Graziano Mancinelli su Karata, Giorgio Niti su Silvano, Bruno Scolari su Joyau d'Or A ed Emilio Puricelli su Impedoumi. Sette le doppiette dell'Italia, tredici quelle della Francia. A livello individuale, invece, il cavaliere più titolato è Piero D'Inzeo, che ha centrato 64 primi posti e si è aggiudicato per sette volte il Gran Premio di Roma. Sei, invece, le amazzoni entrate nell'albo d'oro della manifestazione: dall'americana Anne Kursinski nel 1983 alla francese Eugenie Angot in sella a Cigale nel 2004. Tra i cavalli, invece, il primato di affermazioni spetta a Flambeau C, guidato da Frederic Cottier: tre trionfi tra il 1980 e il 1984.
«Piazza di Siena rappresenta il fiore all'occhiello della nostra federazione - spiega il presidente Di Paola - abbiamo investito risorse e amore per rendere l'evento ancora più competitivo. E' il nostro vanto, vogliamo che si trasformi sempre di più nella casa dei romani e l'accordo siglato con Coni Servizi rafforza i nostri progetti. Ci tengo a ringraziare il presidente Malagò. Questa joint venture è un'occasione importante e un ulteriore riconoscimento della straordinaria valenza di Piazza di Siena. Gli sforzi comuni porteranno certamente ottimi frutti. L'esigenza di rendere il concorso ippico sempre più vicino al pubblico e alla città è un obiettivo prioritario. Vogliamo dimostrar-

Tre figure storiche per l'Italia dell'Equitazione: in senso orario, ecco Piero D'Inzeo, Graziano Mancinelli e Raimondo D'Inzeo

In basso: Gennaro Lendi, napoletano, talento del reining, oro individuale nei campionati del mondo 2016

Il magnate russo Alisher Usmanov, 63 anni, e, sotto, il miliardario americano Stan dell'Arsenal. Nella foto grande, Roman Abramovich (50): ha acquistato il Chelsea nell'estate 2003

Angela Origgi, Chiara Rosi
Endurance
Oro a squadre

2006
Aachen
Dario Carmignani, Adriano Meacci, Christian Perez, Marco Ricotta
Reining Bronzo squadre

2010
Lexington
Dario Carmignani, Stefano Massignan, Nicola Brunelli, Marco Ricotta
Reining
Bronzo squadre

2010
Rom
Cristiano Cividini
Attacchi Singoli
Bronzo individuale

2011
Lipica
Johann Weitlaner
Attacchi Pariglie Pony
Bronzo individuale

2014
Caen
Anna Cavallaro
longueur **Nelson Vidoni**
Volteggio
Argento individuale
Sara Morganti
Paradressage
Oro individuale Freestyle
Sara Morganti
Paradressage
Argento ind. Tecnico

2015
Fabiensebastien
Francesco Aletti Montano, J ozsef Dibak, Claudio Fumagalli
Argento a squadre
Pariglie
Jozsef Dibak
Bronzo Individuale
Pariglie

2016
Givrins
Gennaro Lendi
Reining Oro individuale

2016
Le Mans
Anna Cavallaro
Volteggio
Bronzo individuale

CAMPIONATI EUROPEI

1957
Rotterdam
Salvatore Oppes
Salto Ostacoli
Bronzo individuale

1958
Aachen
Piero D'Inzeo
Salto ostacoli
Argento individuale

1959
Parigi
Piero D'Inzeo
Salto ostacoli
Oro individuale

1961
Aachen
Piero D'Inzeo
Salto ostacoli
Argento individuale

1962
Londra
Piero D'Inzeo
Salto ostacoli
Bronzo individuale

1963
Roma
Graziano Mancinelli
Salto ostacoli
Oro individuale

1997
Roma
Fausto Fiorucci, Fabio Ninci, Andrea Lacchelli
Endurance,
Argento squadre

2000
Wiesbaden
Italia
Horseball Bronzo

2001
Parigi
Italia
Horseball Bronzo

ci, sotto il profilo sportivo e organizzativo, sempre più in linea allo standard di altissimo livello che richiede l'inserimento nella Divisione 1 della Fei Nations Cup. Piazza di Siena è un patrimonio di Roma e della sua gente: abbiamo deciso di limitare il numero di barriere intorno al circuito per favorire uno spettacolo migliore e avvicinare ancora di più non solo gli appassionati ma anche le famiglie. Abbiamo due obiettivi: la qualità di Piazza di Siena e il coinvolgimento dei romani. La Fise ha ampi margini di crescita. Può contare su diverse figure di riferimento e su talenti di ottima prospettiva. I campioni, in ogni sport, sono importanti, perché garantiscono a una federazione spessore e medaglie, regalandole di riflesso una visibilità mediatica. Hanno il potere oltretutto di generare quello spirito di emulazione che aumenta il fascino di una disciplina: penso al traino di Valentino Rossi nel motociclismo e di Alberto Tomba in passato nello sci. Ma non bisogna mai trascurare la base: chi pratica lo sport per passione, senza gareggiare, è al centro del nostro progetto».

Un amico per sempre

Campioni da podio, ma anche la meravigliosa normalità di una passeggiata a cavallo, animale sensibile e intelligente, elegante e seducente, in grado di entrare in sintonia con la persona, di comprenderne gestualità e linguaggio, come dimostrano la ricerca appena conclusa da alcuni professori dell'Università del Sussex e il ruolo prezioso che ha ormai assunto l'ippoterapia per quanto riguarda la sfera neuro-motoria e neuro-psicologica. Un rapporto empatico che viene determinato dalla conoscenza, dalla frequentazione, da un feeling che è frutto di tempo e delicatezze. Una simbiosi fisica ed emotiva che tocca le corde dei grandi e dei piccoli: il cavallo si lascia accarezzare, conquistare e guidare, saluta avvicinando il muso, comunica i suoi umori in base al movimento della coda e dimostra il suo grado attenzione attraverso la posizione delle orecchie, ma chiede anche di essere rispettato, curato, accudito. Ha un ruolo educativo, è un animale grande, potente, forte, ma ha la formidabile capacità di relazionarsi con i bambini, di trasmettere un senso di fiducia e di sicurezza, di coniugare le loro esigenze, di aiutarli ad acquisire maggiore autonomia, di seguirli fedelmente in un percorso ludico ed evolutivo. Il cavallo non è solo sport e trofei: è un amico, un compagno, per sempre.

STEFANO CHIOFFI

Valentina Truppa, milanese, orgoglio azzurro nel dressage, ha partecipato a Rio 2016, seconda Olimpiade in carriera

2001 Pau
Marco Biasia, Andrea Verdina, Fabio Fani Ciotti
Completo
Bronzo squadre

2001 Castiglione del Lago
Fausto Fiorucci, Roberto Busi, Alessandro Baldacchini, Chiara Rosi
Endurance
Oro a squadre
Fausto Fiorucci
Endurance
Oro individuale

2006 Neeroeteren
Italia
Horseball - Oro

2007 Roma
Roberto Rotatori, Susanna Bordone, Vittoria Panizzon, Fabio Magni
Completo
Bronzo a squadre

2009 Windsor
Juan Carlos Garcia, Piergiorgio Bucci, Natale Chiaudani, Giuseppe D'Onofrio
Salto ostacoli
Argento squadre

2009 Fontainebleau
Roberto Rotatori, Juan Carlos Garcia, Stefano Brecciaroli, Susanna Bordone
Completo
Argento squadre

2009 Kristiansand
Sara Morganti
Paradressage; grado IA Bronzo individuale freestyle
Andrea Vigon
Paradressage; grado IA Bronzo individuale tecnico

2011 Florac
Diana Origgi, Emanuele Fondi, Danilo De Angelis, Alfonso Striano
Endurance Bronzo squadre

2011 Wiener Neustadt
Giuseppe Prevosti, Stefano Angelucci, Cristian Dalla Pozza, Massimiliano Canu
Reining
Oro squadre
Giuseppe Prevosti
Reining
Oro individuale
Davide Brighenti
Reining
Argento individuale

2013 Herning
Sara Morganti
Paradressage
Bronzo ind. Tecnico
Sara Morganti
Paradressage
Bronzo ind. Freestyle

2013 Most
Daniele Serioli, Melania Serioli,
Carlo Di Battista
Endurance
Bronzo squadre

2013 Ausburg
Pierluigi Fabbri, Massimiliano Ruggeri, Giuseppe Prevosti, Mirko Piazzi
Reining
Argento squadre

2013 Ebreichsdorf
Anna Cavallaro
Volteggio
Argento individuale

2014 Kaposvar
Lorenzo Lupacchini/ Erica Di Forti
longeur **Nelson Vidoni**
Volteggio Pas de deux
Argento
Giorgia Moscato/ Laura Gavazzi
longeur **Laura Carnabuci** Volteggio
Pas de deux Bronzo

2015 Aachen
Giovanni Masi de Vargas, Francesco Martinotti, Edoardo Bernardelli, Pierluigi Fabbri
Reining
Oro a squadre
Giovanni Masi de Vargas
Reining
Oro individuale

2015 Deauville
Sara Morganti
Paradressage
Bronzo individuale Freestyle

PAGINE GIALLE

GUERIN SPORTIVO

- SERIE A
- COPPA ITALIA
- SERIE B
- LEGA PRO
- SERIE D
- LND
- CALCIO A 5
- CAMPIONATI ESTERI
- CHAMPIONS LEAGUE
- EUROPA LEAGUE
- RISULTATI E CLASSIFICHE DI APRILE

Leo Messi, 29 anni, festeggia il 500º gol con il Barcelona dopo aver deciso al 92' il Clasico contro il Real al Bernabeu. Sotto: il Camp Nou celebra l'evento ringraziando il suo campione

SERIE A 30ª giornata

Sotto: Falcinelli firma la prima storica vittoria esterna del Crotone in A; il fiorentino Babacar affonda il Bologna. A destra: Papu Gomez chiude il suo tris nel 5-0 atalantino

CHIEVO 1 – CROTONE 2

CHIEVO: 4-3-1-2 Seculin 7 - Frey 5,5 Dainelli 5,5 Gamberini 5,5 (19' st Spolli 5,5) Cacciatore 6 - Castro 6,5 Radovanovic 6 De Guzman 5 - Birsa 5 (13' st Meggiorini 5,5) - Inglese 5,5 (37' st Gakpé ng) Pellissier 6,5.
In panchina: Sorrentino, Pavoni, Cesar, Bastien, Izco, Kiyine, Depaoli.
Allenatore: Maran 5,5.

CROTONE: 4-4-2 Cordaz 7 - Rosi 6,5 Ceccherini 6 Ferrari 6,5 Martella 5,5 - Rohden 5,5 (15' st Nalini 6) Capezzi 6 (35' st Barberis ng) Crisetig 6 Stoian 6,5 - Falcinelli 7 (41' st Sampirisi ng) Trotta 6,5.
In panchina: Festa, Viscovo, Claiton, Dussenne, Kotnik, Tonev, Acosty, Suljic, Simy.
Allenatore: Nicola 6,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6.
Reti: 6' st Ferrari (Cr), 12' Pellissier (Ch), 37' Falcinelli (Cr).
Ammoniti: Castro, Radovanovic (Ch); Rosi, Ceccherini (Cr).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 0' pt, 5' st.

FIORENTINA 1 – BOLOGNA 0

FIORENTINA: 3-4-2-1 Tatarusanu 6 - Tomovic 6 Sanchez 6,5 Astori 6,5 - Tello 6 (39' st Chiesa ng) Badelj 5,5 Cristoforo 5,5 Milic 6 - Ilicic 5,5 (25' st Saponara 6) Borja Valero 6,5 - Kalinic 5,5 (1' st Babacar 7).
In panchina: Sportiello, Satalino, De Maio, Olivera, Salcedo, Maistro, Hagi.
Allenatore: Paulo Sousa 6.

BOLOGNA: 3-5-1-1 Mirante 6,5 - Gastaldello 5,5 Maietta 4,5 Torosidis 5,5 (32' st Di Francesco ng) - Mbaye 5,5 Donsah 5,5 Viviani 4,5 (9' st Dzemaili 6) Taider 5 (9' st Nagy 6) Krejci 5,5 - Verdi 6 - Destro 5.
In panchina: Da Costa, Sarr, Krafth, Oikonomou, Masina, Valencia, Petkovic, Sadiq.
Allenatore: Donadoni 5,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6.
Rete: 6' st Babacar.
Ammoniti: Tomovic, Astori, Badelj (F); Krejci, Destro (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 27.496 (406.393 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

GENOA 0 – ATALANTA 5

GENOA: 3-5-2 Rubinho 5,5 - Munoz 4,5 Burdisso 4 Gentiletti 4 (1' st Hiljemark 4,5) - Lazovic 4 (27' st Beghetto 5,5) Rigoni 5,5 Izzo 4,5 Ntcham 4 (11' st Morosini 5,5) Laxalt 4 - Simeone 5 Pinilla 4.
In panchina: Lamanna, Biraschi, Brivio, Orban, Cofie, Taarabt, Ninkovic, Palladino, Pandev.
Allenatore: Mandorlini 4.

ATALANTA: 3-4-1-2 Berisha 6,5 - Toloi 6,5 Caldara 7 Masiello 6 - Conti 7,5 (34' st D'Alessandro ng) Kessie 7 Freuler 6,5 (36' st Grassi ng) Spinazzola 7,5 - Kurtic 7 - Gomez 8 (39' st Hateboer ng) Petagna 7.
In panchina: Gollini, Cristante, Zukanovic, Migliaccio, Pesic, Konko, Raimondi, Mounier, Paloschi.
Allenatore: Gasperini 8.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 6,5.
Reti: 25' pt Conti, 32' Gomez rig.; 18' st Gomez, 31' Caldara, 38' Gomez.
Ammoniti: Burdisso, Rigoni, Pinilla (G); Kessie (A).
Espulsi: 15' st Pinilla (G) per proteste.
Spettatori: 17.730 (176.989 euro).
Note: recupero 0' pt, 2' st.

INTER 1 – SAMPDORIA 2

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 6 - D'Ambrosio 6,5 Medel 5,5 Miranda 6 Ansaldi 5,5 - Gagliardini 5,5 (1' st Kondogbia 5,5) Brozovic 4 - Candreva 5,5 Banega 5 (21' st Eder 6) Perisic 6,5 (33' st Joao Mario 5) - Icardi 5.
In panchina: Carrizo, Murillo, Andreolli, Sainsbury, Santon, Nagatomo, Biabiany, Gabriel, Palacio.
Allenatore: Pioli 5.

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Viviano 7 - Sala 5,5 (16' pt Bereszynski 6,5) Silvestre 6,5 Skriniar 7 Dodò 5,5 (25' st Regini 6) - Barreto 6,5 Torreira 6,5 Linetty 6,5 - Bruno Fernandes 5,5 (16' st Alvarez 6) - Quagliarella 7 Schick 6,5.
In panchina: Puggioni, Falcone, Simic, Pavlovic, Cigarini, Praet, Palombo, Djuricic, Budimir.
Allenatore: Giampaolo 7.

Arbitro: Celi (Bari) 5,5.
Reti: 36' pt D'Ambrosio (I); 5' st Schick (S), 40' Quagliarella (S) rig.
Ammoniti: Miranda, Brozovic (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 47.043 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

NAPOLI 1 – JUVENTUS 1

NAPOLI: 4-3-3 Rafael 5,5 - Hysaj 6,5 Albiol 6,5 Koulibaly 6,5 Strinic 6,5 (34' st Ghoulam 6) - Allan 6 (24' st Zielinski 6) Jorginho 6,5 Hamsik 6,5 (31' st Rog 6) - Callejon 5,5 Mertens 6,5 Insigne 6,5.
In panchina: Reina, Sepe, Chiriches, Maksimovic, Maggio, Diawara, Giaccherini, Pavoletti, Milik.
Allenatore: Sarri 6,5.

JUVENTUS: 4-4-1-1 Buffon 6 - Lichtsteiner 5,5 Bonucci 5,5 Chiellini 6,5 Asamoah 6 - Lemina 5,5 (16' st Cuadrado 5,5) Marchisio 6 (35' st Dybala ng) Khedira 6,5 Mandzukic 5,5 - Pjanic 5,5 (42' st Rincon ng) - Higuain 5,5.
In panchina: Neto, Audero, Benatia, Barzagli, Rugani, Dani Alves, Alex Sandro, Sturaro, Mandragora.
Allenatore: Allegri 6.

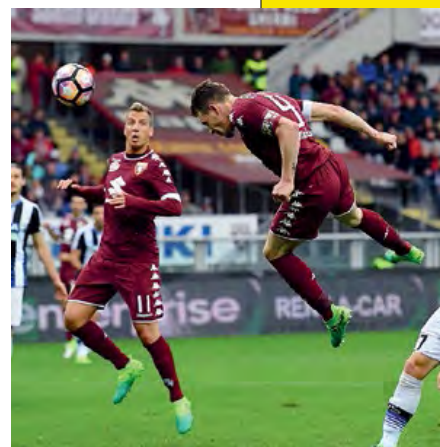
Arbitro: Orsato (Schio) 7.
Reti: 7' pt Khedira (J); 15' st Hamsik (N).
Ammoniti: Insigne (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 53.085 (2.343.387,70 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	74	30	24	2	4	60	20	15	15	0	0	38	8	15	9	2	4	22	12
ROMA	68	30	22	2	6	66	26	15	14	0	1	42	11	15	8	2	5	24	15
NAPOLI	64	30	19	7	4	69	33	16	10	4	2	34	17	14	9	3	2	35	16
LAZIO	60	30	18	6	6	52	31	15	10	2	3	26	12	15	8	4	3	26	19
ATALANTA	58	30	18	4	8	51	33	14	10	1	3	23	12	16	8	3	5	28	21
INTER	55	30	17	4	9	56	33	15	10	2	3	36	15	15	7	2	6	20	18
MILAN	54	30	16	6	8	43	33	15	10	2	3	23	14	15	6	4	5	20	19
FIORENTINA	51	30	14	9	7	47	37	15	8	7	0	23	13	15	6	2	7	24	24
SAMPDORIA	44	30	12	8	10	37	35	15	8	4	3	22	14	15	4	4	7	15	21
TORINO	41	30	10	11	9	56	50	15	8	6	1	36	21	15	2	5	8	20	29
CHIEVO	38	30	11	5	14	35	43	16	6	4	6	20	21	14	5	1	8	15	22
UDINESE	37	30	10	7	13	38	40	15	6	3	6	23	20	15	4	4	7	15	20
CAGLIARI	35	30	10	5	15	39	59	14	7	3	4	26	28	16	3	2	11	13	31
BOLOGNA	34	30	9	7	14	29	43	15	6	2	7	16	19	15	3	5	7	13	24
SASSUOLO	31	30	9	4	17	37	48	15	5	1	9	15	21	15	4	3	8	22	27
GENOA	29	30	7	8	15	30	48	15	4	6	5	18	19	15	3	2	10	12	29
EMPOLI	22	30	5	7	18	17	48	15	4	3	8	11	23	15	1	4	10	6	25
CROTONE	17	30	4	5	21	23	50	15	3	3	9	14	22	15	1	2	12	9	28
PALERMO	15	30	3	6	21	25	63	15	1	2	12	8	29	15	2	4	9	17	34
PESCARA	13	30	2	7	21	30	67	15	1	5	9	16	31	15	1	2	12	14	36

Sopra: Quagliarella batte l'Inter dal dischetto. Sotto: Hamsik frena la Juve. A destra, dall'alto: la prima rete del cagliaritano Ionita a Palermo; Pasalic (Milan) riagguanta il Pescara; Dzeko tiene accese le speranze della Roma; Acerbi devia, la Lazio ringrazia e vince. In fondo a destra: Belotti dice 23

MARCATORI

23 reti: Dzeko (Roma, 1 rig.); Belotti (Torino, 1 rig.)
20 reti: Icardi (Inter, 3 rig.); Mertens (Napoli, 2 rig.)
19 reti: Higuain (Juventus)
18 reti: Immobile (Lazio, 4 rig.)
14 reti: Gomez (Atalanta, 2 rig.); Kalinic (Fiorentina, 1 rig.)
13 reti: Borriello (Cagliari)
12 reti: Bacca (Milan, 4 rig.); Insigne (Napoli, 2 rig.)
11 reti: Hamsik (Napoli); Thereau (Udinese, 1 rig.)
10 reti: Bernardeschi (Fiorentina, 3 rig.); Simeone (Genoa, 1 rig.); Nestorovski (Palermo, 1 rig.); Salah (Roma); Muriel (Sampdoria, 3 rig.); Iago Falqué (Torino, 2 rig.)
9 reti: Falcinelli (Crotone, 1 rig.); Perisic (Inter); Nainggolan (Roma)

PALERMO 1 – CAGLIARI 3

PALERMO: 3-5-2 Fulignati 5,5 - Vitiello 5,5 (35' st Sallai ng) Gonzalez 5,5 Goldaniga 5 - Rispoli 5,5 Bruno Henrique 5 (43' st Lo Faso ng) Gazzi 5,5 (22' st Balogh 5) Chochev 5,5 Pezzella 5,5 - Nestorovski 5,5 Trajkovski 5,5.
In panchina: Posavec, Marson, Andelkovic, Embalo, Cionek, Aleesami, Jajalo, Sunjic, Morganella.
Allenatore: Lopez 5.

CAGLIARI: 4-3-2-1 Rafael 7 - Isla 6 Pisacane 6,5 Bruno Alves 6,5 Murru 5,5 - Ionita 7,5 Tachtsidis 6,5 Padoin 5,5 - Joao Pedro 6,5 (36' st Faragò ng) Sau 6,5 (41' st Han ng) - Borriello 7 (48' st Deiola ng).
In panchina: Crosta, Gabriel, Di Gennaro, Miangue, Capuano, Salamon, Arras.
Allenatore: Rastelli 6,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Reti: 26' pt Gonzalez (P); 3' st Ionita (C), 13' Borriello (C), 44' Ionita (C).
Ammoniti: Bruno Henrique, Gazzi, Trajkovski (P); Isla (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.938 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

PESCARA 1 – MILAN 1

PESCARA: 4-3-3 Fiorillo 6,5 - Zampano 6 Bovo 6,5 Campagnaro 6,5 Biraghi 5,5 - Coulibaly 6,5 Muntari 5,5 (21' st Bruno 6) Memushaj 5,5 (41' st Milicevic ng) - Benali 7 Bahebeck 5,5 Caprari 5,5 (31' st Cerri 5,5).
In panchina: Bizzarri, Crescenzi, Verre, Kastanos, Brugman, Mitrita, Muric, Cubas, Fornasier.
Allenatore: Zeman 6,5.

MILAN: 4-3-3 Donnarumma 4,5 - Calabria 6 Paletta 4,5 Romagnoli 6,5 Vangioni 6,5 - Pasalic 6 Sosa 5 (25' st Locatelli 5,5) Fernandez 5,5 (31' st Kucka 5,5) - Ocampos 5 Bacca 5,5 (13' st Lapadula 6) Deulofeu 6,5.
In panchina: Storari, Plizzari, De Sciglio, Honda, Gomez, Poli, Zapata, Antonelli.
Allenatore: Montella 5,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 12' pt Paletta (M) aut., 41' Pasalic (M).
Ammoniti: Bovo, Biraghi, Coulibaly, Bruno, Memushaj (P); Paletta, Sosa, Locatelli (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.809 (397.854 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

ROMA 2 – EMPOLI 0

ROMA: 3-4-2-1 Szczesny 6,5 - Manolas 6,5 Fazio 6 (40' st Juan Jesus ng) Rudiger 6 - Bruno Peres 5,5 Paredes 6,5 Nainggolan 6,5 Mario Rui 5,5 - Salah 7 Perotti 5,5 (17' st Grenier 6) - Dzeko 7,5 (28' st Totti 6).
In panchina: Alisson, Lobont, Emerson, Vermaelen, Nura, Gerson, El Shaarawy.
Allenatore: Spalletti 6,5.

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 6 - Laurini 5,5 Veseli 5,5 Barba 5,5 (33' st Cosic ng) Pasqual 5,5 - Krunic 5,5 Buchel 6,5 Croce 5,5 - El Kaddouri 5,5 (28' st Maccarone 5,5) - Thiam 6,5 Marilungo 5,5 (13' st Tello 5,5).
In panchina: Pelagotti, Pugliesi, Dimarco, Bellusci, Zambelli, Mauri, Zajc, Pucciarelli, Mchedlidze.
Allenatore: Martusciello 6.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Reti: 12' pt Dzeko; 11' st Dzeko.
Ammoniti: Krunic (E).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 31.946 (841.872 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

SASSUOLO 1 – LAZIO 2

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6 - Lirola 4,5 Cannavaro 6,5 Acerbi 6 Dell'Orco 6 - Pellegrini 6,5 Aquilani 5 Missiroli 6,5 (19' st Duncan 6) - Politano 5,5 (39' st Ragusa ng) Defrel 5,5 (25' st Matri 5,5) Berardi 6.
In panchina: Pomini, Pegolo, Antei, Iemmello, Sensi, Peluso, Mazzitelli, Letschert, Adjapong.
Allenatore: Di Francesco 6.

LAZIO: 4-2-3-1 Strakosha 5,5 - Patric 6 De Vrij 5,5 Hoedt 5,5 (13' st Lukaku 6,5) Radu 5 - Parolo 6 Biglia 7 - Felipe Anderson 7 (33' st Lombardi 6,5) Milinkovic-Savic 5,5 Lulic 6 (13' st Keita 6,5) - Immobile 7.
In panchina: Borrelli, Vargic, Basta, Djordevic, Crecco, Wallace, Bastos, Luis Alberto, Murgia.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Reti: 26' pt Berardi (S) rig., 42' Immobile (L); 38' st Acerbi (S) aut.
Ammoniti: Lirola, Pellegrini (S); Strakosha, Hoedt, Lulic, Keita (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.737 (157.404 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

TORINO 2 – UDINESE 2

TORINO: 4-3-3 Hart 5,5 - Zappacosta 6,5 Rossettini 5 Moretti 6,5 Molinaro 6,5 - Acquah 6,5 Lukic 5 (11' st Boyé 5,5) Baselli 6 (26' st Maxi Lopez 6,5) - Iago Falqué ng (14' pt Iturbe 5,5) Belotti 7,5 Ljajic 5,5.
In panchina: Padelli, Cucchietti, Castan, De Silvestri, Ajeti, Barreca, Benassi, Valdifiori, Gustafson.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

UDINESE: 4-4-2 Scuffet 6,5 - Widmer 6 Danilo 5,5 Angella 6 Samir 6,5 - De Paul 5,5 (16' st Heurtaux 6,5) Badu 6,5 Kums 5,5 (32' st Adnan 5,5) Jankto 7 - Zapata 6,5 Perica 6,5 (40' st Matos ng).
In panchina: Perisan, Borsellini, Gabriel Silva, Adnan, Balic, Evangelista, Ewandro.
Allenatore: Del Neri 6.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 5' st Jankto (U), 23' Perica (U), 25' Moretti (T), 38' Belotti (T).
Ammoniti: Rossettini (T); Angella, Kums, Jankto (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.882 (254.253 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

SERIE A 31ª giornata

ATALANTA 1 – SASSUOLO 1

ATALANTA: 3-4-1-2 Berisha 6 - Toloi 6 Caldara 4,5 Masiello 5,5 - Conti 6 (25' st Mounier 6) Cristante 6,5 Freuler 5,5 Spinazzola 6,5 (1' st Grassi 6,5) - Kurtic 5,5 (10' st D'Alessandro 6) - Petagna 5 Gomez 6,5.
In panchina: Gollini, Rossi, Zukanovic, Migliaccio, Pesic, Konko, Hateboer, Paloschi, Raimondi.
Allenatore: Gasperini 6,5.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 7,5 - Adjapong 5,5 Cannavaro 6 Acerbi 7 Dell'Orco 6 - Pellegrini 6,5 Sensi 5,5 (18' st Duncan 5,5) Missiroli 6,5 - Berardi 5,5 Defrel 5,5 (36' pt Politano 5,5) Ragusa 5,5 (35' st Peluso ng).
In panchina: Pomini, Antei, Iemmello, Matri, Lirola, Aquilani, Mazzitelli, Ricci, Letschert.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 6,5.
Reti: 36' pt Pellegrini (S); 28' st Cristante (A).
Ammoniti: Cristante, Petagna, Gomez (A); Cannavaro, Duncan, Missiroli, Berardi (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.209 (239.210,23 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

BOLOGNA 0 – ROMA 3

BOLOGNA: 4-3-3 Mirante 6 - Krafth 5 Maietta 5,5 (31' st Torosidis ng) Gastaldello 5,5 Masina 5 - Dzemaili 5,5 Pulgar 5,5 Nagy 5 (18' st Petkovic 5) - Verdi 6,5 (1' st Di Francesco 6,5) Destro 4,5 Krejci 5,5.
In panchina: Da Costa, Sarr, Mbaye, Oikonomou, Viviani, Donsah, Taider, Rizzo, Sadiq.
Allenatore: Donadoni 5.

ROMA: 4-3-3 Szczesny 6,5 - Rudiger 6,5 Manolas 6 (33' st Vermaelen ng) Fazio 6,5 Juan Jesus 5,5 - Strootman 6,5 De Rossi 6,5 Nainggolan 6,5 - Salah 7 Dzeko 6,5 (40' st Totti ng) El Shaarawy 6 (20' st Perotti 6,5).
In panchina: Alisson, Lobont, Bruno Peres, Grenier, Paredes, Gerson, Mario Rui.
Allenatore: Spalletti 7.

Arbitro: Damato (Barletta) 6.
Reti: 25' pt Fazio, 41' Salah; 30' st Dzeko.
Ammoniti: Maietta, Dzemaili, Petkovic (B); Manolas, Strootman (R).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.947 (468.012 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

CAGLIARI 2 – TORINO 3

CAGLIARI: 4-3-2-1 Rafael 5 - Isla 5,5 Pisacane 5,5 Bruno Alves 5,5 Murru 5,5 - Ionita 5,5 Tachtsidis 4,5 Padoin 5 (11' st Farias 6,5) - Joao Pedro 5 Sau 5,5 (36' st Han 6,5) - Borriello 6,5 (33' pt Faragò 5).
In panchina: Colombo, Crosta, Gabriel, Capuano, Ceppitelli, Miangue, Salamon, Deiola, Di Gennaro.
Allenatore: Rastelli 5.

TORINO: 4-2-3-1 Hart 6 - Zappacosta 6,5 Moretti 6,5 Carlao 6,5 (21' st Ajeti 5,5) Molinaro 6 (1' st Barreca 6,5) - Acquah 6,5 Baselli 6,5 - Iago Falqué 7 Ljajic 7 Iturbe ng (22' pt Boyé 7) - Belotti 7.
In panchina: Padelli, Cucchietti, De Silvestri, Benassi, Lukic, Gustafson, Valdifiori, Maxi Lopez.
Allenatore: Mihajlovic 7.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Reti: 19' pt Borriello (C) rig., 33' Ljajic (T), 39' Belotti (T); 9' st Acquah (T), 50' Han (C).
Ammoniti: Pisacane, Joao Pedro (C); Carlao, Acquah, Iago Falqué, Ljajic (T).
Espulsi: 47' st Acquah (T) per doppia ammonizione.
Spettatori: 12.103 (incasso 63.800 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 3' pt, 6' st.

CROTONE 2 – INTER 1

CROTONE: 4-4-2 Cordaz 6,5 - Rosi 7 Ceccherini 7 Ferrari 7 Martella 7,5 - Rohden 7 (23' st Sampirisi 6,5) Barberis 6,5 (30' st Capezzi 6,5) Crisetig 6,5 Stoian 7,5 - Falcinelli 7,5 Trotta 7,5 (28' st Acosty 6,5).
In panchina: Festa, Viscovo, Claiton, Nalini, Mesbah, Kotnik, Dussenne, Suljic, Simy.
Allenatore: Nicola 7,5.

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 6 - D'Ambrosio 5,5 Murillo 4 (1' st Eder 6) Miranda 5,5 Ansaldi 4,5 (1' st Palacio 5) - Medel 5 Kondogbia 4,5 (36' st Joao Mario 5) - Candreva 5 Banega 4,5 Perisic 5 - Icardi 4,5.
In panchina: Carrizo, Andreolli, Biabiany, Sainsbury, Santon, Nagatomo, Brozovic, Gabriel.
Allenatore: Pioli 4.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 19' rig. e 22' pt Falcinelli (C); 20' st D'Ambrosio (I).
Ammoniti: Ceccherini, Martella, Capezzi, Acosty (C); Palacio, Banega (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.967 (480.596 euro).
Note: recupero 3' pt, 6' st.

EMPOLI 1 – PESCARA 1

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 6,5 - Laurini 6 Veseli 5 Barba 5,5 Pasqual 5,5 - Krunic 5,5 Buchel 5,5 (25' st Dioussé 5,5) Croce 6 - El Kaddouri ng) Marilungo 5,5 (16' st Pucciarelli 5,5).
In panchina: Pelagotti, Zambelli, Dimarco, Bellusci, Costa, Mauri, Zajc, Tello, Maccarone.
Allenatore: Martusciello 6.

PESCARA: 4-3-3 Fiorillo 6,5 - Zampano 6 Bovo 5,5 Campagnaro 5,5 Biraghi 5,5 - Coulibaly 5,5 (22' st Verre 5,5) Muntari 5,5 (16' st Bruno 5,5) Memushaj 6,5 - Benali 6,5 Bahebeck 6 (35' pt Brugman 5,5) Caprari 6,5.
In panchina: Bizzari, Crescenzi, Coda, Fornasier, Milicevic, Kastanos, Cerri, Mitrita, Muric.
Allenatore: Zeman 6,5.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6,5.
Reti: 9' pt El Kaddouri (E), 30' Caprari (P).
Ammoniti: Krunic, Buchel (E); Bovo, Campagnaro, Muntari (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.711 (54.223,91 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Belotti, di testa, firma il sorpasso del Torino a Cagliari. A destra: il secondo gol della Roma a Bologna è dell'egiziano Salah

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	77	31	25	2	4	62	20	16	16	0	0	40	8	15	9	2	4	22	12
ROMA	71	31	23	2	6	69	26	15	14	0	1	42	11	16	9	2	5	27	15
NAPOLI	67	31	20	7	4	72	33	16	10	4	2	34	17	15	10	3	2	38	16
LAZIO	60	31	18	6	7	52	34	16	10	2	4	26	15	15	8	4	3	26	19
ATALANTA	59	31	18	5	8	52	34	15	10	2	3	24	13	16	8	3	5	28	21
MILAN	57	31	17	6	8	47	33	16	11	2	3	27	14	15	6	4	5	20	19
INTER	55	31	17	4	10	57	35	15	10	2	3	36	15	16	7	2	7	21	20
FIORENTINA	52	31	14	10	7	49	39	15	8	7	0	23	13	16	6	3	7	26	26
SAMPDORIA	45	31	12	9	10	39	37	16	8	5	3	24	16	15	4	4	7	15	21
TORINO	44	31	11	11	9	59	52	15	8	6	1	36	21	16	3	5	8	23	31
UDINESE	40	31	11	7	13	41	40	16	7	3	6	26	20	15	4	4	7	15	20
CHIEVO	38	31	11	5	15	35	45	16	6	4	6	20	21	15	5	1	9	15	24
CAGLIARI	35	31	10	5	16	41	62	15	7	3	5	28	31	16	3	2	11	13	31
BOLOGNA	34	31	9	7	15	29	46	16	6	2	8	16	22	15	3	5	7	13	24
SASSUOLO	32	31	9	5	17	38	49	15	5	1	9	15	21	16	4	4	8	23	28
GENOA	29	31	7	8	16	30	51	15	4	6	5	18	19	16	3	2	11	12	32
EMPOLI	23	31	5	8	18	18	49	16	4	4	8	12	24	15	1	4	10	6	25
CROTONE	20	31	5	5	21	25	51	16	4	3	9	16	23	15	1	2	12	9	28
PALERMO	15	31	3	6	22	25	67	15	1	2	12	8	29	16	2	4	10	17	38
PESCARA	14	31	2	8	21	31	68	15	1	5	9	16	31	16	1	3	12	15	37

A sinistra: Falcinelli affonda l'Inter. Sopra: il pari atalantino di Cristante. Sotto: Milan, Bacca-gol

MARCATORI

24 reti: Dzeko (Roma, 1 rig.); Belotti (Torino, 1 rig.)
21 reti: Higuain (Juventus)
20 reti: Icardi (Inter, 3 rig.); Mertens (Napoli, 2 rig.)
18 reti: Immobile (Lazio, 4 rig.)
14 reti: Gomez (Atalanta, 2 rig.); Borriello (Cagliari, 1 rig.); Kalinic (Fiorentina, 1 rig.); Insigne (Napoli, 2 rig.)
13 reti: Bacca (Milan, 4 rig.)
11 reti: Falcinelli (Crotone, 2 rig.); Hamsik (Napoli); Salah (Roma); Thereau (Udinese, 1 rig.)
10 reti: Bernardeschi (Fiorentina, 3 rig.); Simeone (Genoa, 1 rig.); Nestorovski (Palermo, 1 rig.); Muriel (Sampdoria, 3 rig.); Iago Falqué (Torino, 2 rig.)

JUVENTUS 2 CHIEVO 0

JUVENTUS: 4-2-3-1 Buffon 6 - Lichtsteiner 6,5 (41' st Dani Alves ng) Barzagli 6,5 Rugani 6,5 Alex Sandro 6 - Marchisio 6,5 Khedira 6,5 - Cuadrado 6,5 (21' st Lemina 5,5) Dybala 8 Sturaro 6 (27' st Bonucci 6,5) - Higuain 8.
In panchina: Neto, Audero, Chiellini, Benatia, Pjanic, Mattiello, Asamoah, Rincon, Mandragora.
Allenatore: Allegri 7.

CHIEVO: 4-3-1-2 Seculin 6 - Cacciatore 5,5 Spolli 5 Cesar 5,5 Gobbi 5 (1' st Izco 5,5) - Castro 5,5 Radovanovic 5,5 Hetemaj 5,5 (29' st De Guzman 5,5) - Birsa 5,5 - Pellissier 6 Meggiorini 5,5 (21' st Inglese 5,5).
In panchina: Sorrentino, Confente, Frey, Dainelli, Kiyine, Depaoli, Gakpè.
Allenatore: Maran 5,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Reti: 23' pt Higuain; 39' st Higuain.
Ammoniti: Bonucci (J); Cacciatore, Spolli (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.477 (1.873.472 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

LAZIO 0 NAPOLI 3

LAZIO: 3-5-1-1 Strakosha 5 - Bastos 5 (7' st Hoedt 6) Wallace 5 Radu 5,5 - Basta 5,5 (14' st Patric 6) Parolo 5,5 Murgia 5 (7' st Keita 5,5) Milinkovic-Savic 5,5 Lukaku 6 - Felipe Anderson 6 - Immobile 5,5.
In panchina: Vargic, Adamonis, Crecco, Cardoselli, Lombardi, Luis Alberto, Tounkara, Djordjevic.
Allenatore: Inzaghi 5.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6 - Hysaj 5,5 Albiol 6,5 Koulibaly 6,5 Strinic 6,5 - Allan 6,5 Jorginho 6,5 Hamsik 7 (34' st Rog ng) - Callejon 6,5 (29' st Zielinski 6) Mertens 6,5 (38' st Milik ng) Insigne 7,5.
In panchina: Rafael, Sepe, Chiriches, Maggio, Maksimovic, Ghoulam, Diawara, Leandrinho, Pavoletti.
Allenatore: Sarri 7.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Reti: 25' pt Callejon; 6' e 47' st Insigne.
Ammoniti: Bastos, Patric, Milinkovic-Savic (L); Hysaj, Allan, Zielinski (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

MILAN 4 PALERMO 0

MILAN: 4-3-3 Donnarumma 6 - Calabria 6,5 Zapata 6,5 Romagnoli 6,5 De Sciglio 6,5 - Kucka 7 Sosa 6,5 (14' st Locatelli 6) Pasalic 7 - Suso 7,5 (27' st Antonelli 6,5) Bacca 6,5 Deulofeu 7 (30' st Lapadula 6,5).
In panchina: Storari, Plizzari, Paletta, Gomez, Vangioni, Poli, Fernandez, Honda, Ocampos.
Allenatore: Montella 7.

PALERMO: 3-5-1-1 Fulignati 5,5 - Goldaniga 4,5 (22' st Trajkovski 5,5) Gonzalez 4,5 Andelkovic 4,5 (27' st Cionek 5,5) - Rispoli 4,5 Jajalo 4,5 Bruno Henrique 5 (9' st Sallai 5,5) Chochev 5 Pezzella 5 - Diamanti 5,5 - Nestorovski 5.
In panchina: Posavec, Marson, Morganella, Vitiello, Sunjic, Aleesami, Ruggiero, Lo Faso, Balogh.
Allenatore: Lopez 5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 6' pt Suso, 19' Pasalic, 37' Bacca; 25' st Deulofeu.
Ammoniti: Pasalic (M); Goldaniga, Gonzalez, Cionek (P).
Espulsi: 38' st Gonzalez (P) per doppia ammonizione.
Spettatori: 36.808 (886.448,75 euro).
Note: recupero 0' pt, 0' st.

SAMPDORIA 2 FIORENTINA 2

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Viviano 5,5 - Bereszynski 5,5 Silvestre 6,5 Skriniar 6,5 Dodò 5 (29' st Regini 6) - Barreto 6,5 Torreira 6 Linetty 6,5 (24' st Alvarez 6,5) - Bruno Fernandes 7 (20' st Praet 5,5) - Quagliarella 6 Schick 6,5.
In panchina: Puggioni, Falcone, Simic, Pavlovic, Palombo, Cigarini, Tessiore, Djuricic, Budimir.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

FIORENTINA: 3-4-2-1 Tatarusanu 5,5 - Sanchez 5 Rodriguez 6,5 Astori 6 - Tello 6,5 Badelj 6,5 Borja Valero 6 Milic 5,5 (28' st Chiesa 6) - Ilicic 5 (1' st Kalinic 6,5) Bernardeschi 6 (36' st Saponara ng) - Babacar 6,5.
In panchina: Sportiello, De Maio, Olivera, Salcedo, Cristoforo, Tomovic, Mlakar, Maistro, Hagi.
Allenatore: Paulo Sousa 6,5.

Arbitro: Russo (Nola) 6.
Reti: 5' pt Bruno Fernandes (S); 15' st Rodriguez (F), 26' Alvarez (S), 44' Babacar (F).
Ammoniti: Alvarez, Praet (S); Rodriguez (F).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.347 (221.211 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

UDINESE 3 GENOA 0

UDINESE: 4-1-4-1 Karnezis 6 - Widmer 6,5 Danilo 6,5 (34' st Heurtaux ng) Angella 6,5 Samir 6,5 (10' st Gabriel Silva 6) - Hallfredsson 6,5 - De Paul 7 Badu 6 Evangelista 6,5 (23' st Felipe 6) Thereau 6,5 - Zapata 7.
In panchina: Scuffet, Perisan, Adnan, Kums, Balic, Perica, Ewandro, Matos.
Allenatore: Del Neri 7.

GENOA: 4-3-2-1 Rubinho 4,5 - Munoz 5 Burdisso 5 Izzo 5,5 Laxalt 6 - Hiljemark 5,5 (10' st Pandev 5,5) Cofie 5,5 Rigoni 5 (25' st Veloso 5,5) - Morosini 5,5 (10' st Palladino 5,5) Ntcham 5,5 - Simeone 5,5.
In panchina: Gentiletti, Biraschi, Orban, Beghetto, Lazovic, Cataldi, Ninkovic, Pellegri.
Allenatore: Mandorlini 5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6,5.
Reti: 20' pt De Paul, 31' Zapata; 4' st De Paul.
Ammoniti: Gabriel Silva, Evangelista (U); Burdisso, Cofie (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.126 (incasso 55.030 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

Sopra: doppietta di Higuain; prima rete di Insigne; De Paul porta avanti l'Udinese. A sinistra: l'1-1 di Caprari del Pescara. A destra: Viola ok con Rodriguez

CAGLIARI 4 – CHIEVO 0

CAGLIARI: 4-3-2-1
Rafael 6,5 (45' st Colombo 6) - Isla 6 Salamon 6,5 Bruno Alves 6,5 Murru 5,5 - Ionita 6,5 Tachtsidis 6,5 Deiola 6 (29' st Barella 6) - Joao Pedro 7,5 Sau 7 (22' st Farias 6) - Borriello 7.
In panchina: Crosta, Gabriel, Capuano, Miangue, Di Gennaro, Faragò, Padoin, Han.
Allenatore: Rastelli 7.

CHIEVO: 4-3-1-2
Seculin 5 - Izco 5,5 Dainelli 5 Cesar 4,5 Cacciatore 5 (17' pt Spolli 5) - Castro 6,5 Radovanovic 5 Hetemaj 5,5 - De Guzman 4,5 (22' st Bastien 5,5) - Meggiorini 6 (26' pt Gakpé 5,5) Pellissier 5.
In panchina: Bressan, Confente, Troiani, Kiyine, Depaoli.
Allenatore: Maran 5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Reti: 11' pt Borriello, 15' Sau, 40' e 45' st Joao Pedro.
Ammoniti: Ionita, Deiola (Ca); Cesar, Castro (Ch).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.746 (incasso 29.639 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 3' pt, 2' st.

FIORENTINA 1 – EMPOLI 2

FIORENTINA: 3-2-4-1
Tatarusanu 5,5 - Tomovic 5,5 Sanchez 5,5 Astori 5,5 - Vecino 5,5 Borja Valero 5,5 - Chiesa 5,5 (37' st Olivera ng) Saponara 5,5 (16' st Ilicic 6) Bernardeschi 5,5 (16' st Babacar 5,5) Tello 5,5 - Kalinic 4,5.
In panchina: Sportiello, Satalino, De Maio, Salcedo, Cristoforo, Maistro, Milic, Badelj, Hagi.
Allenatore: Paulo Sousa 5.

EMPOLI: 4-3-1-2
Skorupski 6,5 - Veseli 5,5 Bellusci 6,5 Barba 6,5 Pasqual 7 - Krunic 6,5 Buchel 6 (30' st Dioussé 5,5) Croce 6,5 - El Kaddouri 6,5 (36' st Zambelli 6) - Thiam 7 Mchedlidze 5,5 (22' st Pucciarelli 6).
In panchina: Pelagotti, Costa, Laurini, Dimarco, Mauri, Zajc, Tello, Maccarone, Marilungo.
Allenatore: Martusciello 7.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 4.
Reti: 37' pt El Kaddouri (E); 19' st Tello (F), 48' Pasqual (E) rig.
Ammoniti: Tomovic, Borja Valero, Olivera, Ilicic (F); Veseli, Barba, Krunic, Dioussé, Croce (E).
Espulsi: Kalinic (F) dopo il fischio finale per proteste.
Spettatori: 26.195 (427.937 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

GENOA 2 – LAZIO 2

GENOA: 5-3-1-1
Lamanna 7,5 - Lazovic 6,5 Munoz 6 Burdisso 5 Gentiletti 6,5 Laxalt 6,5 - Ntcham 6,5 Veloso 6,5 (16' st Pandev 6,5) Palladino 7 - Rigoni 6 (28' st Cataldi 6) - Simeone 6,5 (44' st Hiljemark ng).
In panchina: Zima, Faccioli, Biraschi, Brivio, Beghetto, Orban, Morosini, Ninkovic, Pellegri.
Allenatore: Juric 6,5.

LAZIO: 4-3-3
Strakosha 6,5 - Basta 5 De Vrij 5,5 Hoedt 5 Radu 6 (28' st Lukaku 6) - Parolo 6,5 (36' st Luis Alberto 6,5) Biglia 7 Milinkovic-Savic 5,5 - Felipe Anderson 5,5 (22' st Lombardi 5,5) Immobile 5,5 Keita 5,5.
In panchina: Adamonis, Vargic, Patric, Murgia, Crecco, Wallace, Bastos, Djordjevic.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 4.
Reti: 10' pt Simeone (G), 47' Biglia (L); 33' st Pandev (G), 46' Luis Alberto (L).
Ammoniti: Burdisso, Pandev, Palladino, Rigoni (G); Basta, Parolo, Milinkovic-Savic, Lombardi (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.545 (190.553 euro).
Note: recupero 1' pt, 7' st.

INTER 2 – MILAN 2

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 5,5 - D'Ambrosio 5,5 Medel 6 Miranda 5,5 Nagatomo 6 - Gagliardini 5,5 Kondogbia 6,5 - Candreva 6,5 (46' st Biabiany ng) Joao Mario 6,5 (35' st Murillo 5,5) Perisic 6,5 (23' st Eder 5) - Icardi 6,5.
In panchina: Carrizo, Andreolli, Sainsbury, Ansaldi, Santon, Brozovic, Banega, Gabriel, Palacio.
Allenatore: Pioli 5,5.

MILAN: 4-3-3
Donnarumma 5,5 - Calabria 5,5 (36' st Ocampos 6) Zapata 7 Romagnoli 6,5 De Sciglio 5 - Kucka 5 (12' st Locatelli 5,5) Sosa 5,5 (29' st Lapadula 6) Fernandez 6,5 - Suso 6,5 Bacca 5,5 Deulofeu 7.
In panchina: Storari, Plizzari, Paletta, Gomez, Antonelli, Vangioni, Poli, Honda.
Allenatore: Montella 6,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6,5.
Reti: 36' pt Candreva (I), 44' Icardi (I); 38' st Romagnoli (M), 52' Zapata (M).
Ammoniti: Handanovic, Gagliardini, Candreva (I); Kucka, Locatelli (M).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 78.328 (4.200.000 euro).
Note: recupero 1' pt, 7' st.

NAPOLI 3 – UDINESE 0

NAPOLI: 4-3-3
Reina 6,5 - Hysaj 6,5 Albiol 6,5 Koulibaly 6,5 Strinic 6,5 - Allan 7 (26' st Rog 6) Jorginho 7,5 Hamsik 6,5 (44' st Zielinski ng) - Callejon 6,5 Mertens 7,5 (33' st Milik ng) Insigne 6,5.
In panchina: Rafael, Sepe, Giaccherini, Maggio, Maksimovic, Chiriches, Ghoulam, Pavoletti, Diawara.
Allenatore: Sarri 7.

UDINESE: 4-4-2
Karnezis 5,5 - Widmer 5,5 Danilo 5 Heurtaux 5,5 Adnan 4,5 - De Paul 4,5 (6' st Perica 5,5) Badu 5 Hallfredsson 5 Jankto 5 (33' st Evangelista ng) - Zapata 6,5 Thereau 5 (25' st Matos 5,5).
In panchina: Scuffet, Perisan, Felipe, Gabriel Silva, Ewandro, Balic.
Allenatore: Del Neri 5,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 2' st Mertens, 17' Allan, 27' Callejon.
Ammoniti: Badu (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 38.764 (612.777,70 euro).
Note: recupero 1' pt, 2' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	**80**	32	26	2	4	64	20	16	16	0	0	40	8	16	10	2	4	24	12
ROMA	**72**	32	23	3	6	70	27	16	14	1	1	43	12	16	9	2	5	27	15
NAPOLI	**70**	32	21	7	4	75	33	17	11	4	2	37	17	15	10	3	2	38	16
LAZIO	**61**	32	18	7	7	54	36	16	10	2	4	26	15	16	8	5	3	28	21
ATALANTA	**60**	32	18	6	8	53	35	15	10	2	3	24	13	17	8	4	5	29	22
MILAN	**58**	32	17	7	8	49	35	16	11	2	3	27	14	16	6	5	5	22	21
INTER	**56**	32	17	5	10	59	37	16	10	3	3	38	17	16	7	2	7	21	20
FIORENTINA	**52**	32	14	10	8	50	41	16	8	7	1	24	15	16	6	3	7	26	26
TORINO	**45**	32	11	12	9	60	53	16	8	7	1	37	22	16	3	5	8	23	31
SAMPDORIA	**45**	32	12	9	11	40	39	16	8	5	3	24	16	16	4	4	8	16	23
UDINESE	**40**	32	11	7	14	41	43	16	7	3	6	26	20	16	4	4	8	15	23
CHIEVO	**38**	32	11	5	16	35	49	16	6	4	6	20	21	16	5	1	10	15	28
CAGLIARI	**38**	32	11	5	16	45	62	16	8	3	5	32	31	16	3	2	11	13	31
SASSUOLO	**35**	32	10	5	17	40	50	16	6	1	9	17	22	16	4	4	8	23	28
BOLOGNA	**35**	32	9	8	15	29	46	16	6	2	8	16	22	16	3	6	7	13	24
GENOA	**30**	32	7	9	16	32	53	16	4	7	5	20	21	16	3	2	11	12	32
EMPOLI	**26**	32	6	8	18	20	50	16	4	4	8	12	24	16	2	4	10	8	26
CROTONE	**21**	32	5	6	21	26	52	16	4	3	9	16	23	16	1	3	12	10	29
PALERMO	**16**	32	3	7	22	25	67	16	1	3	12	8	29	16	2	4	10	17	38
PESCARA	**14**	32	2	8	22	31	70	16	1	5	10	16	33	16	1	3	12	15	37

MARCATORI

25 reti: Dzeko (Roma, 1 rig.); Belotti (Torino, 2 rig.)
23 reti: Higuain (Juventus)
21 reti: Icardi (Inter, 3 rig.); Mertens (Napoli, 2 rig.)
18 reti: Immobile (Lazio, 4 rig.)
15 reti: Borriello (Cagliari, 1 rig.)
14 reti: Gomez (Atalanta, 2 rig.); Kalinic (Fiorentina, 1 rig.); Insigne (Napoli, 2 rig.)
13 reti: Bacca (Milan, 4 rig.)
11 reti: Falcinelli (Crotone, 2 rig.); Simeone (Genoa, 1 rig.); Hamsik (Napoli); Salah (Roma); Thereau (Udinese, 1 rig.)

Da sinistra: Borriello apre il poker del Cagliari; il milanista Zapata riagguanta l'Inter al 97'. Sopra: Pasqual di rigore ridà fiato alle speranze dell'Empoli; Di Francesco spreca un'occasione a Palermo. Sotto: Higuain-bis a Pescara. A destra, dall'alto: Mertens-gol per il Napoli; il romanista Dzeko a segno; Luis Alberto per il 2-2 della Lazio; le reti di Acerbi (Sassuolo) e Belotti (Torino)

PALERMO 0 BOLOGNA 0

PALERMO: 4-3-3 Fulignati 6,5 - Cionek 6 Sunjic 5,5 Andelkovic 5,5 Aleesami 6 - Bruno Henrique 5,5 Jajalo 5 (30' st Diamanti 5) Chochev 5,5 - Balogh 4,5 (40' pt Lo Faso 6,5) Nestorovski 5,5 Trajkovski 4,5 (28' st Sallai 4,5).
In panchina: Posavec, Marson, Vitiello, Morganella, Rispoli, Goldaniga, Gazzi, Ruggiero, Pezzella.
Allenatore: Bortoluzzi 5,5.

BOLOGNA: 4-3-3 Mirante 5,5 - Torosidis 5,5 Gastaldello 6 Maietta 6 Masina 6 - Taider 6,5 Pulgar 4 Dzemaili 6 - Verdi 6,5 (44' st Krafth ng) Petkovic 6 (32' st Sadiq 5,5) Di Francesco 5,5 (39' st Krejci ng).
In panchina: Da Costa, Sarr, Oikonomou, Viviani, M'Baye, Destro.
Allenatore: Donadoni 6.

Arbitro: Banti (Livorno) 6,5.
Ammoniti: Cionek, Sunjic, Aleesami, Jajalo (P); Masina, Verdi (B).
Espulsi: 24' pt Pulgar (B) per proteste.
Spettatori: 9.915 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

PESCARA 0 JUVENTUS 2

PESCARA: 4-3-3 Fiorillo 6 - Zampano 5,5 Coda 4,5 Campagnaro 6 Biraghi 5 - Coulibaly 5,5 Muntari 4 (13' st Benali 5,5) Bruno 5 (23' st Bahebeck 5,5) - Memushaj 5,5 Brugman 5,5 (33' st Verre ng) Caprari 5.
In panchina: Bizzarri, Kastanos, Cerri, Mitrita, Muric, Cubas, Fornasier, Milicevic.
Allenatore: Zeman 5,5.

JUVENTUS: 4-2-3-1 Neto 6 - Lichtsteiner 6,5 Barzagli 6,5 Rugani 7 Asamoah 6,5 - Pjanic 5,5 (1' st Rincon 6) Marchisio 6 - Cuadrado 7 (43' st Lemina ng) Dybala 6 (9' st Sturaro 6) Mandzukic 6,5 - Higuain 7.
In panchina: Audero, Del Favero, Dani Alves, Benatia, Chiellini, Alex Sandro, Mattiello, Mandragora.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 4,5.
Reti: 23' e 43' pt Higuain.
Ammoniti: Coda, Coulibaly, Muntari, Caprari (P); Pjanic (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.938 (410.169 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

ROMA 1 ATALANTA 1

ROMA: 4-2-3-1 Szczesny 6 - Rudiger 5,5 Manolas 6 (1' st Bruno Peres 5,5) Fazio 6 Mario Rui 5 - De Rossi 6,5 (33' st El Shaarawy ng) Strootman 5,5 - Salah 6 Nainggolan 6,5 Perotti 5,5 (42' st Totti ng) - Dzeko 6,5.
In panchina: Lobont, Alisson, Vermaelen, Paredes, Juan Jesus, Grenier, Gerson.
Allenatore: Spalletti 5,5.

ATALANTA: 3-5-1-1 Gollini 6 - Toloi 6,5 Caldara 6,5 Masiello 6,5 - Hateboer 5,5 Kessie 6,5 Cristante 5,5 (9' st D'Alessandro 5,5) Freuler 6,5 Conti 6,5 - Kurtic 6,5 (23' st Cabezas 6) - Petagna 6 (40' st Paloschi ng).
In panchina: Rossi, Bastoni, Konko, Raimondi, Migliaccio, Grassi, Capone, Melegoni.
Allenatore: Gasperini 6,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6,5.
Reti: 22' pt Kurtic (A); 5' st Dzeko (R).
Ammoniti: Rudiger, Mario Rui (R); Gollini, Hateboer, Kurtic (A).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 34.546 (1.091.394 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

SASSUOLO 2 SAMPDORIA 1

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 6 - Lirola 5,5 Cannavaro 6,5 Acerbi 7,5 Peluso 6 - Pellegrini 6,5 (31' st Duncan 6) Aquilani 5,5 Missiroli 6 - Politano 6 (41' st Adjapong ng) Matri 5,5 (28' st Iemmello 5,5) Ragusa 7.
In panchina: Scavo, Vitali; Antei, Letschert, Sensi, Mazzitelli.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Viviano 6,5 - Bereszynski 5 Silvestre 5 Skriniar 6,5 Regini 5,5 - Barreto 6 (24' st Djuricic 5,5) Torreira 6 Praet 5,5 (1' st Linetty 6,5) - Bruno Fernandes 5 (14' st Alvarez 5,5) - Quagliarella 5,5 Schick 6.
In panchina: Puggioni, Falcone, Simic, Pavlovic, Dodò, Palombo, Cigarini, Budimir.
Allenatore: Giampaolo 6.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 5.
Reti: 28' pt Schick (Sam); 4' st Ragusa (Sas), 11' Acerbi (Sas).
Ammoniti: Peluso, Pellegrini, Politano (Sas); Bereszynski, Linetty (Sam).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.362 (118.619 euro).
Note: recupero 3' pt, 3' st.

TORINO 1 CROTONE 1

TORINO: 4-3-1-2 Hart 5 - Zappacosta 6,5 Rossettini 5,5 Carlao 5,5 Barreca 6 - Iago Falqué 6 Valdifiori 6 (31' st Lukic 5,5) Baselli 6,5 (39' st Benassi ng) - Ljajic 7 - Belotti 6,5 Maxi Lopez 5,5 (1' st Boyé 6,5).
In panchina: Padelli, Cucchietti, De Silvestri, Moretti, Ajeti, Avelar, Gustafson, De Luca.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

CROTONE: 4-4-2 Cordaz 7,5 - Rosi 5,5 Ceccherini 6 Ferrari 6,5 Martella 5,5 (31' st Simy 6,5) - Rohden 5,5 (11' st Sampirisi 6) Barberis 5,5 Crisetig 6 Stoian 5,5 - Falcinelli 6 Trotta 5 (22' st Nalini 7).
In panchina: Festa, Viscovo, Claiton, Dussenne, Mesbah, Suljic, Capezzi, Kotnik, Acosty.
Allenatore: Nicola 6,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 5,5.
Reti: 21' st Belotti (T) rig., 36' Simy (C).
Ammoniti: Rossettini, Lukic (T); Cordaz, Rosi, Ceccherini (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.750 (280.773 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

SERIE A 33ª giornata

ATALANTA 3 – BOLOGNA 2

ATALANTA: 3-4-1-2 Berisha 6,5 - Toloi 6 (18' st D'Alessandro 5,5) Caldara 7,5 Masiello 6 - Conti 6,5 Kessie 5,5 (22' pt Cristante 6) Freuler 7 Spinazzola 7 - Kurtic 6,5 - Petagna 6,5 (27' st Grassi 6,5) Gomez 6,5.
In panchina: Gollini, Hateboer, Raimondi, Konko, Mounier, Migliaccio, Cabezas, Pesic, Paloschi.
Allenatore: Gasperini 7.

BOLOGNA: 4-2-3-1 Da Costa 5,5 - Mbaye 5,5 (28' st Krafth 6) Gastaldello 5,5 Maietta 5,5 Masina 5,5 - Taider 6 Viviani 6,5 (48' st Petkovic ng) - Di Francesco 7 Dzemaili 6,5 Krejci 6 (43' st Okwonkwo 6) - Destro 6,5.
In panchina: Ravglia, Monari, Oikonomou, Donsah, Umar.
Allenatore: Donadoni 6,5.

Arbitro: Russo (Nola) 6,5.
Reti: 3' pt Conti (A), 14' Freuler (A), 16' Destro (B); 16' st Di Francesco (B), 30' Caldara (A).
Ammoniti: Caldara, Masiello (A); Mbaye, Gastaldello, Dzemaili (B).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.528 (230.340,53 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

CHIEVO 1 – TORINO 3

CHIEVO: 4-3-1-2 Sorrentino 6 - Depaoli 6,5 (38' st Izco ng) Dainelli 5,5 Spolli 5,5 Frey 5 - Castro 5 Radovanovic 5 Hetemaj 5,5 (25' st Kiyine 5,5) - Birsa 5,5 (20' st Gakpé 5,5) - Inglese 5,5 Pellissier 6.
In panchina: Seculin, Confente, De Guzman, Cesar, Pogliano, Oprut, Bastien, Troiani, Rabbas.
Allenatore: Maran 5,5.

TORINO: 4-2-3-1 Hart 6 - De Silvestri 6 (24' pt Zappacosta 7) Rossettini 6,5 Moretti 6,5 Avelar 6,5 (30' st Barreca ng) - Acquah 6,5 Baselli 6,5 (33' st Valdifiori ng) - Iago Falqué 6,5 Ljajic 7,5 Boyé 6,5 - Belotti 6,5.
In panchina: Padelli, Cucchietti, Castan, Carlao, Maxi Lopez, Gustafson, De Luca, Rossetti.
Allenatore: Mihajlovic 7.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6.
Reti: 7' st Ljajic (T), 11' Zappacosta (T), 20' Pellissier (C), 30' Iago Falqué (T).
Ammoniti: Kiyine (C); Zappacosta (T).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 2' pt, 4' st.

FIORENTINA 5 – INTER 4

FIORENTINA: 3-4-2-1 Tatarusanu 5,5 - Tomovic 5,5 (9' st Salcedo 6,5) Sanchez 5 Astori 7 - Tello 5,5 (37' st Cristoforo ng) Badelj 6 Vecino 7,5 Milic 6 - Bernardeschi 4,5 (13' st Ilicic 6,5) Borja Valero 6,5 - Babacar 7,5.
In panchina: Sportiello, Dragowski, De Maio, Hagi, Olivera, Chiesa, Saponara, Maistro, Mlakar.
Allenatore: Paulo Sousa 6,5.

INTER: 4-2-3-1 Handanovic 6,5 - D'Ambrosio 4 Medel 5 Miranda 4,5 Nagatomo 5,5 (28' st Eder 5,5) - Gagliardini 4 Kondogbia 4,5 (31' st Brozovic 5,5) - Candreva 5,5 Joao Mario 5,5 Perisic 6 - Icardi 7.
In panchina: Carrizo, Andreolli, Sainsbury, Santon, Murillo, Palacio, Gabriel, Biabiany, Banega.
Allenatore: Pioli 5.

Arbitro: Valeri (Roma) 5,5.
Reti: 23' pt Vecino (F), 28' Perisic (I), 34' Icardi (I); 17' st Astori (F), 19' Vecino (F), 25' e 33' Babacar (F), 43' e 46' Icardi (I).
Ammoniti: Sanchez, Astori, Cristoforo (F); Handanovic (I).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.011 (628.785 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st. Al 7' st Bernardeschi (F) si è fatto parare un rigore.

JUVENTUS 4 – GENOA 0

JUVENTUS: 4-2-3-1 Neto 6 - Barzagli 6,5 Bonucci 7,5 Benatia 6,5 Asamoah 6,5 - Marchisio 7 (41' st Mandragora ng) Khedira 6,5 (24' st Rincon 6) - Lichtsteiner 6 Dybala 7,5 Mandzukic 7,5 (37' st Sturaro ng) - Higuain 6,5.
In panchina: Audero, Del Favero, Chiellini, Cuadrado, Alex Sandro, Mattiello, Lemina, Dani Alves, Rugani.
Allenatore: Allegri 7.

GENOA: 3-4-2-1 Lamanna 5 - Munoz 4,5 Burdisso 4,5 (21' st Biraschi 5,5) Gentiletti 5 - Lazovic 5,5 (43' st Hiljemark ng) Cataldi 4,5 Veloso 5,5 Laxalt 6 (3' st Beghetto 5,5) - Ntcham 5,5 Palladino 5,5 - Simeone 5,5.
In panchina: Zima, Faccioli, Cofie, Orban, Pandev, Brivio, Pellegri, Ninkovic.
Allenatore: Juric 5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6.
Reti: 17' pt Munoz (G) aut., 18' Dybala, 41' Mandzukic; 19' st Bonucci.
Ammoniti: Burdisso (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.564 (1.920.109 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

LAZIO 6 – PALERMO 2

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 5,5 - Wallace 6 De Vrij 6 Hoedt 5,5 - Felipe Anderson 6,5 Parolo 6,5 (1' st Lukaku 5,5) Biglia 6,5 Milinkovic-Savic 6,5 (25' st Crecco 6,5) Lulic 6,5 - Immobile 7,5 Keita 7,5 (38' st Lombardi ng).
In panchina: Vargic, Adamonis, Patric, Basta, Bastos, Cardoselli, Javorcic, Luis Alberto, Djordjevic.
Allenatore: Inzaghi 7.

PALERMO: 3-4-2-1 Posavec 4,5 - Sunjic 4,5 Gonzalez 4,5 Goldaniga 4,5 - Rispoli 6,5 Gazzi 4,5 Jajalo 4,5 (22' st Chochev 5,5) Morganella 5 - Sallai 4,5 (25' pt Bruno Henrique 5,5) Lo Faso 5,5 (29' st Trajkovski 5,5) - Nestorovski 5,5.
In panchina: Fulignati, Marson, Andelkovic, Cionek, Pezzella, Vitiello, Ruggiero, Balogh, Diamanti.
Allenatore: Bortoluzzi 4,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Reti: 8' e 10' pt Immobile (L), 21', 24' rig. e 26' Keita (L); 1' e 7' st Rispoli (P), 46' Crecco (L).
Ammoniti: Milinkovic-Savic (L); Gazzi (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 2' st.

Caldara decide la sfida con il Bologna e avvicina l'Atalanta all'Europa; Iago Falque (Torino) chiude la pratica Chievo. A destra: il secondo gol del fiorentino Vecino contro l'Inter nel rocambolesco 5-4 del Franchi

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
JUVENTUS	83	33	27	2	4	68	20	17	17	0	0	44	8	16	10	2	4	24	12
ROMA	75	33	24	3	6	74	28	16	14	1	1	43	12	17	10	2	5	31	16
NAPOLI	71	33	21	8	4	77	35	17	11	4	2	37	17	16	10	4	2	40	18
LAZIO	64	33	19	7	7	60	38	17	11	2	4	32	17	16	8	5	3	28	21
ATALANTA	63	33	19	6	8	56	37	16	11	2	3	27	15	17	8	4	5	29	22
MILAN	58	33	17	7	9	50	37	17	11	2	4	28	16	16	6	5	5	22	21
INTER	56	33	17	5	11	63	42	16	10	3	3	38	17	17	7	2	8	25	25
FIORENTINA	55	33	15	10	8	55	45	17	9	7	1	29	19	16	6	3	7	26	26
TORINO	48	33	12	12	9	63	54	16	8	7	1	37	22	17	4	5	8	26	32
SAMPDORIA	45	33	12	9	12	41	41	17	8	5	4	25	18	16	4	4	8	16	23
UDINESE	43	33	12	7	14	43	44	17	8	3	6	28	21	16	4	4	8	15	23
CHIEVO	38	33	11	5	17	36	52	17	6	4	7	21	24	16	5	1	10	15	28
CAGLIARI	38	33	11	5	17	46	64	16	8	3	5	32	31	17	3	2	12	14	33
SASSUOLO	36	33	10	6	17	42	52	17	6	2	9	19	24	16	4	4	8	23	28
BOLOGNA	35	33	9	8	16	31	49	16	6	2	8	16	22	17	3	6	8	15	27
GENOA	30	33	7	9	17	32	57	16	4	7	5	20	21	17	3	2	12	12	36
EMPOLI	29	33	7	8	18	22	51	16	4	4	8	12	24	17	3	4	10	10	27
CROTONE	24	33	6	6	21	28	53	16	4	3	9	16	23	17	2	3	12	12	30
PALERMO	16	33	3	7	23	27	73	16	1	3	12	8	29	17	2	4	11	19	44
PESCARA	14	33	2	8	23	32	74	17	1	5	11	17	37	16	1	3	12	15	37

Sopra: Milik fa 2-2 per il Napoli. A sinistra: i gol di Dybala (Juve) e Angella (Udinese). Sotto: segna Thiam e l'Empoli vince a Milano. A destra, dall'alto: Keita (Lazio) firma la tripletta; Simy tiene il Crotone in corsa; la prima rete della Roma a Pescara è di Strootman

MARCATORI

25 reti: Dzeko (Roma, 1 rig.); Belotti (Torino, 2 rig.)
24 reti: Icardi (Inter, 3 rig.)
23 reti: Higuain (Juventus)
22 reti: Mertens (Napoli, 2 rig.)
20 reti: Immobile (Lazio, 4 rig.)
16 reti: Borriello (Cagliari, 1 rig.)
14 reti: Gomez (Atalanta, 2 rig.); Kalinic (Fiorentina, 1 rig.); Insigne (Napoli, 2 rig.)
13 reti: Bacca (Milan, 4 rig.); Salah (Roma)
12 reti: Falcinelli (Crotone, 2 rig.)
11 reti: Simeone (Genoa, 1 rig.); Keita (Lazio, 1 rig.); Hamsik (Napoli); Iago Falqué (Torino, 2 rig.); Thereau (Udinese, 1 rig.)
10 reti: Bernardeschi (Fiorentina, 3 rig.); Perisic (Inter); Callejon (Napoli); Nestorovski (Palermo, 1 rig.); Nainggolan (Roma); Muriel (3 rig.), Schick (Sampdoria)

MILAN 1
EMPOLI 2

MILAN: 4-3-3
Donnarumma 7 - Calabria 4,5 Zapata 4,5 Paletta 5 De Sciglio 4,5 (26' st Ocampos 5,5) - Pasalic 5 Sosa 5,5 Fernandez 5 (18' st Bacca 5) - Suso 4,5 (43' st Honda ng) Lapadula 6 Deulofeu 5,5.
In panchina: Storari, Gomez, Romagnoli, Vangioni, Poli, Locatelli, Montolivo, Kucka, Cutrone.
Allenatore: Montella 5.

EMPOLI: 4-3-1-2
Skorupski 6,5 - Laurini 6,5 (20' st Zambelli 5,5) Bellusci 6,5 Barba 6 Pasqual 6,5 - Mauri 6,5 (12' st Tello 6) Dioussé 6,5 Croce 6,5 - El Kaddouri 7,5 - Mchedlidze 7 (8' st Maccarone 6) Thiam 6,5.
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Costa, Veseli, Dimarco, Zajc, Marilungo, Pucciarelli.
Allenatore: Martusciello 7.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 6,5.
Reti: 40' pt Mchedlidze (E); 22' st Thiam (E), 27' Lapadula (M).
Ammoniti: De Sciglio, Sosa, Lapadula (M); Bellusci, Tello, El Kaddouri, Thiam (E).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.529 (956.326,93 euro).
Note: recupero 2' pt, 8' st. Al 14' st Suso (M) si è fatto parare un rigore.

PESCARA 1
ROMA 4

PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 6 - Zampano 4,5 Bovo 5 Coda 5 (35' st Fornasier ng) Biraghi 4,5 - Coulibaly 5 (22' st Verre 6) Muntari 5,5 (1' st Bruno 5) Memushaj 5,5 - Benali 5,5 Bahebeck 5,5 Caprari 4,5.
In panchina: Bizzarri, Crescenzi, Fornasier, Crescenzi, Milicevic, Kastanos, Mitrita, Cerri, Brugman, Muric.
Allenatore: Zeman 5.

ROMA: 4-3-3
Szczesny 6,5 - Rudiger 6 Manolas 6 Fazio 6 Emerson 6,5 (35' st Juan Jesus ng) - Strootman 7 Paredes 6,5 (37' st Perotti ng) Nainggolan 7,5 - Salah 7,5 Dzeko 6 (25' st Grenier 6) El Shaarawy 7.
In panchina: Alisson, Lobont, Vermaelen, Bruno Peres, Mario Rui, De Rossi, Gerson.
Allenatore: Spalletti 6,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6,5.
Reti: 44' pt Strootman (R), 45' Nainggolan (R); 3' e 15' st Salah (R), 38' Benali (P).
Ammoniti: Biraghi, Muntari (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.368 (266.874 euro).
Note: recupero 1' pt, 0' st.

SAMPDORIA 1
CROTONE 2

SAMPDORIA: 4-3-1-2
Puggioni 6,5 - Bereszynski 5,5 Silvestre 5,5 Skriniar 6 Dodò 5,5 (28' st Regini 5) - Barreto 5,5 (39' st Alvarez ng) Torreira 6 Praet 6,5 (23' st Djuricic 5,5) - Bruno Fernandes 5,5 - Quagliarella 5,5 Schick 7.
In panchina: Krapikas, Falcone, Simic, Pavlovic, Palombo, Cigarini, Budimir.
Allenatore: Giampaolo 5.

CROTONE: 4-4-2
Cordaz 6,5 - Rosi 6,5 Ceccherini 6 Ferrari 5 Martella 6,5 - Rohden 5,5 (14' st Stoian 6,5) Barberis 6 Crisetig 6,5 Nalini 6 (35' st Acosty ng) - Trotta 6,5 (30' st Simy 7) Falcinelli 7.
In panchina: Festa, Viscovo, Mesbah, Claiton, Suljic, Sampirisi, Kotnik, Capezzi, Dussenne.
Allenatore: Nicola 7.

Arbitro: Rizzoli (Bologna) 6,5.
Reti: 20' pt Schick (S); 22' st Falcinelli (C), 35' Simy (C).
Ammoniti: Torreira, Praet (S); Ceccherini, Ferrari, Falcinelli (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati (abbonati 16.789, quota 154.806,86 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

SASSUOLO 2
NAPOLI 2

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6 - Lirola 5,5 Cannavaro 7 Acerbi 6,5 Dell'Orco 5,5 - Pellegrini 5,5 (1' st Mazzitelli 6,5) Sensi 6,5 Duncan 6 - Berardi 6,5 (34' st Ricci ng) Defrel 6 (1' st Matri 6) Ragusa 6.
In panchina: Costa, Vitali, Magnanelli, Antei, Biondini, Iemmello, Aquilani, Letschert, Adjapong.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

NAPOLI: 4-3-3
Reina 6,5 - Hysaj 5,5 Albiol 6,5 Koulibaly 6,5 Strinic 6 (40' st Ghoulam ng) - Allan 6 (25' st Zielinski 5,5) Jorginho 5,5 (36' st Milik 6,5) Hamsik 5,5 - Callejon 6,5 Mertens 7 Insigne 6,5.
In panchina: Rafael, Sepe, Chiriches, Maksimovic, Maggio, Rog, Diawara, Giaccherini, Pavoletti.
Allenatore: Sarri 6,5.

Arbitro: Damato (Barletta) 6.
Reti: 7' st Mertens (N), 14' Berardi (S), 35' Mazzitelli (S), 39' Milik (N).
Ammoniti: Mazzitelli, Sensi, Duncan (S); Strinic (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.870 (389.165 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

UDINESE 2
CAGLIARI 1

UDINESE: 4-3-3
Karnezis 5,5 - Widmer 6,5 Danilo 7 Angella 7 Felipe 6,5 - Badu 5,5 (13' st Kums 6,5) Hallfredsson 6 Jankto 6,5 (45' st Gabriel Silva ng) - De Paul 6,5 Zapata 6 Thereau 4,5 (21' st Perica 8).
In panchina: Scuffet, Perisan, Adnan, Heurtaux, Evangelista, Balic, Ewandro, Matos.
Allenatore: Del Neri 6,5.

CAGLIARI: 4-3-2-1
Rafael 6,5 - Isla 6 Salamon 6,5 Bruno Alves 5,5 Murru 5,5 - Deiola 5,5 (35' st Padoin ng) Tachtsidis 5,5 Barella 5,5 (31' st Faragò ng) - Joao Pedro 5,5 (24' st Farias 5,5) Sau 5,5 - Borriello 6,5.
In panchina: Crosta, Gabriel, Miangue, Pisacane, Capuano, Di Gennaro, Bianco, Han.
Allenatore: Rastelli 6.

Arbitro: Marini (Roma) 6.
Reti: 25' st Perica (U), 28' Angella (U), 41' Borriello (C).
Ammoniti: Felipe (U); Barella (C).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.623 (incasso 54.515 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 0' pt, 3' st. Al 31' pt Thereau (U) si è fatto parare un rigore.

SERIE A 34ª giornata

ATALANTA 2 – JUVENTUS 2

ATALANTA: 3-4-2-1 Berisha 7,5 - Toloi 6,5 Caldara 6,5 Masiello 6,5 - Conti 7 Cristante 5,5 Freuler 7 Spinazzola 4,5 (40' st Petagna ng) - Hateboer 5,5 Kurtic 5,5 (21' st Kessie 5,5) - Gomez 7.
In panchina: Gollini, Rossi, Bastoni, Raimondi, Migliaccio, Grassi, D'Alessandro, Cabezas, Mounier, Paloschi.
Allenatore: Gasperini 7.

JUVENTUS: 4-2-3-1 Buffon 7 - Dani Alves 6,5 (42' st Barzagli ng) Bonucci 6,5 Chiellini 6 Alex Sandro 5,5 - Pjanic 6 Khedira 5,5 - Cuadrado 5,5 (34' st Lichtsteiner 5,5) Dybala 6,5 (43' st Lemina ng) Mandzukic 5,5 - Higuain 5,5.
In panchina: Neto, Audero, Benatia, Asamoah, Rincon, Marchisio, Sturaro, Mattiello, Mandragora.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 4.
Reti: 45' pt Conti (A); 5' st Spinazzola (A) aut., 38' Dani Alves (J), 44' Freuler (A).
Ammoniti: Conti, Freuler, Gomez (A); Dani Alves, Cuadrado (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.650 (392.779,23 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

BOLOGNA 4 – UDINESE 0

BOLOGNA: 4-3-3 Mirante 6 - Mbaye 6,5 Gastaldello 6,5 (42' st Oikonomou ng) Maietta 6,5 Torosidis 6 (7' st Krafth 6) - Donsah 7 Viviani 6 (31' st Petkovic ng) Taider 7,5 - Verdi 7 Destro 7,5 Krejci 7.
In panchina: Da Costa, Ravaglia, Masina, Cozzari, Torvade, Tabacchi, Sadiq, Okwonkwo.
Allenatore: Donadoni 7.

UDINESE: 4-3-3 Karnezis 5 - Widmer 5,5 Danilo 4,5 Angella 4,5 Felipe 5 - Badu 5,5 Hallfredsson 5,5 Jankto 5,5 (1' st Perica 5,5) - De Paul 5,5 (1' st Matos 5,5) Zapata 5 Thereau 4,5 (15' st Kums 5,5).
In panchina: Scuffet, Perisan, Adnan, Heurtaux, Gabriel Silva, Evangelista, Balic, Ewandro.
Allenatore: Del Neri 5.

Arbitro: Celi (Bari) 6.
Reti: 2' pt Destro, 47' Taider; 14' st Destro, 23' Danilo (U) aut.
Ammoniti: Viviani (B); Danilo, Hallfredsson, Zapata (U).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.360 (239.627 euro).
Note: recupero 1' pt, 0' st.

CAGLIARI 1 – PESCARA 0

CAGLIARI: 4-3-1-2 Rafael 7 - Pisacane 6,5 Salamon 6,5 Bruno Alves 6 Murru 6 - Ionita 5,5 (13' st Faragò 5,5) Tachtsidis 5,5 Barella 6,5 (32' st Padoin ng) - Joao Pedro 6,5 - Borriello 6,5 Farias 5 (20' st Sau 6).
In panchina: Crosta, Gabriel, Capuano, Deiola, Di Gennaro, Han.
Allenatore: Rastelli 6.

PESCARA: 4-3-3 Fiorillo 6,5 - Zampano 6 Bovo 6 Fornasier 5,5 Milicevic 5,5 (45' st Crescenzi ng) - Coulibaly 6 (27' st Brugman 5,5) Muntari 5,5 Memushaj 5,5 - Benali 6,5 (27' st Kastanos 5,5) Cerri 5,5 Caprari 6,5.
In panchina: Bizzarri, Coda, Bruno, Verre, Cubas, Mitrita, Muric.
Allenatore: Zeman 6.

Arbitro: Minelli (Varese) 5,5.
Rete: 23' pt Joao Pedro rig.
Ammoniti: Bruno Alves (C); Fornasier, Milicevic, Muntari, Kastanos (P).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.125 (41.051 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

CROTONE 1 – MILAN 1

CROTONE: 4-4-2 Cordaz 6,5 - Rosi 6,5 Ceccherini 6,5 (25' st Dussenne 6) Ferrari 6,5 Martella 6,5 - Rohden 5,5 (35' st Capezzi ng) Barberis 6 Crisetig 6,5 Nalini 6 (8' st Stoian 5,5) - Falcinelli 6,5 Trotta 6,5.
In panchina: Festa, Viscovo, Claiton, Kotnik, Tonev, Acosty, Sampirisi, Sujilic, Simy.
Allenatore: Nicola 6,5.

MILAN: 4-3-3 Donnarumma 7 - Calabria 5,5 Zapata 5,5 Paletta 6,5 Vangioni 5,5 (46' st Gomez 5,5) - Kucka 5,5 Locatelli 5,5 Fernandez 6,5 (33' st Ocampos ng) - Suso 6,5 Lapadula 5,5 Deulofeu 5 (41' st Bacca ng).
In panchina: Storari, Plizzari, Honda, Montolivo, Zucchetti, Cutrone, Pasalic, Bertolacci.
Allenatore: Montella 6.

Arbitro: Banti (Livorno) 5.
Reti: 8' pt Trotta (C); 5' st Paletta (M).
Ammoniti: Ferrari, Crisetig, Falcinelli (C); Kucka, Deulofeu (M).
Espulsi: 49' st Kucka (M) per doppia ammonizione.
Spettatori: 14.518 (470.826 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

EMPOLI 1 – SASSUOLO 3

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 5,5 - Laurini 5,5 (43' st Zambelli ng) Bellusci 5 Barba 5 Pasqual 5,5 - Tello 5 (33' st Dimarco ng) Dioussé 5,5 Krunic 6,5 - El Kaddouri 5,5 - Pucciarelli 5,5 Thiam 5 (17' st Maccarone 6).
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Veseli, Costa, Mauri, Croce, Zajc, Buglio, Jakupovic.
Allenatore: Martusciello 5.

SASSUOLO: 4-3-3 Consigli 7 - Adjapong 6,5 Letschert 5,5 (29' st Cannavaro 6) Acerbi 6,5 Peluso 6,5 - Sensi 6 Aquilani 6,5 Duncan 6,5 (34' st Lirola ng) - Berardi 6,5 Matri 6,5 Ricci 5,5 (29' st Politano 5,5).
In panchina: Costa, Vitali, Antei, Magnanelli, Biondini, Iemmello, Ragusa.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6,5.
Reti: 19' pt Peluso (S), 24' Pucciarelli (E) rig., 34' Matri (S); 12' st Duncan (S).
Ammoniti: Dioussé, Maccarone (E); Letschert, Sensi, Duncan (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.484 (54.223,91 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

Sotto, da sinistra: l'atalantino Freuler all'89' frena la marcia della Juve; Destro sigla il terzo gol del Bologna contro l'Udinese

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
JUVENTUS	84	34	27	3	4	70	22	17	17	0	0	44	8	17	10	3	4	26	14
ROMA	75	34	24	3	7	75	31	17	14	1	2	44	15	17	10	2	5	31	16
NAPOLI	74	34	22	8	4	78	35	17	11	4	2	37	17	17	11	4	2	41	18
LAZIO	67	34	20	7	7	63	39	17	11	2	4	32	17	17	9	5	3	31	22
ATALANTA	64	34	19	7	8	58	39	17	11	3	3	29	17	17	8	4	5	29	22
MILAN	59	34	17	8	9	51	38	17	11	2	4	28	16	17	6	6	5	23	22
INTER	56	34	17	5	12	63	43	17	10	3	4	38	18	17	7	2	8	25	25
FIORENTINA	55	34	15	10	9	55	47	17	9	7	1	29	19	17	6	3	8	26	28
TORINO	49	34	12	13	9	64	55	17	8	8	1	38	23	17	4	5	8	26	32
SAMPDORIA	46	34	12	10	12	42	42	17	8	5	4	25	18	17	4	5	8	17	24
UDINESE	43	34	12	7	15	43	48	17	8	3	6	28	21	17	4	4	9	15	27
CHIEVO	41	34	12	5	17	38	53	17	6	4	7	21	24	17	6	1	10	17	29
CAGLIARI	41	34	12	5	17	47	64	17	9	3	5	33	31	17	3	2	12	14	33
SASSUOLO	39	34	11	6	17	45	53	17	6	2	9	19	24	17	5	4	8	26	29
BOLOGNA	38	34	10	8	16	35	49	17	7	2	8	20	22	17	3	6	8	15	27
GENOA	30	34	7	9	18	33	59	17	4	7	6	21	23	17	3	2	12	12	36
EMPOLI	29	34	7	8	19	23	54	17	4	4	9	13	27	17	3	4	10	10	27
CROTONE	25	34	6	7	21	29	54	17	4	4	9	17	24	17	2	3	12	12	30
PALERMO	19	34	4	7	23	29	73	17	2	3	12	10	29	17	2	4	11	19	44
PESCARA	14	34	2	8	24	32	75	17	1	5	11	17	37	17	1	3	13	15	38

A sinistra: Callejon sfrutta l'errore di Nagatomo e fa volare il Napoli. Sopra: Joao Pedro dal dischetto rilancia il Cagliari; Bastien (Chievo) segna al Genoa. Sotto: il gol milanista di Paletta; Peluso porta in vantaggio il Sassuolo

MARCATORI

25 reti: Dzeko (Roma, 1 rig.); Belotti (Torino, 2 rig.)
24 reti: Icardi (Inter, 3 rig.)
23 reti: Higuain (Juventus)
22 reti: Mertens (Napoli, 2 rig.)
20 reti: Immobile (Lazio, 4 rig.)
16 reti: Borriello (Cagliari, 1 rig.)
14 reti: Gomez (Atalanta, 2 rig.); Kalinic (Fiorentina, 1 rig.); Insigne (Napoli, 2 rig.)
13 reti: Keita (Lazio, 1 rig.); Bacca (Milan, 4 rig.); Salah (Roma)
12 reti: Falcinelli (Crotone, 2 rig.)
11 reti: Simeone (Genoa, 1 rig.); Callejon, Hamsik (Napoli); Schick (Sampdoria); Iago Falqué (Torino, 2 rig.); Thereau (Udinese, 1 rig.)

GENOA 1 – CHIEVO 2

GENOA: 3-4-2-1 Lamanna 5,5 - Munoz 5 (42' st Pellegri ng) Burdisso 5 Gentiletti 5,5 - Lazovic 5 (42' st Hiljemark 5,5) Rigoni 5,5 Veloso 5,5 Laxalt 6 - Pandev 7 (43' st Ninkovic ng) Palladino 6,5 - Simeone 5.
In panchina: Zima, Faccioli, Biraschi, Orban, Brivio, Beghetto, Morosini, Cofie, Cataldi, Cofie.
Allenatore: Juric 5.

CHIEVO: 4-4-2 Sorrentino 6 - Depaoli 5 Dainelli 6 (19' pt Spolli 6,5) Cesar 5,5 Gobbi 6,5 - Izco 6,5 Radovanovic 6,5 Castro 6,5 Bastien 6,5 - Birsa 7 (37' st De Guzman 6) Inglese 5 (21' st Pellissier 6).
In panchina: Bressan, Seculin, Gamberini, Frey, Cacciatore, Troiani, Kiyine, Gakpè.
Allenatore: Maran 6,5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 5,5.
Reti: 43' pt Pandev (G); 15' st Bastien (C), 25' Birsa (C).
Ammoniti: Laxalt (G); Depaoli, Gobbi, Radovanovic (C).
Espulsi: 46' st Depaoli (C) per doppia ammonizione.
Spettatori: 19.467 (185.930 euro).
Note: recupero 1' pt, 6' st. Al 36' pt Simeone (G) ha calciato fuori un rigore.

INTER 0 – NAPOLI 1

INTER: 4-4-1-1 Handanovic 7,5 - D'Ambrosio 5 Medel 5,5 Murillo 5,5 (32' st Andreolli 6) Nagatomo 4 - Candreva 5,5 Gagliardini 5 Brozovic 4,5 Eder 5 (28' st Banega 5,5) - Joao Mario 4,5 (14' st Perisic 6) - Icardi 5,5.
In panchina: Carrizo, Sainsbury, Yao, Kondogbia, Biabiany, Gabriel, Palacio.
Allenatore: Pioli 7.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6 - Hysaj 6 Albiol 6,5 Koulibaly 7 Ghoulam 6,5 - Zielinski 6,5 (18' st Rog 6) Diawara 6,5 Hamsik 6,5 (27' st Allan 6,5) - Callejon 7 Mertens 6,5 (36' st Milik ng) Insigne 7,5.
In panchina: Sepe, Rafael, Maggio, Chiriches, Maksimovic, Strinic, Jorginho, Giaccherini, Pavoletti.
Allenatore: Sarri 7.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6,5.
Rete: 43' pt Callejon.
Ammoniti: Murillo, Brozovic (I); Koulibaly, Rog (N).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 57.076 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

PALERMO 2 – FIORENTINA 0

PALERMO: 3-5-2 Fulignati 7 - Cionek 6,5 Goldaniga 6,5 Andelkovic 6,5 (23' st Gonzalez 6) - Rispoli 6,5 Jajalo 6 Gazzi 6,5 Chochev 6,5 Aleesami 6,5 - Diamanti 7 (45' st Bruno Henrique ng) Nestorovski 6 (37' st Sallai ng).
In panchina: Posavec, Marson, Vitiello, Trajkovski, Balogh, Sunjic, Morganella, Pezzella, Lo Faso.
Allenatore: Bortoluzzi 6,5.

FIORENTINA: 3-4-2-1 Tatarusanu 5,5 - Salcedo 5 (12' st Saponara 5) Sanchez 5,5 Astori 4,5 - Tello 5 Badelj 5,5 Vecino 5,5 Milic 4,5 (38' pt Chiesa 5) - Ilicic 5,5 (25' st Mlakar 5) Borja Valero 6 - Babacar 5,5.
In panchina: Satalino, Sportiello, De Maio, Bernardeschi, Olivera, Cristoforo, Hagi, Maistro, Tomovic.
Allenatore: Paulo Sousa 4,5.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6,5.
Reti: 32' pt Diamanti; 45' st Aleesami.
Ammoniti: Diamanti, Nestorovski (P); Salcedo, Astori, Badelj (F).
Espulsi: 42' st Astori (F) per doppia ammonizione.
Spettatori: 10.327 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

ROMA 1 – LAZIO 3

ROMA: 4-2-3-1 Szczesny 6,5 - Rudiger 4 Manolas 5,5 Fazio 4 (19' st Perotti 5,5) Emerson 5 - Strootman 4,5 De Rossi 5,5 (28' st Totti 5) - Salah 5,5 Nainggolan 5 El Shaarawy 5 (1' st Bruno Peres 4,5) - Dzeko 4,5.
In panchina: Alisson, Lobont, Juan Jesus, Vermaelen, Mario Rui, Grenier, Paredes, Gerson.
Allenatore: Spalletti 4.

LAZIO: 5-3-1-1 Strakosha 7 - Basta 7 Bastos 7 De Vrij 6,5 (29' st Hoedt 6) Wallace 6,5 Lukaku 6,5 (43' pt Felipe Anderson 5,5) - Parolo 7 Biglia 7,5 Milinkovic-Savic 7 - Lulic 7 - Keita 8 (42' st Djordjevic ng).
In panchina: Vargic, Adamonis, Radu, Crecco, Patric, Lombardi, Murgia, Luis Alberto.
Allenatore: Inzaghi 7,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 4.
Reti: 12' pt Keita (L), 45' De Rossi (R) rig.; 5' st Basta (L), 40' Keita (L).
Ammoniti: Hoedt, Parolo, Biglia, Keita (L).
Espulsi: 47' st Rudiger (R) per gioco scorretto.
Spettatori: 43.794 (1.709.653,50 euro).
Note: recupero 4' pt, 3' st.

TORINO 1 – SAMPDORIA 1

TORINO: 4-2-3-1 Hart 6,5 - Zappacosta 6,5 Rossettini 5,5 Carlao 5,5 Avelar 5,5 - Acquah 5,5 (33' st Maxi Lopez 5,5) Baselli 6,5 (42' st Valdifiori ng) - Iago Falqué 5,5 (28' st Iturbe 7) Ljajic 6,5 Boyé 5,5 - Belotti 6.
In panchina: Padelli, Cucchietti, Molinaro, Moretti, Castan, Barreca, Lukic, Gustafson, Obi.
Allenatore: Mihajlovic 6.

SAMPDORIA: 4-3-1-2 Puggioni 6,5 - Bereszynski 6 Skriniar 6 Silvestre 6,5 Regini 5 - Linetty 6 Torreira 6,5 Praet 6,5 - Bruno Fernandes 5,5 (15' st Alvarez 5,5) - Quagliarella 6 (39' st Djuricic ng) Schick 7 (2' st Budimir 5,5).
In panchina: Krapikas, Falcone, Pavlovic, Dodò, Simic, Tomic, Tessiore, Cigarini, Balde.
Allenatore: Giampaolo 6.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Reti: 12' pt Schick (S); 33' st Iturbe (T).
Ammoniti: Avelar (T); Regini, Praet (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.349 (incasso e quota abbonati non comunicati.
Note: recupero 2' pt, 5' st.

A sinistra: il palermitano Diamanti affonda la Fiorentina; il torinista Iturbe riagguanta la Sampdoria. Sotto: Keita chiude i conti con la Roma nel derby e fa partire la festa dei tifosi della Lazio

COPPA ITALIA

SEMIFINALI - RITORNO

Roma, 4 aprile 2017

ROMA 3
LAZIO 2

ANDATA 0-2

ROMA: 4-2-3-1 Alisson 6 - Rudiger 5,5 Manolas 5 Juan Jesus 6 (1' st Bruno Peres 5,5) Emerson 6 - Strootman 5,5 Paredes 5 (36' st Totti ng) - Salah 6,5 Nainggolan 5,5 El Shaarawy 6,5 (26' st Perotti ng) - Dzeko 5.
In panchina: Szczesny, Lobont, Vermaelen, Fazio, Mario Rui, Gerson, Grenier, De Rossi.
All: Spalletti 5,5.

LAZIO: 3-5-2 Strakosha 5,5 - Bastos 6 De Vrij 5,5 (1' st Hoedt 6) Wallace 6 - Basta 5,5 Milinkovic-Savic 7 Biglia 6 (26' st Murgia 6) Lulic 6 Lukaku 6 - Felipe Anderson 6,5 (12' st Keita 6) Immobile 7.
In panchina: Adamonis, Vargic, Patric, Radu, Crecco, Luis Alberto, Lombardi, Djordjevic, Tounkara.
All: Inzaghi 7.

Arbitro: Rizzoli di Bologna 6,5.
Reti: 37' pt Milinkovic-Savic (L), 43' El Shaarawy (R); 11' st Immobile (L), 21' Salah (R), 45' Salah (R).
Ammoniti: Paredes, Nainggolan, Perotti, Dzeko (R); Lukaku, Felipe Anderson (L).
Espulsi: nessuno.

Napoli, 5 aprile 2017

NAPOLI 3
JUVENTUS 2

ANDATA 1-3

NAPOLI: 4-3-3 Reina 5,5 - Hysaj 5,5 Chiriches 4,5 Koulibaly 6 Ghoulam 5,5 - Zielinski 5,5 (37' st Allan ng) Diawara 6,5 Hamsik 6,5 (30' st Pavoletti ng) - Callejon 6 Milik 6 (16' st Mertens 6,5) Insigne 6,5.
In panchina: Rafael, Sepe, Maggio, Maksimovic, Albiol, Strinic, Jorginho, Rog.
All: Sarri 6,5.

JUVENTUS: 4-2-3-1 Neto 4,5 - Dani Alves 6 Bonucci 6 Benatia 5,5 Alex Sandro 6 - Rincon 5 (25' st Pjanic 5,5) Khedira 5,5 - Cuadrado 6,5 Dybala 5,5 (31' st Barzagli 6,5) Sturaro 6 (41' st Lemina ng) - Higuain 8.
In panchina: Buffon, Audero, Lichtsteiner, Chiellini, Rugani, Asamoah, Marchisio, Mandragora.
All: Allegri 6,5.

Arbitro: Banti di Livorno 6,5.
Reti: 32' pt Higuain (J); 8' st Hamsik (N), 14' Higuain (J), 16' Mertens (N), 22' Insigne (N).
Ammoniti: Koulibaly, Ghoulam, Diawara, Maksimovic (in panchina) Callejon (N); Dani Alves, Rincon, Pjanic, Cuadrado (J).
Espulsi: nessuno.

Il secondo gol di Higuain al San Paolo: la Juve, pur perdendo, ha eliminato il Napoli. In alto: la rete di Immobile alla Roma e la Lazio in festa per la qualificazione alla finale.
Sotto: il Venezia, già promosso in B, ha conquistato anche la Coppa Italia di Lega Pro prevalendo sul Matera

COPPA ITALIA LEGA PRO

FINALE - RITORNO

Venezia, 26 aprile 2017

VENEZIA 3
MATERA 1

ANDATA 0-1

VENEZIA: 4-3-3 Vicario 6,5 - Zampano 6 (40' st Fabris ng) Malomo 7 Modolo 6,5 Garofalo 6,5 - Falzerano 6,5 Bentivoglio 6 Soligo 6,5 - Fabiano 7 Ferrari 6,5 (26' st Geijo 6) Moreo 7 (23' st Cernuto 6).
In panchina: Facchin, Galli, Tortori, Sambo, Pellicanò, Stulac, Marsura, Caccavallo, Acquadro.
All: Inzaghi 7.

MATERA: 3-4-3 Tozzo 5,5 - Di Lorenzo 5,5 De Franco 6 Mattera 5 - Casoli 6 De Rose 5,5 (21' st Sartore 6) Armellino 6,5 Armeno 5,5 (21' st Salandria 5,5) - Carretta 6 (38' st Dammacco ng) Strambelli 6,5 Negro 6.
In panchina: D'Egidio, Iannini, Infantino, Meola, Didiba, Dammarco, Biscarini, Gigli, Lanini.
All: Auteri 6.

Arbitro: Fourneau (Roma) 5,5.
Reti: 26' pt Moreo (V), 34' Fabiano (V); 13' st Strambelli (M), 15' Ferrari (V).
Ammoniti: Garofalo, Moreo, Malomo (V); Mattera, Armellino, Salandria (M).
Espulsi: 2' st Mattera (M) per doppia ammonizione.

ALBO D'ORO

1972-73	**Alessandria**
1973-74	**Monza**
1974-75	**Lecce**
1976-77	**Lecco**
1977-78	**Udinese**
1978-79	**Siracusa**
1979-80	**Padova**
1980-81	**Arezzo**
1981-82	**L.R. Vicenza**
1982-83	**Carrarese**
1983-84	**Fanfulla**
1984-85	**Casarano**
1985-86	**Virescit Boccaleone**
1986-87	**Livorno**
1987-88	**Monza**
1988-89	**Cagliari**
1989-90	**Lucchese**
1990-91	**Monza**
1991-92	**Sambenedettese**
1992-93	**Palermo**
1993-94	**Triestina**
1994-95	**Varese**
1995-96	**Empoli**
1996-97	**Como**
1997-98	**Alzano Virescit**
1998-99	**Spal**
1999-00	**Pisa**
2000-01	**Prato**
2001-02	**Albinoleffe**
2002-03	**Brindisi**
2003-04	**Cesena**
2004-05	**Spezia**
2005-06	**Gallipoli**
2006-07	**Foggia**
2007-08	**Bassano**
2008-09	**Sorrento**
2009-10	**Lumezzane**
2010-11	**Juve Stabia**
2011-12	**Spezia**
2012-13	**Latina**
2013-14	**Salernitana**
2014-15	**Cosenza**
2015-16	**Foggia**
2016-17	**Venezia**

COPPA ITALIA SERIE D

SEMIFINALE - RITORNO

Albalonga-Bisceglie 4-1 (and.0-0)
Reti: 8' Succi (A), 47' Magliocchetti (A), 56' D'Aiello (B), 62' Gurma (A), 79' rigore Giannone (A).
FINALE: 20 maggio **Chieri-Albalonga**

SERIE B 33ª giornata

A sinistra, il Perugia fa festa dopo il gol in extremis di Mustacchio. Sopra: Palombi segna, la Ternana spera. A destra: Chiaretti realizza la seconda rete del Cittadella a Latina

ASCOLI 1 – CARPI 2

ASCOLI: 4-4-2
Lanni 5,5 - Mogos 5,5 Gigliotti 5,5 Mengoni 6,5 (14' st Cinaglia 6) Almici 5 - Orsolini 6,5 Bianchi 5,5 Addae 6,5 Giorgi 6 (34' st Lazzari ng) - Cacia 6,5 (27' st Perez 5,5) Favilli 6,5.
All.: Aglietti 6.
CARPI: 4-4-2
Belec 6,5 - Struna 6 Romagnoli 6 Gagliolo 6,5 Poli 6 - Letizia 6 Lollo 6,5 Bianco 6,5 (20' st Sabbione 6,5) Fedato 5,5 (34' st Concas ng) - Lasagna 6 (44' st Mbaye ng) Mbakogu 6,5.
All.: Castori 7.

Arbitro: Marini (Roma) 5.
Reti: 40' pt Cacia (A), 44' Gagliolo (C); 42' st Sabbione (C).

AVELLINO 1 – SPAL 0

AVELLINO: 4-4-2
Radunovic 6,5 - Gonzalez 5,5 Migliorini 7 Djimsiti 6,5 Perrotta 6,5 - Laverone 6,5 (40' st Jidayi ng) Paghera 6,5 (26' st Bidaoui 6,5) Omeonga 7,5 D'Angelo 6,5 - Eusepi 7 (31' st Castaldo 5) Ardemagni 6,5.
All.: Novellino 6,5.
SPAL: 3-5-2
Meret 6 - Cremonesi 5,5 Gasparetto 5,5 Giani 5,5 - Ghiglione 6 (34' st Strefezza ng) Schiattarella 6 Arini 5,5 Schiavon 5,5 (26' st Antenucci 6,5) Del Grosso 6,5 - Finotto 6,5 Zigoni 5 (15' st Floccari 6,5).
All.: Semplici 5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.
Rete: 4' st Eusepi.

BRESCIA 2 – ENTELLA 2

BRESCIA: 4-2-3-1
Minelli 5,5 - Untersee 6 Romagna 6 Blanchard 5,5 Lancini 6 (34' st Torregrossa 5,5) - Bisoli 6,5 Martinelli 6 - Ferrante 6,5 (30' st Camara 5,5) Mauri 5,5 (1' st Crociata 6,5) Coly 5,5 - Caracciolo 6,5.
All.: Cagni 6.
ENTELLA: 4-3-3
Iacobucci 4 - Belli 5,5 Benedetti 6,5 Pellizzer 6 Filippini 6 - Moscati 6,5 Palermo 5,5 (1' st Sini 6) Troiano 6 - Ammari 6,5 (38' st Pecorini 6) Caputo 7 Catellani 5,5 (18' st Diaw 6).
All.: Breda 6.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.
Reti: 18' pt Moscati (E); 8' st Ferrante (B), 29' Caputo (E), 49' Iacobucci (E) aut.

CESENA 1 – FROSINONE 1

CESENA: 3-5-2
Agliardi 4,5 - Perticone 6,5 Capelli 6 Ligi 6 - Balzano 6 Garritano 6,5 (41' st Laribi ng) Schiavone 5,5 Crimi 6,5 Falasco 6,5 - Ciano 6 Cocco 7.
All.: Camplone 6.
FROSINONE: 5-3-2
Bardi 6,5 - Fiamozzi 5,5 Terranova 6,5 Ariaudo 6 Krajnc 5,5 (22' st Gori 6,5) Crivello 5,5 - Sammarco 5,5 (36' st Mokulu 7) Maiello 5 Soddimo 5,5 (28' st Kragl 5,5) - Dionisi 5,5 Ciofani D. 5,5.
All.: Marino 6.

Arbitro: Ros (Pordenone) 5.
Reti: 21' pt Cocco (C); 47' st Mokulu (F).

LATINA 0 – CITTADELLA 2

LATINA: 4-2-3-1
Pinsoglio 6,5 - Bruscagin 5,5 Brosco 6 (6' st Coppolaro 5,5) Dellafiore 6 (1' st Insigne 5) Garcia Tena 5,5 - De Vitis 5 Rocca 5,5 - Rolando 5,5 (23' st Di Nardo ng) De Giorgio 5,5 Bandinelli 5,5 - Buonaiuto 5.
All.: Vivarini 6.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6 - Salvi 6 Pascali 6 Pelagatti 6 Benedetti 6,5 - Bartolomei 5,5 (23' st Paolucci 5,5) Iori 6 Valzania 6,5 (30' st Pedrelli ng) - Chiaretti 6,5 - Kouamé ng (17' pt Vido 7) Strizzolo 6,5.
All.: Venturato 7.

Arbitro: Marini (Roma) 5,5.
Reti: 14' st Strizzolo, 33' Chiaretti.

NOVARA 1 – TERNANA 2

NOVARA: 3-4-1-2
Da Costa 6 - Troest 5 Mantovani 5 (27' st Dickmann 5,5) Chiosa 5 - Kupisz 6 (27' st Macheda 5) Cinelli 6 Casarini 6,5 Calderoni 6,5 - Orlandi 5 (10' st Adorjan 5,5) - Sansone 5,5 Galabinov 6,5.
All.: Boscaglia 6.
TERNANA: 4-3-1-2
Aresti 7,5 - Zanon 6 Diakite 5,5 Meccariello 6 Germoni 6 - Coppola 6 (44' st Valjent ng) Ledesma 5,5 Petriccione 6,5 - Falletti 5,5 (31' st Contini 6) - Palombi 7,5 Avenatti 5,5.
All.: Liverani 6,5.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6.
Reti: 14' st Palombi (T), 33' Calderoni (N), 39' Palombi (T).

PERUGIA 1 – VICENZA 0

PERUGIA: 4-3-3
Rosati 6,5 - Del Prete 6,5 Volta 6,5 Belmonte 6,5 Di Chiara 6,5 - Brighi 5,5 Acampora 6,5 Ricci 5,5 (22' st Forte 6,5) - Nicastro 5,5 (18' st Mustacchio 6,5) Di Carmine 5,5 Guberti 5,5 (11' st Terrani 6).
All.: Bucchi 6,5.
VICENZA: 4-2-3-1
Vigorito 6,5 - Pucino 5,5 Zaccardo 6,5 Adejo 6,5 Bianchi 5,5 - Gucher 6,5 Signori 5,5 - Orlando 6 (11' st Giacomelli 5,5) Bellomo 5,5 (34' st Urso ng) Vita 6 (39' st Zivkov ng) - De Luca 6.
All.: Bisoli 5,5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 5,5.
Rete: 43' st Mustacchio.

PISA 0 – SALERNITANA 1

PISA: 4-3-1-2
Ujkani 5,5 - Mannini 6 Lisuzzo 5,5 Del Fabro 6 Longhi 5,5 - Verna 5,5 (29' st Zammarini 5,5) Lazzari 5,5 (1' st Peralta 4,5) Angiulli 4,5 (43' st Gatto 5) - Tabanelli 5,5 - Masucci 5,5 Manaj 5,5.
All.: Gattuso 5.
SALERNITANA: 4-4-2
Gomis 6 - Perico 6,5 (7' st Bittante 6,5) Tuia 6,5 Bernardini 6,5 Vitale 5,5 - Sprocati 6,5 Minala 6,5 Odjer 6,5 (35' st Ronaldo 6) Zito 6,5 - Coda 6,5 Joao Silva 5,5 (19' st Rosina 7).
All.: Bollini 7.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Rete: 27' st Rosina.

PRO VERCELLI 1 – BARI 0

PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 6,5 - Legati 7 Bani 6,5 Luperto 6,5 - Berra 6,5 Emmanuello 7,5 (27' st Germano 6,5) Vives 6,5 (42' st Altobelli ng) Palazzi 6,5 Eguelfi 6 - Bianchi 7,5 Aramu 6 (33' st Morra 6).
All.: Longo 7.
BARI: 4-3-3
Micai 6 - Sabelli 6 Capradossi 5 Moras 5,5 Daprelà 5 - Macek 5,5 Romizi 5,5 Salzano 6 - Raicevic 5 (21' st Maniero 5,5) Brienza 6,5 (43' pt Galano 5,5) Parigini 5,5 (5' st Floro Flores 6).
All.: Colantuono 5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6,5.
Rete: 31' pt Emmanuello.

SPEZIA 1 – BENEVENTO 3

SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 5,5 - De Col 5,5 Valentini N. 5,5 Ceccaroni 5,5 Migliore 6 - Pulzetti 5,5 (30' st Sciaudone 5) Signorelli 4,5 (38' st Baez 5) Djokovic 4,5 - Piccolo 6 Granoche 5,5 Fabbrini 5,5 (18' st Giannetti 5,5).
All.: Di Carlo 5.
BENEVENTO: 4-4-2
Gori 6,5 - Gyamfi 6,5 (20' st Lopez 6) Camporese 6,5 Lucioni 6,5 Pezzi 6 - Ciciretti 6,5 Del Pinto 6 Buzzegoli 6,5 (43' st Chibsah ng) Eramo 5,5 - Ceravolo 6,5 Cissé 6 (13' st Melara 6,5).
All.: Baroni 7.

Arbitro: Saia (Palermo) 6.
Reti: 11' pt Piccolo (S), 37' Ceravolo (B) rig.; 36' st Melara (B), 45' Ciciretti (B).

TRAPANI 0 – VERONA 2

TRAPANI: 4-3-3
Pigliacelli 6,5 - Casasola 6 Pagliarulo 5,5 Legittimo 6,5 Rizzato 5,5 - Maracchi 6 Colombatto 6 Barillà 5,5 (36' st Raffaello ng) - Nizzetto 5,5 (26' st Manconi 5,5) Jallow 5,5 (33' st Curiale ng) Coronado 5,5.
All.: Calori 5,5.
VERONA: 3-5-2
Nicolas 6 - Ferrari 6,5 Bianchetti 6,5 Caracciolo 5,5 - Pisano 6,5 Zuculini F. 5,5 (40' pt Valoti 6,5) Zuculini B. 6,5 Zaccagni 6 (25' st Luppi 6,5) Souprayen 6 - Siligardi 5,5 (34' st Fossati ng) Pazzini 7.
All.: Pecchia 7.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.
Reti: 9' st Pazzini, 48' Luppi.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
FROSINONE	60
SPAL	58
VERONA	58
PERUGIA	51
BENEVENTO (-1)	51
CITTADELLA	50
ENTELLA	47
BARI	47
CARPI	47
NOVARA	46
SALERNITANA	45
SPEZIA	45
AVELLINO	40
ASCOLI	38
PRO VERCELLI	38
CESENA	35
BRESCIA	34
VICENZA	34
LATINA (-1)	32
TRAPANI	32
TERNANA	32
PISA (-4)	31

MARCATORI

20 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)

BARI 2
LATINA 0

BARI: 4-3-3
Micai 6,5 - Sabelli 6,5 Capradossi 6 Tonucci 6,5 Daprelà 5,5 - Fedele 6,5 Basha 5,5 Romizi 6 - Galano 6,5 (38' st Macek ng) Floro Flores 5,5 (22' st Maniero 6) Parigini 5,5 (15' st Raicevic 6).
All.: Colantuono 6.
LATINA: 5-4-1
Pinsoglio 6 - Nica 6,5 (34' st Insigne ng) Coppolaro 6 Dellafiore 6 Bruscagin 5,5 Di Matteo 5,5 - Pinato 6 (27' st De Giorgio 5,5) Rocca 6 (28' pt Mariga 6) Bandinelli 6 Buonaiuto 6,5 - Corvia 6.
All.: Vivarini 6.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6,5.
Reti: 18' st Galano, 47' Fedele.

BENEVENTO 2
TERNANA 1

BENEVENTO: 4-3-3
Gori 6 - Venuti 6,5 Camporese 6,5 Lucioni 6,5 Lopez 6 - Chibsah 5,5 (42' st Matera ng) Viola 6,5 Eramo 5,5 - Ciciretti 6,5 Ceravolo 7,5 (49' st Pezzi ng) Melara 6,5 (31' st Del Pinto ng).
All.: Baroni 6,5.
TERNANA: 4-3-1-2
Aresti 6 - Zanon 6,5 Diakite 5,5 Meccariello 6,5 Germoni 6,5 - Coppola 6,5 Ledesma 5,5 (10' st Palumbo 6) Petriccione 5,5 - Falletti 6,5 (38' st Monachello ng) - Palombi 5,5 Avenatti 5,5 (13' st La Gumina 5,5).
All.: Liverani 6.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.
Reti: 26' pt Ceravolo (B) rig.; 7' st Ceravolo (B), 25' Meccariello (T).

CARPI 0
PRO VERCELLI 0

CARPI: 4-4-1-1
Belec 6 - Struna 6 Romagnoli 6 Gagliolo 5,5 Poli 6 (26' st Bifulco 6) - Letizia 6,5 Sabbione 5,5 Bianco 5,5 Fedato 5,5 (1' st Lasagna 6,5) - Concas 6 (45' st Beretta ng) - Mbakogu 5.
All.: Castori 5,5.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 7,5 - Konate 6,5 Bani 6,5 Luperto 6 - Berra 5,5 Germano 5,5 (31' st Starita 6) Palazzi 6 Castiglia 5,5 Nardini 5,5 (6' st Eguelfi 5,5) - Aramu 6,5 (16' st Altobelli 5,5) Comi 6.
All.: Longo 6,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6.

CESENA 1
BRESCIA 1

CESENA: 3-5-2
Agliardi 6,5 - Perticone 5 Capelli 6 Ligi 6 - Balzano 6 (22' st Di Roberto 5,5) Laribi 5 (31' st Vitale 6) Schiavone 6,5 Garritano 6,5 Falasco 5,5 - Ciano 5 (25' st Panico 5,5) Cocco 5.
All.: Camplone 5,5.
BRESCIA: 3-4-3
Arcari 5,5 - Calabresi 5,5 Romagna 6,5 Blanchard 6,5 - Bisoli 6 Pinzi 6 Martinelli 5,5 Coly 6,5 - Bonazzoli 6 (43' st Caracciolo ng) Torregrossa 5 (25' st Lancini 5,5) Camara 6,5 (14' st Ferrante 5,5).
All.: Cagni 6.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6.
Reti: 14' pt Schiavone (C), 39' Coly (B).

ENTELLA 2
ASCOLI 1

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 7 - Belli 6,5 Pellizzer 6,5 Benedetti 6 Sini 6 - Moscati 6 (39' st Pecorini ng) Troiano 7,5 Ardizzone 6,5 (26' st Ammari 6) - Tremolada 5,5 - Catellani 6 (17' st Palermo 6) Caputo 6,5.
All.: Breda 6,5.
ASCOLI: 3-5-2
Lanni 6 - Cinaglia 6 Mengoni 6,5 Gigliotti 6 - Mogos 6 Bianchi 6,5 Addae 5,5 (35' st Gatto 6) Giorgi 6,5 Cassata 6 (17' st Orsolini 6) - Cacia 6,5 Favilli 6 (14' st Perez 6,5).
All.: Aglietti 6.

Arbitro: Minelli (Varese) 6,5.
Reti: 6' pt Troiano (E); 15' st Cacia (A) rig., 25' Caputo (E) rig.

FROSINONE 1
AVELLINO 1

FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6,5 - Russo 6,5 Ariaudo 6,5 (1' st Krajnc 5,5) Terranova 6,5 - Fiamozzi 6,5 Maiello 6,5 Gori 6,5 Sammarco 5,5 (39' st Kragl ng) Mazzotta 6,5 (25' st Crivello 6) - Ciofani D. 5,5 Dionisi 6,5.
All.: Marino 5,5.
AVELLINO: 4-5-1
Radunovic 6,5 - Gonzalez 5 (24' st Belloni 6) Migliorini 6 Djimsiti 6,5 Perrotta 6,5 - Laverone 6 Moretti 5 (30' pt Castaldo 7) Omeonga 6,5 D'Angelo 6,5 Bidaoui 5,5 - Eusepi 6 (35' st Verde ng).
All.: Novellino 6,5.

Arbitro: Marini (Roma) 5,5.
Reti: 15' pt Dionisi (F); 36' st Castaldo (A).

PERUGIA 2
PISA 2

PERUGIA: 4-3-3
Rosati 6 - Belmonte 6 Volta 6 Monaco 6 Di Chiara 6 - Brighi 6 (42' st Nicastro ng) Acampora 6 Gnahoré 7 (11' st Dezi 6) - Mustacchio 6,5 Di Carmine 6 Guberti 6,5 (29' st Terrani ng).
All.: Bucchi 6.
PISA: 4-3-1-2
Ujkani 6 - Birindelli 6 (29' st Cani ng) Milanovic 6,5 Landre 5 (1' st Lisuzzo 7) Longhi 6 - Zammarini 6 Di Tacchio 7 Angiulli 6 - Peralta 6 - Masucci 5,5 (5' st Mannini 6,5) Manaj 6.
All.: Gattuso 7.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 5' pt Mustacchio (Pe), 10' Gnahoré (Pe), 15' Di Tacchio (Pi); 42' st Lisuzzo (Pi).

SALERNITANA 0
CITTADELLA 0

SALERNITANA: 4-3-3
Gomis 6 - Bittante 5,5 Tuia 6,5 Bernardini 6,5 Vitale 5,5 - Minala 6 Ronaldo 5 (14' st Zito 6) Della Rocca 5,5 (43' st Perico ng) - Rosina 6,5 Coda 6 Improta 5,5 (20' st Sprocati 6,5).
All.: Bollini 6.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6 - Pedrelli 5,5 Scaglia 6,5 Varnier 6,5 Martin 5,5 (10' st Salvi 5,5) - Paolucci 6 Iori 6 Pasa 5,5 - Chiaretti 5,5 (19' st Iunco 5,5) - Litteri 5,5 Arrighini 5,5 (46' st Strizzolo ng).
All.: Venturato 6.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6.

SPAL 2
NOVARA 0

SPAL: 3-5-2
Meret 6,5 - Gasparetto 6,5 (36' st Silvestri ng) Vicari 6,5 Giani 6 - Lazzari 6,5 Schiattarella 7 (28' st Arini 5,5) Castagnetti 6,5 (45' st Schiavon 6,5) Mora 5,5 Costa 6,5 - Antenucci 6,5 Floccari 6,5.
All.: Semplici 6,5.
NOVARA: 3-4-1-2
Da Costa 6,5 - Troest 5,5 Mantovani 5,5 Chiosa 5,5 - Dickmann 5,5 Casarini 6,5 Bolzoni 5,5 (31' st Chaija ng) Calderoni 6,5 - Orlandi 5,5 (40' pt Cinelli 5,5) - Lukanovic 5,5 (12' st Sansone 5,5) Galabinov 5,5.
All.: Boscaglia 6.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 5.
Reti: 16' st Antenucci rig., 47' Schiavon.

VERONA 0
SPEZIA 1

VERONA: 3-5-2
Nicolas 6,5 - Ferrari 5 Bianchetti 5,5 Pisano 5,5 - Romulo 5 Valoti 5,5 (15' st Luppi 5,5) Zuculini B. 5,5 (36' st Cappelluzzo ng) Bessa 5,5 Souprayen 5 (27' st Zaccagni 5,5) - Pazzini 5,5 Siligardi 5.
All.: Pecchia 5.
SPEZIA: 3-4-1-2
Chichizola 6 - Valentini N. 6,5 Terzi 6,5 Ceccaroni 6,5 - De Col 6,5 Sciaudone 6,5 Djokovic 6 Migliore 6,5 - Maggiore 6,5 (35' st Mastinu ng) - Piccolo 5,5 (26' st Giannetti ng) Granoche 6,5.
All.: Di Carlo 7.

Arbitro: Nasca (Bari) 6,5.
Rete: 33' st Granoche rig.

VICENZA 0
TRAPANI 1

VICENZA: 4-3-1-2
Vigorito 6,5 - Pucino 5,5 Zaccardo 5,5 (34' st Rizzo ng) Esposito 5 D'Elia 5,5 - Vita 5,5 (20' st Giacomelli 5,5) Urso 5,5 Signori 5,5 - Bellomo 5 (1' st Orlando 5,5) - Ebagua 6 De Luca 5,5.
All.: Bisoli 5.
TRAPANI: 4-3-1-2
Pigliacelli 6 - Casasola 7 (26' st Fazio 6) Kresic 6,5 Legittimo 6,5 Visconti 6 - Raffaello 6 (30' st Maracchi 6) Colombatto 6,5 Barillà 6 - Nizzetto 6,5 - Coronado 6,5 Jallow 6,5 (11' st Curiale 6).
All.: Calori 6,5.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6,5.
Rete: 16' st Casasola.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
SPAL	61
FROSINONE	61
VERONA	58
BENEVENTO (-1)	54
PERUGIA	52
CITTADELLA	51
ENTELLA	50
BARI	50
SPEZIA	48
CARPI	48
SALERNITANA	46
NOVARA	46
AVELLINO	41
PRO VERCELLI	39
ASCOLI	38
CESENA	36
BRESCIA	35
TRAPANI	35
VICENZA	34
PISA (-4)	32
TERNANA	32
LATINA (-2)	31

MARCATORI

20 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)

Granoche firma il colpo dello Spezia a Verona. A destra, dall'alto: il primo gol dell'Entella con Troiano; Ceravolo (Benevento) trasforma il rigore

SERIE B 35ª giornata

ASCOLI 1
FROSINONE 1

ASCOLI: 4-3-2
Lanni 6,5 - Almici 5,5 (35' st Perez 6,5) Cinaglia 5,5 Mengoni 6 Gigliotti 6 Mignanelli 6 - Cassata 5,5 Bianchi 5,5 Giorgi 5,5 (16' st Carpani 6,5) - Favilli 6,5 Cacia 5,5 (22' st Orsolini 7).
All.: Aglietti 5,5.
FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6,5 - Russo 5,5 Ariaudo 5,5 Terranova 6,5 - Fiamozzi 6 Maiello 6,5 Gori 5,5 (9' st Sammarco 6) Soddimo 6,5 (31' st Kragl ng) Mazzotta 6,5 - Dionisi 7 Mokulu 6,5 (22' st Ciofani D. 5,5).
All.: Marino 6.

Arbitro: Serra (Torino) 6,5.
Reti: 32' st Dionisi (F), 50' Favilli (A).

AVELLINO 1
CARPI 0

AVELLINO: 4-4-1-1
Radunovic 6,5 - Gonzalez 5,5 (1' st Bidaoui 5,5) Migliorini 6,5 Djimsiti 6,5 Perrotta 7,5 - Laverone 6,5 Moretti 5,5 (12' st Lasik 6,5) Omeonga 6,5 D'Angelo 6 - Eusepi 5,5 (30' st Castaldo 5,5) - Ardemagni 5,5.
All.: Novellino 6,5.
CARPI: 4-4-2
Belec 7 - Sabbione 5,5 Romagnoli 6,5 Gagliolo 6 Struna 6,5 (43' st Poli ng) - Letizia 6,5 Mbaye 5,5 Lollo 6,5 Bifulco 5,5 (1' st Concas 5,5) - Lasagna 6,5 Mbakogu 5,5 (21' st Beretta 5,5).
All.: Castori 6.

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.
Rete: 48' st Perrotta.

BRESCIA 1
SPAL 3

BRESCIA: 3-4-1-2
Arcari 6 - Calabresi 5,5 Romagna 5,5 Blanchard 5,5 (24' st Camara 5,5) - Bisoli 6 Martinelli 5 Pinzi 5 (1' st Untersee 6) Lancini 5,5 - Crociata 6,5 - Caracciolo 5,5 Ferrante 7 (12' st Torregrossa 5).
All.: Cagni 5,5.
SPAL: 3-5-2
Meret 6 - Vicari 6,5 Giani 6,5 Cremonesi 6,5 - Lazzari 7 (38' st Ghiglione 5,5) Schiattarella 6,5 (30' st Schiavon 6) Castagnetti 6 (15' st Arini 6) Mora 7,5 Costa 6,5 - Zigoni 6,5 Antenucci 6,5.
All.: Semplici 7.

Arbitro: Chiffi (Padova) 5,5.
Reti: 15' pt Mora (S), 29' Ferrante (B), 47' Antenucci (S); 23' st Mora (S).

CITTADELLA 1
BENEVENTO 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 7,5 - Pedrelli 6 Pelagatti 6 Scaglia 6,5 Benedetti 6,5 - Valzania 6,5 Iori 6,5 Pasa 6,5 (41' st Bartolomei ng) - Chiaretti 6,5 (30' st Schenetti 6) - Strizzolo 6,5 (32' st Vido ng) Litteri 6.
All.: Venturato 6,5.
BENEVENTO: 4-3-3
Gori 6 - Venuti 5,5 Camporese 5,5 Lucioni 6,5 Pezzi 5,5 (30' st Lopez ng) - Chibsah 5,5 (1' st Eramo 6) Buzzegoli 5,5 Del Pinto 6 (19' st Melara 6) - Ciciretti 5 Ceravolo 5,5 Cissé 6.
All.: Baroni 5,5.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6,5.
Rete: 9' pt Iori.

LATINA 0
VICENZA 1

LATINA: 3-4-3
Pinsoglio 6,5 - Coppolaro 6 Dellafiore 6,5 Bruscagin 5,5 - Nica 5,5 (27' st Rolando 5,5) De Vitis 6 Mariga 5 (14' st De Giorgio 5,5) Di Matteo 6 - Pinato 6 Corvia ng (12' pt Insigne 5,5) Buonaiuto 5,5.
All.: Vivarini 5,5.
VICENZA: 4-3-3
Vigorito 6 - Pucino 5,5 (1' st Bianchi 5,5) Adejo 5,5 Esposito 6 D'Elia 6,5 - Rizzo 6 Gucher 6 (30' st Giacomelli 6,5) Signori 5,5 - Orlando 5,5 (5' st Vita 5,5) Ebagua 6,5 De Luca 6,5.
All.: Bisoli 6,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 5,5.
Rete: 35' st De Luca.

NOVARA 2
VERONA 2

NOVARA: 3-4-1-2
Da Costa 5,5 - Troest 5,5 Mantovani 6,5 Chiosa 6,5 - Dickmann 6 Bolzoni 5,5 (28' st Cinelli 6,5) Casarini 6,5 Calderoni 6,5 - Adorjan 5,5 (32' st Chaija ng) - Sansone 5,5 (30' pt Macheda 6,5) Galabinov 6,5.
All.: Boscaglia 6,5.
VERONA: 4-3-3
Nicolas 6,5 - Romulo 5,5 Ferrari 5,5 Bianchetti 5,5 Souprayen 5 - Fossati 5,5 (48' st Valoti ng) Zuculini B. 6 Bessa 6,5 - Siligardi 6,5 (24' st Caracciolo 6) Pazzini 6,5 Luppi 6,5 (32' st Cappelluzzo ng).
All.: Pecchia 6.

Arbitro: Ghersini (Genova) 5,5.
Reti: 27' pt Siligardi (V); 11' st Macheda (N), 48' Calderoni (N), 49' Pazzini (V).

Da sinistra, in senso orario: Mora apre il tris della Spal; Perrotta regala tre punti all'Avellino; Morra decide nel finale la sfida tra Pro Vercelli e Virtus Entella

PISA 0
CESENA 1

PISA: 4-3-1-2
Ujkani 6,5 - Birindelli 5,5 Lisuzzo 5,5 Del Fabro 5,5 Longhi 5,5 - Verna 5,5 Di Tacchio 6 Zammarini 5 - Mannini 6 (3' st Cani 5,5) - Manaj 5 (25' st Lores 5,5) Gatto 5 (18' st Peralta 5).
All.: Gattuso 5.
CESENA: 4-5-1
Agliardi 6 - Balzano 6 Capelli 6,5 Ligi 6,5 Renzetti 6,5 - Ciano 7 (48' st Falasco ng) Crimi 6 Schiavone 6,5 Garritano 6,5 (39' st Di Roberto ng) Panico 7 (29' st Laribi 6) - Cocco 6,5.
All.: Camplone 6,5.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Rete: 7' st Ciano.

PRO VERCELLI 1
ENTELLA 0

PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 6 - Legati 7,5 Bani 7 Luperto 6,5 - Berra 6,5 Germano 5,5 (9' st Castiglia 6,5) Vives 7 (45' st Konate 6,5) Emmanuello 6 Eguelfi 6 - Aramu 5,5 (22' st Morra 7,5) Bianchi 6,5.
All.: Longo 7.
ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6,5 - Belli 5,5 Ceccarelli 6,5 Pellizzer 6,5 Sini 6 - Moscati 5,5 (37' st Ardizzone 6) Troiano 6,5 Palermo 6 - Ammari 6 (27' st Tremolada 5,5) - Diaw 6,5 (16' st Catellani 6) Caputo 6,5.
All.: Breda 6.

Arbitro: Baroni (Firenze) 6,5.
Rete: 38' st Morra.

SPEZIA 1
BARI 0

SPEZIA: 3-4-1-2
Chichizola 6,5 - Valentini N. 6,5 Terzi 6,5 Ceccaroni 7,5 - De Col 6 Sciaudone 6 Djokovic 6,5 Migliore 6,5 - Maggiore 7,5 (17' st Fabbrini 6) - Granoche 7,5 Piccolo 6,5 (29' st Mastinu 5,5).
All.: Di Carlo 6,5.
BARI: 3-5-1-1
Micai 6 - Tonucci 5,5 Moras 6,5 Capradossi 5,5 - Sabelli 5,5 Romizi ng (11' pt Basha 6) Fedele 5 (19' st Macek 5,5) Salzano 5,5 Daprelà 5,5 - Galano 5,5 (31' st Maniero 5) - Raicevic 5.
All.: Colantuono 5,5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6,5.
Rete: 14' pt Granoche.

TERNANA 1
SALERNITANA 0

TERNANA: 4-3-1-2
Aresti 6,5 - Zanon 6,5 Diakite 6 Meccariello 6 Germoni 6 - Petriccione 6 Ledesma 6,5 Di Noia 6,5 (13' st Defendi 6) - Falletti 6 (34' st Valjent ng) - Avenatti 6,5 (26' st La Gumina 6) Palombi 6,5.
All.: Liverani 7.
SALERNITANA: 4-3-3
Gomis 6,5 - Perico 5,5 (34' st Joao Silva ng) Tuia 5,5 Bernardini 5,5 Vitale 6 - Odjer 6 Minala 5,5 Zito 5 (1' st Ronaldo 6) - Improta 6,5 (14' st Rosina 5,5) Coda 5,5 Sprocati 6.
All.: Bollini 6.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 7.
Rete: 20' pt Avenatti.

TRAPANI 3
PERUGIA 0

TRAPANI: 4-3-1-2
Pigliacelli 6,5 - Fazio 6,5 Pagliarulo 6,5 Legittimo 6,5 Rizzato 6,5 (37' st Dai ng) - Maracchi 6,5 Colombatto 6,5 (30' st Ciaramitaro 6) Barillà 7 (28' st Raffaello 6) - Nizzetto 7 - Coronado 6,5 Manconi 7,5.
All.: Calori 7.
PERUGIA: 4-3-1-2
Rosati 5,5 - Belmonte 5,5 Volta 5 Monaco 5,5 (27' st Terrani 5,5) Di Chiara 5,5 - Brighi 5,5 (12' st Guberti 5,5) Gnahoré 6,5 Acampora 6,5 - Dezi 5,5 - Di Carmine 5,5 Mustacchio 5,5 (12' st Nicastro 5,5).
All.: Bucchi 5,5.

Arbitro: Minelli (Varese) 5,5.
Reti: 8' pt Pagliarulo; 13' e 16' st Manconi.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
SPAL	64
FROSINONE	62
VERONA	59
BENEVENTO (-1)	54
CITTADELLA	54
PERUGIA	52
SPEZIA	51
ENTELLA	50
BARI	50
CARPI	48
NOVARA	47
SALERNITANA	46
AVELLINO	44
PRO VERCELLI	42
CESENA	39
ASCOLI	39
TRAPANI	38
VICENZA	37
BRESCIA	35
TERNANA	35
PISA (-4)	32
LATINA (-2)	31

MARCATORI
21 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)
17 reti: Caputo (Entella, 4 rig.)

A sinistra: Antenucci completa la rimonta sul Trapani e manda la Spal in fuga. Sopra: Macheda (Novara) trafigge per la seconda volta il Frosinone. A destra: Sprocati regala tre punti preziosi alla sua Salernitana

BRESCIA 1 – BENEVENTO 0

BRESCIA: 3-4-1-2
Minelli 6 - Calabresi 7 Romagna 6,5 Blanchard 6 - Untersee 6,5 Bisoli 6,5 Martinelli 6,5 Coly 6 - Crociata 6 (44' pt Lancini 6) - Caracciolo 6,5 Ferrante 7 (36' st Prce ng).
All.: Cagni 6,5.
BENEVENTO: 5-3-2
Cragno 6 - Venuti 6 Camporese 6 Lucioni 5 Pezzi 5 (1' st Cissé 6) Lopez 6 - Del Pinto 5,5 (25' st Buzzegoli 6) Viola 5,5 Melara 5,5 (31' st Puscas 5,5) - Falco 5,5 Ceravolo 5.
All.: Baroni 6.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6.
Rete: 8' pt Lucioni (Be) aut.

CARPI 2 – BARI 0

CARPI: 4-4-2
Belec 6 - Sabbione 6,5 Struna 6,5 Poli 6,5 Letizia 6,5 - Concas 6 Lollo 6,5 Bianco 6,5 (42' st Mbaye ng) Di Gaudio 6 (30' st Jelenic 6) - Lasagna 7 (47' st Seck ng) Mbakogu 7,5.
All.: Castori 7.
BARI: 4-3-3
Micai 6 - Sabelli 5,5 Tonucci 4,5 Moras 4,5 Daprelà 5,5 - Macek 5,5 (5' st Furlan 5,5) Basha 5 (38' st Greco ng) Salzano 5,5 - Galano 6 Maniero 5 Martinho 5,5 (25' st Parigini 5,5).
All.: Colantuono 5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 5,5.
Reti: 19' pt Tonucci (B) aut.; 24' st Mbakogu.

CESENA 1 – SPEZIA 0

CESENA: 3-5-2
Agliardi 6 - Perticone 6 Capelli 6,5 Ligi 6 - Balzano 6,5 Crimi 6,5 Schiavone 5,5 (1' st Laribi 6,5) Garritano 6,5 (36' st Vitale ng) Renzetti 6,5 - Ciano 6,5 Cocco 5,5 (42' st Rodriguez ng).
All.: Camplone 6,5.
SPEZIA: 3-4-1-2
Chichizola 6,5 - Valentini N. 6 Terzi 6 Ceccaroni 5,5 (26' st Pulzetti 5,5) - De Col 6 Sciaudone 4,5 Djokovic 6 Migliore 5,5 (40' st Okereke ng) - Maggiore 5,5 - Piccolo 6 Giannetti 5 (18' st Fabbrini 5,5).
All.: Di Carlo 5,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6.
Rete: 8' st Ciano rig.

ENTELLA 1 – TERNANA 1

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6 - Belli 6,5 Pellizzer 6 Ceccarelli 6,5 Sini 6 - Moscati 6 (34' st Ardizzone ng) Palermo 6,5 Ammari 6 - Tremolada 5,5 (38' st Zaniolo ng) - Caputo 5,5 Catellani 5,5 (22' st Mota 6,5).
All.: Breda 6.
TERNANA: 4-3-1-2
Aresti 6 - Valjent 6 Meccariello 6,5 Diakite 6,5 Contini 6 - Defendi 6 (30' st Coppola 6,5) Ledesma 6 Petriccione 5,5 - Falletti 6,5 (34' st Monachello ng) - Avenatti 6,5 Palombi 5,5 (43' st Masi ng).
All.: Liverani 6.

Arbitro: Mainardi (Bergamo) 6.
Reti: 31' st Mota (E), 42' Diakite (T).

FROSINONE 2 – NOVARA 3

FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6 - Russo 5 (32' st Kragl ng) Ariaudo 5 Krajnc 5,5 - Fiamozzi 4,5 Sammarco 5 (9' st Gori 5,5) Maiello 5,5 Soddimo 5 (9' st Mokulu 6,5) Mazzotta 5,5 - Dionisi 6 Ciofani D. 5,5.
All.: Marino 5.
NOVARA: 5-3-2
Da Costa 6 - Dickmann 6,5 Troest 6,5 Chiosa 6,5 Scognamiglio 6,5 Calderoni 6,5 (30' st Lancini ng) - Cinelli 7 Selasi 6,5 (25' st Koch 6) Casarini 6,5 - Galabinov 7 Macheda 7,5 (35' st Adorjan ng).
All.: Boscaglia 7.

Arbitro: Abisso (Palermo) 5.
Reti: 12' pt Macheda (N), 22' Ciofani D. (F) rig., 35' Galabinov (N) rig.; 19' st Macheda (N), 45' Mokulu (F).

PERUGIA 0 – ASCOLI 0

PERUGIA: 4-3-3
Brignoli 6 - Belmonte 4,5 Mancini 6,5 Monaco 5,5 Di Chiara 6 - Brighi 5,5 Ricci 5,5 (5' st Mustacchio 6,5) Dezi 5,5 - Nicastro 5,5 (28' st Fazzi 5,5) Di Carmine 5,5 Guberti 5,5 (26' st Terrani 6).
All.: Bucchi 5,5.
ASCOLI: 4-3-2-1
Lanni 6 - Almici 6,5 Augustyn 6 (28' st Gigliotti 6) Mengoni 6,5 Mignanelli 6 - Carpani 6,5 (38' st Addae 6) Bianchi 6 Giorgi 6,5 - Orsolini 6,5 Gatto 6,5 (21' st Bentivegna 6) - Favilli 6,5.
All.: Aglietti 6.

Arbitro: Martinelli (Roma) 6.

PISA 0 – AVELLINO 1

PISA: 4-4-2
Ujkani 6,5 - Golubovic 5 Milanovic 5,5 (25' st Lores 5,5) Lisuzzo 5,5 Longhi 5,5 - Mannini 5,5 Verna 5,5 Di Tacchio 4,5 Angiulli 5,5 (7' st Peralta 5,5) - Masucci 5,5 Manaj 5 (18' st Cani 5,5).
All.: Gattuso 5.
AVELLINO: 4-4-2
Radunovic 6 - Gonzalez 6 Jidayi 6,5 (25' st Solerio 5,5) Djimsiti 6,5 Perrotta 6,5 - Laverone 6,5 Moretti 6,5 Omeonga 6,5 (21' st D'Angelo 6,5) Lasik 6,5 - Eusepi 6 (14' st Castaldo 6) Ardemagni 6.
All.: Novellino 6,5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.
Rete: 4' st Laverone.

SALERNITANA 2 – LATINA 1

SALERNITANA: 4-3-3
Gomis 6 - Tuia 5,5 (32' st Bittante ng) Bernardini 6,5 Schiavi 5,5 Vitale 6 - Odjer 5,5 (9' st Donnarumma 6,5) Ronaldo 5,5 Della Rocca 5,5 - Sprocati 6,5 Coda 6,5 Rosina 6,5 (36' st Zito ng).
All.: Bollini 6,5.
LATINA: 3-4-3
Pinsoglio 6,5 - Coppolaro 5,5 Dellafiore 5,5 Garcia Tena 5,5 - Nica 6 (27' st Rolando 5,5) Mariga 6 Pinato 6 Di Matteo 5,5 (35' st Di Nardo ng) - Insigne 5,5 Corvia 5,5 De Giorgio 6 (15' st Buonaiuto 6).
All.: Vivarini 6.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 5,5.
Reti: 40' pt De Giorgio (L); 10' st Rosina (S), 33' Sprocati (S).

SPAL 2 – TRAPANI 1

SPAL: 3-5-2
Meret 6,5 - Cremonesi 6 Vicari 6,5 Giani 6,5 - Lazzari 7 Schiattarella 7,5 Castagnetti 5,5 (21' st Arini 6,5) Mora 7 Costa 6,5 (40' st Del Grosso ng) - Antenucci 8 Finotto 5,5 (40' st Schiavon ng).
All.: Semplici 7.
TRAPANI: 4-3-3
Pigliacelli 6,5 - Casasola 6 Pagliarulo 5,5 Legittimo 5,5 Visconti 5,5 (14' st Rizzato 5,5) - Raffaello 6,5 Rossi 6 (36' st Curiale ng) Maracchi 6 - Nizzetto 6,5 Manconi 6,5 Barillà 6,5 (25' st Canotto 5,5).
All.: Calori 6,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 5,5.
Reti: 4' pt Barillà (T); 10' e 32' st Antenucci (S).

VERONA 2 – CITTADELLA 0

VERONA: 4-3-3
Nicolas 6 - Romulo 5,5 Bianchetti 5,5 Caracciolo 5,5 Souprayen 6 - Fossati 6 Zuculini B. 6 Bessa 7,5 (49' st Valoti ng) - Luppi 6,5 (40' st Troianiello 6) Pazzini 6,5 Fares 5,5 (13' st Ferrari 6).
All.: Pecchia 6,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 5,5 - Salvi 6 Pelagatti 5,5 Scaglia 6 Benedetti 5,5 - Valzania 5,5 Iori 6,5 Pasa 6 (20' st Bartolomei 5,5) - Chiaretti 6,5 (21' st Iunco 6,5) - Litteri 6 Strizzolo 5,5 (30' st Vido ng).
All.: Venturato 6.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 5.
Reti: 16' pt Bessa; 37' st Pazzini.

VICENZA 0 – PRO VERCELLI 1

VICENZA: 4-3-3
Vigorito 4,5 - Pucino 6 Adejo 6 Esposito 6,5 Bianchi 6,5 - Rizzo 5,5 (10' st Bellomo 5,5) Urso 5,5 (37' st Cernigoi ng) Signori 5,5 - Vita 5,5 (11' st Orlando 5,5) Ebagua 5,5 Giacomelli 6.
All.: Bisoli 5,5.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 6,5 - Legati 6 Bani 6,5 Luperto 6,5 - Berra 6,5 (28' st Germano 6) Palazzi 6 Vives 6,5 Altobelli 5,5 Eguelfi 6,5 - Bianchi 5,5 (43' pt Comi 6,5) Aramu 6 (39' st Nardini ng).
All.: Longo 6,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6.
Rete: 13' st Comi.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
SPAL	67
VERONA	62
FROSINONE	62
BENEVENTO (-1)	54
CITTADELLA	54
PERUGIA	53
ENTELLA	51
SPEZIA	51
CARPI	51
NOVARA	50
BARI	50
SALERNITANA	49
PRO VERCELLI	45
AVELLINO (-3)	44
CESENA	42
ASCOLI	40
TRAPANI	38
BRESCIA	38
VICENZA	37
TERNANA	36
PISA (-4)	32
LATINA (-1)	31

MARCATORI

22 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)

SERIE B 37ª giornata

ASCOLI 0 – BRESCIA 0

ASCOLI: 4-2-3-1 Lanni 6 - Almici 5,5 Gigliotti 6 Mengoni 6,5 Mignanelli 6 - Bianchi 5,5 (21' st Addae 5,5) Cassata 6,5 - Orsolini 6,5 (18' st Bentivegna 5,5) Gatto 5,5 Giorgi 5,5 (33' st Cacia ng) - Favilli 5,5.
All.: Aglietti 5,5.
BRESCIA: 3-5-1-1 Minelli 6,5 - Calabresi 6 Romagna 6,5 Blanchard 6 - Untersee 6,5 Bisoli 5,5 Mauri 5,5 (24' st Ndoj 6) Martinelli 5,5 Coly 6 - Crociata 5,5 (8' st Pinzi 6) - Ferrante 5,5.
All.: Cagni 5,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 5,5.

AVELLINO 1 – CESENA 1

AVELLINO: 4-4-1-1 Radunovic 5,5 - Gonzalez 6 Jidayi 6,5 Djimsiti 6,5 Perrotta 6,5 - Laverone 6,5 D'Angelo 6,5 Omeonga 6,5 (39' st Belloni ng) Lasik 6 (9' st Paghera 5,5) - Castaldo 5,5 (18' st Bidaoui 6,5) - Ardemagni 4,5.
All.: Novellino 6.
CESENA: 4-3-3 Agliardi 6,5 - Balzano 6,5 Capelli 6 Ligi 5,5 Renzetti 6,5 - Crimi 6 Laribi 6,5 Garritano 6,5 - Ciano 5,5 (38' st Di Roberto ng) Cocco 6 Panico 5,5 (43' st Vitale ng).
All.: Camplone 6.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.
Reti: 13' pt Ardemagni (A), 27' Laribi (C).

BARI 0 – VERONA 2

BARI: 4-2-3-1 Micai 5,5 - Sabelli 5,5 Tonucci 5 Moras 4,5 Daprelà 5 (28' st Portoghese 5,5) - Fedele 5,5 Greco 5 (37' st Macek ng) - Galano 6 Martinho 6 (22' st Parigini 4,5) Furlan 5,5 - Maniero 5.
All.: Colantuono 5.
VERONA: 4-3-3 Nicolas 6,5 - Romulo 7 Ferrari 5 Bianchetti 6,5 Souprayen 6,5 - Fossati 6 (1' st Valoti 7) Zuculini B. 6,5 Bessa 7,5 - Siligardi 6 (6' st Boldor 6) Luppi 6,5 Pazzini 7,5 (41' st Troianiello ng).
All.: Pecchia 6,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Reti: 35' pt Pazzini; 33' st Zuculini B.

BENEVENTO 0 – VICENZA 0

BENEVENTO: 4-2-3-1 Cragno 6,5 - Venuti 6 Camporese 5,5 Lucioni 6,5 Lopez 5,5 - Chibsah 5,5 Buzzegoli 5,5 (36' st Puscas ng) - Ciciretti 5,5 Falco 5,5 (26' st Eramo 5) Cissé 5,5 - Ceravolo 5,5.
All.: Baroni 6.
VICENZA: 4-3-3 Vigorito 6,5 - Pucino 6,5 Adejo 5,5 Esposito 5,5 (32' st Bianchi 5,5) D'Elia 6 - Signori 6,5 Gucher 6,5 Bellomo 6 (21' st Rizzo 6) - Vita 6,5 (33' st De Luca ng) Ebagua 5,5 Giacomelli 5,5.
All.: Torrente 6.

Arbitro: Baroni (Firenze) 5.

CITTADELLA 4 – CARPI 1

CITTADELLA: 4-3-1-2 Alfonso 6 - Salvi 5,5 Varnier 6 Pelagatti 6 Martin 6,5 - Bartolomei 6 Iori 6,5 Valzania 7,5 (43' st Paolucci 6,5) - Iunco 6 (24' st Schenetti 5,5) - Litteri 5,5 (20' st Strizzolo 6) Arrighini 7,5.
All.: Venturato 7.
CARPI: 4-4-2 Belec 5,5 - Sabbione 5,5 Struna 4,5 Poli 5 (1' st Lasagna 6,5) Gagliolo 4,5 - Letizia 6 Lollo 5,5 Bianco 5,5 Di Gaudio 5,5 (29' st Beretta ng) - Concas 5,5 Mbakogu 6,5 (20' st Jelenic 5,5).
All.: Castori 5.

Arbitro: Saia (Palermo) 6.
Reti: 3' pt Mbakogu (Ca), 20' Arrighini (Ci), 37' Iori (Ci) rig.; 21' st Valzania (Ci), 44' Paolucci (Ci) rig.

LATINA 1 – SPAL 2

LATINA: 3-4-3 Pinsoglio 5,5 - Coppolaro 6 Dellafiore 6,5 (30' pt Nica 5,5) Garcia Tena 5,5 - Bruscagin 5,5 De Vitis 5,5 Bandinelli 6 Pinato 5,5 (25' st Rolando 5) - Insigne 5,5 (15' st Buonaiuto 6,5) Corvia 6,5 De Giorgio 6.
All.: Vivarini 6.
SPAL: 3-5-2 Meret 6,5 - Bonifazi 6,5 Vicari 6 (21' st Gasparetto 6,5) Cremonesi 6 - Lazzari 7 Schiattarella 6,5 Arini 6,5 Mora 6,5 Costa 6 - Finotto 6,5 (16' st Zigoni 6) Antenucci 6,5 (34' st Schiavon ng).
All.: Semplici 7.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 12' pt Corvia (L), 14' Bonifazi (S); 22' st Antenucci (S).

NOVARA 0 – PERUGIA 1

NOVARA: 3-5-2 Montipò 6,5 - Lancini 5,5 Chiosa 6,5 Scognamiglio 6,5 - Dickmann 5,5 (43' st Lukanovic ng) Cinelli 6,5 Selasi 6,5 (34' st Chaija ng) Casarini 6,5 Calderoni 5,5 - Macheda 5,5 Galabinov 5,5.
All.: Boscaglia 6.
PERUGIA: 3-4-1-2 Brignoli 6,5 - Monaco 6,5 Mancini 6,5 Di Chiara 6,5 - Mustacchio 5,5 (41' st Dossena ng) Gnahoré 5,5 Acampora 5,5 (11' st Dezi 7) Fazzi 6,5 - Brighi 6,5 - Forte 5,5 Nicastro 5 (11' st Terrani 6,5).
All.: Bucchi 6,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 4,5.
Rete: 30' st Dezi.

PRO VERCELLI 0 – SALERNITANA 0

PRO VERCELLI: 3-5-2 Provedel 6,5 - Legati 6,5 Bani 6,5 Luperto 6,5 - Berra 6,5 (31' st Nardini 6) Emmanuello 6 Vives 7,5 Palazzi ng (4' st Germano 6,5) Eguelfi 6,5 - Comi 7,5 Aramu 5,5 (36' st Morra 6).
All.: Longo 6,5.
SALERNITANA: 4-3-3 Gomis 6,5 - Bittante 5,5 Schiavi 5,5 Bernardini 6,5 Vitale 6,5 - Minala 6 Ronaldo 5,5 Odjer 6 (8' st Zito 6) - Sprocati 6,5 (41' st Joao Silva ng) Coda 6,5 Donnarumma 5,5 (25' st Rosina 6).
All.: Bollini 6.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 5.

SPEZIA 2 – ENTELLA 0

SPEZIA: 3-4-2-1 Chichizola 6,5 - Valentini N. 6,5 Terzi 6,5 Ceccaroni 7,5 - De Col 6 (28' pt Vignali 7) Maggiore 6,5 (25' st Pulzetti 6,5) Djokovic 6,5 Migliore 7,5 - Piccolo 6,5 Fabbrini 6,5 (18' st Giannetti 5,5) - Granoche 6.
All.: Di Carlo 6,5.
ENTELLA: 4-3-1-2 Iacobucci 5,5 - Belli 5,5 Ceccarelli 6 Pellizzer 5,5 Sini 6,5 - Moscati 5,5 Palermo 5,5 Ardizzone 6 (21' st Zaniolo 5,5) - Tremolada 6 (43' st Di Paola ng) - Catellani 6 Caputo 5,5.
All.: Breda 5,5.

Arbitro: Chiffi (Padova) 7.
Reti: 13' st Migliore, 35' Pulzetti.

TERNANA 2 – FROSINONE 0

TERNANA: 4-3-1-2 Aresti 6,5 - Zanon 6 Diakite 7 Meccariello 7 Germoni 6 (42' pt Contini 6) - Petriccione 6,5 Ledesma 6,5 Di Noia 6,5 (20' st Defendi 6,5) - Falletti 6,5 - Palombi 7,5 Avenatti 5,5 (42' st Pettinari ng).
All.: Liverani 7.
FROSINONE: 3-5-2 Bardi 5,5 - Terranova 5,5 Ariaudo 5,5 Krajnc 5,5 (28' st Ciofani D. 6) - Frara 6 (15' st Fiamozzi 5,5) Maiello 5,5 Gori 5,5 Sammarco 5,5 (15' st Soddimo 5) Mazzotta 5,5 - Mokulu 6 Dionisi 5,5.
All.: Marino 5,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6,5.
Reti: 21' e 29' st Palombi.

TRAPANI 1 – PISA 0

TRAPANI: 4-3-1-2 Pigliacelli 6,5 - Casasola 6,5 Fazio 6,5 Legittimo 6,5 Rizzato 6,5 - Maracchi 6 Colombatto 5,5 Barillà 5,5 (23' st Citro 7) - Nizzetto 6,5 (47' st Raffaello ng) - Coronado 6,5 Manconi 5,5 (35' st Jallow 6,5).
All.: Calori 6,5.
PISA: 4-4-2 Ujkani 6,5 - Birindelli 5,5 (37' st Angiulli 5,5) Del Fabro 6 Milanovic 6 Longhi 5,5 - Golubovic 5,5 Verna 5,5 Di Tacchio 6 Mannini 5,5 (23' st Tabanelli 5,5) - Lores 6 Masucci 5,5 (25' st Cani 5,5).
All.: Gattuso 5,5.

Arbitro: Serra (Torino) 5,5.
Rete: 46' st Citro.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
SPAL	70
VERONA	65
FROSINONE	62
CITTADELLA	57
PERUGIA	56
BENEVENTO (-1)	55
SPEZIA	54
ENTELLA	51
CARPI	51
SALERNITANA	50
NOVARA	50
BARI	50
PRO VERCELLI	46
AVELLINO (-3)	45
CESENA	43
ASCOLI	41
TRAPANI	41
BRESCIA	39
TERNANA	39
VICENZA	38
PISA (-4)	32
LATINA (-2)	31

MARCATORI

23 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)
17 reti: Caputo (Entella, 4 rig.); Antenucci (Spal, 4 rig.)

Il perugino Dezi decide la sfida in chiave play off di Novara. A destra: Migliore rilancia lo Spezia. In basso: il terzo gol del Cittadella al Carpi porta la firma di Valzania

SERIE B 38ª giornata

ASCOLI 2 – AVELLINO 0

ASCOLI: 4-4-2
Lanni 6 - Almici 6,5 Augustyn 6 Mengoni 6 (36' pt Gigliotti 6) Mignanelli 6,5 - Orsolini 7 Addae 7,5 Giorgi 6,5 (38' st Carpani ng) Cassata 6,5 - Favilli 6,5 (30' st Perez 6) Cacia 7,5.
All.: Aglietti 6,5.
AVELLINO: 4-4-1-1
Radunovic 5,5 - Gonzalez ng (8' pt Belloni 5,5) Jidayi 5,5 Djimsiti 5,5 Perrotta 5,5 - Laverone 5,5 Paghera 5,5 Moretti 5 (5' st Castaldo 5,5) D'Angelo 5,5 - Verde 5 (15' st Bidaoui 5,5) - Eusepi 5.
All.: Novellino 5.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6,5.
Reti: 25' pt Cacia; 2' st Orsolini.

BRESCIA 2 – TERNANA 1

BRESCIA: 4-3-1-2
Minelli 6 - Untersee 6,5 Romagna 6,5 (18' st Lancini 6) Calabresi 6,5 Coly 6,5 - Bisoli 7 Pinzi 6 (36' st Sbrissa 6) Martinelli 6 (9' st Dall'Oglio 6) - Crociata 7 - Camara 6,5 Ferrante 6,5.
All.: Cagni 7.
TERNANA: 4-3-1-2
Aresti 6,5 - Zanon 6 Diakite 6,5 Meccariello 6,5 Contini 5,5 (41' st La Gumina ng) - Defendi 6,5 (15' pt Di Noia 6) Ledesma 5,5 Petriccione 5,5 - Falletti 5,5 - Monachello 5,5 (20' st Pettinari 5,5) Palombi 5,5.
All.: Liverani 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 5,5.
Reti: 4' pt Crociata (B), 8' Defendi (T); 17' st Bisoli (B).

CARPI 2 – TRAPANI 1

CARPI: 4-4-2
Belec 5,5 - Sabbione 6,5 Romagnoli 6,5 Poli 6 Letizia 6,5 - Jelenic 6 (45' st Mbaye ng) Lollo 6,5 Bianco 6,5 Di Gaudio 6,5 (24' st Concas 6) - Mbakogu 6,5 Lasagna 7,5 (50' st Beretta ng).
All.: Castori 6,5.
TRAPANI: 4-3-3
Pigliacelli 5,5 - Casasola 6,5 Pagliarulo 6 Legittimo 5,5 Visconti 6 - Maracchi 5,5 (42' st Rossi ng) Colombatto 5,5 (26' st Manconi 6) Barillà 6 - Nizzetto 6,5 Jallow 6,5 (10' st Citro 5,5) Coronado 7,5.
All.: Calori 6.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6,5.
Reti: 23' e 41' pt Lasagna (C); 3' st Coronado (T).

CESENA 4 – BENEVENTO 1

CESENA: 3-5-2
Agliardi 5,5 - Perticone 6,5 Capelli 6,5 Ligi 7 - Balzano 6,5 (35' st Rodriguez ng) Crimi 6,5 Laribi 7 Garritano 7 (27' st Vitale 6) Falasco 6,5 - Ciano 7,5 (32' st Di Roberto 6) Cocco 6,5.
All.: Camplone 7.
BENEVENTO: 4-2-3-1
Cragno 4,5 - Venuti 5 Camporese 5 (44' st Padella ng) Lucioni 5 Pezzi 5,5 - Buzzegoli ng (14' pt Viola 5,5) Chibsah 6,5 - Ciciretti 4,5 (35' st Matera ng) Falco 5,5 Eramo 5,5 - Puscas 4,5.
All.: Baroni 5.

Arbitro: Nasca (Bari) 6,5.
Reti: 4' st Crimi (C), 9' Ligi (C), 12' Laribi (C), 23' Ciano (C), 45' Chibsah (B).

ENTELLA 0 – LATINA 1

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6 - Belli 6 Ceccarelli 6 Benedetti 5,5 Sini 5,5 - Pecorini 5,5 (16' st Zaniolo 6) Palermo 6 Moscati 5,5 - Tremolada 5 (35' st Puntoriere ng) - Caputo 5 Catellani 5,5 (26' st Di Paola 6).
All.: Breda 5,5.
LATINA: 3-4-3
Pinsoglio 6,5 - Bruscagin 6 Coppolaro 6 Garcia Tena 6 - Nica 5,5 (16' st Buonaiuto 6,5) Mariga 6 (24' pt De Vitis 6,5) Bandinelli 6 Maciucca 5,5 (6' st Di Matteo 6) - Insigne 6 Di Nardo 6 De Giorgio 6,5.
All.: Vivarini 6,5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 5,5.
Rete: 39' st Buonaiuto.

FROSINONE 2 – SPEZIA 0

FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6 - Terranova 6,5 Ariaudo 6 Krajnc 6,5 - Fiamozzi 5,5 Sammarco 5,5 (27' st Frara 6,5) Maiello 6,5 Gori 6,5 Mazzotta 6 (38' st Crivello ng) - Ciofani D. 6,5 Dionisi 7 (34' st Mokulu 6).
All.: Marino 6,5.
SPEZIA: 3-4-1-2
Chichizola 5,5 - Valentini N. 5,5 Terzi 5,5 Ceccaroni 5,5 (25' st Fabbrini 5,5) - Vignali 5,5 Pulzetti 5,5 (27' st Maggiore 5,5) Djokovic 5,5 Migliore 5,5 - Piccolo 6,5 - Giannetti 5 (30' st Nenè ng) Granoche 6,5.
All.: Di Carlo 5,5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 5.
Reti: 16' st Dionisi, 45' Ciofani D.

Il gol di Giani che fa volare la Spal. A sinistra, dall'alto: Buonaiuto ridà fiato alle speranze del Latina; la prima rete del Frosinone è di Dionisi

PERUGIA 1 – VERONA 1

PERUGIA: 4-3-3
Brignoli 6,5 - Del Prete 6,5 Mancini 7 Belmonte 7 Di Chiara 6,5 - Brighi 6,5 (45' st Fazzi ng) Gnahoré 6 Dezi 6,5 (37' st Nicastro ng) - Mustacchio 6,5 Forte 6,5 Terrani 6 (27' st Acampora 6).
All.: Bucchi 6,5.
VERONA: 4-3-3
Nicolas 6,5 - Romulo 6,5 Bianchetti 6,5 Boldor 6 Souprayen 6 - Bessa 6 (37' st Zaccagni ng) Zuculini B. 6 Valoti 6,5 - Luppi 6,5 (15' st Troianiello 6) Pazzini 5,5 (27' st Ganz 5) Fares 6.
All.: Pecchia 6.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6,5.
Reti: 9' st Luppi (V), 10' Dezi (P).

PISA 1 – PRO VERCELLI 1

PISA: 3-4-1-2
Ujkani 6,5 - Del Fabro 5,5 Milanovic 5,5 (35' pt Gatto 6) Lisuzzo 6 - Golubovic 5,5 Lazzari 6,5 Di Tacchio 6 Longhi 5,5 - Peralta 5,5 (25' st Cani 7) - Lores 6 Masucci 5,5 (11' st Mannini 6,5).
All.: Gattuso 6.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 6,5 - Konate 5,5 Bani 5,5 Legati 6 - Germano 6 Emmanuello 5,5 Vives 6,5 (18' st Castiglia 5,5) Altobelli 6,5 Eguelfi 6 - Morra 6 (24' st Starita 5,5) Comi 6 (28' st La Mantia 5,5).
All.: Longo 6,5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 14' pt Comi (Pr) rig.; 29' st Cani (Pi).

SALERNITANA 0 – BARI 0

SALERNITANA: 4-3-1-2
Gomis 6 - Perico 6 Tuia 6,5 Bernardini 6,5 Vitale 6 - Odjer 5,5 Minala 5,5 Della Rocca 5,5 - Rosina 5 (40' st Zito ng) - Coda 5,5 Joao Silva 6 (17' st Donnarumma 5,5).
All.: Bollini 5,5.
BARI: 4-2-3-1
Micai 6,5 - Sabelli 5,5 Tonucci 6 (31' st Capradossi 6) Moras 6,5 Morleo 5,5 (17' st Daprelà 5,5) - Fedele 5,5 (19' st Salzano 5,5) Basha 6,5 - Furlan 5,5 Galano 6 Macek 5,5 - Maniero 5.
All.: Colantuono 5,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 5.

SPAL 2 – CITTADELLA 1

SPAL: 3-5-2
Meret 6,5 - Gasparetto 5,5 Giani 7 Cremonesi 5,5 - Lazzari 6 Arini 5,5 Castagnetti 5,5 (17' st Schiavon 6,5) Mora 6,5 Del Grosso 6,5 (47' st Vicari 6) - Zigoni 6,5 (43' st Finotto 5,5) Antenucci 6,5.
All.: Semplici 6,5.
CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6 - Salvi 6 Scaglia 6,5 Pascali 5,5 Pedrelli 5,5 - Schenetti 6,5 Iori 6,5 (29' st Paolucci 6) Pasa 6 - Chiaretti 7 - Strizzolo 6 (29' st Kouamé 6,5) Vido 6,5 (17' st Litteri 6,5).
All.: Venturato 6,5.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 6.
Reti: 4' st Giani (S), 21' Zigoni (S), 33' Litteri (C).

VICENZA 3 – NOVARA 1

VICENZA: 4-3-3
Vigorito 6 - Pucino 6,5 Adejo 6,5 Esposito 6,5 D'Elia 6,5 - Signori 6,5 Gucher 6,5 (34' st Rizzo 6) Bellomo 6,5 (28' st Siega 6,5) - Orlando 8 (30' st Vita 6,5) Ebagua 6,5 Giacomelli 6,5.
All.: Torrente 7.
NOVARA: 3-5-2
Da Costa 6 - Troest 5,5 Lancini 5,5 Scognamiglio 5,5 (27' st Di Mariano 5,5) - Dickmann 6 Cinelli 5,5 Casarini 5,5 Selasi 5,5 (27' st Chaija 6) Calderoni 5,5 - Galabinov 5,5 (32' st Lukanovic 5,5) Macheda 6,5.
All.: Boscaglia 5,5.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6,5.
Reti: 28' pt Macheda (N), 40' Ebagua (V); 18' st Bellomo (V), 26' Orlando (V).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
SPAL	73
VERONA	66
FROSINONE	65
PERUGIA	57
CITTADELLA	57
BENEVENTO (-1)	55
SPEZIA	54
CARPI	54
ENTELLA	51
SALERNITANA	51
BARI	51
NOVARA	50
PRO VERCELLI	47
CESENA	46
AVELLINO (-3)	45
ASCOLI	44
BRESCIA	42
TRAPANI	41
VICENZA	41
TERNANA	39
LATINA (-2)	34
PISA (-4)	33

MARCATORI

23 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)

SERIE B 39ª giornata

BARI 0
PISA 0

BARI: 4-3-3
Micai 5,5 - Sabelli 5,5 Capradossi 5 Moras 5 Daprelà 5,5 - Macek 5,5 Basha 5,5 (11' st Romizi 5,5) Greco 5,5 (35' st Salzano ng) - Galano 5,5 Maniero 5 Martinho 5,5 (34' pt Furlan 5).
All.: Colantuono 5.
PISA: 4-3-3
Cardelli 6 - Golubovic 6,5 Del Fabro 6 Lisuzzo 6,5 Mannini 5,5 - Verna 6 Di Tacchio 6 Angiulli 6,5 (20' st Lazzari 6) - Lores 5,5 Cani 5,5 (24' st Manaj 5,5) Masucci 5,5 (11' st Gatto 6).
All.: Gattuso 6,5.

Arbitro: Saia (Palermo) 6,5.

BENEVENTO 2
AVELLINO 1

BENEVENTO: 4-2-3-1
Cragno 6,5 - Venuti 6,5 Camporese 7 Lucioni 7,5 Lopez 6,5 (20' st Pezzi 6) - Viola 7 Chibsah 7,5 - Ciciretti 6 (42' pt Puscas 5,5) Falco 8 Eramo 6,5 - Ceravolo 7 (35' st Gyamfi 6).
All.: Baroni 7.
AVELLINO: 4-4-1-1
Radunovic 7,5 - Laverone 5,5 Jidayi 5,5 (19' st Asmah 5,5) Djimsiti 5,5 Perrotta 5,5 - Lasik 5,5 (6' st Bidaoui 6,5) Omeonga 5,5 D'Angelo 5,5 Moretti 5,5 - Eusepi 6,5 (35' st Camara 5,5) - Ardemagni 5,5.
All.: Novellino 5,5.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 5' st Ceravolo (B), 21' Falco (B), 25' Eusepi (A).

CITTADELLA 2
CESENA 3

CITTADELLA: 4-3-1-2
Alfonso 6 - Salvi 5,5 Pelagatti 5,5 Varnier 5 (19' st Scaglia 5,5) Martin 6,5 - Bartolomei 5,5 Iori 5,5 Valzania 5,5 - Chiaretti 6 - Litteri ng (5' pt Kouamé 5,5 40' st Iunco 6) Arrighini 6,5.
All.: Venturato 5,5.
CESENA: 3-5-2
Agliardi 6,5 - Perticone 5,5 Capelli 5,5 (1' st Donkor 6) Ligi 6,5 - Di Roberto 6 Crimi 5,5 Laribi 6,5 Garritano 6 (36' st Koné ng) Falasco 6 - Ciano 7,5 Rodriguez 7 (25' st Cocco 6,5).
All.: Camplone 6,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.
Reti: 26' pt Ligi (Ce), 37' Arrighini (Ci); 5' st Rodriguez (Ce), 34' Ciano (Ce), 41' Chiaretti (Ci).

LATINA 0
ASCOLI 0

LATINA: 4-2-3-1
Grandi 6,5 - Bruscagin 6,5 Dellafiore 6,5 Coppolaro 6 Garcia Tena 6,5 (36' st Rolando ng) - De Vitis 5,5 (16' st Pinato 5,5) Bandinelli 5,5 - Insigne 5,5 De Giorgio 6 (43' st Di Nardo ng) Buonaiuto 5,5 - Corvia 6.
All.: Vivarini 6.
ASCOLI: 4-4-2
Lanni 6,5 - Almici 5,5 Augustyn 6 Gigliotti 6,5 Mignanelli 6 - Orsolini 5,5 (25' st Lazzari 5,5) Addae 6,5 Giorgi 6,5 (42' st Gatto ng) Cassata 6,5 - Cacia 5 Favilli 5,5 (15' st Carpani 6,5).
All.: Aglietti 6.

Arbitro: Serra (Torino) 6.

NOVARA 2
BRESCIA 3

NOVARA: 3-4-1-2
Da Costa 4,5 - Troest 4,5 Mantovani 6 (15' st Sansone 5,5) Chiosa 6 - Dickmann 5,5 Cinelli 5,5 (40' st Adorjan ng) Casarini 6 Calderoni 5,5 - Chaija 5,5 (30' st Di Mariano 6) - Macheda 4,5 Galabinov 6,5.
All.: Boscaglia 5,5.
BRESCIA: 3-5-1-1
Minelli 5,5 - Untersee 6 Calabresi 6,5 Blanchard 6,5 - Camara 6 (38' st Sbrissa ng) Bisoli 6,5 Pinzi 5,5 Martinelli 6,5 Coly 7,5 - Crociata 6,5 - Ferrante 6,5.
All.: Cagni 6,5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 13' pt Ferrante (B), 18' Galabinov (N); 9' st Coly (B), 33' Chiosa (N), 34' Coly (B).

PRO VERCELLI 0
PERUGIA 1

PRO VERCELLI: 3-5-2
Provedel 6,5 - Legati 6,5 Bani 6 (1' st Morra 5,5) Konate 6,5 - Berra 6 Germano 6,5 (33' st La Mantia 5,5) Vives 7 Emmanuello 6 (23' pt Altobelli 6) Eguelfi 5,5 - Aramu 6 Comi 5,5.
All.: Longo 6.
PERUGIA: 4-3-3
Brignoli 7,5 - Del Prete 6 Mancini 6,5 Belmonte 6,5 (24' st Dossena 6,5) Di Chiara 5,5 - Brighi 6,5 Gnahoré 6,5 Dezi 5,5 - Mustacchio 6 Forte 5,5 (50' st Terrani ng) Guberti 5,5 (7' st Acampora 6).
All.: Bucchi 7.

Arbitro: Mainardi (Bergamo) 5,5.
Rete: 39' pt Mancini.

SALERNITANA 1
FROSINONE 3

SALERNITANA: 4-3-3
Gomis 5,5 - Bittante 5 (1' st Improta 6) Tuia 5,5 Bernardini 5,5 Vitale 5 - Minala 4,5 Ronaldo 5,5 Zito 5 (19' st Della Rocca 5,5) - Sprocati 5,5 Coda 5,5 Donnarumma 5 (39' st Joao Silva ng).
All.: Bollini 5.
FROSINONE: 3-5-2
Bardi 6 - Krajnc 6,5 Ariaudo 6,5 (41' st Russo 5,5) Terranova 6,5 - Fiamozzi 6,5 Sammarco 6,5 (29' st Frara 6) Gori 6,5 Maiello 6,5 Mazzotta 7,5 - Dionisi 6,5 Ciofani D. 6,5 (34' st Mokulu ng).
All.: Marino 6,5.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 5.
Reti: 8' pt Mazzotta (F), 17' Bittante (S) aut., 51' Ciofani D. (F) rig.; 45' st Coda (S) rig.

SPEZIA 0
SPAL 0

SPEZIA: 3-4-2-1
Chichizola 6 - Valentini N. 6,5 Terzi 6,5 Ceccaroni 6,5 - Vignali 6,5 Maggiore 6 Djokovic 6,5 Migliore 6,5 (29' st Sciaudone 5,5) - Piccolo 5,5 (39' st Mastinu ng) Fabbrini 5,5 (23' st Nenè 6,5) - Granoche 6.
All.: Di Carlo 6,5.
SPAL: 3-5-2
Meret 6 - Bonifazi 5,5 Vicari 6,5 Cremonesi 6,5 - Lazzari 6,5 Schiavon 5,5 Arini 6 Mora 6,5 Costa 6 (35' st Castagnetti ng) - Zigoni 5,5 (13' st Floccari 6) Antenucci 6,5.
All.: Semplici 6,5.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 7.

TERNANA 0
CARPI 0

TERNANA: 4-3-1-2
Aresti 6,5 - Zanon 6 Diakite 6 Valjent 6 Contini 5,5 (16' st Coppola 6) - Petriccione 5,5 Ledesma 6,5 Di Noia 5 (39' st Rossi ng) - Falletti 6 - Avenatti 5,5 (35' st Acquafresca ng) Palombi 5,5.
All.: Liverani 6.
CARPI: 4-4-2
Belec 6,5 - Letizia 6 Poli 6 Sabbione 6,5 Struna 6,5 (14' st Romagnoli 6) - Jelenic 6 (44' st Concas ng) Mbaye 6 Lollo 6 Di Gaudio 6 - Beretta 6 (18' st Bianco 5,5) Lasagna 5,5.
All.: Castori 6.

Arbitro: Martinelli (Roma) 5,5.

TRAPANI 2
ENTELLA 0

TRAPANI: 4-3-1-2
Pigliacelli 6,5 - Casasola 6,5 Pagliarulo 6,5 Legittimo 6 Rizzato 6 - Maracchi 6,5 Colombatto 6 Barillà 6,5 (27' st Raffaello 6) - Nizzetto 7,5 (39' st Ciaramitaro ng) - Citro 6 (19' st Curiale 6) Coronado 6,5.
All.: Calori 6,5.
ENTELLA: 3-5-1-1
Iacobucci 5,5 - Benedetti 5,5 Ceccarelli 6 Pellizzer 5,5 - Belli 5,5 (1' st Catellani 6) Pecorini 6 (33' st Tremolada 6) Palermo 5,5 Moscati 5,5 Sini 5,5 - Zaniolo 5,5 (21' st Di Paola 5,5) - Caputo 5,5.
All.: Breda 5,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Reti: 33' pt Nizzetto, 37' Barillà.

VERONA 3
VICENZA 2

VERONA: 4-3-3
Nicolas 6 - Romulo 7 Ferrari 6,5 Caracciolo 5,5 (41' st Troianiello 6) Souprayen 5,5 - Fossati 6 Zuculini B. 6 (31' st Ganz 5,5) Bessa 8 - Siligardi 6,5 Pazzini 6 Luppi 5,5 (13' st Valoti 6).
All.: Pecchia 7.
VICENZA: 4-3-3
Vigorito 7 - Pucino 5,5 Esposito 6,5 Adejo 5,5 D'Elia 6 - Signori 6 Gucher 6 Bellomo 6 (24' st Rizzo 6) - Orlando 6 (20' st Siega 35,5) De Luca 5,5 (31' st Ebagua 5,5) Giacomelli 5,5.
All.: Torrente 6.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 5,5.
Reti: 20' pt Siligardi (Ve), 33' Bellomo (Vi); 14' st Esposito (Vi), 43' Bessa (Ve), 49' Romulo (Ve).

MARCATORI

23 reti: Pazzini (Verona, 5 rig.)
17 reti: Ceravolo (Benevento, 7 rig.); Caputo (Entella, 4 rig.); Antenucci (Spal, 4 rig.)
16 reti: Dionisi (Frosinone, 1 rig.)
14 reti: Ciano (Cesena, 3 rig.); Ciofani D. (Frosinone, 4 rig.); Coda (Salernitana, 2 rig.)
13 reti: Lasagna (Carpi); Litteri (Cittadella, 1 rig.)
12 reti: Cacia (Ascoli, 4 rig.); Ardemagni (Avellino, 3 rig.); Galabinov (Novara, 2 rig.); Di Carmine (Perugia, 1 rig.); Granoche (Spezia, 3 rig.)
11 reti: Caracciolo (Brescia, 2 rig.); Avenatti (Ternana, 4 rig.); Coronado (Trapani, 3 rig.)
9 reti: Zigoni (Spal, 1 rig.)
8 reti: Favilli, Orsolini (Ascoli); Iori (Cittadella, 2 rig.); Nicastro (Perugia); La Mantia (Pro Vercelli, 1 rig.); Palombi (Ternana)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
SPAL	**74**	39	21	11	7	63	36	19	13	4	2	38	17	20	8	7	5	25	19
VERONA	**69**	39	19	12	8	61	38	20	12	6	2	35	16	19	7	6	6	26	22
FROSINONE	**68**	39	19	11	9	53	39	19	12	4	3	32	19	20	7	7	6	21	20
PERUGIA	**60**	39	14	18	7	49	36	19	7	10	2	24	16	20	7	8	5	25	20
BENEVENTO (-1)	**58**	39	16	11	12	50	40	20	12	6	2	29	13	19	4	5	10	21	27
CITTADELLA	**57**	39	17	6	16	53	49	20	12	2	6	35	23	19	5	4	10	18	26
SPEZIA	**55**	39	14	13	12	37	34	20	11	6	3	26	18	19	3	7	9	11	16
CARPI	**55**	39	14	13	12	36	39	19	7	9	3	20	16	20	7	4	9	16	23
BARI	**52**	39	13	13	13	37	40	20	11	6	3	27	15	19	2	7	10	10	25
ENTELLA	**51**	39	12	15	12	49	46	19	11	5	3	33	17	20	1	10	9	16	29
SALERNITANA	**51**	39	12	15	12	40	39	20	8	8	4	26	19	19	4	7	8	14	20
NOVARA	**50**	39	13	11	15	45	48	20	9	6	5	26	21	19	4	5	10	19	27
CESENA	**49**	39	11	16	12	49	46	19	8	9	2	29	15	20	3	7	10	20	31
PRO VERCELLI	**47**	39	10	17	12	32	41	20	7	8	5	18	19	19	3	9	7	14	22
ASCOLI	**45**	39	9	18	12	41	46	19	5	9	5	25	26	20	4	9	7	16	20
BRESCIA	**45**	39	10	15	14	44	54	19	8	8	3	27	21	20	2	7	11	17	33
AVELLINO (-3)	**45**	39	12	12	15	37	51	19	9	6	4	23	20	20	3	6	11	14	31
TRAPANI	**44**	39	10	14	15	43	50	20	7	8	5	21	17	19	3	6	10	22	33
VICENZA	**41**	39	9	14	16	33	48	19	4	9	6	15	18	20	5	5	10	18	30
TERNANA	**40**	39	10	10	19	37	51	20	9	4	7	23	18	19	1	6	12	14	33
PISA (-4)	**34**	39	6	20	13	22	29	19	5	8	6	9	10	20	1	12	7	13	19
LATINA (-7)	**30**	39	6	19	14	34	45	20	3	11	6	14	16	19	3	8	8	20	29

Falco rilancia il Benevento. In basso: Romulo (Verona) esulta

Stroppa, l'allievo di Zeman in trionfo con Foggialandia

I pugliesi tornano in B dopo 19 anni grazie a un tecnico che ha saputo tenere unito il gruppo e ha cancellato gli incubi dei tifosi. Le 10 vittorie di fila, la grande festa a Fondi e in città

di **STEFANO SCACCHI**

Un filo diretto con Zemanlandia. Il Foggia è tornato in Serie B diciannove anni dopo l'ultima volta grazie a un allievo di Zeman ai tempi d'oro dei Satanelli: Giovanni Stroppa, autore di 8 gol in 30 presenze nell'ultima stagione del tecnico boemo sulla panchina dei pugliesi (1993-94). L'allenatore lombardo, ex fantasista del Milan e della Lazio, ha trascinato il Foggia a una promozione che era diventata un piccolo incubo sportivo per i tifosi del Tavoliere: dalla retrocessione del 1998 erano stati tutti i vani i tentativi di tornare nella categoria cadetta, con la massima delusione rappresentata dalle due sconfitte nella finale playoff con Avellino e Pisa. Particolarmente bruciante il ko un anno fa con i toscani, guidati da Rino Gattuso. E' proprio in quel momento che è nato l'attuale Foggia, con l'arrivo di Stroppa al posto di Roberto De Zerbi. Una staffetta tra ex milanisti che ha permesso ai pugliesi di vincere il campionato evitando la roulette degli spareggi.
Merito in gran parte di Stroppa, con il passare dei mesi sempre più leader in grado di tenere unito il gruppo verso il traguardo. Un compito non facile perché l'eredità di De Zerbi era di quelle pesanti, a livello di gioco e personalità. Con la complicazione che l'avvicendamento è andato in scena nei giorni di Ferragosto, quindi a un passo dall'inizio del campionato. Ma Stroppa è riuscito progressivamente a conquistare lo spogliatoio. Emblematiche le parole pronunciate dopo la sconfitta casalinga con il Fondi all'andata (2-3): «Sono convinto che vinceremo il campionato», disse Stroppa il 6 dicembre scorso per arginare le critiche che imperversavano dopo un filotto negativo di due punti in tre giornate. La squadra era finita al 4° posto in classifica alle spalle del Lecce capolista che sembrava prendere il volo. Parole che potevano apparire dettate dalla volontà di voltare pagina con una promessa difficile da realizzare. Invece sono diventate realtà proprio un girone dopo con il pareggio per 2-2 sul campo del Fondi che ha garantito la promozione matematica con due giornate di anticipo.

L'esultanza di Giovanni Stroppa, 49 anni, per il gol di Fabio Mazzeo (a destra, 33) nel 2-2 decisivo di Fondi. Sotto: la festa allo Zaccheria per la vittoria del campionato; la grande gioia dei tifosi in piazza dopo aver seguito la gara-promozione sui maxischermi

E' stato il coronamento di un percorso che ha portato il Foggia a chiudere il campionato in maniera spettacolare: una serie di dieci vittorie consecutive interrotta proprio dal pareggio di Fondi. Il filotto ha permesso ai Satanelli di vivere tre mesi da record a livello europeo: massimo di punti totalizzati da una formazione nelle prime tre divisioni continentali. La striscia si è interrotta nel modo più indolore possibile perché la frenata è arrivata in concomitanza con la gioia del ritorno in B. Una festa incontenibile: 1.200 tifosi foggiani in trasferta sulle tribune dello stadio della cittadina laziale e migliaia di appassionati a Foggia prima davanti al maxischermo e poi a festeggiare per le strade. Si calcola che 40.000 persone hanno partecipato alle celebrazioni in piazza. L'epilogo è stato trionfale. Anche i giocatori hanno reso omaggio a Stroppa. «Ci ha aiutato a superare i momenti difficili – hanno detto i calciatori a promozione conquistata – se non ci avesse spronato con le sue parole, sarebbe stato difficile cancellare certe sconfitte, come quella di Taranto».
Sul campo la parte del leone è stata recitata da Fabio Mazzeo, il centravanti ingaggiato a settembre scorso a mercato concluso come svincolato dopo essere arrivato a scadenza di contratto con il Benevento. Un colpo che non aveva scaldato la piazza foggiana, delusa dalla partenza di Iemmello. Invece il 33enne bomber salernitano ha avuto un ruolo determinante con le sue reti. La dirigenza – guidata dal ds Giuseppe Di Bari e dal dg Giuseppe Colucci – ha cercato di rinforzare la squadra anche a gennaio. Significativi gli innesti di Francesco Deli, Davide Agazzi e Matteo Di Piazza. Soddisfazione doppia per il capitano Cristian Agnelli, foggiano, cresciuto nel vivaio di casa, diventato idolo del pubblico per aver seguito la squadra in D nel 2012. «Gli dedicherei una via o una piazza», lo ha elogiato Stroppa. Adesso i pugliesi pregustano il ritorno a sfide che mancano da decenni, in particolare il derby con il Bari, assente da 21 anni. Il sogno ovviamente è quello di seguire la scia di tante neopromosse dalla Lega Pro, subito capaci di lottare per il doppio salto nella massima divisione. Ormai l'elenco è lungo: Spal, Novara, Frosinone e Cesena. Foggia può gettare sulla bilancia di queste ambizioni il peso di un affetto smisurato da parte del suo pubblico: 13mila spettatori in Lega Pro sono un lusso. Lo stadio Zaccheria può arrivare al massimo a 17mila presenze. Un'affluenza che basterebbe per molti club, ma potrebbe essere insufficiente per una piazza così calda che torna in B dopo 19 anni di purgatorio misto a inferno. Una possibilità per guadagnare posti è rappresentata dalla riduzione della zona cuscinetto tra tifosi locali e settore ospiti nella curva dedicata a Franco Mancini, il portiere della squadra di Zeman, scomparso nel 2012 a 44 anni. Ma non sarà facile per questioni di ordine pubblico. La società – controllata al 50% per famiglia dai fratelli Franco e Fedele Sannella e dai fratelli Massimo e Nicola Curci – ha progetti di marketing ben avviati: il Foggia è l'unica squadra di Lega Pro con la Nike come sponsor tecnico. In Serie B la vetrina diventa più prestigiosa: i pugliesi hanno voglia di mettersi in mostra dopo una lontananza così lunga.

LEGA PRO

GIRONE A

32ª GIORNATA
Alessandria-Giana Erminio 2-4
5' pt Bocalon (A), 32' Chiarello (G); 9' e 20' st Okyere (G), 33' Bruno (G), 43' Gonzalez (A).
Como-Carrarese 2-2
38' pt Floriano (Ca) rig.; 35' e 36' st Le Noci (Co), 38' Bastoni (Ca).
Livorno-Lupa Roma 1-1
11' st Venitucci (Li), 35' Fofana (Lu).
Olbia-Viterbese 1-2
25' pt Neglia (V); 20' st Kouko (O), 40' Celiento (V).
Piacenza-Arezzo 1-2
2' st Corradi (A), 28' Bearzotti (A), 29' Borra (A) aut.
Pistoiese-Tuttocuoio 3-1
26' pt Bellazzini (P), 45' Ferrari (T); 33' st Hamlili (P), 41' Rovini (P).
Pontedera-Prato 1-0
10' pt Santini.
Racing Roma-Pro Piacenza 0-1
46' st Pozzi.
Renate-Lucchese 0-0
Siena-Cremonese 0-2
40' pt Scappini, 45' Scappini.

33ª GIORNATA
Arezzo-Pontedera 1-1
33' st Moscardelli (A), 47' Kabashi (P).
Carrarese-Alessandria 0-1
32' pt Barlocco (A).
Cremonese-Como 3-1
11' pt Canini (Cr), 43' Maiorino (Cr); 10' st Bertani (Co), 18' Maiorino (Cr).
Giana Erminio-Piacenza 3-2
25' pt Pinto (G), 29' Iovine (G), 39' Biraghi (G); 44' st Segre (P), 48' Razzitti (P).
Lucchese-Racing Roma 2-1
13' st De Feo (L), 16' Raffini (L), 30' Vistola (R).
Lupa Roma-Renate 0-0
Prato-Olbia 2-1
1' pt Muroni (O), 16' Di Molfetta (P), 42' Moncini (P).
Pro Piacenza-Livorno 0-2
6' pt Vantaggiato, 46' Maritato.
Tuttocuoio-Siena 1-1
21' pt Falivena (T); 50' st Marotta (S).
Viterbese-Pistoiese 1-0
40' st Sandomenico.

34ª GIORNATA
Alessandria-Prato 2-2
25' pt Bocalon (A); 9' st Gonzalez (A), 14' Moncini (P) rig., 45' Tomi (P).
Arezzo-Giana Erminio 3-3
28' pt Moscardelli (A), 34' Yamga (A); 3' st Bonalumi (G), 11' Arcidiacono (A), 20' Bruno (G), 42' Pinardi (G).
Carrarese-Viterbese 1-1
39' pt Neglia (V); 30' st Miracoli (C).
Como-Tuttocuoio 2-0
3' pt Pessina; 47' st Chinellato.
Cremonese-Lupa Roma 1-0
20' st Scappini.
Piacenza-Pro Piacenza 4-0
32' pt Matteassi; 3' st Taugordeau, 7' e 48' Romero.
Pistoiese-Lucchese 1-1
24' pt Cecchini (L); 12' st Rovini (P).
Pontedera-Livorno 0-0
Racing Roma-Olbia 2-1
22' pt Ricciardi (R); 30' st Kouko (O) rig., 32' De Sousa (R) rig.
Siena-Renate 0-1
47' pt Scaccabarozzi.

35ª GIORNATA
Livorno-Tuttocuoio 1-1
4' pt Vantaggiato (L); 19' st Ferrari (T).
Lucchese-Siena 3-2
4' pt De Feo (L), 7' Grillo (S); 3' st De Feo (L), 6' Merlonghi (L) rig., 15' Marotta (S).
Lupa Roma-Arezzo 0-1
41' st Luciani.
Olbia-Carrarese 1-1
10' pt Cristini (C); 19' st Kouko (O).
Pontedera-Giana Erminio 2-0
10' st Calcagni, 22' Della Latta.
Prato-Cremonese 0-1
21' pt Porcari.
Pro Piacenza-Como 1-2
30' pt Pessina (C); 12' st Bini (P), 37' Le Noci (C).
Racing Roma-Piacenza 3-3
3' pt Nobile (P), 29' Corticchia (R), 30' Nobile (P), 34' De Sousa (R); 4' st Macellari (R), 28' Silva (P).
Renate-Pistoiese 0-1
27' st Rovini.
Viterbese-Alessandria 1-1
9' st Rosso (A), 35' Jefferson (V).

GIRONE B

32ª GIORNATA
Bassano-AlbinoLeffe 0-0
Fano-Mantova 1-1
14' st Germinale (F) rig., 29' Caridi (M).
Feralpisalò-Padova 2-1
7' e 34' pt Bracaletti (F); 22' st Altinier (P).
Lumezzane-Ancona 2-1
32' pt Leonetti (L); 12' st Frediani (A), 34' Lella (L).
Modena-Forlì 0-0
Parma-Maceratese 2-0
2' pt Nocciolini, 38' Calaiò.
Reggiana-Pordenone 0-0
Santarcangelo-Gubbio 1-0
3' st Cesaretti.
Sudtirol-Venezia 0-2
31' pt Marsura, 43' Garofalo.
Teramo-Sambenedettese 2-1
30' pt Fratangelo (T); 10' st Bacinovic (S), 47' Speranza (T).

33ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Reggiana 1-1
33' pt Sbaffo (R), 41' Gavazzi (A).
Ancona-Teramo 0-1
32' st Barbuti .
Gubbio-Fano 1-0
22' st Ferretti.
Maceratese-Bassano 1-1
23' pt Turchetta (M); 1' st Candido (B).
Mantova-Forlì 1-1
2' st Conson (F), 17' Sodinha (M) rig.
Padova-Parma 1-2
1' pt Baraye (Par), 34' Calaiò (Par); 43' st Mandorlini (Pad).
Pordenone-Modena 1-1
25' pt Arma (P); 27' st Diop (M).
Samb.-Lumezzane 1-1
33' pt Leonetti (L); 40' st Sorrentino (S).
Santarcangelo-Sudtirol 2-1
3' pt Cesaretti (Sa), 11' Gliozzi (Su) rig., 28' Cesaretti (Sa).
Venezia-Feralpisalò 1-0
9' pt Ferrari rig.

34ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Samb. 0-0
Fano-Pordenone 2-3
1' pt Capezzani (F), 36' Berrettoni (P); 21' st Parodi (P), 29' Germinale (F), 33' Berrettoni (P).
Feralpisalò-Bassano 3-0
12' pt Tassi, 25' Guerra; 5' st Bracaletti.
Forlì-Maceratese 2-3
9' pt Quadri (M) rig., 30' Adobati (F); 32' st Quadri (M) rig., 45' Turchetta (M), 46' Tonelli (F).
Gubbio-Mantova 3-2
2' pt Vinetot (M); 4' st Ferri Marini (G), 16' Valagussa (G), 30' Zanchi (G), 47' Guazzo (M) rig.
Lumezzane-Sudtirol 0-1
3' st Gliozzi.
Modena-Santarcangelo 1-0
22' st Diop.
Padova-Venezia 0-1
2' st Moreo.
Parma-Ancona 0-2
17' st Frediani, 48' Del Sante.
Teramo-Reggiana 0-1
38' st Guidone.

35ª GIORNATA
Ancona-Feralpisalò 1-1
45' pt Gerardi (F); 48' st Momentè (A).
Bassano-Parma 1-0
13' st Fabbro.
Lumezzane-AlbinoLeffe 1-1
14' pt Speziale (L) rig., 34' Di Ceglie (A).
Modena-Sambenedettese 2-1
10' st Sorrentino (S), 24' Diop (M), 34' Loi (M).
Pordenone-Padova 1-0
24' pt Burrai rig.
Reggiana-Gubbio 1-1
32' pt Rinaldi (G), 45' Rozzio (R).
Santarcangelo-Mantova 1-2
33' pt Regoli (M); 18' st Sodinha (M) rig., 39' Adorni (S).
Sudtirol-Maceratese 1-0
28' st Furlan.
Teramo-Forlì 0-0
Venezia-Fano 1-1
37' pt Moreo (V); 10' st Capezzani (F).

GIRONE C

32ª GIORNATA
Akragas-Siracusa 1-0
13' st Cocuzza.
Catanzaro-Catania 2-1
6' pt Sarao (Catanz), 23' Giovinco (Catanz); 30' st Mazzarani (Catani).
Cosenza-Lecce 0-0
Fidelis Andria-Messina 0-1
46' pt Milinkovic.
Foggia-Paganese 3-1
3' pt Mazzeo (F); 6' st Mazzeo (F), 36' Deli (F), 36' Cicerelli (P).
Fondi-Matera 1-1
26' pt Gambino (F); 10' st De Rose (M).
Juve Stabia-Casertana 2-2
6' pt Ripa (J), 19' Ciotola (C) rig., 41' Orlando (C); 6' st Ripa (J).
Reggina-Melfi 2-1
11' pt Botta (R), 35' Coralli (R) rig.; 11' st Foggia (M).
V. Francavilla-Taranto 2-2
11' pt Emmausso (T); 20' st Triarico (V), 25' Magnaghi (T), 42' Idda (V).
Vibonese-Monopoli 2-2
13' pt Saraniti (V) rig.; 24' st Gatto (M), 32' Viola (V), 48' Mavretic (M).

33ª GIORNATA
Catania-V. Francavilla 1-0
21' pt Di Grazia.
Catanzaro-Foggia 1-2
36' pt Mazzeo (F); 32' st Di Piazza (F), 38' Maita (C).
Lecce-Juve Stabia 3-2
30' pt Marconi (L), 39' Paponi (J), 40' Tsonev (L); 35' st Caturano (L), 48' Cutolo (J).
Matera-Fidelis Andria 0-0
Melfi-Vibonese 0-1
42' pt Minarini.
Messina-Akragas 1-1
1' st Klaric (A), 28' Da Silva (M).
Monopoli-Cosenza 2-6
14' pt Mendicino (C), 28' Franco (M), 36' Caccetta (C), 37' Mendicino (C); 4' st Statella (C), 23' Letizia (C), 28' Vuthaj (M), 46' Mungo (C).
Paganese-Fondi 2-0
34' pt Firenze; 28' st Firenze.
Siracusa-Casertana 2-1
30' pt De Silvestro (S); 4' st Giorno (C), 11' Catania (S) rig.
Taranto-Reggina 0-1
10' st Coralli.

34ª GIORNATA
Akragas-Paganese 1-2
20' e 40' st Reginaldo (P), 48' Salvemini (A).
Casertana-Foggia 0-3
47' pt Mazzeo; 4' st Di Piazza, 18' Mazzeo rig.
Cosenza-Siracusa 1-2
30' pt De Silvestro (S); 5' st Pirrello (S), 49' Baclet (C) rig.
Fondi-Messina 1-1
1' pt Giannone (F), 12' Milinkovic (M) rig.
Juve Stabia-Matera 1-2
7' pt Marotta (J), 29' Carretta (M); 48' st Carretta (M).
Lecce-Taranto 3-0
23' pt Lepore rig., 27' Torromino; 38' st Doumbia.
Monopoli-Melfi 1-1
15' st Genchi (Mo), 27' Esposito (Me).
Reggina-Catanzaro 1-0
17' st Kosnic.
V. Francavilla-Fidelis Andria 0-2
14' pt Cianci, 38' Croce.
Vibonese-Catania 1-1
22' st Viola (V), 34' Barisic (C).

35ª GIORNATA
Akragas-Casertana 1-0
10' st Klaric.
Catania-Cosenza 0-2
13' pt Letizia, 43' Statella.
Catanzaro-Siracusa 1-0
18' pt Icardi.
Fidelis Andria-Fondi 0-1
32' pt Calderini.
Foggia-Reggina 1-0
10' st Loiacono.
Matera-Lecce 1-1
28' pt Negro (M); 19' st Costa Ferreira (L).
Messina-Melfi 3-4
36' pt Marano (Mel), 39' Laezza (Mel); 15' st De Vena (Mel), 19' Madonia (Mes), 29' Foggia (Mel), 37' Marseglia (Mes), 49' Musacci (Mes).
Paganese-Vibonese 1-1
4' pt Sowe (V); 41' st Cicerelli (P) rig.
Taranto-Monopoli 0-1
47' st Genchi.
V. Francavilla-Juve Stabia 1-1
20' st Nzola (V), 37' Ripa (J).

RECUPERO 31ª GIORNATA
Taranto-Paganese 0-4
9' pt Firenze, 46' Cicerelli; 33' st Reginaldo, 43' Parlati.

36ª GIORNATA
Alessandria-Renate 1-0
20' st Gonzalez.
Arezzo-Prato 1-2
12' pt Arcidiacono (A), 15' Tomi (P); 12' st Moncini (P).
Carrarese-Pontedera 2-0
24' pt Finocchio, 40' Floriano rig.
Como-Lupa Roma 2-1
46' pt Iadaresta (L); 31' st Pessina (C) rig., 39' Sperotto (C).
Cremonese-Lucchese 1-0
27' pt Maiorino.
Giana Erminio-Pro Piacenza 1-2
17' pt Pesenti (P); 2' st Bruno (G), 36' Musetti (P).
Piacenza-Livorno 0-0
Pistoiese-Olbia 0-1
40' st Ogunseye.
Siena-Viterbese 3-2
8' pt Ciurria (S), 34' Jefferson (V); 1' st Neglia (V), 28' Jawo (S), 36' Marotta (S).
Tuttocuoio-Racing Roma 2-1
29' pt Ferrari (T), 30' Vistola (R); 17' st Ferrari (T).

37ª GIORNATA
Livorno-Cremonese 1-0
8' st Maritato.
Lucchese-Carrarese 2-0
8' e 25' pt Fanucchi.
Lupa Roma-Alessandria 1-1
9' pt Evacuo (A) rig., 37' Gigli (L).
Olbia-Siena 1-0
37' st Ogunseye.
Pontedera-Piacenza 1-1
36' pt Dossena (Pi); 9' st Kabashi (Po).
Prato-Giana Erminio 1-0
4' st Marzorati.
Pro Piacenza-Tuttocuoio 2-1
13' pt Bazzoffia (P), 16' Provenzano (T), 29' Rossini (P).
Racing Roma-Pistoiese 2-2
10' pt Bellazzini (P), 44' De Sousa (R); 29' st Fissore (P) aut., 37' Colombo (P).
Renate-Como 0-2
29' pt Chinellato; 34' st De Leidi.
Viterbese-Arezzo 0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Alessandria	75	37	22	9	6	62	32	18	15	2	1	41	16	19	7	7	5	21	16
Cremonese	75	37	23	6	8	65	38	18	13	3	2	38	20	19	10	3	6	27	18
Livorno	66	37	18	12	7	49	30	19	10	6	3	29	16	18	8	6	4	20	14
Arezzo	65	37	18	11	8	50	37	18	11	5	2	25	14	19	7	6	6	25	23
Giana Erminio	60	37	16	12	9	55	43	18	7	6	5	24	20	19	9	6	4	31	23
Piacenza	58	37	16	10	11	53	39	18	9	4	5	25	15	19	7	6	6	28	24
Como	58	37	15	13	9	54	48	18	8	7	3	27	20	19	7	6	6	27	28
Viterbese	53	37	14	11	12	42	41	19	11	4	4	28	16	18	3	7	8	14	25
Lucchese (-2)	51	37	13	14	10	47	38	19	10	6	3	30	15	18	3	8	7	17	23
Pro Piacenza	51	37	15	6	16	40	39	19	9	4	6	23	16	18	6	2	10	17	23
Renate	50	37	12	14	11	34	34	19	9	7	3	22	13	18	3	7	8	12	21
Pistoiese (-1)	43	37	10	14	13	42	41	18	7	7	4	24	15	19	3	7	9	18	26
Pontedera	43	37	9	16	12	37	48	19	5	10	4	23	25	18	4	6	8	14	23
Siena	42	37	12	6	19	42	49	18	7	2	9	20	20	19	5	4	10	22	29
Olbia	39	37	11	6	20	42	59	19	8	3	8	26	28	18	3	3	12	16	31
Prato	39	37	11	6	20	33	56	19	8	3	8	22	20	18	3	3	12	11	36
Carrarese	38	37	10	8	19	44	54	18	8	4	6	28	20	19	2	4	13	16	34
Tuttocuoio	37	37	9	10	18	35	51	18	5	6	7	19	20	19	4	4	11	16	31
Lupa Roma	32	37	7	11	19	28	48	19	5	5	9	18	22	18	2	6	10	10	26
Racing Roma	30	37	7	9	21	36	65	19	4	8	7	20	27	18	3	1	14	16	38

36ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Pordenone 1-1
23' pt Arma (P), 36' Cortellini (A).
Fano-Modena 0-0
Feralpisalò-Reggiana 4-4
2' pt Guidone (R), 4' Guerra (F), 8' Cesarini (R) rig., 39' Guidone (R); 18' st Rozzio (R), 35' Ferretti (F), 40' e 45' Guerra (F).
Forlì-Bassano 0-2
34' pt Fabbro; 13' st Grandolfo.
Gubbio-Venezia 0-0
Maceratese-Teramo 0-0
Mantova-Lumezzane 1-1
6' pt Bacio Terracino (L) rig., 13' Regoli (M).
Padova-Ancona 2-2
4' pt Paolucci (A), 15' Altinier (P); 9' st Favalli (P), 21' Paolucci (A).
Parma-Sudtirol 0-1
46' st Gliozzi.
Samb.-Santarcangelo 2-3
3' pt Gatto (San), 12' Mancuso (Sam) rig., 18' Merini (San), 30' Valentini (San); 43' st Bacinovic (Sam).

37ª GIORNATA
Ancona-Sambenedettese 1-2
15' pt Agodirin (S); 15' st Paolucci (A), 19' Vallocchia (S).
Bassano-Gubbio 3-0
29' pt Bianchi; 3' e 6' st Grandolfo.
Lumezzane-Fano 1-2
2' pt Ferrani (F), 17' Melandri (F), 32' Leonetti (L) rig.
Modena-Mantova 2-0
12' pt Nolè; 36' st Giorico.
Pordenone-Feralpisalò 1-2
1' st Ferretti (F), 6' Codromaz (F), 45' Padovan (P).
Reggiana-Forlì 0-1
8' pt Tentoni.
Santarcangelo-Maceratese 5-1
16' pt Merini (S), 36' Marchetti (M); 13' st Cori (S), 22' Marchetti (M) aut., 24' Jadid (S), 32' Ungaro (S).
Sudtirol-Padova 1-0
32' pt Gliozzi rig.
Teramo-Parma 0-0
Venezia-AlbinoLeffe 1-1
10' pt Ravasio (A); 15' st Tortori (V).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Venezia	80	37	23	11	3	56	27	19	10	8	1	30	18	18	13	3	2	26	9
Parma	67	37	19	10	8	54	36	18	9	3	6	25	21	19	10	7	2	29	15
Pordenone	66	37	19	9	9	67	40	19	10	7	2	39	17	18	9	2	7	28	23
Padova	63	37	18	9	10	48	31	18	10	5	3	26	13	19	8	4	7	22	18
Reggiana	59	37	16	11	10	43	35	19	10	6	3	21	10	18	6	5	7	22	25
Gubbio	55	37	16	7	14	41	47	18	10	2	6	24	22	19	6	5	8	17	25
Sambenedettese	53	37	14	11	12	51	46	18	7	5	6	23	20	19	7	6	6	28	26
Feralpisalò	53	37	15	8	14	47	44	18	8	5	5	24	14	19	7	3	9	23	30
Bassano	51	37	13	12	12	47	50	19	10	4	5	30	20	18	3	8	7	17	30
Santarcangelo (-2)	50	37	13	13	11	43	36	19	11	5	3	30	12	18	2	8	8	13	24
AlbinoLeffe	49	37	11	16	10	35	33	18	6	7	5	20	18	19	5	9	5	15	15
Sudtirol	47	37	12	11	14	32	37	19	7	7	5	20	19	18	5	4	9	12	18
Modena	44	37	11	11	15	29	32	19	8	6	5	19	14	18	3	5	10	10	18
Maceratese (-4)	43	37	11	14	12	34	40	18	5	9	4	15	14	19	6	5	8	19	26
Mantova	38	37	9	11	17	34	49	18	4	6	8	19	26	19	5	5	9	15	23
Teramo	37	37	8	13	16	38	43	19	5	8	6	23	20	18	3	5	10	15	23
Forlì	37	37	8	13	16	32	54	18	5	4	9	21	29	19	3	9	7	11	25
Fano	36	37	8	12	17	26	41	18	4	5	9	14	21	19	4	7	8	12	20
Lumezzane	34	37	7	13	17	26	42	19	4	7	8	12	15	18	3	6	9	14	27
Ancona (-1)	28	37	6	11	20	27	47	19	4	4	11	11	21	18	2	7	9	16	26

36ª GIORNATA
Casertana-Matera 3-1
2' pt Dammacco (M), 9' Corado (C) rig., 33' Rajcic (C), 40' Ciotola (C).
Cosenza-Akragas 1-0
34' st Cavallaro.
Fondi-Foggia 2-2
43' pt Sainz Maza (Fog); 27' st Mazzeo (Fog), 30' Gambino (Fon), 37' Albadoro (Fon) rig.
Juve Stabia-Fidelis Andria 2-1
44' pt Kanoute (J); 31' st Ripa (J), 33' Curcio (F).
Lecce-Messina 0-1
21' st Anastasi.
Melfi-Taranto 1-0
47' st Foggia rig.
Monopoli-Catania 3-0
39' pt Esposito; 22' st Ricucci, 45' Genchi rig.
Reggina-V. Francavilla 3-2
9' pt Bianchimano (R), 12' Leonetti (R); 36' st Abate (V), 37' Bangu (R), 45' Abate (V).
Siracusa-Paganese 2-0
2' pt Catania; 25' st Catania.
Vibonese-Catanzaro 2-1
7' pt Zanini (C); 3' e 29' st Sowe (V).

37ª GIORNATA
Akragas-Juve Stabia 1-3
12' st Ripa (J), 14' Mastalli (J), 33' Salvemini (A), 44' Cutolo (J).
Catania-Siracusa 3-1
13' pt Mazzarani (C), 47' Di Grazia (C); 8' st Gil (C), 35' Scardina (S).
Catanzaro-Casertana 2-0
21' e 24' pt Zanini.
Fidelis Andria-Reggina 1-1
45' st Berardino (F) rig., 48' Kosnic (R) rig.
Foggia-Melfi 1-0
13' pt Martinelli.
Matera-Monopoli 1-1
27' pt Armellino (Ma); 39' st Montini (Mo).
Messina-Cosenza 2-1
8' pt Milinkovic (M), 30' Capua (M), 46' Mendicino (C).
Paganese-Lecce 1-1
6' pt Firenze (P); 31' st Doumbia (L).
Taranto-Vibonese 1-2
11' pt Sowe (V) rig., 39' Bubas (V); 46' st Viola (T).
V. Francavilla-Fondi 3-1
39' pt Triarico (V); 17' st Nzola (V), 37' Albadoro (F) rig., 51' Nzola (V).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Foggia	84	37	25	9	3	68	27	19	15	3	1	41	10	18	10	6	2	27	17
Lecce	73	37	21	10	6	61	35	18	12	4	2	34	15	19	9	6	4	27	20
Matera	62	37	17	11	9	68	44	19	10	7	2	39	19	18	7	4	7	29	25
Juve Stabia	61	37	17	10	10	64	43	18	10	5	3	37	18	19	7	5	7	27	25
Siracusa	57	37	16	9	12	47	42	18	12	4	2	30	15	19	4	5	10	17	27
Cosenza	54	37	15	9	13	55	44	18	8	4	6	26	22	19	7	5	7	29	22
V. Francavilla	54	37	15	9	13	46	45	19	12	3	4	30	17	18	3	6	9	16	28
Paganese (-1)	50	37	14	9	14	48	41	19	7	8	4	25	17	18	7	1	10	23	24
Casertana (-2)	48	37	13	11	13	38	42	18	7	7	4	19	15	19	6	4	9	19	27
Catania (-7)	46	37	14	11	12	40	36	19	12	3	4	29	14	18	2	8	8	11	22
Fondi (-1)	46	37	10	17	10	47	45	18	7	8	3	28	20	19	3	9	7	19	25
Fidelis Andria	46	37	10	16	11	29	32	19	7	7	5	15	13	18	3	9	6	14	19
Messina (-2)	43	37	12	9	16	38	52	19	9	5	5	28	22	18	3	4	11	10	30
Reggina	42	37	9	15	13	40	51	18	8	7	3	23	19	19	1	8	10	17	32
Monopoli	41	37	9	14	14	42	54	18	4	6	8	20	29	19	5	8	6	22	25
Catanzaro	38	37	9	11	17	35	47	19	8	5	6	24	20	18	1	6	11	11	27
Akragas	38	37	9	11	17	30	47	19	5	8	6	19	23	18	4	3	11	11	24
Vibonese	38	37	9	11	17	27	46	18	5	7	6	15	17	19	4	4	11	12	29
Melfi (-1)	34	37	9	8	20	38	65	18	6	4	8	21	25	19	3	4	12	17	40
Taranto	30	37	6	12	19	25	48	19	4	6	9	12	21	18	2	6	10	13	27

Fermana e Sicula Leonzio stagione da incorniciare

Marchigiani e siciliani hanno festeggiato prima degli altri la promozione in Lega Pro
I meriti degli allenatori, papà Destro e "Ciccio" Cozza, due garanzie per un grande futuro

di **GUIDO FERRARO**

Le prime due squadre a festeggiare la promozione in Lega Pro sono state Fermana (girone F) e Sicula Leonzio (girone I), entrambe con tre giornate d'anticipo. Le hanno seguite Monza (B) e Mestre (C) con due turni d'anticipo, Ravenna (D) e Gavorrano (E) con uno. Infine Cuneo (A), Arzachena (G) e Bisceglie (H).

I marchigiani della Fermana allenati da Flavio Destro (54 anni), padre di Mattia, attaccante del Bologna, ritornano nei professionisti a distanza di 11 anni, l'ultima volta nella stagione 2005/06 chiusa in coda al girone A della C1. La Fermana allo stadio "Recchioni", davanti a 5.000 spettatori era certa del trionfo prima di scendere in campo, nella gara pareggiata (2-2) col Romagna Centro disputata giovedì 13 aprile in notturna. Nel pomeriggio, il Matelica, secondo a -11, aveva pareggiato (3-3) contro la Vis Pesaro, terza forza del raggruppamento adriatico. Fermana protagonista in un girone considerato tra i più competitivi di tutta la quarta serie. Una crescita esponenziale col trascorrere delle giornate, sino alla fuga incontrastata nel girone di ritorno dove nessuna tra le inseguitrici è riuscita a tenere il suo passo. Il trionfo della Fermana Football Club ha radici solide e antiche. I giallo-blù, sprofondati nell'inferno delle categorie dilettantistiche regionali dopo i tanti anni di Terza Serie e il miracolo sportivo della B a cavallo del nuovo millennio (1999/2000), dopo una mancata iscrizione da parte dello storico presidente Battaglioni, si ritrovarono nella stagione 2006/07 a ripartire dalla Prima

PAGINE GIALLE

La gioia della Sicula Leonzio e, sotto, l'allenatore Francesco Cozza (43 anni). Nella pagina precedente, la festa della Fermana e il tecnico Flavio Destro (54)

Categoria invece che dalla C2 di competenza. Il 7 maggio 2006 la sconfitta per 2-0 con il Lumezzane fu l'ultimo incontro disputato tra i Pro dai canarini che quest'anno si sono riconquistati sul campo l'accesso a una categoria più consona a una città con 37.552 abitanti, capoluogo di provincia. Nel mezzo, undici anni di bocconi amari: la Prima Categoria vinta al primo tentativo, ben due anni di Promozione (con un primo match point fallito in semifinale playoff a Cupra e il salto rimandato all'anno successivo) e quattro di Eccellenza avari di soddisfazioni, con diversi spareggi persi e il prestigio di aver comunque alzato al cielo una Coppa Italia Dilettanti regionale. Nel luglio 2010 ecco l'avvento della dirigenza toscana, segnata da numerose turbolenze societarie e da acque perennemente agitate nelle stanze del sodalizio di viale Trento: le sconfitte ai playoff con Vis Pesaro e Tolentino sono brutte ferite al cuore del tifo giallo-blù. Un tifo colorato e caloroso, che non ha comunque mai lasciato sola la squadra, sostenendola con trasporto unico e in gran numero ovunque.
L'approdo in serie D risale alla stagione 2012/13: la Fermana di mister De Angelis, che aveva ottenuto il pass per l'Interregionale vincendo la Coppa Italia Nazionale Dilettanti, non si iscrive al campionato successivo ed ecco che a Fermo si inaugura l'era di Maurizio Vecchiola, allora presidente del Montegranaro. Imprenditore internazionale, lungimirante e accorto, il patron imprime subito uno stile moderno e aziendale al sodaluzio canarino: l'apertura di uno Store per il merchandising ufficiale e il restyling del logo societario sono solo i primi tasselli di un progetto di ampio respiro, a carattere provinciale, che vede nel direttore generale Fabio Massimo Conti il suo fulcro amministrativo e sportivo. Nasce così l'odierna Fermana Football Club, che Maurizio Vecchiola, con un insieme di Soci virtuosi, promette di riportare presto nei palcoscenici che le competono: promessa mantenuta in quattro anni a capo di una società modello, onorabile, trasparente, onesta, capace di rispettare gli impegni presi, con un Settore Giovanile rifondato da zero. Dopo due salvezze tribolate ottenute nelle prime due stagioni all'ombra del Girfalco, con vari avvicendamenti alla guida tecnica, nella scorsa stagione l'arrivo in giallobù dello scafato nocchiero Flavio Destro in luogo del decano Osvaldo Jaconi porta i canarini a sfiorare il sogno promozione con la semifinale playoff di Fano: l'allenatore piemontese aveva rilevato la compagine a otto giornate dal termine ottenendo sette vittorie e catapultandola nei quartieri alti della classifica. Destro da giocatore 112 presenze in A nell'Ascoli ha saputo edificare una collettivo che si è rivelato un perfetto mix tra gioventù ed esperienza. Tra i protagonisti di una annata da incorniciare l'attaccante argentino Hernan Molinari (34 anni).
Il sogno Lega Pro si realizza con il mantenimento del gruppo giocatori e dello staff nella stagione seguente: partita senza i favori dei pronostici, tutti rivolti verso la corazzata Matelica, la Fermana ha raggiunto la vetta della classifica al termine del girone di andata e con una serie impressionante di risultati utili e una cavalcata straordinaria si è laureata vincitrice del proprio girone con tre turni di anticipo. Col tecnico Destro il suo staff: il vice Vincenzo Rodia, il preparatore atletico Roberto De Luce e quello dei portieri Stefano Ramundo, il medico sociale Eugenio Tosco, il massaggiatore Walter Costi, il factotum Corrado Caruso e l'addetta stampa Marta Bitti. Prematuro qualsiasi discorso sul futuro: di certo la stima e la fiducia di cui godono ad oggi lo stratega vincente Destro e il d.g Conti sono un ottimo viatico per l'avventura nel professionismo della prossima stagione.

23 anni d'attesa

A Lentini, in provincia di Siracusa, erano 23 anni che mancava il professionismo. l'ultima esperienza risale al campionato 1993/94 quando i siciliani del presidente Franco Proto, allenatore Salvatore Bianchetti, chiusero al 14esimo posto nel girone B della C1. La società ripartì dalla serie D dove la stagione successiva, 1994/95, finì ultima con 18 punti nel girone I. La Lega Pro si è materializzata 24 ore dopo la sconfitta in Calabria a Rende (1-0) nell'anticipo di mercoledì 12 aprile. Un k.o. indolore, giunto dopo 15 vittorie consecutive, record per la serie D, superato quello di 13 successi di fila stabilito dagli emiliani del Fidenza nella stagione 1996/97. La Cavese 24 ore dopo ha clamorosamente perso (2-3) in casa contro il Roccella dando il via alla grande festa nel sodalizio bianconero del presidente Giuseppe Leonardi, alla terza promozione in tre anni. Nel campionato 2014/15 la Sicula Leonzio era in Promozione nel girone D vinto con 61 punti davanti all'Atletico Gela a 58. Nella stagione 2015/16 terzo posto in Eccellenza girone B con 63 punti dietro Rocca di Caprileone 64 e Igea Virtus 67. Dopo aver vinto i playoff regionali la Sicula Leonzio negli "spareggi nazionali" ha ottenuto la serie D eliminando i campani del San Giorgio (1-0) e (2-1) nel primo turno e i lucani del Real Metapontino (2-2) in casa e vincendo (2-0) in

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

29ª GIORNATA: Borgosesia-Varesina 2-0, Bustese-Verbania 3-1, Caronnese-Pro Settimo Eureka 1-1, Cuneo-Chieri 3-1, Folgore Caratese-Gozzano 1-3, Inveruno-Pro Sesto 1-1, Oltrepovoghera-Casale 1-2, Pinerolo-Bra 0-0, Varese-Legnano 1-2
30ª GIORNATA: Bra-Folgore Caratese 1-1, Bustese-Cuneo 0-0, Casale-Pro Settimo Eureka 1-0, Chieri-Varese 0-1, Gozzano-Inveruno 4-0, Legnano-Pinerolo 2-1, Pro Sesto-Caronnese 3-4, Varesina-Oltrepovoghera 0-4, Verbania-Borgosesia 0-3
31ª GIORNATA: Borgosesia-Gozzano 1-0, Caronnese-Legnano 1-2, Cuneo-Verbania 1-0, Folgore Caratese-Bustese 0-1, Inveruno-Chieri 4-2, Oltrepovoghera-Pro Sesto 1-1, Pinerolo-Casale 2-1, Pro Settimo Eureka-Bra 1-1, Varese-Varesina 2-0
32ª GIORNATA: Bra-Casale 2-2, Bustese-Borgosesia 2-3, Chieri-Oltrepovoghera 2-0, Folgore Caratese-Cuneo 0-1, Gozzano-Varese 2-1, Legnano-Pro Settimo Eureka 1-1, Pro Sesto-Pinerolo 1-1, Varesina-Caronnese 0-0, Verbania-Inveruno 1-0
33ª GIORNATA: Borgosesia-Cuneo 2-2, Bra-Legnano 1-2, Caronnese-Gozzano 0-1, Casale-Pro Sesto 2-1, Inveruno-Folgore Caratese 3-2, Oltrepovoghera-Verbania 1-1, Pinerolo-Chieri 2-5, Pro Settimo Eureka-Varesina 0-2, Varese-Bustese 2-1
CLASSIFICA: Cuneo 63; Borgosesia 61; Varese 60; Inveruno 59; Caronnese, Gozzano 56; Chieri 55; Pro Sesto 51; Casale 48; Bra 41; Folgore Caratese 40; Oltrepovoghera 38; Varesina 31; Verbania 30; Bustese, Legnano, Pinerolo 28; Pro Settimo Eureka 26.

GIRONE B

29ª GIORNATA: Caravaggio-Lecco 1-1, Ciliverghe Mazzano-Pergolettese 2-1, Ciserano-Darfo Boario 0-1, Levico Terme-Grumellese 2-2, Olginatese-Virtus Bolzano 2-1, Pro Patria-Cavenago Fanfulla 2-0, Scanzorosciate-Ponte S.P. Isola 0-1, Seregno-Dro 1-1, Virtus Bergamo-Monza 1-1
30ª GIORNATA: Cavenago Fanfulla-Olginatese 1-2, Darfo Boario-Dro 4-0, Grumellese-Virtus Bergamo 1-4, Lecco-Seregno 1-5, Levico Terme-Scanzorosciate 1-2, Monza-Ciliverghe Mazzano 1-1, Pergolettese-Pro Patria 1-0, Ponte S.P. Isola-Caravaggio 4-1, Virtus Bolzano-Ciserano 0-1
31ª GIORNATA: Caravaggio-Virtus Bolzano 2-1, Ciliverghe Mazzano-Lecco 2-0, Ciserano-Monza 0-3, Dro-Pergolettese 2-2, Olginatese-Grumellese 0-1, Pro Patria-Levico Terme 1-3, Scanzorosciate-Cavenago Fanfulla 3-1, Seregno-Darfo Boario 1-2, Virtus Bergamo-Ponte S.P. Isola 1-0
32ª GIORNATA: Cavenago Fanfulla-Virtus Bergamo 1-1, Darfo Boario-Pergolettese 0-2, Grumellese-Caravaggio 0-0, Lecco-Dro 2-1, Levico Terme-Olginatese 1-1, Monza-Seregno 2-2, Ponte S.P. Isola-Ciserano 1-0, Scanzorosciate-Pro Patria 0-4, Virtus Bolzano-Ciliverghe Mazzano 1-2
33ª GIORNATA: Caravaggio-Levico Terme 0-3, Ciliverghe Mazzano-Grumellese 3-1, Ciserano-Cavenago Fanfulla 2-3, Darfo Boario-Lecco 3-2, Dro-Virtus Bolzano 0-3, Olginatese-Pro Patria 0-0, Pergolettese-Monza 1-2, Seregno-Ponte S.P. Isola 0-1, Virtus Bergamo-Scanzorosciate 0-0
CLASSIFICA: Monza 80; Ciliverghe Mazzano 73; Pergolettese 65; Virtus Bergamo 63; Pro Patria 59; Ponte S.P. Isola 56; Darfo Boario 54; Caravaggio 47; Seregno 45; Grumellese 42; Ciserano 37; Scanzorosciate 34; Dro, Olginatese 33; Lecco, Levico Terme 28; Virtus Bolzano 26; Cavenago Fanfulla 24.

GIRONE C

29ª GIORNATA: Abano-Arzignanochiampo 0-0, Belluno-Triestina 1-1, Campodarsego-Union Feltre 2-1, Carenipievigina-Vigontina San Paolo 2-1, Cordenons-Legnago 3-2, Mestre-Calvi Noale 1-0, Montebelluna-Altovicentino 3-1, Vigasio-Tamai 1-2, Virtusvecomp Verona-Este 0-0
30ª GIORNATA: Altovicentino-Cordenons 1-0, Arzignanochiampo-Campodarsego 0-1, Belluno-Mestre 1-0, Calvi Noale-Virtusvecomp Verona 0-0, Este-Carenipievigina 0-0, Tamai-Montebelluna 1-1, Triestina-Abano 1-1, Union Feltre-Legnago 0-0, Vigontina San Paolo-Vigasio 6-2
31ª GIORNATA: Abano-Tamai 1-0, Campodarsego-Altovicentino 2-1, Carenipievigina-Union Feltre 0-4, Cordenons-Este 0-1, Legnago-Vigontina San Paolo 3-0, Mestre-Triestina 3-3, Montebelluna-Calvi Noale 1-0, Vigasio-Belluno 1-1, Virtusvecomp Verona-Arzignanochiampo 3-2
32ª GIORNATA: Altovicentino-Carenipievigina 2-0, Arzignanochiampo-Cordenons 2-0, Belluno-Abano 1-1, Calvi Noale-Campodarsego 1-1, Este-Legnago 1-1, Tamai-Virtusvecomp Verona 1-3, Triestina-Montebelluna 1-2, Vigasio-Mestre 1-4, Vigontina San Paolo-Union Feltre 1-1
33ª GIORNATA: Abano-Mestre 1-0, Campodarsego-Triestina 4-4, Carenipievigina-Calvi Noale 0-1, Cordenons-Tamai 1-1, Legnago-Arzignanochiampo 2-1, Montebelluna-Vigasio 4-4, Union Feltre-Altovicentino 0-2, Vigontina San Paolo-Este 0-0, Virtusvecomp Verona-Belluno 1-2
CLASSIFICA: Mestre 79; Triestina 69; Campodarsego 60; Abano, Virtusvecomp Verona 53; Belluno 47; Arzignanochiampo 46; Montebelluna 44; Este, Union Feltre 42; Legnago 41; Cordenons 39; Altovicentino, Calvi Noale, Tamai 37; Vigasio 35; Vigontina San Paolo 24; Carenipievigina 23.

GIRONE D

29ª GIORNATA: Adriese-Poggibonsi 5-1, Castelvetro-Correggese 3-3, Colligiana-Virtus Castelfranco 2-1, Delta Rovigo-S.Donato Tavarnelle 2-2, Fiorenzuola-Pianese 0-2, Imolese-Ravenna 1-1, Lentigione-Scandicci 1-2, Ribelle-Rignanese 1-2, Sangiovannese-Mezzolara 1-2
30ª GIORNATA: Adriese-Lentigione 0-2, Correggese-Ribelle 3-2, Mezzolara-Rignanese 2-1, Pianese-Imolese 2-1, Poggibonsi-Colligiana 2-1, Ravenna-Castelvetro 5-0, S.Donato Tavarnelle-Fiorenzuola 1-2, Scandicci-Delta Rovigo 4-5, Virtus Castelfranco-Sangiovannese 1-3
31ª GIORNATA: Castelvetro-Scandicci 1-1, Colligiana-Ravenna 0-2, Delta Rovigo-Virtus Castelfranco 0-1, Fiorenzuola-Mezzolara 2-2, Imolese-Adriese 0-2, Lentigione-Poggibonsi 2-0, Ribelle-S.Donato Tavarnelle 1-1, Rignanese-Pianese 1-0, Sangiovannese-Correggese 3-0
32ª GIORNATA: Adriese-Colligiana 3-1, Correggese-Fiorenzuola 1-2, Imolese-Lentigione 1-1, Pianese-Mezzolara 1-1, Poggibonsi-Castelvetro 2-0, Ravenna-Delta Rovigo 1-0, S.Donato Tavarnelle-Rignanese 0-2, Scandicci-Sangiovannese 2-2, Virtus Castelfranco-Ribelle 1-1
33ª GIORNATA: Castelvetro-Imolese 3-1, Colligiana-Lentigione 1-0, Delta Rovigo-Adriese 0-1, Fiorenzuola-Scandicci 1-0, Mezzolara-Correggese 1-2, Pianese-S.Donato Tavarnelle 0-0, Ribelle-Ravenna 3-3, Rignanese-Virtus Castelfranco 1-3, Sangiovannese-Poggibonsi 3-1
CLASSIFICA: Ravenna 64; Imolese 60; Delta Rovigo 58; Lentigione 57; Correggese 55; Castelvetro 47; Mezzolara, Pianese, Scandicci 45; Colligiana, Fiorenzuola, Rignanese 43; S.Donato Tavarnelle 41; Adriese 39; Ribelle (-1) 37; Sangiovannese 36; Virtus Castelfranco 30; Poggibonsi (-1) 21.

GIRONE E

29ª GIORNATA: Argentina-Ponsacco 1-2, Fezzanese-Finale 3-1, Ghivizzano Borgoamozzano-Massese 2-3, Grosseto-Viareggio 0-3, Ligorna-Jolly Montemurlo 0-0, Real Forte Querceta-Gavorrano 1-2, Savona-Sporting Recco 3-0, Sestri Levante-Lavagnese 2-3, Valdinievole Montecatini-Unione Sanremo 2-4
30ª GIORNATA: Argentina-Grosseto 6-0, Finale-Savona 1-1, Gavorrano-Unione Sanremo 0-0, Jolly Montemurlo-Sestri Levante 0-1, Lavagnese-Valdinievole Montecatini 3-2, Massese-Real Forte Querceta 1-2, Ponsacco-Ghivizzano Borgoamozzano 2-2, Sporting Recco-Ligorna 2-4, Viareggio-Fezzanese 3-1
31ª GIORNATA: Fezzanese-Massese 3-0, Ghivizzano Borgoamozzano-Jolly Montemurlo 2-2, Grosseto-Ponsacco 0-3, Ligorna-Argentina 2-0, Real Forte Querceta-Lavagnese 1-0,

Da sinistra, tifosi in festa a Fermo e a Lentini. I marchigiani tornano tra i professionisti dopo 11 anni, i siciliani dopo 23

Basilicata. Il valore aggiunto si è rivelato l'allenatore Francesco Cozza (43 anni), subentrato alla tredicesima giornata a Seby Catania. Calabrese di Cariati, Cozza è alla seconda promozione dopo quella dalla C2 alla C1 col Catanzaro nel 2011/12. Una carriera da calciatore con quasi 400 presenze tra serie A e B. Tra i cardini l'attaccante sardo di Arborea in provincia di Oristano Mattia Gallon (25 anni) che l'attuale trainer della Juventus Massimiliano Allegri fece debuttare in serie A nella stagione 2009/10 all'età di 18 anni nel Cagliari contro la Sampdoria. Gallon è poi sceso in C2 centrando cinque promozioni: dalla C2 alla C1 col Treviso (2011/12) e Savona (2012/13), tre nei dilettanti con Nuorese (2013/14 dall'Eccellenza alla D); Siracusa (2015/16) dalla D alla Lega Pro nello passata stagione e questa con la Sicula Leonzio. «Quando sono arrivato ho subito affermato che la Sicula Leonzio doveva lottare per i primi tre posti - il pensiero di Ciccio Cozza - aver vinto con tre giornate d'anticipo il campionato è merito di una grande società che ci ha sempre messo nelle condizioni ottimali per esprimerci al massimo, di calciatori eccezionali che si sono sempre allenati con grande applicazione e spirito di sacrificio, dello staff tecnico e di una tifoseria che ci ha sostenuto sempre, con la quale si è creato un feeling fantastico per conquistare un traguardo ambito ma meritatissimo».

GUIDO FERRARO

Savona-Gavorrano 2-1, Sestri Levante-Viareggio 1-1, Unione Sanremo-Sporting Recco 4-1, Valdinievole Montecatini-Finale 0-0
32ª GIORNATA: Argentina-Ghivizzano Borgoamozzano 1-0, Finale-Unione Sanremo 2-0, Jolly Montemurlo-Fezzanese 0-1, Lavagnese-Savona 5-3, Ligorna-Grosseto 5-0, Massese-Valdinievole Montecatini 5-0, Ponsacco-Sestri Levante 0-3, Sporting Recco-Gavorrano 1-3, Viareggio-Real Forte Querceta 2-1
33ª GIORNATA: Fezzanese-Argentina 1-0, Gavorrano-Lavagnese 2-1, Ghivizzano Borgoamozzano-Grosseto 5-0, Real Forte Querceta-Ponsacco 3-4, Savona-Viareggio 4-1, Sestri Levante-Ligorna 1-1, Sporting Recco-Finale 1-4, Unione Sanremo-Massese 1-0, Valdinievole Montecatini-Jolly Montemurlo 2-0
CLASSIFICA: Gavorrano 69; Savona 62; Massese 61; Lavagnese 58; Finale 52; Unione Sanremo 50; Ponsacco 48; Argentina, Real Forte Querceta 47; Valdinievole Montecatini 46; Ligorna 43; Sestri Levante 40; Jolly Montemurlo 38; Fezzanese 36; Viareggio 35; Ghivizzano Borgoamozzano 34; Sporting Recco 24; Grosseto (-2) 14.

GIRONE F

29ª GIORNATA: Castelfidardo-Alfonsine 0-0, Civitanovese-Pineto 0-3, Fermana-Vis Pesaro 1-0, Matelica-Olympia Agnonese 1-0, Monticelli-Recanatese 2-0, S.Nicolò Teramo-Jesina 4-1, San Marino-Romagna Centro 2-1, Vastese-Sammaurese 0-0. Ha riposato Campobasso.
30ª GIORNATA: Alfonsine-Civitanovese 3-0, Campobasso-Matelica 0-0, Castelfidardo-Vastese 0-1, Jesina-San Marino 1-0, Olympia Agnonese-S.Nicolò Teramo 2-2, Pineto-Fermana 1-2, Romagna Centro-Monticelli 0-0, Vis Pesaro-Recanatese 0-0. Ha riposato Sammaurese.
31ª GIORNATA: Civitanovese-Jesina 0-1, Fermana-Romagna Centro 2-2, Matelica-Vis Pesaro 3-3, Monticelli-Campobasso 2-1, Recanatese-Olympia Agnonese 1-1, S.Nicolò Teramo-Castelfidardo 1-2, San Marino-Sammaurese 1-0, Vastese-Alfonsine 0-1. Ha riposato Pineto.
32ª GIORNATA: Alfonsine-San Marino 0-0, Campobasso-Recanatese 1-1, Castelfidardo-Civitanovese 4-1, Olympia Agnonese-Vis Pesaro 2-1, Pineto-Monticelli 1-3, Romagna Centro-Matelica 1-3, S.Nicolò Teramo-Vastese 3-1, Sammaurese-Fermana 3-2. Ha riposato Jesina.
33ª GIORNATA: Civitanovese-Vastese 1-5, Fermana-Alfonsine 1-0, Matelica-Sammaurese 2-0, Monticelli-Jesina 2-1, Olympia Agnonese-Campobasso 2-0, Recanatese-Pineto 1-3, San Marino-S.Nicolò Teramo 0-1, Vis Pesaro-Romagna Centro 3-0. Ha riposato Castelfidardo.
CLASSIFICA: Fermana 68; Matelica 60; S.Nicolò Teramo 57; Vis Pesaro 50; Olympia Agnonese 48; Monticelli, Sammaurese 47; Vastese 45; San Marino 41; Jesina, Pineto, Romagna Centro 39; Campobasso 38; Alfonsine 30; Castelfidardo 25; Recanatese 24; Civitanovese 17; Chieti esclusa dal campionato.

GIRONE G

29ª GIORNATA: Albalonga-Monterosi 1-1, Avezzano-L'Aquila 0-2, C. di Castello-Lanusei 0-1, Flaminia-Rieti 0-2, Muravera-Latte Dolce 0-0, Nuorese-Sporting Trestina 1-0, S.Teodoro-Foligno 3-0, Sansepolcro-Ostiamare 1-3, Torres-Arzachena 1-1
30ª GIORNATA: Arzachena-Flaminia 2-0, Foligno-C. di Castello 0-3, L'Aquila-Muravera 1-1, Lanusei-Avezzano 1-0, Monterosi-S.Teodoro 2-0, Ostiamare-Albalonga 1-1, Rieti-Nuorese 2-4, Sporting Trestina-Latte Dolce 0-1, Torres-Sansepolcro 0-0
31ª GIORNATA: Albalonga-Rieti 0-1, Avezzano-Ostiamare 1-1, C. di Castello-Torres 1-1, Flaminia-Lanusei 1-0, Latte Dolce-Foligno 3-0, Muravera-Monterosi 0-2, Nuorese-L'Aquila 1-1, S.Teodoro-Sporting Trestina 2-1, Sansepolcro-Arzachena 1-1
32ª GIORNATA: Arzachena-Avezzano 2-1, C. di Castello-Sansepolcro 2-1, Foligno-Sporting Trestina 0-3, L'Aquila-S.Teodoro 4-0, Lanusei-Albalonga 2-2, Monterosi-Latte Dolce 3-0, Ostiamare-Nuorese 4-1, Rieti-Muravera 0-0, Torres-Flaminia 0-1
33ª GIORNATA: Albalonga-Torres 1-2, Avezzano-C. di Castello 3-0, Flaminia-Sansepolcro 3-2, Foligno-Monterosi 0-3, Latte Dolce-Rieti 0-2, Muravera-Lanusei 1-0, Nuorese-Arzachena 1-3, S.Teodoro-Ostiamare 2-0, Sporting Trestina-L'Aquila 1-1
CLASSIFICA: Arzachena 71; Monterosi 70; Rieti 68; Ostiamare 63; L'Aquila (-1) 61; Nuorese 58; Albalonga 55; Avezzano 46; Flaminia 45; Sansepolcro, Sporting Trestina 43; Lanusei 41; Latte Dolce 37; S.Teodoro 31; Muravera 27; Torres 25; C. di Castello 21; Foligno esclusa dal campionato.

GIRONE H

29ª GIORNATA: Anzio-Nocerina 0-1, Cynthia-Nardò 2-3, Francavilla-Agropoli 3-0, Gravina-Gelbison 0-1, Herculaneum-C. di Ciampino 2-1, Manfredonia-Vultur 2-1, Potenza-Bisceglie 0-0, San Severo-Madrepietra Daunia 0-1, Trastevere Calcio-AZ Picerno 2-1
30ª GIORNATA: Agropoli-C. di Ciampino 5-1, AZ Picerno-Francavilla 1-1, Bisceglie-Anzio 3-0, Gelbison-Trastevere Calcio 0-0, Gravina-Manfredonia 0-0, Madrepietra Daunia-Herculaneum 1-0, Nardò-San Severo 0-0, Nocerina-Cynthia 2-0, Vultur-Potenza 1-1
31ª GIORNATA: Anzio-Agropoli 1-1, C. di Ciampino-Nocerina 0-7, Cynthia-Gravina 1-2, Francavilla-Madrepietra Daunia 0-0, Herculaneum-Bisceglie 1-2, Manfredonia-Gelbison 2-2, Potenza-AZ Picerno 0-0, San Severo-Vultur 4-0, Trastevere Calcio-Nardò 3-0
32ª GIORNATA: AZ Picerno-Herculaneum 1-2, Bisceglie-C. di Ciampino 2-1, Cynthia-Manfredonia 0-1, Gelbison-San Severo 2-4, Gravina-Trastevere Calcio 1-0, Madrepietra Daunia-Anzio 2-2, Nardò-Potenza 3-0, Nocerina-Agropoli 6-0, Vultur-Francavilla 1-1
33ª GIORNATA: Agropoli-Madrepietra Daunia 0-1, Anzio-Vultur 1-0, C. di Ciampino-AZ Picerno 3-3, Francavilla-Gelbison 3-1, Herculaneum-Nardò 1-1, Nocerina-Bisceglie 0-1, Potenza-Gravina 2-0, San Severo-Cynthia 4-0, Trastevere Calcio-Manfredonia 3-2
CLASSIFICA: Bisceglie (-3) 71; Trastevere Calcio 70; Nocerina 64; Gravina 58; Nardò 57; Gelbison 47; AZ Picerno 44; Francavilla, San Severo 43; Herculaneum, Potenza 42; Anzio, Manfredonia 41; Vultur 37; Madrepietra Daunia (-1) 34; Agropoli (-2) 26; Cynthia 22; C. di Ciampino 20.

GIRONE I

29ª GIORNATA: Aversa Normanna-Gela 3-1, Cavese-Castrovillari 1-0, Gladiator-Pomigliano 0-0, Igea Virtus-Sicula Leonzio 0-1, Palmese-Turris 3-1, Rende-Sancataldese 4-1, Roccella-Frattese 3-2, Sarnese-Gragnano 1-0, Sersale-Due Torri 3-0
30ª GIORNATA: Castrovillari-Gladiator 3-1, Due Torri-Palmese 0-3, Frattese-Sersale 4-1, Gela-Cavese 0-1, Gragnano-Igea Virtus 1-1, Pomigliano-Rende 2-0, Roccella-Sarnese 1-0, Sicula Leonzio-Aversa Normanna 2-1, Turris-Sancataldese 2-3
31ª GIORNATA: Aversa Normanna-Turris 1-0, Cavese-Roccella 2-3, Gladiator-Gragnano 1-1, Igea Virtus-Due Torri 3-0, Palmese-Pomigliano 1-1, Rende-Sicula Leonzio 1-0, Sancataldese-Gela 0-3, Sarnese-Frattese 2-1, Sersale-Castrovillari 0-0
32ª GIORNATA: Castrovillari-Igea Virtus 0-1, Cavese-Sarnese 4-0, Due Torri-Rende 0-3, Frattese-Gladiator 3-3, Gela-Turris 3-0, Gragnano-Palmese 4-0, Pomigliano-Aversa Normanna 0-1, Roccella-Sersale 4-2, Sicula Leonzio-Sancataldese 4-2
33ª GIORNATA: Aversa Normanna-Gragnano 0-0, Gela-Sicula Leonzio 1-3, Gladiator-Cavese 1-0, Igea Virtus-Roccella 4-0, Palmese-Frattese 3-0, Rende-Castrovillari 1-1, Sancataldese-Due Torri 3-0, Sersale-Sarnese 0-1, Turris-Pomigliano 3-3
CLASSIFICA: Sicula Leonzio 76; Igea Virtus 65; Cavese, Rende 63; Palmese 59; Gela 53; Frattese 50; Gladiator 48; Turris 47; Gragnano 45; Pomigliano 43; Sancataldese 42; Aversa Normanna (-1) 39; Roccella 36; Sarnese 32; Castrovillari 29; Sersale 13; Due Torri esclusa dal campionato 0.

PAGINE GIALLE

Torneo delle Regioni Toscana superstar

Tripletta storica: Juniores, Giovanissimi e Femminile
Il Lazio trionfa tra gli Allievi. Il presidente Sibilia applaude:
«Abbiamo festeggiato il futuro del calcio dilettantistico»

Grande successo per la 56ª edizione del Torneo delle Regioni di calcio a undici, manifestazione dedicata a calciatori e calciatrici dai 14 ai 22 anni (categorie Giovanissimi, Allievi, Juniores e Femminile) andata in scena dall'8 al 14 aprile in Trentino. Promosso a pieni voti e sotto tutti i punti di vista uno degli eventi di punta della Lega Nazionale Dilettanti, grazie soprattutto alla macchina organizzativa messa in piedi dal CPA Trento in collaborazione con Valsugana Sport e APT Valsugana Lagorai.
Il torneo ha preso il via ufficialmente con la cerimonia di inaugurazione tenutasi al Palalevico di Levico Terme, con la sfilata delle atlete e degli atleti in rappresentanza di tutte le regioni d'Italia, per poi concludersi il giorno delle finali allo Stadio Briamasco di Trento e al campo sportivo di Borgo Valsugana.
La Toscana ha centrato uno storico tris conquistando i titoli nelle categorie Juniores, Giovanissimi e Femminile, mentre il Lazio ha trionfato con gli Allievi.
Hanno premiato le otto squadre finaliste il Presidente della Lega Nazionale Dilettanti Cosimo Sibilia, il numero uno del CPA Trento Ettore Pellizzari, i Vice Presidente LND Area Nord e Centro Flavio Zanon e Fabio Bresci, il Consigliere Federale Karl Rungger, Il Segretario LND Massimo Ciaccolini, il Segretario Dipartimento Calcio Femminile Patrizia Cottini ed il sindaco di Borgo Valsugana Fabio Dalledonne. Presenti il Presidente del CR Toscana e del CPA Bolzano Paolo Mangi-

A sinistra, la Toscana Giovanissimi. Sopra: Lazio Allievi.
In alto: la Toscana Juniores e la Toscana Femminile

ni e Paul Georg Tappeneir e il consigliere del CPA Trento Marco Rinaldi. A visionare i giocatori per tutto il torneo i selezionatori delle Rappresentative Nazionali Serie D, LND U17 e U18 Augusto Gentilini, Fausto Silipo e Francesco Statuto.

Cosimo Sibilia ha premiato tutte le categorie: «Con orgoglio ho vissuto il mio primo Torneo delle Regioni nella veste di Presidente di un movimento dinamico e vivace come quello della Lega Nazionale Dilettanti. Abbiamo festeggiato il futuro del calcio LND nel migliore dei modi grazie a una macchina organizzativa che ha funzionato a pieno regime. Merito del CPA Trento e di tutte le istituzioni e persone che hanno dato il loro contributo per la buona riuscita di un evento unico in Italia».

«Questo Torneo - ha spiegato il presidente del CPA Trento Ettore Pellizzari - è stato un impegno notevole, reso possibile solo grazie al lavoro di tante persone, di tanti volontari che ci hanno supportato da subito, in particolare delle tredici associazioni della Valsugana che ci hanno richiesto di organizzarlo. Sono loro i veri protagonisti di questa vetrina per il calcio giovanile».

UNO SPETTACOLO SUL WEB (PER 600MILA!) E IN TV

Hanno preso parte al torneo qualcosa come 1460 calciatrici e calciatori delle categorie Juniores, Allievi, Giovanissimi e Femminile (under 22) a difendere i colori di 73 Rappresentative di 18 Regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano. In totale si sono disputate 136 partite su 18 campi di Trento, Pergine Valsugana, Borgo Valsugana, Mezzolombardo, Mori, Telve, Calceranica al Lago e Lavis. 31 gli alberghi che hanno ospitato i calciatori nelle località di Levico, Tenna, Caldonazzo, Vattaro, Roncegno Terme, Borgo Valsugana e Baselga di Pinè.

Un successo le dirette streaming sulla pagina Facebook LND e sul sito ufficiale del torneo torneodelleregioni.lnd.it che hanno raggiunto per le finali e le semifinali più di 600.000 persone in media in ogni match. Un crescendo rossiniano se pensiamo che le gare dei gironi avevano raggiunto in media 150.000 utenti e quelle dei quarti 300.000. Le finali Juniores e Femminile sono state invece prodotte da Professione Calcio e trasmesse in diretta sul digitale terrestre su Nuvola 61, raggiungendo un ascolto medio di 48.762 spettatori e uno share pari all'1,54.

MARCATORI

Juniores: **6 gol – Moser** (Trento)
Allievi: **6 gol – Nunziante** (Campania)
Giovanissimi: **4 gol – Giorgi** (Calabria), Svidercoschi (Lazio)
Femminile: **4 gol – Cravero** (Abruzzo), Reiner (Bolzano), Zanni (Emilia Romagna), Longo (Lombardia)

RISULTATI - 14 APRILE - FINALI

JUNIORES

LAZIO	1
TOSCANA	2

LAZIO: Scognamiglio, Bencivenga, Caccia (31' st Morini), Cerroni, Chiti, Grizzi, Mamarang (36' st Massaini), Paglia (6' st Fortuna), Sganga, Trippa, Vassallo. **All.** Ippoliti
TOSCANA: Eletti, Amerighi (26' st Marseglia), Botrini, Innocenti (34' st Quarta), Kthella, Lari, Magelli, Marianelli, Migliorini, Seri, Vecchi (13' st Bellini). **All.** Gatti

Reti: 40' pt e 28' st rig. Kthella (T), 17' st rig. Fortuna (L)
Arbitro: Kovacevic di Arco-Riva

ALLIEVI

LAZIO	2
CAMPANIA	0

LAZIO: Calisse, Pecci, Ceccarini, Cerroni, Capogna, Angeli, De Marchis, Kone (29'st Micheli), Russo, Dioguardi (38'st Madonna), Menniti (34'st Moretti). **All.** Macidonio
CAMPANIA: Bisogno, Calabrese, Attanasio, Muccio, Nunziante (38'st Barricella), Ambrosio (23'st Marino), Iannuzzi, Palumbo, Esposito (1'st Filosa), Gravina, Petito (1'st Calone). **All.** Gazzaneo

Reti: Menniti 42'pt, Russo 44'st
Arbitro: Ismail di Rovereto

GIOVANISSIMI

TOSCANA	2
LAZIO	1

TOSCANA: (3-5-2): Tortelli; Francalanci, Gabbrielli, Marconi; Carrara, Patti, Pecci (12' st Borgognoni), Giannini, Sauro (31' st Paolantoni); Arigò (7' st Manfredi), Perlongo (17' st Bonifazi). **All.** Chiti
LAZIO: (4-3-1-2): Conte; Galardi (29' st Bruschi), Macrì, Battistelli, Lombardo (7' st Marino); Santi (31' st Pansera), Canciani, Carbone (7' st Pigliapoco); Consoli (26' st Di Battista); Coccia (5' st Svidercoschi), Morelli (21' st Formiconi). **All.** Pesci

Reti: 13' pt rig. Aricò (T), 37' st Svidercoschi (L), 40' st Bonifazi (T)
Arbitro: Calvara di Trento

FEMMINILE

CPA BOLZANO	0
TOSCANA	1

CPA BOLZANO: Graus, Bielak, Gerstgrasser, Kerschdorfer (1' st Reiner), Kiem, Kuenrath (9' st Baldessari), Ladstätter, Maloku, Moser, Ranigler (35' st Klotz), Schwienbacher (32' pt Santin). **All.** Paola Leoni
TOSCANA: Sacchi, Aliaj, Ceccarelli, Cosi C., Gnisci (18' st Monnecchi), Lotti, Mariani, Menchetti (38' st Buratti), Pantani, Sidoni, Tamburini. **All.** Simone Maccari

Reti: 34' st Menchetti
Arbitro: Denise Perenzoni di Rovereto

Coppa Italia, Pescara fa il pieno: A e Under 21

Grande protagonista l'argentino Mati Rosa, decisivo con i suoi gol nelle finali contro Asti e Luparense. In A2 trionfa l'Italservice PesaroFano in B il Maritime Augusta: per entrambe le squadre è il bis del campionato

di **FRANCESCO PUMA**

In America lo chiamano il "march madness", quel mese talmente pazzo della pallacanestro a stelle e strisce per il modo in cui coinvolge tutta la nazione. Come negli USA, anche il futsal nostrano ha avuto il suo mese più pazzo dell'anno. Un marzo all'insegna delle Final Eight di Coppa Italia, il main event che catalizza l'attenzione di un intero movimento. Le sei competizioni nazionali, più le due regionali disputate ad aprile, per un totale di otto titoli assegnati un weekend dopo l'altro. Una copertura mediatica senza precedenti, voluta in prima persona dal nuovo presidente della Divisione Calcio a cinque, Andrea Montemurro. Lo spettacolo della Serie A su Fox Sports ed ESPN, le protagoniste di A2, B e Under 21 su Sportitalia, il meglio del calcio a 5 femminile su Nuvola 61, più la C1 e la C in rosa in diretta Facebook. Ascolti da capogiro e "un aumento della visibilità del 500%", come dichiarato dal numero 1 della Divisione.

Serie A

Vittorie, gioie, ma soprattutto storie da raccontare. Come quella del Pescara, che in una settimana ha centrato l'accoppiata Under 21-Serie A. È successo tutto in pochi giorni e con un minimo comune denominatore: Mati Rosa. Nelle due categorie, il giocatore argentino ha realizzato otto gol, risultando decisivo nelle finali contro Asti e Luparense, quest'ultima terminata ai calci di rigore, dove è salito in cattedra – per l'ennesima volta – Lorenzo Pietrangelo. Dopo aver ipnotizzato Bertoni nella finale dello scorso anno contro l'Asti, il portiere pescarese si è ripetuto neutralizzando il tiro di Taborda. Al resto ci ha pensato Cuzzolino, con un bolide di sinistro che ha sancito la vittoria della seconda Coppa Italia consecutiva. «A inizio stagione – racconta il presidente Danilo Iannascoli – io, mister Colini e mio figlio Matteo (che è direttore sportivo, ndr) ci eravamo dati come obiettivo un trofeo giovanile. Ritrovarci ad

La gioia di Pescara con la coppa. A destra: la formazione abruzzese; il portiere biancazzurro Lorenzo Pietrangelo. In alto: lo spettacolo del Pala Giovanni Paolo II. Sotto: il PalaJonio di Augusta; la premiazione del Maritime

alzare la coppa anche con la prima squadra, poche ore dopo quella dell'Under 21, è stata un'emozione indescrivibile. Come ho vissuto la finale della prima squadra? Molto più tranquillo di quello che si possa pensare. A maggior ragione ai rigori: quando ho visto Pietrangelo scaldarsi, ho capito che avremmo vinto noi...». Fa festa il Pescara, ma non solo. Perché prima dello spettacolo del Pala Giovanni Paolo II, il teatro della Final Eight è stato il PalaChierici di Tolentino, campo da gioco scelto per i quarti di finale all'insegna della beneficenza, con tanto di hashtag #diamouncalcioalterremoto. Per un giorno, una delle città più colpite dal sisma dello scorso ottobre è tornata a vivere, dimenticando quanto di brutto era successo nei mesi precedenti. La Divisione ha donato 2500 euro più altri

L'esultanza dell'Italservice PesaroFano con la Coppa Italia già vinta nel 2014-15. Sotto: il presidente della Divisione Calcio a Cinque, Andrea Montemurro, con le Istituzioni locali di Augusta; Totò Schillaci, goleador azzurro a Italia '90, testimonial della Final Eight per la Coppa Italia di Serie B

1000 provenienti dall'asta benefica di otto maglie dei protagonisti della Final Eight. Solidarietà e momenti toccanti, come il ricordo – pochi minuti prima della finale – di Luana Biferi, ex giocatrice dell'Acqua&Sapone scomparsa nella tragedia di Rigopiano. Da lassù, anche lei si sarà goduta uno spettacolo chiamato futsal.

Serie A2

A inaugurare il mese delle Final Eight maschili è stata la Serie A2, con il trionfo dell'Italservice PesaroFano, già vittorioso nella stagione 2014-15, una settimana dopo l'aritmetica promozione nella massima serie nazionale. La squadra allenata da Cafù, lo scorso anno campione d'Italia con l'Asti, si è dimostrata la più forte di tutte, battendo in sequenza Policoro, Cristian Barletta e Milano. «Non dimenticherò mai i complimenti del Sindaco di Pesaro, Matteo Ricci – dice il presidente Lorenzo Pizza –. Complimenti che giro ai miei ragazzi e allo staff dirigenziale, sono stati eccezionali. Noi però non ci adagiamo sugli allori, ma siamo già proiettati al futuro per recitare un ruolo da protagonisti in Serie A».

Serie B

Il Maritime Augusta ha più o meno le stesse intenzioni del PesaroFano. Nato dalle ceneri del Villa Passanisi Brucoli, la società siciliana ha allestito un roster che avrebbe fatto invidia a chiunque in Serie A. In questa stagione, però, si è dovuto accontentare della B, vincendo da super favorita campionato e Coppa Italia. La Final Eight si è giocata in casa, al PalaJonio, in una cornice di pubblico spettacolare, con Totò Schillaci testimonial d'eccezione. Un trionfo annunciato, quello del Maritime, che ha sconfitto Potenza Picena, Brillante Torrino e Barletta, e dedicato la vittoria a Enzo Messina, socio fondatore scomparso dieci anni fa. «Il regalo più grande che potessimo fare al nostro amico che non c'è più è proprio questo – racconta con emozione il presidente Giuseppe Ciccarello – vincere la coppa in casa nostra. Siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto, non ce lo dimenticheremo mai». Come nessun appassionato di futsal dimenticherà mai un mese come questo.

FRANCESCO PUMA

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

RECUPERO 26ª GIORNATA: **Manchester City-Manchester Utd. 0-0**

RECUPERI 28ª GIORNATA: **Arsenal-Leicester 1-0** (41' st Huth (L) aut.); **Crystal Palace-Tottenham H. 0-1** (33' st Eriksen); **Middlesbrough-Sunderland 1-0** (8' pt De Roon)

30ª GIORNATA: **Arsenal-Manchester City 2-2** (5' pt Sané (M), 40' Walcott (A), 42' Aguero (M); 8' st Mustafi (A); **Burnley-Tottenham H. 0-2** (21' st Dier, 32' Son); **Chelsea-Crystal Palace 1-2** (5' pt Fabregas (C), 9' Zaha (C), 11' Benteke (C); **Hull City-West Ham 2-1** (18' pt Carroll (W); 8' st Robertson (H), 40' Ranocchia (H); **Leicester-Stoke City 2-0** (25' pt Ndidi; 2' st Vardy); **Liverpool-Everton 3-1** (8' pt Mané (L), 28' Pennington (E), 31' Coutinho (L); 15' st Origi (L); **Manchester Utd.-WBA 0-0; Southampton-Bournemouth 0-0; Swansea-Middlesbrough 0-0; Watford-Sunderland 1-0** (14' st Britos)

31ª GIORNATA: **Arsenal-West Ham 3-0** (13' st Ozil, 23' Walcott, 38' Giroud); **Burnley-Stoke City 1-0** (13' st Boyd); **Chelsea-Manchester City 2-1** (10' pt Hazard (C), 26' Aguero (M), 35' Hazard (C); **Hull City-Middlesbrough 4-2** (5' pt Negredo (M), 13' Markovic (H), 27' Niasse (H), 33' Hernandez (H), 46' De Roon (M); 25' st Maguire (H); **Leicester-Sunderland 2-0** (24' st Slimani, 33' Vardy); **Liverpool-Bournemouth 2-2** (7' pt Afobe (B), 40' Coutinho (L); 14' st Origi (L), 42' King (B); **Manchester Utd.-Everton 1-1** (22' pt Jagielka (E); 49' st Ibrahimovic (M) rig.); **Southampton-Crystal Palace 3-1** (31' pt Benteke (C), 45' Redmond (S); 38' st Yoshida (S), 40' Ward-Prowse (S); **Swansea-Tottenham H. 1-3** (11' pt Routledge (S); 43' st Alli (T), 46' Son (T), 49' Eriksen (T); **Watford-WBA 2-0** (13' pt Niang; 4' st Deeney)

32ª GIORNATA: **Bournemouth-Chelsea 1-3** (17' pt Smith (B) aut., 20' Hazard (C), 42' King (B); 23' st Marcos Alonso (C); **Crystal Palace-Arsenal 3-0** (17' pt Townsend; 18' st Cabaye, 23' Milivojevic rig.); **Everton-Leicester 4-2** (1' pt Davies (E), 4' Slimani (L), 10' Albrighton (L), 23' Lukaku (E), 41' Jagielka (E); 12' st Lukaku (E); **Manchester City-Hull City 3-1** (31' pt El Mohammadi (H) aut.; 3' st Aguero (M), 19' Delph (M), 40' Ranocchia (H); **Middlesbrough-Burnley 0-0; Stoke City-Liverpool 1-2** (44' pt Walters (S); 25' st Coutinho (L), 27' Roberto Firmino (L); **Sunderland-Manchester Utd. 0-3** (30' pt Ibrahimovic; 1' st Mkhitaryan, 44' Rashford); **Tottenham H.-Watford 4-0** (33' pt Alli, 39' Dier, 44' Son; 9' st Son); **WBA-Southampton 0-1** (25' pt Clasie); **West Ham-Swansea 1-0** (44' pt Kouyaté)

33ª GIORNATA: **Crystal Palace-Leicester 2-2** (6' pt Huth (L); 7' st Vardy (L), 9' Cabaye (C), 25' Benteke (C); **Everton-Burnley 3-1** (4' st Jagielka (E), 7' Vokes (B) rig., 26' Mee (B) aut., 29' Lukaku (E); **Manchester Utd.-Chelsea 2-0** (7' pt Rashford; 4' st Herrera); **Middlesbrough-Arsenal 1-2** (42' pt Sanchez (A); 5' st Negredo (M), 26' Ozil (A); **Southampton-Manchester City 0-3** (10' st Kompany, 32' Sané, 35' Aguero); **Stoke City-Hull City 3-1** (6' pt Arnautovic (S); 6' st Maguire (H), 21' Crouch (S), 35' Shaqiri (S); **Sunderland-West Ham 2-2** (5' pt Ayew (W), 26' Khazri (S); 2' st Collins (W), 45' Borini (S); **Tottenham H.-Bournemouth 4-0** (16' pt Dembélé, 19' Son; 3' st Kane, 47' Janssen); **Watford-Swansea 1-0** (42' pt Capoue); **WBA-Liverpool 0-1** (46' pt Roberto Firmino)

34ª GIORNATA: **Arsenal-Sunderland rinviata; Bournemouth-Middlesbrough 4-0** (2' pt King, 16' Afobe; 20' st Pugh, 25' Daniels); **Burnley-Manchester Utd. 0-2** (21' pt Martial, 39' Rooney); **Chelsea-Southampton 4-2** (5' pt Hazard (C), 24' Oriol Romeu (S), 46' Cahill (C); 8' e 44' st Diego Costa (C), 49' Bertrand (S); **Hull City-Watford 2-0** (17' st Markovic, 26' Clucas); **Leicester-Tottenham H. rinviata; Liverpool-Crystal Palace 1-2** (24' pt Coutinho (L), 42' Benteke (C); 29' st Benteke (C); **Manchester City-WBA rinviata; Swansea-Stoke City 2-0** (10' pt Llorente; 25' st Carroll); **West Ham-Everton 0-0**

35ª GIORNATA: **Crystal Palace-Burnley 0-2** (7' pt Barnes; 40' st Gray); **Everton-Chelsea 0-3** (21' st Pedro, 34' Cahill, 41' Willian); **Manchester Utd.-Swansea 1-1** (48' pt Rooney (M) rig.; 34' st Sigurdsson (S); **Middlesbrough-Manchester City 2-2** (38' pt Negredo (Mi); 24' st Aguero (Ma) rig., 32' Chambers (Mi), 40' Gabriel Jesus (Ma); **Southampton-Hull City 0-0; Stoke City-West Ham 0-0; Sunderland-Bournemouth 0-1** (43' st King); **Tottenham H.-Arsenal 2-0** (10' st Alli, 13' Kane rig.); **Watford-Liverpool 0-1** (47' pt Can); **WBA-Leicester 0-1** (43' pt Vardy)

CLASSIFICA: Chelsea 81; Tottenham H. 77; Liverpool 69; Manchester City 66; Manchester Utd. 65; Arsenal 60; Everton 58; WBA 44; Bournemouth, Southampton 41; Watford, Leicester, Stoke City 40; West Ham, Burnley 39; Crystal Palace 38; Hull City 34; Swansea 32; Middlesbrough 28; Sunderland 21

CHAMPIONSHIP

RECUPERO 28ª GIORNATA: Wolverhampton-Huddersfield 0-1

39ª GIORNATA: Aston Villa-Norwich City 2-0; Barnsley-Sheffield W. 1-1; Brentford-Bristol City 2-0; Brighton & HA-Blackburn R. 1-0; Derby County-Q.P. Rangers 1-0; Huddersfield-Burton 0-1; Ipswich Town-Birmingham C. 1-1; Newcastle Utd.-Wigan 2-1; Preston N.E.-Nottingham F. 1-1; Reading-Leeds Utd. 1-0; Rotherham Utd.-Fulham 0-1; Wolverhampton-Cardiff City 3-1

40ª GIORNATA: Aston Villa-Q.P. Rangers 1-0; Barnsley-Cardiff City 0-0; Brentford-Leeds Utd. 2-0; Brighton & HA-Birmingham C. 3-1; Derby County-Fulham 4-2; Huddersfield-Norwich City 3-0; Ipswich Town-Wigan 3-0; Newcastle Utd.-Burton 1-0; Preston N.E.-Bristol City 5-0; Reading-Blackburn R. 3-1; Rotherham Utd.-Sheffield W. 0-2; Wolverhampton-Nottingham F. 1-0

41ª GIORNATA: Birmingham C.-Derby County 1-2; Blackburn R.-Barnsley 0-2; Bristol City-Wolverhampton 3-1; Burton-Aston Villa 1-1; Cardiff City-Brentford 2-1; Fulham-Ipswich Town 3-1; Leeds Utd.-Preston N.E. 3-0; Norwich City-Reading 7-1; Nottingham F.-Huddersfield 2-0; Q.P. Rangers-Brighton & HA 1-2; Sheffield W.-Newcastle Utd. 2-1; Wigan-Rotherham Utd. 3-2

42ª GIORNATA: Aston Villa-Reading 1-3; Brentford-Derby County 4-0; Bristol City-Q.P. Rangers 2-1; Burton-Ipswich Town 1-2; Huddersfield-Preston N.E. 3-2; Newcastle Utd.-Leeds Utd. 1-1; Norwich City-Fulham 1-3; Nottingham F.-Blackburn R. 0-1; Rotherham Utd.-Birmingham C. 1-1; Sheffield W.-Cardiff City 1-0; Wigan-Barnsley 3-2; Wolverhampton-Brighton & HA 0-2

43ª GIORNATA: Barnsley-Brentford 1-1; Birmingham C.-Burton 0-2; Blackburn R.-Bristol City 1-1; Brighton & HA-Wigan 2-1; Cardiff City-Nottingham F. 1-0; Derby County-Huddersfield 1-1; Fulham-Aston Villa 3-1; Ipswich Town-Newcastle Utd. 3-1; Leeds Utd.-Wolverhampton 0-1; Preston N.E.-Norwich City 1-3; Q.P. Rangers-Sheffield W. 1-2; Reading-Rotherham Utd. 2-1

44ª GIORNATA: Aston Villa-Birmingham C. 1-0; Brentford-Q.P. Rangers 3-1; Bristol City-Barnsley 3-2; Burton-Leeds Utd. 2-1; Huddersfield-Fulham 1-4; Newcastle Utd.-Preston N.E. 4-1; Norwich City-Brighton & HA 2-0; Nottingham F.-Reading 3-2; Rotherham Utd.-Ipswich Town 1-0; Sheffield W.-Derby County 2-1; Wigan-Cardiff City 0-0; Wolverhampton-Blackburn R. 0-0

45ª GIORNATA: Barnsley-Burton 1-1; Birmingham C.-Huddersfield 2-0; Blackburn R.-Aston Villa 1-0; Brighton & HA-Bristol City 0-1; Cardiff City-Newcastle Utd. 0-2; Derby County-Wolverhampton 3-1; Fulham-Brentford 1-1; Ipswich Town-Sheffield W. 0-1; Leeds Utd.-Norwich City 3-3; Preston N.E.-Rotherham Utd. 1-1; Q.P. Rangers-Nottingham F. 2-0; Reading-Wigan 1-0

CLASSIFICA: Brighton & HA 92; Newcastle Utd. 91; Reading 82; Huddersfield, Sheffield W. 81; Fulham 77; Leeds Utd. 74; Norwich City 67; Derby County 66; Brentford 64; Preston N.E. 62; Aston Villa 61; Cardiff City 59; Barnsley 58; Ipswich Town, Wolverhampton 55; Bristol City 54; Q.P. Rangers 53; Burton 52; Birmingham C. 50; Blackburn R., Nottingham F. 48; Wigan 41; Rotherham Utd. 22

Il gran tiro di Pedro per il primo gol del Chelsea capolista in casa dell'Everton

GRECIA

26ª GIORNATA: **AEK Atene-Panathinaikos 2-3** (24' e 27' pt Berg (P); 17' st Christodoulopoulos (A) rig., 32' Pekhart (A), 45' Berg (P); **Kerkyra-Iraklis 0-3** (35' pt Leozinho, 40' Donis; 31' st Kouros); **Levadiakos-Veria 3-1** (6' st Milhazes (L) rig., 26' Kapetanos (V), 32' Vasiliou (L), 47' Giakoumakis (L); **Olympiakos-Platanias 2-1** (45' pt Manousos (P) rig.; 9' st Marin (O), 18' Romao (O); **Panetolikos-Asteras Tripolis 1-1** (4' pt Alvaro Rey; 24' st Mazza); **Panionios-Atromitos 2-1** (26' pt Masouras (P); 7' st Nabouhane (P), 21' Diguiny (A); **PAOK Salonicco-AEL Larissa 2-0** (37' pt Canas; 42' st Kitsiou); **PAS Giannina-Xanthi 1-1** (15' st Vasilakakis (X), 46' Jairo (P)

27ª GIORNATA: **AEL Larissa-Asteras Tripolis 1-4** (15' pt Manias (A), 28' Mazza (A) rig., 30' Manias (A), 34' Nazlidis (A); 46' st Manias (A) rig.); **Atromitos-PAOK Salonicco 0-2** (2' pt Biseswar, 38' Koulouris); **Iraklis-Levadiakos 1-0** (13' st Donis); **Kerkyra-Olympiakos 0-2** (20' pt Fortounis; 33' st Marin); **Panathinaikos-Panionios 1-0** (29' st Berg rig.); **Platanias-AEK Atene 0-2** (18' pt Vinicius Freitas; 22' st Aravidis); **Veria-PAS Giannina 3-0** (20' pt Kapetanos, 36' Sarpong; 48' st Soulé); **Xanthi-Panetolikos 3-0** (3' e 38' pt rig. Younes; 14' st Vasilakakis)

28ª GIORNATA: **AEK Atene-Kerkyra 5-0** (23' pt Bakasetas, 39' Pekhart, 42' Didac; 9' st Bakasetas, 25' Pekhart); **Asteras Tripolis-Xanthi 0-0; Atromitos-AEL Larissa 0-0; Levadiakos-Olympiakos 1-1** (43' pt Vasiliou (L); 44' st Cardozo (O); **Panetolikos-Veria 1-0** (16' pt Farley Rosa); **Panionios-Platanias 1-1** (10' pt Giakoumakis (Pl); 20' st Nabouhane (Pa) rig.); **PAOK Salonicco-Panathinaikos 3-0** (18' pt Pedro Henrique, 27' Leovac, 35' Shakhov); **PAS Giannina-Iraklis 1-2** (11' pt Bastakos (I); 2' st Donis (I), 38' Higor Vidal (P)

29ª GIORNATA: **AEL Larissa-Xanthi 1-0** (24' pt Anastasopoulos); **Iraklis-Panetolikos 2-1** (31' pt Farley Rosa (P); 8' st Perrone (I), 40' Bastakos (I); **Kerkyra-Panionios 1-0** (26' pt Epstein); **Levadiakos-AEK Atene 0-2** (42' st Araujo, 50' Moulopoulos (L) aut.); **Olympiakos-PAS Giannina 5-0** (21' pt Marin, 24' Da Costa, 29' De La Bella; 26' st De La Bella, 36' Dominguez rig.); **Panathinaikos-Atromitos 1-0** (41' st Molins); **Platanias-PAOK Salonicco 1-3** (4' pt Warda (PA), 8' Djalma (PA); 18' st Shakhov (PA), 33' Mendrinos (Pl); **Veria-Asteras Tripolis 4-3** (4' e 8' pt Maniasv, 10' Linardos (V), 13' Kapetanos (V), 20' Linardos (V), 37' Sarpong (V); 10' st Manias (A)

30ª GIORNATA: **Asteras Tripolis-Iraklis 2-2** (26' pt Ziabaris (I), 37' Kyriakopoulos (A); 8' st Gondo (A) rig., 31' Donis (I); **Atromitos-Platanias 4-1** (12' pt Dauda (A), 39' Kargas (P), 42' Diguiny (A); 30' st Diguiny (A), 45' Foufilia (P) aut.); **Panathinaikos-AEL Larissa 2-0** (39' pt Leto; 4' st Berg); **Panetolikos-Olympiakos 0-2** (37' pt Dominguez; 34' st Elyounoussi); **Panionios-Levadiakos 1-3** (6' pt Tapoko (P), 7' Karaboué (L), 25' Mendy (L); 42' st Giakoumakis (L); **PAOK Salonicco-Kerkyra 5-1** (30' pt Kace (P), 31' Pamlidis (K), 32' Koulouris (P), 47' Biseswar (P) rig.; 17' st Warda (P), 38' Prijovic (P); **PAS Giannina-AEK Atene 1-1** (38' pt Lila (P); 35' st Rodriguez (A); **Xanthi-Veria 3-0** (20' pt Younes, 45' Soltani; 30' st Younes rig.)

CLASSIFICA: Olympiakos 67; PAOK Salonicco (-3) 61; Panathinaikos 57; AEK Atene 53; Panionios 52; Xanthi 48; Platanias 42; Atromitos 39; PAS Giannina 36; Kerkyra 32; Panetolikos 31; Iraklis 29; Asteras Tripolis, AEL Larissa 28; Levadiakos 26; Veria 22

CROAZIA

26ª GIORNATA: Cibalia-Rijeka 0-3; Dinamo Zagabria-Osijek 2-1; Inter Zapresic-Hajduk Spalato 1-3; RNK Spalato-Istra 1961 0-1; Slaven Belupo-Lokomotiva 1-1

27ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Slaven Belupo 1-1; Istra 1961-Inter Zapresic 1-0; Lokomotiva-Cibalia 4-1; Osijek-RNK Spalato 4-0; Rijeka-Dinamo Zagabria 1-1

28ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Cibalia 3-0; Inter Zapresic-Slaven Belupo 1-1; Lokomotiva-Dinamo Zagabria 1-2; Osijek-Istra 1961 2-0; Rijeka-RNK Spalato 2-0

29ª GIORNATA: Cibalia-Slaven Belupo 3-1; Dinamo Zagabria-Hajduk Spalato 0-2; Istra 1961-Rijeka 1-1; Osijek-Inter Zapresic 2-1; RNK Spalato-Lokomotiva 0-0

30ª GIORNATA: Hajduk Spalato-RNK Spalato 5-2; Inter Zapresic-Cibalia 1-1; Lokomotiva-Istra 1961 1-0; Rijeka-Osijek 2-0; Slaven Belupo-Dinamo Zagabria 2-1

31ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Cibalia 6-0; Istra 1961-Hajduk Spalato 0-2; Osijek-Lokomotiva 1-0; Rijeka-Inter Zapresic 2-0; RNK Spalato-Slaven Belupo 0-0

CLASSIFICA: Rijeka 79; Dinamo Zagabria 71; Hajduk Spalato, Osijek 59; Slaven Belupo 35; Istra 1961, Lokomotiva 33; Inter Zapresic 25; RNK Spalato 18; Cibalia 13

CAMPIONATI ESTERI

SPAGNA

PRIMERA DIVISION

29ª GIORNATA: **Celta Vigo-Las Palmas 3-1** (13' e 36' pt Rossi (C), 12' st Rossi (C), 35' Bigas (L); **Espanyol-Real Betis 2-1** (32' st Rubén (R) rig., 42' Javi Fuego (E), 44' Reyes (E); **Granada-Barcellona 1-4** (43' pt Suarez (B); 4' st Boga (G), 18' Paco Alcacer (B), 38' Rakitic (B), 44' Neymar (B); **Malaga-Atletico Madrid 0-2** (25' pt Koke; 28' st Filipe Luis); **Osasuna-Athletic Bilbao 1-2** (11' pt Aduriz (A), 43' Williams (A); 33' st Sergio Leon (O); **Real Madrid-Alaves 3-0** (30' pt Benzema; 39' st Isco, 43' Nacho); **Real Sociedad-Leganes 1-1** (29' pt Alexander (L); 8' st Juanmi (R); **Siviglia-Sporting Gijon 0-0; Valencia-Dep. La Coruna 3-0** (9' pt Garay, 28' Raul (D) aut.; 44' st Joao Cancelo); **Villarreal-Eibar 2-3** (17' pt Soriano (V); 2' st Leon (E) rig., 9' Kike (E), 32' Inui (E), 43' Soriano (V)

30ª GIORNATA: **Alaves-Osasuna 0-1** (43' st Alex Berenguer); **Athletic Bilbao-Espanyol 2-0** (16 rig. e 36' pt Aduriz); **Atletico Madrid-Real Sociedad 1-0** (27' pt Filipe Luis); **Barcellona-Siviglia 3-0** (25' pt Suarez, 28' e 33' Messi); **Dep. La Coruna-Granada 0-0; Eibar-Las Palmas 3-1** (13' pt Bebé (E), 24' Aythami (L) aut.; 16' st Lemos (L), 19' Adrian (E) rig.); **Leganes-Real Madrid 2-4** (14' pt Rodriguez (R), 17' e 22' Morata (R), 31' Gabriel (L), 34' Luciano (L); 3' st Mantovani (L) aut.); **Real Betis-Villarreal 0-1** (2' st Adrian); **Sporting Gijon-Malaga 0-1** (40' pt Sandro Ramirez); **Valencia-Celta Vigo 3-2** (16' pt Cabral (C), 38' Parejo (V); 22' st El Haddadi (V), 35' Iago (C) rig., 40' Carlos Soler (V)

31ª GIORNATA: **Celta Vigo-Eibar 0-2** (13' pt Kike; 5' st Leon); **Espanyol-Alaves 1-0** (10' st Piatti); **Granada-Valencia 1-3** (19' e 21' pt Zaza (V); 10' st Santi Mina (V), 20' Ponce (G); **Las Palmas-Real Betis 4-1** (44' pt Vicente Gomez (L); 4' st Boateng (L), 16' Jonathan Viera (L), 37' Jesé (L) rig., 44' Rafa Navarro (R); **Malaga-Barcellona 2-0** (32' pt Sandro Ramirez; 44' st Jony); **Osasuna-Leganes 2-1** (16' pt Siovas (L), 36' Sergio Leon (O) rig.; 25' st Sergio Leon (O); **Real Madrid-Atletico Madrid 1-1** (6' st Pepe (R), 40' Griezmann (A); **Real Sociedad-Sporting Gijon 3-1** (3' pt Willian (R), 27' Juanmi (R); 32' st Berchiche (R), 42' Echiejile (S); **Siviglia-Dep. La Coruna 4-2** (1' pt Jovetic (S), 4' Kakuta (D), 9' Sarabia (S), 24' Kakuta (D), 32' Correa (S); 43' st Ben Yedder (S); **Villarreal-Athletic Bilbao 3-1** (16' pt Ruiz (V), 19' Laporte (A); 1' st Bakambu (V), 12' Adrian (V)

32ª GIORNATA: **Alaves-Villarreal 2-1** (35' pt Ibai (A), 44' Ely (A); 24' st Bakambu (V); **Athletic Bilbao-Las Palmas 5-1** (6' pt San Jose (A), 9' Muniain (A), 11' Bigas (L), 17' Aduriz (A); 12' st Muniain (A), 14' Aduriz (A); **Atletico Madrid-Osasuna 3-0** (29' pt Ferreira Carrasco; 1' st Ferreira Carrasco, 15' Filipe Luis); **Barcellona-Real Sociedad 3-2** (16' e 36' pt Messi (B), 42' Umtiti (B) aut., 43' Paco Alcacer (B), 44' Xabier Prieto (R); **Dep. La Coruna-Malaga 2-0** (2' st Joselu, 21' Mosquera); **Granada-Celta Vigo 0-3** (22' pt Jozabed; 28' st Diaz, 30' Beauvue); **Leganes-Espanyol 0-1** (44' st Leo Baptistao); **Real Betis-Eibar 2-0** (1' pt Martin; 42' st Dani Ceballos); **Sporting Gijon-Real Madrid 2-3** (14' pt Cop (S), 17' Isco (R); 5' st Vesga (S), 14' Morata (R), 44' Isco (R); **Valencia-Siviglia 0-0**

33ª GIORNATA: **Celta Vigo-Real Betis 0-1** (9' st Brasanac); **Eibar-Athletic Bilbao 0-1** (44' st Raul Garcia); **Espanyol-Atletico Madrid 0-1** (28' st Griezmann); **Las Palmas-Alaves 1-1** (43' pt Boateng (L); 15' st Ibai (A); **Malaga-Valencia 2-0** (35' pt Recio, 39' Sandro Ramirez); **Osasuna-Sporting Gijon 2-2** (18' pt Mere (S) aut.; 27' st Kodro (O), 34' Canella (S), 36' Castro (S); **Real Madrid-Barcellona 2-3** (28' pt Casemiro (R), 33' Messi (B); 28' st Rakitic (B), 40' Rodriguez (R), 47' Messi (B); **Real Sociedad-Dep. La Coruna 1-0** (27' pt Willian); **Siviglia-Granada 2-0** (3' pt Ganso; 1' st Ganso); **Villarreal-Leganes 2-1** (22' st Bakambu (V), 45' Guerrero (L), 47' Bakambu (V)

34ª GIORNATA: **Alaves-Eibar 0-0; Athletic Bilbao-Real Betis 2-1** (7' st Aduriz (A) rig., 15' Muniain (A), 17' Ruben (R); **Atletico Madrid-Villarreal 0-1** (36' st Soriano); **Barcellona-Osasuna 7-1** (11' pt Messi (B), 30' André Gomes (B); 2' st Roberto Torres (O), 11' André Gomes (B), 15' Messi (B), 18' Paco Alcacer (B), 21' Mascherano (B) rig., 40' Paco Alcacer (B); **Dep. La Coruna-Real Madrid 2-6** (1' pt Morata (R), 13' Rodriguez (R), 34' Andone (D), 44' Lucas (R); 21' st Rodriguez (R), 32' Isco (R), 38' Joselu (D), 42' Casemiro (R); **Granada-Malaga 0-2** (3' e 44' st Sandro Ramirez); **Leganes-Las Palmas 3-0** (9' st Luciano, 13' Guerrero, 16' Luciano rig.); **Siviglia-Celta Vigo 2-1** (3' st Correa (S), 8' Iago (C) rig., 33' Ben Yedder (S); **Sporting Gijon-Espanyol 1-1** (38' pt Victor (S); 9' st Gerard (E); **Valencia-Real Sociedad 2-3** (1' pt Diego (V) aut., 30' Willian (R) rig.; 19' st Mikel (R), 22' Nani (V) rig., 26' Zaza (V)

35ª GIORNATA: **Celta Vigo-Athletic Bilbao 0-3** (35' pt Raul Garcia; 4' st Raul Garcia, 38' Mikel Rico); **Eibar-Leganes 2-0** (17' st Kike, 21' Sergi); **Espanyol-Barcellona 0-3** (5' st Suarez, 31' Rakitic, 41' Suarez); **Las Palmas-Atletico Madrid 0-5** (2' pt Gameiro, 16' Saul, 18' Gameiro; 27' st Partey, 44' Torres); **Malaga-Siviglia 4-2** (30' pt Vazquez (S), 38' Pablo Fornals (M); 6' st Sandro Ramirez (M), 11' Vazquez (S), 32' Llorente (M), 43' Juankar (M); **Osasuna-Dep. La Coruna 2-2** (4' pt Mondragon (O), 18' Guilherme (D); 25' st Guilherme (D), 33' Juanfran (D) aut.); **Real Betis-Alaves 1-4** (12' pt Ruben (R); 2' st Krsticic (A), 8' Ruben Sobrino (A), 12' Santos (A), 44' Katai (A); **Real Madrid-Valencia 2-1** (26' pt Ronaldo (R); 37' st Parejo (V), 41' Marcelo (R); **Real Sociedad-Granada 2-1** (44' pt Vela (R); 20' st Ramos (G), 38' Juanmi (R); **Villarreal-Sporting Gijon 3-1** (32' pt Soldado (V); 1' e 14' st Bakambu (V), 27' Douglas (S);

CLASSIFICA: Barcellona, Real Madrid 81; Atletico Madrid 71; Siviglia 68; Villarreal 63; Athletic Bilbao 62; Real Sociedad 61; Eibar 54; Espanyol 50; Alaves 48; Celta Vigo 44; Malaga 42; Valencia 40; Las Palmas 39; Real Betis 37; Dep. La Coruna 32; Leganes 30; Sporting Gijon 24; Granada 20; Osasuna 19

SEGUNDA DIVISION

32ª GIORNATA: Alcorcon-Maiorca 1-0; Cordoba-Elche 1-0; Gimnastic-Almería 0-1; Girona-Rayo Vallecano 1-3; Huesca-Getafe 0-0; Levante-Mirandés 2-1; Lugo-Reus Deportiu 1-0; Saragozza-Valladolid 1-1; Siviglia B-Numancia 1-1; Tenerife-Real Oviedo 1-0; UCAM Murcia-Cadice 1-1

33ª GIORNATA: Almería-Saragozza 2-2; Cadice-Lugo 1-1; Elche-Siviglia B 3-2; Getafe-Levante 2-0; Maiorca-Gimnastic 0-0; Mirandés-Alcorcon 2-0; Numancia-Girona 0-2; Rayo Vallecano-Tenerife 1-1; Real Oviedo-UCAM Murcia 2-0; Reus Deportiu-Huesca 0-1; Valladolid-Cordoba 2-1

34ª GIORNATA: Alcorcon-Getafe 0-3; Cordoba-Almería 1-0; Elche-Numancia 1-3; Gimnastic-Mirandés 4-1; Huesca-Cadice 1-1; Levante-Reus Deportiu 0-0; Lugo-Real Oviedo 2-1; Saragozza-Maiorca 1-0; Siviglia B-Valladolid 6-2; Tenerife-Girona 3-3; UCAM Murcia-Rayo Vallecano 0-1

35ª GIORNATA: Almería-Siviglia B 2-1; Cadice-Levante 1-1; Getafe-Gimnastic 1-1; Girona-UCAM Murcia 1-2; Maiorca-Cordoba 1-1; Mirandés-Saragozza 0-1; Numancia-Tenerife 1-1; Rayo Vallecano-Lugo 2-0; Real Oviedo-Huesca 1-1; Reus Deportiu-Alcorcon 0-0; Valladolid-Elche 2-1

36ª GIORNATA: Alcorcon-Cadice 0-2; Cordoba-Mirandés 1-1; Elche-Almería 2-3; Gimnastic-Reus Deportiu 0-1; Huesca-Rayo Vallecano 2-0; Levante-Real Oviedo 1-0; Lugo-Girona 1-2; Saragozza-Getafe 1-2; Siviglia B-Maiorca 2-3; UCAM Murcia-Tenerife 1-0; Valladolid-Numancia 1-1; ©

CLASSIFICA: Levante 77; Girona 65; Getafe 58; Cadice 57; Tenerife, Huesca 55; Real Oviedo 53; Valladolid 50; Lugo 48; Saragozza, Siviglia B 46; Numancia, Reus Deportiu 45; UCAM Murcia 44; Rayo Vallecano 43; Cordoba, Almería, Elche 42; Gimnastic 41; Alcorcon 37; Maiorca 36; Mirandes 33

OLANDA

28ª GIORNATA: **Ajax-Feyenoord 2-1** (1' pt Schone (A), 36' David Neres (A); 46' st Kramer (F); **AZ Alkmaar-Groningen 0-0; Den Haag-Roda 4-1** (1' pt Becker (D), 28' El Khayati (D) rig.; 17' st Havenaar (D), 42' Fernandez (D), 44' El Makrini (R); **Heracles-Heerenveen 4-1** (5' pt Ghoochannejhad (Hee) rig., 9' Niemeijer (Her), 20' Armenteros (Her), 26' Kuwas (Her), 44' Peterson (Her); **Sparta Rotterdam-PSV Eindhoven 0-2** (21' pt Locadia, 42' Van Ginkel); **Twente-G.A. Eagles 1-2** (45' pt Enes (T); 8' st Hendriks (G), 21' Ritzmaier (G); **Utrecht-Willem II 2-0** (10' pt Haller; 48' st Zivkovic); **Vitesse-NEC Nijmegen 2-1** (5' st Van Wolfswinkel (V), 21' Kadioglu (N), 39' Van Wolfswinkel (V) rig.); **Zwolle-Excelsior 1-1** (26' pt Warmerdam (Z), 34' Bruins (E)

29ª GIORNATA: **Ajax-AZ Alkmaar 4-1** (16' pt Traoré (A); 10' st Weghorst (A), 26' Sanchez (A), 37' Schone (A) rig., 43' Younes (A); **Excelsior-Utrecht 1-3** (5' pt Van Duinen (E), 39' Haller (U) rig.; 4' st Mattheij (E) aut., 10' Kerk (U); **Feyenoord-G.A. Eagles 8-0** (9' pt Toornstra, 15' Elia, 30' Kuyt, 41' Toornstra, 45' Van Der Heijden; 5' st Eric, 27' Kramer, 45' Toornstra); **Groningen-NEC Nijmegen 2-0** (30' pt Mahi; 22' st Bacuna); **Heerenveen-Sparta Rotterdam 3-0** (11' st Van Amersfoort, 27' Van Aken, 36' Ghoochannejhad); **Heracles-Vitesse 0-1** (43' pt Foor); **Roda-Zwolle 2-1** (40' pt Mokhtar (Z); 3' st Van Velzen (R), 44' Rosheuvel (R); **Twente-PSV Eindhoven 2-2** (7' pt Enes (T), 17' Locadia (P); 6' st Moreno (P), 47' Celina (T); **Willem II-Den Haag 1-2** (21' pt El Khayati (D), 25' Oularé (W), 42' Havenaar (D)

30ª GIORNATA: **AZ Alkmaar-Roda 1-1** (33' pt Jahanbakhsh (A), 39' Werker (R); **Den Haag-Groningen 4-3** (13' pt Bakker (D), 21' Malone (D), 23' Havenaar (D); 2' st Malone (D), 7' Mahi (G) rig., 19' e 49' Linssen (G); **G.A. Eagles-Heracles 1-4** (13' pt Bruns (H) rig., 16' Armenteros (H), 21' Peterson (H), 22' Crowleyv, 43' Armenteros (H) rig.); **NEC Nijmegen-Ajax 1-5** (4' pt Golla (N) aut., 8' David Neres (A), 32' Traoré (A); 9' st Kadioglu (N), 15' Traoré (A), 33' Ziyech (A); **PSV Eindhoven-Willem II 5-0** (47' pt Isimat-Mirin; 11' st Van Ginkel, 31' Pereiro, 37' Guardado, 39' Van Ginkel); **Sparta Rotterdam-Excelsior 2-3** (10' pt Koolwijk (E) aut., 23' Hasselbaink (E), 44' Elbers (E); 3' st Hasselbaink (E), 42' Pusic (S); **Utrecht-Twente 3-0** (17' st Kerk, 20' Barazite, 33' Zivkovic); **Vitesse-Heerenveen 4-2** (5' pt Foor (V), 14' Van Wolfswinkel (V), 31' Slagveer (H); 25' e 30' st Van Wolfswinkel (V), 44' Larsson (H); **Zwolle-Feyenoord 2-2** (3' pt Menig (Z), 13' Van Polen (Z), 26' Berghuis (F); 9' st Berghuis (F)

31ª GIORNATA: **Ajax-Heerenveen 5-1** (8' pt Ghoochannejhad (H), 24' Viergever (A), 32' De Ligt (A), 42' Klaassen (A); 23' st Dolberg (A) rig., 38' David Neres (A); **Den Haag-PSV Eindhoven 1-1** (7' pt Propper (P); 42' st Havenaar (D); **Excelsior-Vitesse 1-0** (13' pt Hasselbaink); **Feyenoord-Utrecht 2-0** (3' st Toornstra, 35' Elia); **Groningen-Zwolle 5-1** (14' pt Linssen (G), 19' Mahi (G), 38' Linssen (G); 1' st Brock-Madsen (Z), 8' Mahi (G), 43' Hrustic (G); **Heracles-AZ Alkmaar 1-2** (8' st Weghorst (A), 37' Jahanbakhsh (A), 47' Kuwas (H); **Roda-Sparta Rotterdam 3-1** (14' pt Ajagun (R), 16' Ajagun (R), 32' Verhaar (S), 44' Rosheuvel (R); **Twente-NEC Nijmegen 3-0** (12' pt Enes; 13' st Jensen, 47' Enes); **Willem II-G.A. Eagles 2-0** (27' st Fran Sol, 37' Schuurman)

32ª GIORNATA: **AZ Alkmaar-Twente 2-1** (20' st Andersen (T), 36' Bijen (T) aut., 47' Friday (A); **G.A. Eagles-Groningen 2-3** (37' pt Mahi (Gr); 29' st Hendriks (G.A.), 35' Drost (Gr), 44' Maatsen (G.A.), 48' Mahi (Gr); **Heerenveen-Willem II 1-0** (40' pt Larsson); **NEC Nijmegen-Excelsior 0-1** (13' st Van Duinen); **PSV Eindhoven-Ajax 1-0** (25' pt Locadia); **Sparta Rotterdam-Den Haag 0-1** (10' pt El Khayati); **Utrecht-Roda 1-0** (42' st Labyad); **Vitesse-Feyenoord 0-2** (10' e 28' pt Jorgensen); **Zwolle-Heracles 1-2** (10' e 35' st Armenteros (H), 41' Van De Pavert (Z)

CLASSIFICA: Feyenoord 79; Ajax 75; PSV Eindhoven 72; Utrecht 56; AZ Alkmaar 49; Vitesse 48; Twente 45; Heerenveen 43; Heracles 40; Groningen 39; Willem II 36; Den Haag 35; Excelsior 34; Zwolle 32; Roda 30; NEC Nijmegen, Sparta Rotterdam 28; G.A. Eagles 23

REPUBBLICA CECA

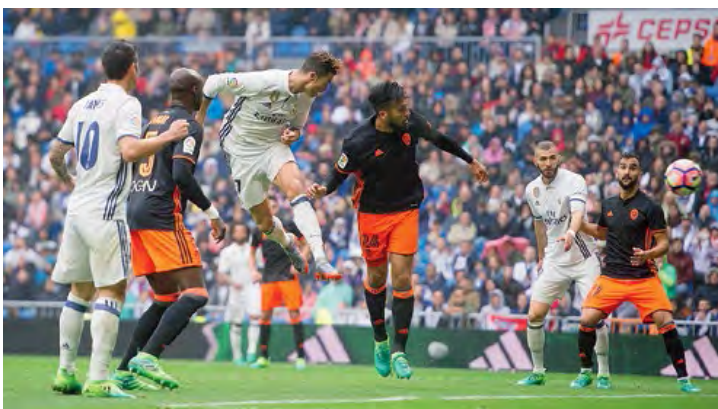
22ª GIORNATA: Mlada Boleslav-Jablonec 0-0; Pribram-Bohemians 1-0; Slavia Praga-Sparta Praga 1-1; Slovan Liberec-Karvina 2-0; Viktoria Plzen-Teplice 2-2; Vysocina Jihlava-Slovacko 0-0; Zbrojovka Brno-Dukla Praga 0-0; Zlin-Hradec Kralove 1-3

23ª GIORNATA: Bohemians-Vysocina Jihlava 1-0; Dukla Praga-Mlada Boleslav 1-2; Hradec Kralove-Viktoria Plzen 0-1; Jablonec-Zlin 2-0; Karvina-Slavia Praga 1-2; Slovacko-Pribram 1-0; Sparta Praga-Zbrojovka Brno 3-2; Teplice-Slovan Liberec 3-1

24ª GIORNATA: Mlada Boleslav-Bohemians 1-1; Pribram-Karvina 4-2; Slavia Praga-Hradec Kralove 4-0; Slovan Liberec-Dukla Praga 3-1; Viktoria Plzen-Slovacko 2-0; Vysocina Jihlava-Sparta Praga 1-0; Zbrojovka Brno-Jablonec 2-0; Zlin-Teplice 0-2

25ª GIORNATA: Bohemians-Zlin 0-2; Dukla Praga-Vysocina Jihlava 4-1; Hradec Kralove-Slovan Liberec 0-1; Jablonec-Pribram 2-4; Slovacko-Slavia Praga 0-2; Sparta Praga-Viktoria Plzen 2-0; Teplice-Karvina 1-0; Zbrojovka Brno-Mlada Boleslav 2-3

26ª GIORNATA: Karvina-Hradec Kralove 4-2; Pribram-Sparta Praga 1-2; Slavia Praga-Jablonec 1-1; Slovan Liberec-Bohemians 4-1; Teplice-Slovacko 2-2; Viktoria Plzen-Dukla Praga 2-0; Vysocina Jihlava-Zbrojovka Brno 3-0; Zlin-Mlada Boleslav 1-2

CLASSIFICA: Viktoria Plzen, Slavia Praga 59; Sparta Praga 49; Mlada Boleslav 45; Teplice 41; Zlin 38; Jablonec 33; Slovan Liberec, Karvina 32; Dukla Praga, Slovacko 30; Zbrojovka Brno 26; Bohemians 25; Vysocina Jihlava 23; Pribram, Hradec Kralove 21

Lewandowski completa la sua doppietta nel 6-0 esterno contro il Wolfsburg che ha consegnato il titolo tedesco al Bayern. Sotto: Ronaldo sigla di testa il primo gol del Real contro il Valencia

GERMANIA

BUNDESLIGA

26ª GIORNATA: **Amburgo-Colonia 2-1** (13' pt Muller (A), 25' Jojic (C); 47' st Holtby (A); **Bayer L.-Wolfsburg 3-3** (40' pt Bellarabi (B); 20' st Volland (B), 35', 38' e 42' Gomez (W) rig., 44' Havertz (B); **Bayern Monaco-Augsburg 6-0** (17' pt Lewandowski, 36' Muller; 10' st Lewandowski, 17' Thiago, 34' Lewandowski, 35' Muller); **Eintracht F.-Borussia M. 0-0; Friburgo-Werder Brema 2-5** (21' pt Kruse (W), 46' Delaney (W); 2' st Delaney (W), 20' Petersen (F) rig., 26' Bartels (W), 32' Grifo (F), 41' Delaney (W); **Hertha Berlino-Hoffenheim 1-3** (32' pt Pekarik (H), 39' Kramaric (H) rig.; 31' st Sule (H), 41' Kramaric (H); **Ingolstadt-Mainz 05 2-1** (10' pt Bregerie (I); 25' st Oztunali (M), 28' Hadergjonaj (I); **RB Lipsia-Darmstadt 98 4-0** (12' pt Keita; 22' st Forsberg, 34' Orban, 35' Keita); **Schalke 04-Borussia D. 1-1** (8' st Aubameyang (B), 32' Kehrer (S)

27ª GIORNATA: **Augsburg-Ingolstadt 2-3** (24' pt Kittel (I), 35' Cohen (I); 22' st Cohen (I), 31' Verhaegh (A) rig., 37' Halil (A); **Borussia D.-Amburgo 3-0** (13' pt Castro; 36' st Kagawa, 47' Aubameyang); **Borussia M.-Hertha Berlino 1-0** (16' pt Benes); **Colonia-Eintracht F. 1-0** (8' st Jojic); **Darmstadt 98-Bayer L. 0-2** (15' pt Brandt; 11' st Volland); **Hoffenheim-Bayern Monaco 1-0** (21' pt Kramaric); **Mainz 05-RB Lipsia 2-3** (3' st Sabitzer (R), 7' Werner (R), 24' Jairo (M) rig., 36' Keita (R), 46' Muto (M); **Werder Brema-Schalke 04 3-0** (24' pt Gebre Selassie; 31' st Kruse rig., 35' Eggestein); **Wolfsburg-Friburgo 0-1** (33' st Niederlechner)

28ª GIORNATA: **Amburgo-Hoffenheim 2-1** (25' pt Hunt (A), 35' Kramaric (H) rig.; 30' st Hunt (A); **Bayern Monaco-Borussia D. 4-1** (4' pt Ribery (Ba), 10' Lewandowski (Ba), 20' Guerreiro (Bo); 4' st Robben (Ba), 23' Lewandowski (Ba) rig.]; **Colonia-Borussia M. 2-3** (13' pt Vestergaard (B), 18' Clemens (C); 10' st Traoré (B), 13' Modeste (C), 36' Stindl (B); **Eintracht F.-Werder Brema 2-2** (37' pt Junuzovic (W), 43' Bartels (W); 3' st Gacinovic (E), 28' Fabian (E) rig.); **Friburgo-Mainz 05 1-0** (25' st Petersen); **Hertha Berlino-Augsburg 2-0** (12' pt Brooks, 37' Stocker); **Ingolstadt-Darmstadt 98 3-2** (19' pt Gross (I), 34' Vrancic (D), 39' Vrancic (D) rig.; 23' st Cohen (I), 27' Suttner (I); **RB Lipsia-Bayer L. 1-0** (48' st Poulsen); **Schalke 04-Wolfsburg 4-1** (6' pt Burgstaller (S), 23' Goretzka (S); 4' st Caligiuri (S), 32' Burgstaller (S), 34' Gomez (W) rig.)

29ª GIORNATA: **Augsburg-Colonia 2-1** (5' pt Hinteregger (A), 23' Verhaegh (A); 20' st Max (A) aut.); **Bayer L.-Bayern Monaco 0-0; Borussia D.-Eintracht F. 3-1** (3' pt Reus (B), 29' Fabian (E), 35' Papastathopoulos (B); 41' st Aubameyang (B); **Darmstadt 98-Schalke 04 2-1** (11' pt Vrancic (D); 30' st Coke (S), 48' Gondorf (D); **Hoffenheim-Borussia M. 5-3** (9' e 24' pt Szalai (H), 31' Vestergaard (B), 35' Stindl (B); 13' st Demirbay (H), 30' Uth (H), 33' Dahoud (B), 44' Demirbay (H); **Mainz 05-Hertha Berlino 1-0** (46' pt Brooks (H); **RB Lipsia-Friburgo 4-0** (36' pt Poulsen, 42' Werner; 6' st Keita, 45' Demme); **Werder Brema-Amburgo 2-1** (6' pt Gregoritsch (A), 41' Kruse (W); 30' st Kainz (W); **Wolfsburg-Ingolstadt 3-0** (46' pt Suttner (I) aut.; 23' st Malli, 35' Gomez)

30ª GIORNATA: **Amburgo-Darmstadt 98 1-2** (6' st Sulu (D), 8' Platte (D), 48' Holland (D) aut.); **Bayern Monaco-Mainz 05 2-2** (3' pt Bojan (M), 16' Robben (B), 41' Brosinski (M) rig.; 28' st Thiago (B); **Borussia M.-Borussia D. 2-3** (10' pt Reus (B.D.) rig., 43' Stindl (B.M.); 3' st Schmelzer (B.D.) aut., 14' Aubameyang (B.D.), 42' Guerreiro (B.D.); **Colonia-Hoffenheim 1-1** (13' st Bittencourt (C), 48' Demirbay (H); **Eintracht F.-Augsburg 3-1** (9' pt Gouweleeuw (A); 33' e 42' st Fabian (E), 46' Rebic (E); **Friburgo-Bayer L. 2-1** (11' pt Petersen (F); 15' st Volland (B) rig., 43' Stenzel (F); **Hertha Berlino-Wolfsburg 1-0** (14' st Ibisevic); **Ingolstadt-Werder Brema 2-4** (32' pt Lezcano (I), 45' Kruse (W) rig.; 17' st Gross (I) rig., 36', 42' e 48' Kruse (W); **Schalke 04-RB Lipsia 1-1** (14' pt Werner (R); 1' st Huntelaar (S)

31ª GIORNATA: **Augsburg-Amburgo 4-0** (28' e 42' pt Halil; 31' st Max, 40' Bobadilla); **Bayer L.-Schalke 04 1-4** (6' pt Burgstaller (S), 10' Howedes (S), 18' Schopf (S); 5' st Burgstaller (S), 24' Kiessling (B); **Borussia D.-Colonia 0-0; Darmstadt 98-Friburgo 3-0** (22' pt Platte, 45' Gondorf; 20' st Schipplock); **Hoffenheim-Eintracht F. 1-0** (45' st Hubner); **Mainz 05-Borussia M. 1-2** (31' pt Stindl (B); 1' st Schulz (B), 44' Muto (M); **RB Lipsia-Ingolstadt 0-0; Werder Brema-Hertha Berlino 2-0** (9' pt Bartels, 15' Kruse); **Wolfsburg-Bayern Monaco 0-6** (19' pt Alaba, 36' e 45' Lewandowski; 21' st Robben, 35' Muller, 40' Kimmich)

CLASSIFICA: Bayern Monaco 73; RB Lipsia 63; Hoffenheim 58; Borussia D. 57; Hertha Berlino 46; Werder Brema 45; Friburgo 44; Colonia, Borussia M. 42; Eintracht F., Schalke 04 41; Bayer L. 36; Augsburg 35; Wolfsburg, Amburgo, Mainz 05 33; Ingolstadt 29; Darmstadt 98 2

2.BUNDESLIGA

26ª GIORNATA: Erzgebirge Aue-St. Pauli 1-0; F. Dusseldorf-Monaco 1860 0-1; Hannover 96-Union Berlin 2-0; Heidenheim-Greuther Furth 0-2; Kaiserslautern-E. Braunschweig 0-1; Norimberga-Karlsruher 2-1; Sandhausen-Bochum 0-0; Stoccarda-Dynamo Dresda 3-3; Wurzburger Kickers-Arminia B. 1-1

27ª GIORNATA: Arminia B.-F. Dusseldorf 2-1; Bochum-Kaiserslautern 0-0; Dynamo Dresda-Heidenheim 2-1; Greuther Fürth-E. Braunschweig 0-0; Hannover 96-Norimberga 1-0; Karlsruher-Wurzburger Kickers 1-1; Monaco 1860-Stoccarda 1-1; St. Pauli-Sandhausen 0-0; Union Berlin-Erzgebirge Aue 0-1

28ª GIORNATA: E. Braunschweig-Dynamo Dresda 1-0; Erzgebirge Aue-Monaco 1860 3-0; F. Dusseldorf-Union Berlin 2-2; Heidenheim-Bochum 0-0; Kaiserslautern-Greuther Fürth 2-0; Norimberga-St. Pauli 0-2; Sandhausen-Arminia B. 1-3; Stoccarda-Karlsruher 2-0; Wurzburger Kickers-Hannover 96 0-0

29ª GIORNATA: Arminia B.-Stoccarda 2-3; Bochum-Greuther Fürth 1-0; Dynamo Dresda-F. Dusseldorf 1-1; Hannover 96-E. Braunschweig 1-0; Karlsruher-Heidenheim 0-1; Monaco 1860-Sandhausen 1-1; Norimberga-Erzgebirge Aue 2-1; St. Pauli-Wurzburger Kickers 1-0; Union Berlin-Kaiserslautern 3-1

30ª GIORNATA: E. Braunschweig-Bochum 2-0; Erzgebirge Aue-Hannover 96 2-2; F. Dusseldorf-St. Pauli 1-3; Greuther Fürth-Dynamo Dresda 1-0; Heidenheim-Arminia B. 2-2; Kaiserslautern-Monaco 1860 1-0; Sandhausen-Karlsruher 4-0; Stoccarda-Union Berlin 3-1; Wurzburger Kickers-Norimberga 1-1

31ª GIORNATA: Arminia B.-Greuther Fürth 1-1; Bochum-Dynamo Dresda 4-2; Erzgebirge Aue-Wurzburger Kickers 3-1; Hannover 96-F. Dusseldorf 1-0; Karlsruher-Kaiserslautern 1-3; Monaco 1860-E. Braunschweig 0-1; Norimberga-Stoccarda 2-3; St. Pauli-Heidenheim 3-0; Union Berlin-Sandhausen 2-1

CLASSIFICA: Stoccarda 63; E. Braunschweig, Hannover 96 60; Union Berlin 57; Dynamo Dresda 46; Greuther Fürth 44; Bochum, Heidenheim 40; Norimberga 39; St. Pauli, Sandhausen, Kaiserslautern 38; Erzgebirge Aue 36; F. Dusseldorf 35; Monaco 1860, Wurzburger Kickers 33; Arminia B. 32; Karlsruher 22

AUSTRIA

27ª GIORNATA: **Altach-Salisburgo 0-5** (9' e 23' pt Ulmer, 37' Netzer (S) aut.; 9' e 16' st Minamino); **Austria Vienna-Admira 0-2** (34' pt Zwierschitz; 18' st Starkl); **Mattersburg-Ried 2-1** (3' st Ademi (R), 39' e 41' Burger (M); **St.Polten-Rapid Vienna 1-1** (22' pt Joelinton (R), 45' Huber (S); **Sturm Graz-Wolfsberger 4-0** (12' pt Atik, 41' Piesinger, 46' Alar; 44' st Schmerbock)

28ª GIORNATA: **Admira-Mattersburg 0-2** (11' st Rocher; 26' Burger); **Austria Vienna-St. Polten 1-2** (21' pt Kayode (A), 36' Larsen (A) aut.; 10' st Doumbouya (S) rig.); **Ried-Rapid Vienna 3-0** (1' st Elsneg, 7' Zulj, 10' Hart); **Salisburgo-Sturm Graz 1-0** (11' st Radosevic); **Wolfsberger-Altach 0-0**

29ª GIORNATA: **Admira-St.Polten 2-0** (16' e 28' st Knasmullner); **Mattersburg-Austria Vienna 0-3** (22' pt Kayode, 45' Grunwald; 30' st Felipe Pires); **Rapid Vienna-Altach 3-0** (9' e 29' pt rig. Hofmann; 47' st Malicsek); **Sturm Graz-Ried 1-0** (43' st Zulechner); **Wolfsberger-Salisburgo 0-2** (2' pt Berisha rig.; 17' st Lainer)

30ª GIORNATA: **Altach-Admira 0-0; Rapid Vienna-Austria Vienna 0-2** (22' pt Venuto; 11' st Felipe Pires); **Ried-Wolfsberger 1-1** (29' pt Ademi (R); 42' st Ozdemir (R) aut.); **St.Polten-Salisburgo 1-2** (11' pt Hwang (Sa); 24' st Wamberto (Sa), 36' Thurauer (St); **Sturm Graz-Mattersburg 0-2** (18' pt Atanga; 45' st Burger)

31ª GIORNATA: **Admira-Rapid Vienna 3-2** (4' pt Sax (A), 35' Szanto (R), 41' Joelinton (R), 22' st Knasmullner (A) rig., 45' Monschein (A); **Austria Vienna-Sturm Graz 4-1** (25' pt Tajouri (A), 31' Filipovic (A); 8' e 12' st Kayode (A), 15' Atik (S); **Salisburgo-Ried 1-1** (33' pt Zulj (R) rig.; 33' st Hwang (S); **St.Polten-Altach 3-3** (10' e 33' pt Luckassen (S), 44' Ngwat-Mahop (A); 2' st Martic (S), 19' Zwischenbrugger (A), 45' Aigner (A) rig.); **Wolfsberger-Mattersburg 2-2** (10' pt Offenbacher (W); 20' st Offenbacher (W), 41' Rocher (M), 42' Holler (M)

CLASSIFICA: Salisburgo 69; Austria Vienna 56; Altach 52; Sturm Graz 51; Admira 43; Wolfsberger 35; Rapid Vienna, Mattersburg 34; St.Pölten 32; Ried 28

NORVEGIA

1ª GIORNATA: **Kristiansund-Molde 0-1** (6' st Brustad); **Lillestrom-Sandefjord 2-1** (22' pt Kastrati (S); 42' st Skoda (L), 50' Melgalvis (L); **Rosenborg-Odd Grenland 3-0** (12' st Bendtner, 13' Berge (O) aut., 25' Jevtovic); **Sarpsborg-Sogndal 3-1** (14' pt Ramsland (So), 30' Rosted (Sa); 10' st Zachariassen (Sa), 20' Rosted (Sa); **Stabaek-Aalesund 3-1** (14' e 20' pt Omoijuanfo (S); 5' st Omoijuanfo (S), 20' Abdellaoue (A); **Stromsgodset-FK Haugesund 3-1** (1' pt Gytkjaer (F), 34' Tagbajumi (S); 31' st Pedersen (S), 36' Tagbajumi (S); **Tromso-Brann 1-1** (1' st Orlov (B), 45' Wangberg (T); **Valerenga-Viking 1-0** (8' st Finne)©

2ª GIORNATA: **Aalesund-Sarpsborg 1-3** (8' pt Mortensen (S), 18' Carlsen (A), 20' Mortensen (S), 45' Jorgensen (S); **Brann-Stromsgodset 3-0** (9' pt Barmen; 27' st Vilsvik (S) aut., 32' Orlov); **FK Haugesund-Valerenga 4-3** (15' pt Gytkjaer (F), 36' Ibrahim (F), 38' Skjerve (F) aut.; 2' st Ibrahim (F), 25' Keita (V), 35' Grodem (V), 45' Gytkjaer (F); **Molde-Lillestrom 2-1** (29' pt Svendsen (M); 2' st Mathew (L), 48' Gregersen (M); **Odd Grenland-Kristiansund 2-0** (22' pt Occean; 15' st Grogaard); **Sandefjord-Rosenborg 0-3** (5' st Vilhjalmsson, 29' Bendtner, 40' Helland); **Sogndal-Stabaek 4-1** (19' pt Sayouba (S) aut.; 1' e 10' st Bye (S), 25' Nimely (S), 30' Koomson (S) rig.); **Viking-Tromso 1-2** (6' pt Ledger (V) aut.; 13' st Ryerson (V), 45' Asen (T)

3ª GIORNATA: **Kristiansund-Brann 1-0** (27' st Okland rig.); **Lillestrom-FK Haugesund 0-2** (30' pt Abdi; 47' st Ibrahim); **Rosenborg-Molde 2-1** (7' pt Jevtovic (R), 9' Midtsjo (R), 21' Bendtner (R) aut.); **Sarpsborg-Viking 3-0** (2' pt Trondsen; 11' st Ostli, 23' Mortensen); **Stabaek-Odd Grenland 2-0** (29' st Brochmann, 50' Kassi); **Stromsgodset-Aalesund 1-1** (17' pt Abdellaoue (A), 45' Tagbajumi (S); **Tromso-Sogndal 3-0** (1' st Asen, 8' Wangberg, 49' Norbye); **Valerenga-Sandefjord 1-2** (37' pt Kastrati (S) rig.; 4' st Tollas (V), 28' Kastrati (S)

4ª GIORNATA: **Aalesund-Lillestrom 3-1** (5' pt Gretarsson (A), 45' Veldwijk (A); 3' st Abdellaoue (A), 27' Malec (L); **Brann-FK Haugesund 3-1** (18' pt Borven (B), 29' Nilsen (B); 17' st Abdi (F), 32' Borven (B); **Molde-Valerenga 4-0** (7' pt Svendsen, 11' Nasberg (V) aut., 28' Svendsen; 1' st Sigurdarson); **Odd Grenland-Tromso 1-0** (6' pt Riski); **Sandefjord-Kristiansund 2-0** (22' st Kastrati rig., 33' Sodlund); **Sogndal-Stromsgodset 1-1** (14' pt Jradi (St), 31' Ramsland (So); **Stabaek-Sarpsborg 3-0** (32' pt Omoijuanfo rig.; 28' e 43' st Omoijuanfo); **Viking-Rosenborg 0-1** (9' pt Helland)

5ª GIORNATA: **FK Haugesund-Molde 0-0; Lillestrom-Brann 0-2** (8' st Braaten, 15' Sorensen); **Rosenborg-Aalesund 0-0; Sarpsborg-Kristiansund 5-1** (14' pt Mortensen (S), 33' Lindberg (S); 1' st Jorgensen (S) aut., 18' e 31' Nielsen (S), 37' Fejzullahu (S); **Stromsgodset-Sandefjord 1-0** (20' st Nguen); **Tromso-Stabaek 0-3** (5' pt Omoijuanfo, 40' e 42' Brochmann); **Valerenga-Sogndal 3-0** (41' pt Grindheim, 44' Tollas; 43' st Finne); **Viking-Odd Grenland 3-0** (27' pt Adegbenro; 2' st Bringaker, 17' st Danielsen rig.)

6ª GIORNATA: **Aalesund-Tromso 3-1** (21' pt Ingebrigtsen (T); 16' st Riise (A), 22' Abdellaoue (A), 35' Hoff (A); **Brann-Viking 1-1** (22' pt Haugen (B); 48' st Adegbenro (V); **Kristiansund-Stromsgodset 2-0** (21' st Mendy, 38' Bamba); **Odd Grenland-Valerenga 2-1** (32' pt Diouf (O), 43' Nordkvelle (O); 24' st Zahid (V); **Sandefjord-Molde 3-3** (34' pt Storbaek (S); 22' e 27' st Sigurdarson (M), 29' Seck (S), 32' Brustad (M), 51' Pau Morer (S) rig.); **Sarpsborg-Rosenborg 1-2** (9' pt Bendtner (R); 34' st Thomassen (S), 35' Bakenga (R); **Sogndal-Lillestrom 0-1** (18' st Mikalsen); **Stabaek-FK Haugesund 0-3** (43' pt Kiss; 8' st Huseklepp, 38' Hajradinovic)

CLASSIFICA: Rosenborg 16; Sarpsborg, Stabaek 12; Molde, Brann 11; FK Haugesund 10; Odd Grenland 9; Aalesund, Stromsgodset 8; Tromso, Sandefjord 7; Valerenga, Lillestrom, Kristiansund 6; Viking, Sogndal 4

Balotelli (Nizza) affonda il Psg. Sotto: primo gol di Jonas (Benfica) all'Estoril

FRANCIA

LIGUE 1

RECUPERO 16ª GIORNATA: **Metz-Ol. Lione 0-3** (14' st Lacazette, 42' Ferri, 46' Tolisso)
31ª GIORNATA: **Bastia-Lille 0-1** (3' st De Preville); **Guingamp-Nancy 1-0** (14' st Privat); **Lorient-Caen 1-0** (29' pt Moukandjo); **Metz-Paris S.G. 2-3** (33' pt Cavani (P), 36' Matuidi (P); 33' st Jouffre (M), 43' Diabaté (M), 48' Matuidi (P); **Monaco-St. Etienne rinviata; Montpellier-Tolosa 0-1** (45' pt Delort); **Nantes-Angers 2-1** (2' e 9' st Nakoulma (N), 10' Diedhiou (A); **Nizza-Bordeaux 2-1** (9' pt Laborde (B), 16' Balotelli (N) rig., 27' Eysseric (N); **Ol. Marsiglia-Dijon 1-1** (46' pt Sertic (O) aut.; 3' st Payet (O); **Rennes-Ol. Lione 1-1** (8' st Cornet (O), 37' Mubele (R)
32ª GIORNATA: **Angers-Monaco 0-1** (16' st Falcao); **Bordeaux-Metz 3-0** (14' pt Malcom; 5' rig. e 7' st Vada); **Caen-Montpellier 0-2** (4' st Sessegnon, 43' Ikoné); **Dijon-Bastia 1-2** (17' pt Crivelli (B), 29' Lees-Melou (D); 13' st Cahuzac (B); **Lille-Nizza 1-2** (14' pt Amadou (L), 17' e 45' Balotelli (N); **Nancy-Rennes 3-0** (11' pt Dalé; 6' e 20' st Dia); **Ol. Lione-Lorient 1-4** (28' pt Tolisso (O), 42' Waris (L); 4' st Marveaux (L), 28' e 35' Moukandjo (L); **Paris S.G.-Guingamp 4-0** (11' st Di Maria, 15' e 26' Cavani, 47' Matuidi); **St. Etienne-Nantes 1-1** (15' pt Nakoulma (N); 25' st Corgnet (S); **Tolosa-Ol. Marsiglia 0-0**
33ª GIORNATA: **Angers-Paris S.G. 0-2** (28' pt Di Maria; 39' st Di Maria); **Bastia-Ol. Lione rinviata; Guingamp-Tolosa 2-1** (8' st Briand (G) rig., 17' Mendy (G), 22' Delort (T) rig.); **Metz-Caen 2-2** (21' st Sarr (M), 29' Santini (C), 38' Diabaté (M), 43' Rodelin (C); **Monaco-Dijon 2-1** (42' pt Varrault (D); 24' st Dirar (M), 36' Falcao (M); **Montpellier-Lorient 2-0** (8' pt Boudebouz, 27' Mbenza); **Nantes-Bordeaux 0-1** (20' st Sankharé); **Nizza-Nancy 3-1** (26' pt Dalé (Na), 35' Le Bihan (Ni); 6' rig. e 39' st Seri (Ni); **Ol. Marsiglia-St. Etienne 4-0** (22' pt Thauvin, 31' Gomis; 13' st Thauvin, 48' Payet); **Rennes-Lille 2-0** (3' pt Mubele, 29' Sio)
34ª GIORNATA: **Bordeaux-Bastia 2-0** (10' st Malcom, 24' Sankharé); **Caen-Nantes 0-2** (27' e 35' pt Bammou); **Dijon-Angers 3-2** (5' pt Diony (D), 16' Lees-Melou (D), 43' Diony (D); 23' st Mangani (A) rig., 25' Toko (A); **Lille-Guingamp 3-0** (9' e 35' pt rig. De Preville; 21' st Eder); **Lorient-Metz 5-1** (13' pt Ciani (L), 32' Diabaté (M) rig.; 4' st Waris (L), 15' e 21' Cabot (L), 33' Moukandjo (L); **Nancy-Ol. Marsiglia 0-0; Ol. Lione-Monaco 1-2** (36' pt Falcao (M), 44' Mbappé (M); 6' st Tousart (O); **Paris S.G.-Montpellier 2-0** (29' pt Cavani; 3' st Di Maria); **St. Etienne-Rennes 1-1** (39' pt Beric (S), 44' Mexer (R); **Tolosa-Nizza 1-1** (11' st Jean (T), 14' Eysseric (N)
35ª GIORNATA: **Angers-Ol. Lione 1-2** (17' pt Valbuena (O), 42' Fekir (O); 4' st N'Doye (A); **Bastia-Rennes 1-0** (23' st Crivelli); **Caen-Ol. Marsiglia 1-5** (2' pt Thauvin (O), 5' Lopez (O), 9' Santini (C), 27' Lopez (O); 18' e 44' st Thauvin (O); **Dijon-Bordeaux 0-0; Guingamp-St. Etienne 0-2** (16' st Pajot, 41' Hamouma rig.); **Metz-Nancy 2-1** (29' pt Sarr (M), 41' Maouassa (N); 8' st N'Guette (M); **Monaco-Tolosa 3-1** (1' st Toivonen (T), 4' Glik (M), 19' Mbappé (M), 30' Lemar (M); **Montpellier-Lille 0-3** (13' pt De Preville rig.; 11' st Xeka, 30' Terrier); **Nantes-Lorient 1-0** (44' st Sala); **Nizza-Paris S.G. 3-1** (26' pt Balotelli (N); 3' st Ricardo (N), 19' Marquinhos (P), 47' Donis (N)
CLASSIFICA: Monaco 83; Paris S.G. 80; Nizza 77; Ol. Lione 57; Bordeaux 56; Ol. Marsiglia 55; St. Etienne 49; Nantes 48; Rennes, Guingamp 44; Lille 43; Tolosa 42; Montpellier, Angers, Metz 39; Lorient 34; Caen, Dijon 33; Nancy 32; Bastia 31

LIGUE 2

31ª GIORNATA: Amiens-Clermont 0-1; Gazélec Ajaccio-Bourg Péronnas 2-3; Laval-Ajaccio 1-1; Le Havre-Reims 1-1; Lens-Brest 0-2; Nimes-Valenciennes 1-0; Niort-Auxerre 1-0; Strasburgo-Sochaux 2-0; Tours-Red Star 93 3-1; Troyes-Orléans 4-2
32ª GIORNATA: Ajaccio-Lens 3-6; Auxerre-Amiens 1-0; Brest-Tours 1-1; Clermont-Nimes 2-3; Le Havre-Laval 2-0; Orléans-Bourg Péronnas 1-0; Red Star 93-Gazélec Ajaccio 0-3; Reims-Strasburgo 1-1; Sochaux-Niort 2-2; Valenciennes-Troyes 2-0
33ª GIORNATA: Amiens-Le Havre 2-0; Bourg Péronnas-Valenciennes 0-2; Gazélec Ajaccio-Clermont 4-4; Laval-Reims 5-2; Lens-Auxerre 0-1; Nimes-Orléans 2-0; Niort-Brest 0-3; Strasburgo-Ajaccio 4-2; Tours-Sochaux 3-1; Troyes-Red Star 93 3-2
34ª GIORNATA: Ajaccio-Niort 3-1; Auxerre-Tours 1-1; Brest-Amiens 2-3; Clermont-Troyes 1-1; Laval-Strasburgo 1-2; Le Havre-Lens 1-0; Red Star 93-Bourg Péronnas 4-1; Reims-Nimes 1-1; Sochaux-Gazélec Ajaccio 1-2; Valenciennes-Orléans 4-0
35ª GIORNATA: Amiens-Ajaccio 2-1; Bourg Péronnas-Sochaux 0-1; Gazélec Ajaccio-Valenciennes 1-0; Lens-Laval 2-0; Nimes-Auxerre 0-1; Niort-Reims 0-3; Orléans-Red Star 93 4-0; Strasburgo-Le Havre 2-0; Tours-Clermont 3-0; Troyes-Brest 1-0
CLASSIFICA: Strasburgo 62; Brest 59; Lens 58; Troyes, Amiens 57; Reims, Nimes 55; Gazelec Ajaccio 51; Le Havre, Niort 47; Sochaux 45; Valenciennes 43; Ajaccio, Clermont 42; Bourg Péronnas 41; Tours 40; Auxerre 39; Red Star 93, Orleans (-4) 34; Laval 30

SVEZIA

1ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Hacken 0-0; Djurgarden-Sirius 0-2** (9' e 10' st Sarfo); **GIF Sundsvall-Eskilstuna 3-1** (25' pt Matic (E), 31' Wilson (G), 41' Krogh (G); 6' st Danielsson (G); **Goteborg-Malmo 1-1** (8' pt Boman (G), 34' Cibicki (M); **Halmstad-Ostersunds 1-0** (38' pt Haksabanovic); **Kalmar-Elfsborg 1-5** (5' st Romario (K) rig., 13' Frick (E), 20' Gustavsson (E), 30' Jebali (E), 32' Gustavsson (E), 43' Jebali (E); **Norrkoping-Hammarby 2-1** (24' pt Andersson (N), 41' Dagerstal (N); 46' st Romulo (H); **Orebro-Jonkopings 2-1** (14' pt Ferhat (O); 3' st Smylie (J), 36' Besara (O)
2ª GIORNATA: **Elfsborg-AIK Stoccolma 1-2** (26' pt Goitom (A), 36' Frick (E); 2' st Nyholm (A); **Eskilstuna-Orebro 2-2** (2' st Buya Turay (E), 20' Rogic (O), 42' Buya Turay (E), 47' Igboananike (O); **Hacken-Djurgarden 0-0; Hammarby-Kalmar 1-1** (14' pt Diouf (K); 49' st Paulsen (H); **Jonkopings-Halmstad 2-2** (17' pt Gojani (J); 6' st Siwe (J), 7' Haksabanovic (H), 31' Tveter (H); **Malmo-GIF Sundsvall 2-0** (35' pt Safari; 15' st Rosenberg); **Ostersunds-Norrkoping 1-0** (5' pt Aiesh); **Sirius-Goteborg 0-2** (18' st Diskerud, 40' Boman)
3ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Hammarby 1-2** (14' pt Johansson (A), 18' Smarason (H); 34' st Dibba (H); **Djurgarden-Elfsborg 3-0** (2' pt Engvall, 5' Mrabti; 6' st Eriksson); **GIF Sundsvall-Hacken 1-2** (21' pt Farnerud (H), 26' Kamara (H); 13' st Sigurdsson (G); **Goteborg-Eskilstuna 1-1** (7' st Hysen (G), 19' Buya Turay (E); **Halmstad-Malmo 0-3** (35' pt Christiansen, 38' Cibicki; 18' st Cibicki); **Kalmar-Jonkopings 1-3** (5' pt Gojani (J), 16' Vilhjalmsson (J), 31' Thelin (J), 43' Romario (K); **Norrkoping-Sirius 0-2** (25' st Ogbu, 49' Gustafsson); **Orebro-Ostersunds 2-1** (34' pt Omoh (Or); 12' st Ring (Or), 44' Nouri (Os)
4ª GIORNATA: **Elfsborg-Orebro 3-0** (10' pt Prodell; 20' st Nilsson, 48' Lundevall rig.); **Eskilstuna-Halmstad 0-0; Hacken-Norrkoping 1-2** (22' pt Kamara (H); 7' st Fjoluson (N), 19' Andersson (N); **Hammarby-GIF Sundsvall 0-0; Jonkopings-AIK Stoccolma 2-1** (1' pt Blomberg (A), 5' Karlsson (J); 23' st Svensson (J); **Malmo-Djurgarden 3-2** (31' pt Tinnerholm (M), 47' Eriksson (D) rig.; 20' st Engvall (D), 30' Berget (M), 41' Yotun (M); **Ostersunds-Goteborg 1-1** (17' st Edwards (O), 48' Salomonsson (G) rig.); **Sirius-Kalmar 3-0** (19' pt Sarfo, 26' Sirelius; 26' st Nilsson)
5ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-Sirius 1-0** (31' pt Markkanen); **Eskilstuna-Ostersunds 1-3** (2' pt Edwards (O), 32' Hopcutt (O), 35' Edwards (O); 7' st Alexandersson (E); **GIF Sundsvall-Elfsborg 1-1** (8' st Frick (E), 40' Wilson (G); **Goteborg-Hammarby 1-1** (42' pt Rogne (G) aut.; 46' st Boman (G); **Halmstad-Djurgarden 0-1** (40' st Eriksson rig.); **Kalmar-Malmo 0-0; Norrkoping-Jonkopings 3-0** (45' pt Holmberg; 17' st Holmberg, 33' Dagerstal); **Orebro-Hacken 0-0**
6ª GIORNATA: **AIK Stoccolma-GIF Sundsvall 0-0; Djurgarden-Norrkoping 3-3** (5' pt Telo (N), 23' Eriksson (D), 28' Eliasson (N); 20' st Eriksson (D), 44' Thorarinsson (N), 48' Kadewere (D); **Elfsborg-Ostersunds 4-4** (7' pt Dyer (E), 32' Prodell (E); 17' st Bertilsson (O), 33' Ghoddos (O), 40' Hopcutt (O), 42' Hopcutt (O) rig., 46' e 49' rig. Nilsson (E); **Hacken-Goteborg 4-0** (7' pt Bjarsmyr (G) aut., 21' Mohammed, 28' Kamara; 41' st Paulinho); **Hammarby-Eskilstuna 4-0** (1' st Paulsen, 21' Dibba, 33' Paulsen, 46' Smarason); **Kalmar-Halmstad 2-0** (33' pt Hallberg; 6' st Elm); **Malmo-Orebro 2-1** (3' st Igboananike (O), 18' Rosenberg (M) rig., 38' Jeremejeff (M); **Sirius-Jonkopings 1-1** (16' st Thelin (J), 43' Skoglund (S)
CLASSIFICA: Malmo 14; Norrkoping, Sirius 10; Hacken, Hammarby 9; Elfsborg, AIK Stoccolma, Djurgarden, Orebro, Jonkopings, Ostersunds 8; Goteborg 7; GIF Sundsvall 6; Kalmar, Halmstad 5; Eskilstuna 3

SCOZIA

30ª GIORNATA: **Dundee FC-Aberdeen 0-7** (17' pt Considine, 25' Rooney, 34' McLean, 39' Considine; 6' st Jack, 28' McGinn, 38' Considine); **Hamilton-St.Johnstone 1-0** (44' st Alexandre); **Hearts-Celtic 0-5** (24' e 27' pt Sinclair; 10' st Armstrong, 16' Roberts, 39' Sinclair rig.); **Inverness-Kilmarnock 1-1** (19' pt Boyd (K) rig., 25' McKay (I); **Partick Thistle-Ross County 2-1** (13' st Curran (R), 19' e 34' Doolan (P); **Rangers-Motherwell 1-1** (3' pt Moult (M); 16' st Garner (R)
31ª GIORNATA: **Aberdeen-Inverness 1-0** (22' pt Taylor); **Celtic-Partick Thistle 1-1** (5' st Sinclair (C), 19' Azeez (P); **Kilmarnock-Rangers 0-0; Motherwell-Hamilton 0-0; Ross County-Dundee FC 2-1** (7' pt Chow (R), 45' O'Dea (D) rig.; 45' st Boyce (R) rig.); **St.Johnstone-Hearts 1-0** (28' st Shaughnessy)
32ª GIORNATA: **Aberdeen-Rangers 0-3** (34' e 36' st Miller, 38' Dodoo); **Celtic-Kilmarnock 3-1** (22' pt Armstrong (C); 20' st Jones (K), 26' Sinclair (C), 31' Forrest (C); **Hamilton-Ross County 1-1** (3' pt Donati (H); 15' st Curran (R); **Hearts-Dundee FC 1-0** (13' pt Esmael); **Inverness-St.Johnstone 0-3** (40' pt MacLean; 43' st Craig rig., 46' Cummins); **Partick Thistle-Motherwell 1-0** (11' pt Doolan)
33ª GIORNATA: **Dundee FC-Hamilton 0-2** (23' pt Alexandre rig.; 39' st Devlin); **Kilmarnock-Hearts 0-0; Motherwell-Inverness 4-2** (7' pt Cadden (M), 9' Moult (M), 21' Fisher (I); 9' st Fisher (I), 20' McDonald (M), 25' Campbell (M); **Rangers-Partick Thistle 2-0** (39' pt Miller; 9' st Toral); **Ross County-Celtic 2-2** (34' pt Tierney (C); 5' st Gardyne (R), 33' Roberts (C), 45' Boyce (R) rig.); **St.Johnstone-Aberdeen 1-2** (19' pt Christie (A), 32' Scobbie (S) aut.; 3' st Swanson (S) rig.)
34ª GIORNATA: **Aberdeen-St. Johnstone 0-2** (35' st Swanson, 38' Thomson); **Hamilton-Kilmarnock 0-2** (11' pt Sammon, 23' Jones); **Hearts-Partick Thistle 2-2** (5' st Doolan (P), 24' Esmael (H) rig., 27' Lawless (P), 43' Struna (H); **Motherwell-Dundee FC 2-3** (45' pt O'Hara (D); 4' st Haber (D), 5' Moult (M), 11' O'Hara (D), 35' Cadden (M); **Rangers-Celtic 1-5** (7' pt Sinclair (C) rig., 18' Griffiths (C); 7' st McGregor (C), 21' Boyata (C), 36' Miller (R), 42' Lustig (C); **Ross County-Inverness 4-0** (21' e 34' pt Boyce; 4' rig. e 15' st rig. Boyce)
CLASSIFICA GRUPPO CAMPIONATO: Celtic 94; Aberdeen 67; Rangers 58; St.Johnstone 52; Hearts 46; Partick Thistle 42
CLASSIFICA GRUPPO SALVEZZA: Kilmarnock 38; Ross County 36; Dundee FC 33; Motherwell, Hamilton 32; Inverness 25

SLOVENIA

27ª GIORNATA: Aluminij-Olimpija Lubiana 2-1; Celje-Domzale 1-1; Gorica-Koper 0-0; Krsko-Maribor 1-1; Radomlje-Rudar Velenje 1-5
28ª GIORNATA: Aluminij-Gorica 1-2; Celje-Olimpija Lubiana 1-1; Koper-Maribor 2-2; Krsko-Rudar Velenje 1-2; Radomlje-Domzale 1-1
29ª GIORNATA: Aluminij-Koper 2-2; Domzale-Krsko 5-3; Gorica-Celje 1-1; Olimpija Lubiana-Radomlje 1-1; Rudar Velenje-Maribor 0-1
30ª GIORNATA: Celje-Aluminij 1-0; Koper-Rudar Velenje 1-0; Krsko-Olimpija Lubiana 0-1; Maribor-Domzale 1-0; Radomlje-Gorica 1-2
31ª GIORNATA: Aluminij-Radomlje 3-1; Celje-Koper 2-2; Domzale-Rudar Velenje 3-0; Gorica-Krsko 0-0; Olimpija Lubiana-Maribor 0-0
CLASSIFICA: Maribor 68; Domzale 54; Olimpija Lubiana 53; Gorica 49; Celje 45; Koper 42; Rudar Velenje 35; Aluminij 32; Krsko 31; Radomlje 11

PAGINE GIALLE

DANIMARCA

27ª GIORNATA: **Brondby-Midtjylland 3-2** (36' pt Phiri (B), 40' Onuachu (M); 7' st Larsson (B), 19' Norgaard (B), 20' Onuachu (M); **Esbjerg-Randers 0-0; Horsens-OB Odense 0-0; Nordsjaelland-Lyngby 2-0** (39' pt Ingvartsen; 9' st Donyoh); **Silkeborg-AaB 0-0; Sonderjyske-FC Copenaghen 1-2** (45' pt Klove (S); 20' st Pavlovic (F), 25' Santander (F); **Viborg-AGF Arhus 2-4** (36' pt Frederiksen (V), 43' Curth (V), 45' Bundu (A); 16' st Olsen (A), 23' Bjarnason (A), 50' Petersen (A)
28ª GIORNATA: **AaB-Viborg 0-1** (12' st Curth); **AGF Arhus-Silkeborg 1-3** (16' pt Helenius (S), 22' Skytte (S); 9' st Helenius (S), 22' Olsen (A); **FC Copenaghen-Nordsjaelland 1-1** (9' st Verbic (F) rig., 11' Ingvartsen (N); **Lyngby-Brondby 1-2** (29' pt Pukki (B); 19' st Pukki (B), 36' Boysen (L); **Midtjylland-Sonderjyske 3-1** (28' pt Onuachu (M); 11' st Hassan (M), 32' Nissen (M), 33' Mitrovic (S); **OB Odense-Esbjerg 3-0** (5' rig. e 11' st Festersen, 44' Jacobsen); **Randers-Horsens 2-0** (23' pt Pourie; 45' st Pourie)
29ª GIORNATA: **AaB-AGF Arhus 1-0** (16' st Thellufsen); **Brondby-FC Copenaghen 0-1** (20' st Verbic); **Esbjerg-Horsens 0-1** (27' st Moller); **Lyngby-Midtjylland 2-2** (32' pt Hansen (M), 34' Hansen (M) aut.; 3' st Duelund (M), 31' Odgaard (L); **OB Odense-Randers 1-0** (17' pt Jonsson); **Sonderjyske-Nordsjaelland 1-4** (8' pt Absalonsen (S); 2' e 28' st Marcondes (N), 35' e 47' Ingvartsen (N); **Viborg-Silkeborg 0-0**
30ª GIORNATA: **AGF Arhus-AaB 4-0** (39' rig. e 41' Rasmussen; 31' e 39' st Juel-Nielsen); **FC Copenaghen-Midtjylland 3-1** (7' pt Cornelius (F); 36' st Cornelius (F), 39' Ankersen (F), 42' Wikheim (M); **Horsens-Esbjerg 1-3** (20' pt Dreyer (E), 45' Kortegaard (H); 41' st Tsimikas (E), 46' Soder (E); **Nordsjaelland-Brondby 0-1** (34' st Larsson); **Randers-OB Odense 4-0** (8' pt Tverskov (O) aut., 20' Fisker, 43' Fischer; 5' st Pourie); **Silkeborg-Viborg 1-2** (4' pt Frederiksen (V), 29' Skov (S); 38' st Vestergaard (V); **Sonderjyske-Lyngby 1-2** (30' pt Lumb (L); 7' st Tauber (L), 49' Simonsen (S)
31ª GIORNATA: **Brondby-Sonderjyske 1-1** (4' pt Absalonsen (S) rig.; 28' st Nilsson (B); **FC Copenaghen-Lyngby 3-0** (6', 9' e 18' st Pavlovic); **Midtjylland-Nordsjaelland 3-1** (30' pt Ingvartsen (N), 35' Hansen (M), 43' Novak (M); 26' st Onuachu (M); **OB Odense-Horsens 2-1** (24' pt Greve (O), 48' Helgason (H); 49' st Thomasen (O); **Randers-Esbjerg 0-0; Silkeborg-AGF Arhus 0-2** (45' pt Rasmussen rig.; 23' st Rasmussen rig.); **Viborg-AaB 1-1** (15' pt Borsting (A); 29' st Akharraz (V)
CLASSIFICA GRUPPO CAMPIONATO: FC Copenaghen 77; Brondby 62; Midtjylland 45; Lyngby 43; Nordsjaelland 42; Sonderjyske 40
CLASSIFICA GRUPPO SALVEZZA GIRONE A: Randers 41; OB Odense 38; Horsens 33; Esbjerg 29
CLASSIFICA GRUPPO SALVEZZA GIRONE B: AaB 38; Silkeborg 35; AGF Arhus 34; Viborg 33

SVIZZERA

26ª GIORNATA: **Losanna-Grasshoppers 0-0; Lucerna-Lugano 0-2** (32' pt Mizrahi; 36' st Carlinhos); **San Gallo-Basilea 0-3** (7' pt Akanji, 20' Janko; 10' st Akanji); **Sion-Thun 2-1** (9' st Carlitos (S), 22' Akolo (S), 24' Rapp (T); **Young Boys-Vaduz 3-2** (3' pt Hoarau (Y) rig., 8' Zarate (V); 20' st Muntwiler (V), 47' Frey (Y), 49' Assalé (Y)
27ª GIORNATA: **Basilea-Young Boys 1-1** (18' pt Ravet (Y); 9' st Elyounoussi (B); **Grasshoppers-San Gallo 3-1** (35' pt Dabbur (G), 46' Wittwer (S); 24' st Dabbur (G), 29' Caio (G); **Lugano-Sion 4-2** (17' rig., 19' e 25' pt rig. Alioski (L), 34' Konaté (S), 39' Constant (S); 4' st Sadiku (L); **Thun-Losanna 2-4** (13' pt Sorgic (T), 38' Ben Khalifa (L); 3' st Kololli (L), 24' Schirinzi (T), 36' e 45' Ben Khalifa (L); **Vaduz-Lucerna 0-2** (1' pt Schurpf; 47' st Schneuwly)
28ª GIORNATA: **Losanna-Basilea 0-4** (37' pt Lang, 40' Elyounoussi; 14' st Sporar, 37' Elyounoussi); **Lucerna-San Gallo 2-0** (27' st Kryeziu, 41' Itten); **Lugano-Thun 2-1** (4' st Facchinetti (T) aut., 20' Alioski (L), 49' Sorgic (T); **Vaduz-Sion 0-1** (21' pt Ndoye); **Young Boys-Grasshoppers 0-1** (37' st Dabbur)
29ª GIORNATA: **Basilea-Vaduz 2-2** (11' pt Brunner (V), 41' Delgado (B); 33' st Kukuruzovic (V), 48' Doumbia (B); **Grasshoppers-Lucerna 4-1** (15' e 30' pt Caio (G), 43' Knezevic (L); 2' st Bamert (G), 21' Dabbur (G); **San Gallo-Thun 1-2** (5' st Burgy (T) rig., 7' Sorgic (T), 18' Tafer (S); **Sion-Losanna 0-1** (14' st Torres); **Young Boys-Lugano 0-2** (40' e 46' st Gerndt); **Thun-Sion 2-1** (10' pt Akolo (S), 31' Luchinger (S) aut.; 49' st Rapp (T)
30ª GIORNATA: **Grasshoppers-Lugano 0-1** (16' pt Mariani); **Losanna-Vaduz 1-3** (10' pt Kukuruzovic (V), 16' Castella (L) aut.-, 39' Torres (L); 44' st Mendez (L) aut.); **Lucerna-Basilea 1-2** (3' pt Doumbia (B); 26' st Steffen (B), 43' Schneuwly (L); **San Gallo-Young Boys 0-2** (40' e 46' st Gerndt); **Thun-Sion 2-1** (10' pt Akolo (S), 31' Luchinger (S) aut.; 49' st Rapp (T)
CLASSIFICA: Basilea 77; Young Boys 56; Sion 45; Lucerna, Lugano 43; Grasshoppers, Thun 33; San Gallo 31; Losanna 30; Vaduz 26

POLONIA

27ª GIORNATA: Arka Gdynia-Gornik Leczna 2-4; Jagiellonia-Termalica Nieciecza 1-0; Lechia Gdansk-Zaglebie Lubin 1-0; Legia Varsavia-Pogon Szczecin 2-0; Ruch Chorzow-Piast Gliwice 0-0; Slask Wroclaw-Korona Kielce 3-0; Wisla Cracovia-Lech Poznan 0-0; Wisla Plock-Cracovia 4-1
28ª GIORNATA: Cracovia-Slask Wroclaw 1-0; Gornik Leczna-Wisla Plock 2-3; Korona Kielce-Ruch Chorzow 1-0; Lech Poznan-Legia Varsavia 1-2; Piast Gliwice-Lechia Gdansk 1-1; Pogon Szczecin-Arka Gdynia 5-1; Termalica Nieciecza-Wisla Cracovia 2-3; Zaglebie Lubin-Jagiellonia 3-4
29ª GIORNATA: Jagiellonia-Cracovia 0-0; Lechia Gdansk-Arka Gdynia 2-1; Legia Varsavia-Korona Kielce 0-0; Ruch Chorzow-Pogon Szczecin 1-2; Slask Wroclaw-Gornik Leczna 2-2; Termalica Nieciecza-Piast Gliwice 1-0; Wisla Cracovia-Zaglebie Lubin 1-0; Wisla Plock-Lech Poznan 0-3
30ª GIORNATA: Arka Gdynia-Wisla Plock 1-1; Cracovia-Legia Varsavia 1-2; Gornik Leczna-Wisla Cracovia 3-1; Korona Kielce-Termalica Nieciecza 0-1; Lech Poznan-Ruch Chorzow 3-0; Piast Gliwice-Jagiellonia 0-1; Pogon Szczecin-Lechia Gdansk 3-1; Zaglebie Lubin-Slask Wroclaw 1-1;
CLASSIFICA: Jagiellonia 59; Legia Varsavia 58; Lech Poznan 55; Lechia Gdansk 53; Wisla Cracovia 44; Pogon Szczecin, Termalica Nieciecza 42; Zaglebie Lubin, Wisla Plock, Korona Kielce 39; Slask Wroclaw 34; Cracovia, Arka Gdynia 31; Ruch Chorzow (-4), Gornik Leczna, Piast Gliwice 30

PLAYOFF CAMPIONATO
1ª GIORNATA: Jagiellonia-Pogon Szczecin 1-0; Lech Poznan-Korona Kielce 3-2; Lechia Gdansk-Termalica Nieciecza 2-0; Legia Varsavia-Wisla Cracovia 1-1
CLASSIFICA: Jagiellonia (30) 33; Lech Poznan (28) 31; Lechia Gdansk (27), Legia Varsavia (29) 30; Wisla Cracovia (22) 23; Pogon Szczecin (21), Termalica Nieciecza (21) 21; Korona Kielce (20) 20 (Fra parentesi, i punti ad inizio competizione)

PLAYOFF SALVEZZA
1ª GIORNATA: Arka Gdynia-Piast Gliwice 1-1; Slask Wroclaw-Gornik Leczna 0-2; Wisla Plock-Ruch Chorzow 1-1; Zaglebie Lubin-Cracovia 2-2
CLASSIFICA: Zaglebie Lubin (21) 22; Wisla Plock (20) 21; Cracovia (17), Gornik Leczna (15) 18; Slask Wroclaw (17), Arka Gdynia (16) 17; Piast Gliwice (15), Ruch Chorzow (15) 16 (Fra parentesi, i punti ad inizio competizione)

PORTOGALLO

27ª GIORNATA: **Arouca-Sporting Lisbona 1-2** (9' pt Mateus (A), 34' Ruiz (S), 36' Bruno Cesar (S); **Belenenses-Feirense 1-2** (17' pt Juanto (B); 23' st Paraiba (F), 45' Etebo (F) rig.); **Benfica-Porto 1-1** (7' pt Jonas (B); 5' st Pereira (P); **Boavista-Rio Ave 0-1** (31' st Traoré); **Braga-Maritimo 3-3** (12' pt Baiano (B), 15' Fede Cartabia (B), 25' Rui Fonte (B), 38' Keita (M), 43' Erdem (M); 38' st Erdem (M); **Chaves-Pacos Ferreira 1-0** (41' pt Gegé (P) aut.); **Nacional Funchal-Vitoria Guimaraes 1-2** (25' pt Rafael Miranda (V); 40' st Texeira (V), 46' Sayed (N); **Tondela-Estoril 0-2** (16' pt Kleber rig.; 47' st Kléber rig.); **Vitoria Setubal-Moreirense 2-0** (4' pt Joao Amaral, 15' Edinho)
28ª GIORNATA: **Estoril-Nacional Funchal 0-1** (32' st Sayed); **Feirense-Braga 0-1** (41' pt Fede Cartabia); **Maritimo-Chaves 2-1** (37' pt Keita (M); 11' st Perdigao (C), 39' Xavier (M); **Moreirense-Benfica 0-1** (42' pt Mitroglou); **Pacos Ferreira-Arouca 1-1** (6' pt Valente; 20' st André Santos); **Porto-Belenenses 3-0** (37' pt Danilo; 24' st Soares, 29' Brahimi rig.); **Rio Ave-Vitoria Setubal 0-0; Sporting Lisbona-Boavista 4-0** (20' pt Ruiz, 29' Dost ; 3' rig. e 18' st Dost); **Vitoria Guimaraes-Tondela 2-1** (15' pt Texeira (V), 45' Hurtado (V); 38' st Jailson (T) rig.)
29ª GIORNATA: **Arouca-Feirense 2-0** (14' pt Kuca rig.; 5' st Kuca); **Belenenses-Estoril 1-3** (10' pt Kleber (E), 22' Maurides (B), 25' Allano (E); 38' st Carlinhos (E); **Benfica-Maritimo 3-0** (35' pt Luis Martins (M) aut., 36' e 46' Jonas); **Boavista-Pacos Ferreira 0-0; Braga-Porto 1-1** (6' pt Pedro Santos; 16' st Soares); **Chaves-Vitoria Guimaraes 2-3** (11' pt Texeira (V), 14' Hernani (V), 35' Hurtado (V); 30' st Rafael Lopes (C), 32' William (C); **Nacional Funchal-Moreirense 0-1** (15' pt Ramirez); **Tondela-Rio Ave 2-1** (8' pt Marcelo (R) aut., 41' Krovinovic (R); 16' st Osorio (T); **Vitoria Setubal-Sporting Lisbona 0-3** (20' pt Gelson Martins; 10' st William Carvalho, 16' Dost)
30ª GIORNATA: **Estoril-Vitoria Setubal 3-0** (12' pt Kleber, 42' Carlinhos; 37' st Eduardo); **Maritimo-Belenenses 3-0** (8' e 14' pt Raul; 21' st Patrick); **Moreirense-Chaves 0-0; Pacos Ferreira-Braga 3-1** (30' pt Luiz Phellype (P); 26' st Rodrigo Pinho (B), 6' André (P), 42' Luiz Phellype (P) rig.); **Porto-Feirense 0-0; Rio Ave-Arouca 3-0** (41' pt Jubal (A) aut., 44' Krovinovic; 12' st Tarantini); **Sporting Lisbona-Benfica 1-1** (5' pt Adrien Silva (S) rig.; 21' st Lindelof (B); **Tondela-Nacional Funchal 2-0** (18' st Jailson rig., 30' Osorio); **Vitoria Guimaraes-Boavista 2-0** (28' pt Hurtado; 2' st Hernani)
31ª GIORNATA: **Arouca-Moreirense 2-2** (30' pt Tomané (A), 46' Crivellaro (A); 2' e 12' st Boateng (M); **Belenenses-Pacos Ferreira 1-2** (5' st Maurides (B), 24' Luiz Phellype (P), 43' Vasco (P); **Benfica-Estoril 2-1** (29' pt Jonas (B); 18' st Kléber (E), 22' Jonas (B); **Boavista-Tondela 1-0** (20' st Iuri Medeiros); **Braga-Sporting Lisbona 2-3** (13' pt Horta (B); 5' e 30' st Dost (S), 34' Rui Fonte (B), 39' Dost (S); **Chaves-Porto 0-2** (7' st Soares, 27' André André); **Feirense-Maritimo 2-1** (11' pt Karamanos (F), 24' Flavio (F), 30' Tiago Silva (M); **Nacional Funchal-Rio Ave 0-2** (4' st Tarantini, 29' Krovinovic); **Vitoria Setubal-Vitoria Guimaraes 0-2** (20' st Hernani, 45' Raphael Belloli)
CLASSIFICA: Benfica 75; Porto 72; Sporting Lisbona 67; Vitoria Guimaraes 59; Braga 51; Maritimo 47; Rio Ave 45; Feirense 39; Boavista 38; Chaves 37; Vitoria Setubal, Pacos Ferreira 35; Belenenses, Arouca 32; Estoril 31; Moreirense 26; Tondela 23; Nacional Funchal 20

UCRAINA

23ª GIORNATA: **Chornomorets-Ol. Donetsk 0-0; Dnipro-Zirka 1-0** (32' pt Nagiyev); **Karpaty-S. Dniprodzerzhynsk 2-0** (19' rig. e 44' pt Hladkyi); **Oleksandriya-Dynamo Kyev 1-4** (2' pt Ohirya (O); 15' st Byesyedin (D), 21' Harmash (D), 39' e 48' rig. Yarmolenko (D); **Vorskla Naftohaz-Volyn 2-0** (34' pt Sharpar; 17' st Khlobas); **Zorya-Shakhtar 1-2** (31' pt Dennis (Z), 36' Blanco Leschuk (S); 18' st Taison (S)
24ª GIORNATA: **Dynamo Kyev-Ol. Donetsk 4-0** (21' pt Byesyedin, 26' Yarmolenko; 6' st Harmash, 20' Yarmolenko); **Karpaty-Dnipro 2-2** (27' pt Svatok (D) aut.; 5' e 19' st Dovbyk (D), 23' Khudobyak (K); **Oleksandriya-Zorya 0-0; S. Dniprodzerzhynsk-Volyn 2-0** (41' e 50' st Amponsah); **Shakhtar-Chornomorets 1-2** (27' pt Bernard (S), 37' Andriyevskyi (C); 23' st Jorge Elias (C); **Zirka-Vorskla Naftohaz 2-0** (15' st Ekiza)
25ª GIORNATA: **Chornomorets-Oleksandriya 1-0** (39' st Korkishko); **Dnipro-S. Dniprodzerzhynsk 0-0; Ol. Donetsk-Shakhtar 0-4** (7' pt Taison, 37' Bernard; 13' st Kovalenko, 16' Ferreyra rig.); **Volyn-Zirka 1-0** (32' pt Petrov); **Vorskla Naftohaz-Karpaty 0-0; Zorya-Dynamo Kyev 0-1** (39' pt Harmash)
26ª GIORNATA: **Dnipro-Vorskla Naftohaz 2-0** (15' pt Kocherhin; 9' st Dovbyk); **Dynamo Kyev-Shakhtar 0-1** (12' pt Ferreyra); **Karpaty-Volyn 1-0** (17' pt Hutsulyak); **Oleksandriya-Ol. Donetsk 1-0** (3' st Polyarus); **S. Dniprodzerzhynsk-Zirka 1-0** (37' st Leandro); **Zorya-Chornomorets 1-2** (15' pt Korkishko (C); 6' st Rafael Foster (Z) rig., 12' Korkishko (C) rig.)
27ª GIORNATA: **Chornomorets-Dynamo Kyev 1-4** (2' pt Yarmolenko (D), 40' Byesyedin (D), 43' Vida (D); 35' st Yarmolenko (D) rig., 39' Tatarkov (C); **Ol. Donetsk-Zorya 1-1** (17' pt Paulo Victor (Z); 30' st Nyemchaninov (O); **Shakhtar-Oleksandriya 1-0** (36' st Ferreyra); **Volyn-Dnipro 0-1** (45' st Cheberko rig.); **Vorskla Naftohaz-S. Dniprodzerzhynsk 2-0** (30' pt Sharpar rig., 39' Rebenok); **Zirka-Karpaty 3-2** (15' pt Hladkyi (K) rig., 26' Bilonoh (Z), 30' Zahalskyi (Z) rig., 45' Drachenko (Z); 5' st Hutsulyak (K)
CLASSIFICA GRUPPO CAMPIONATO: Shakhtar 72; Dynamo Kyev 58; Zorya 42; Chornomorets, Oleksandriya 37; Ol. Donetsk 36
CLASSIFICA GRUPPO SALVEZZA: Vorskla Naftohaz, S. Dniprodzerzhynsk 31; Zirka 29; Dnipro (-12), Karpaty (-6) 21; Volyn 13

CAMPIONATI ESTERI

BELGIO

PLAYOFF CAMPIONATO

1ª GIORNATA: **AA Gent-Club Brugge 2-1** (8' pt Wesley (C), 25' e 46' rig. Simon (A); **Charleroi-KV Oostende 1-1** (8' st Musona (K), 33' Clinton (C); **Zulte Waregem-Anderlecht 1-2** (20' pt Chipciu (A); 18' st Dalsgaard (Z), 27' Tielemans (A)
2ª GIORNATA: **Anderlecht-AA Gent 0-0; Club Brugge-Charleroi 1-1** (3' st Wesley (Cl), 30' Bedia (Ch) rig.); **KV Oostende-Zulte Waregem 1-1** (21' st Dalsgaard (Z), 46' Berrier (K)
3ª GIORNATA: **Charleroi-AA Gent 0-1** (23' pt Kubo); **KV Oostende-Anderlecht 0-1** (3' st Hanni); **Zulte Waregem-Club Brugge 2-2** (14' pt Leye (Z) rig., 27' Dalsgaard (Z), 33' Vanaken (C); 9' st Wesley (C)
4ª GIORNATA: **AA Gent-KV Oostende 1-1** (21' st Berrier (K), 27' Kubo (A); **Anderlecht-Club Brugge 2-0** (21' pt Dendoncker, 34' Kara); **Charleroi-Zulte Waregem 2-0** (45' st Pollet, 49' Baby)
5ª GIORNATA: **Anderlecht-Charleroi 0-1** (42' pt Harbaoui); **Club Brugge-KV Oostende 3-1** (15' pt Dimata (K), 32' Vossen (C), 33' Izquierdo (C); 24' st Izquierdo (C); **Zulte Waregem-AA Gent 0-2** (24' pt Kubo; 49' st Coulibaly)
6ª GIORNATA: **AA Gent-Anderlecht 0-0; Club Brugge-Zulte Waregem 2-1** (6' pt Derijck (Z), 21' Vanaken (C), 40' Rotariu (C); **KV Oostende-Charleroi 1-0** (21' st Siani rig.)
CLASSIFICA: Anderlecht (31) 42; Club Brugge (30) 38; AA Gent (25) 37; Charleroi (25) 33; KV Oostende (25) 31; Zulte Waregem (27) 29. (Fra parentesi, i punti ad inizio competizione)

PLAYOFF EUROPA LEAGUE

1ª GIORNATA: **Eupen-Roeselare 2-2** (11' pt Kehli (R), 27' Lecomte (R); 8' e 31' st Onyekuru (E); **Kortrijk-Mouscron P. 2-1** (37' pt Vojvoda (M), 45' Mercier (K); 37' st Barbaric (K); **Lierse-Standard Liegi 1-0** (17' pt Benson); **Racing Genk-Lokeren 4-0** (46' pt Pozuelo; 27' st Samatta, 32' Boetius, 45' Naranjo); **St. Gilloise-Mechelen 3-0** (14' pt Mombongo Dues, 22' Vandiepenbeeck; 6' st Rajsel rig.); **St. Truiden-W. Beveren 3-0** (10' st Peeters, 26' Bezus, 39' Gerkens rig.)
2ª GIORNATA: **Lokeren-Kortrijk 0-0; Mechelen-Lierse 1-0** (45' st Vitas); **Mouscron P.-Eupen 0-2** (31' pt Onyekuru; 9' st Sylla); **Roeselare-Racing Genk 0-1** (39' st Naranjo); **Standard Liegi-St. Truiden 2-2** (35' pt Mechele (S.T.), 37' Belfodil (S.L.); 25' st Marin (S.L.), 49' Gerkens (S.T.); **W. Beveren-St. Gilloise 1-4** (19' pt Martens (S), 25' Gano (W), 39' Morren (S); 24' st Aoulad (S), 26' Rajsel (S)
3ª GIORNATA: **Eupen-Lokeren 3-3** (15' pt Luis Garcia (E) rig., 17' De Sutter (L), 22' Straetman (L), 40' Bruls (E), 42' Onyekuru (E); 46' st Miric (L); **Kortrijk-Racing Genk 0-3** (34' pt Malinovskyi; 21' st Colley, 32' Kumordzi); **Roeselare-Mouscron P. 3-5** (24' pt Diedhiou (M), 40' Trézeguet (M); 5' st Gulan (M) aut., 9' Cornet (R), 14' Lepicier (R), 22' Trézeguet (M), 23' Matulevicius (M), 37' Zolotic (R) aut.); **St. Gilloise-Standard Liegi 2-2** (13' pt Aguemon (S.G.), 32' Sa (S.L.), 45' Belfodil (S.L.); 49' st Perdichizzi (S.G.); **St. Truiden-Lierse 2-1** (15' pt Tahiri (L); 29' e 37' st Gerkens (S); **W. Beveren-Mechelen 1-2** (7' pt Vitas (M) rig., 41' Cools (W); 9' st Jaadi (M)
4ª GIORNATA: **Kortrijk-Eupen 3-3** (9' pt Ocansey (E), 13' Onyekuru (E), 17' De Smet (K) rig.; 29' st Luis Garcia (E), 45' Totovytskyi (K), 49' Sarr (K); **Lierse-W. Beveren 2-3** (23' pt Benson (L); 6' st Seck (W), 22' Boljevic (W), 29' Tahiri (L) rig., 30' Gano (W); **Lokeren-Roeselare 2-1** (23' pt Maric (L), 36' De Sutter (L); 29' st Brouwers (R); **Mechelen-Standard Liegi 1-0** (9' st Vanlerberghe); **Racing Genk-Mouscron P. 6-0** (13' pt Walsh, 15' Trossard; 5' st Naranjo, 8' Trossard, 10' e 35' Naranjo); **St. Truiden-St. Gilloise 0-1** (19' st Aoulad)
5ª GIORNATA: **Eupen-Racing Genk 1-1** (20' pt Malinovskyi; 6' st Luis Garcia (E) rig.); **Mechelen-St. Truiden 1-0** (42' pt Schouterden); **Mouscron P.-Lokeren 2-2** (42' pt Kabasele (M); 7' st Persoons (L), 43' Peyre (M) aut., 47' Peyre (M); **Roeselare-Kortrijk 2-3** (11' pt Van Eenoo (R), 20' e 30' De Smet (K); 38' st Van Eenoo (R), 44' Totovytskyi (K); **St. Gilloise-Lierse 1-3** (18' pt Frans (L); 20' st Benson (L), 37' El Gabbas (L), 38' Martens (S); **Standard Liegi-W. Beveren 0-2** (8' st Moren, 42' Gano)
6ª GIORNATA: **Lierse-Mechelen 0-0; Lokeren-Eupen 4-1** (4' pt De Sutter (L), 28' Maric (L) rig., 30' Luis Garcia (E) rig., 43' De Sutter (L); 26' st Hupperts (L); **Mouscron P.-Roeselare 1-0** (14' st Matulevicius); **Racing Genk-Kortrijk 3-0** (14' pt Trossard rig., 46' Schrijvers; 25' st Schrijvers); **Standard Liegi-St. Gilloise 3-1** (7' pt Sa Orlando (S.L.), 29' Luyindama (S.L.); 6' st Rajsel (S.G.), 25' Belfodil (S.L.); **W. Beveren-St. Truiden 0-1** (19' st Gerkens)
CLASSIFICA GIRONE A: Mechelen 13; St. Truiden, St. Gilloise 10; Lierse 7; W. Beveren 6; Standard Liegi 5
CLASSIFICA GIRONE B: Racing Genk 16; Lokeren 9; Kortrijk 8; Mouscron P., Eupen 7; Roeselare 1

TURCHIA

RECUPERO 18ª GIORNATA: **Gaziantepspor-Genclerbirligi 0-1** (25' st Serdar)
26ª GIORNATA: **Akhisar-Basaksehir 2-1** (14' st Vaz Té (A), 33' Yalcin (B), 49' Cikalleshi (A); **Alanyaspor-Kasimpasa 3-1** (8' pt Vagner Love (A), 37' Vagner Love (A); 8' st Koita (K), 34' Tzavellas (A); **Antalyaspor-Kayserispor 2-1** (29' pt Eto'o (A); 4' st Mendes (K), 47' El Kabir (A); **Besiktas-Genclerbirligi 3-0** (50' pt Ozyakup; 16' st Anderson Talisca, 40' Babel); **Galatasaray-Adanaspor 4-0** (25' pt Podolski; 2' st Mendes Rodrigues, 11' rig. e 14' rig. Selcuk); **Karabukspor-Fenerbahce 0-1** (39' st Van Persie); **Konyaspor-Bursaspor 2-0** (8' pt Skubic; 37' st Milosevic); **Osmanlispor-Gaziantepspor 0-2** (44' pt Ghilas; 20' st Ben Hatira); **Rizespor-Trabzonspor 0-1** (23' pt N'Doye)
27ª GIORNATA: **Adanaspor-Rizespor 1-3** (4' pt Kweuke (R) rig.; 23' st Saadane (R), 40' Petrucci (R), 45' Gueye (A) rig.); **Basaksehir-Galatasaray 4-0** (11' e 44' pt Adebayor; 11' st Adebayor, 44' Mustafa); **Bursaspor-Karabukspor 3-0** (12' st Kubilay, 45' Sercan, 48' Erdem rig.); **Fenerbahce-Akhisar 3-1** (44' pt Miguel Lopes (A) aut.; 5' st Vaz Té (A) rig., 15' Souza (F), 48' Lens (F); **Gaziantepspor-Alanyaspor 2-3** (22' pt Vagner Love (A); 23' st Fernandes (A), 26' Candeias (A), 42' Marquinhos (G), 47' Ghilas (G) rig.); **Genclerbirligi-Antalyaspor 1-1** (7' pt Aydin (G), 25' Eto'o (A); **Kasimpasa-Konyaspor 1-1** (41' pt Bajic (Ko); 30' st Veysel (Ka); **Kayserispor-Osmanlispor 1-4** (15' pt Umar (O), 39' Deniz (K) rig., 44' Umar (O) rig.; 10' st Mehmet (O), 22' Webò (O) rig.); **Trabzonspor-Besiktas 3-4** (4' pt Cenk (B), 25' Okay (T); 10' st Aboubakar (B), 18' Castillo (T), 20' Rodallega (T), 29' Anderson Talisca (B), 47' Hutchinson (B)
28ª GIORNATA: **Akhisar-Bursaspor 5-1** (13' pt Batalla (B), 14' Olcan, 21' Mustafa (A), 24' Cikalleshi (A), 28' Vaz Té (A); 32' st Olcan (A); **Alanyaspor-Osmanlispor 0-1** (24' st Webò); **Antalyaspor-Trabzonspor 0-3** (6' st Rodallega, 10' Ugur, 20' Rodallega); **Besiktas-Adanaspor 3-2** (11' pt Aboubakar (B), 24' Roni (A); 7' st Anderson Talisca (B), 21' Gueye (A), 35' Tosic (B); **Galatasaray-Fenerbahce 0-1** (46' st Souza); **Genclerbirligi-Kayserispor 2-1** (22' e 32' pt Serdar (G), 37' Deniz (K); **Karabukspor-Kasimpasa 0-0; Konyaspor-Gaziantepspor 1-2** (28' pt Kangwa (G), 44' Vukovic (K) rig.; 7' st Muhammet (G); **Rizespor-Basaksehir 3-3** (15' pt Alparslan (B), 42' Suleyman (R); 15' st Juninho Caicara (B) aut., 26' Mustafa (B), 44' Emre (B) rig., 49' Ozgur (R) rig.)
29ª GIORNATA: **Adanaspor-Antalyaspor 2-5** (22' pt Kadah (An), 28' e 33' Eto'o (An); 12' st Eto'o (An), 30' El Kabir (An), 40' Roni (Ad), 45' Dereli (Ad); **Basaksehir-Besiktas 3-1** (7' pt Cengiz (Ba), 12' Adebayor (Ba), 18' Cengiz (Ba); 42' st Ba (Be); **Bursaspor-Galatasaray 0-5** (5' e 45' pt Bruma; 12' st Ahmet, 15' Podolski, 44' Oztekin); **Fenerbahce-Rizespor 2-1** (3' pt Sow (F), 14' Oguzhan (R); 48' st Sow (F); **Gaziantepspor-Karabukspor 0-0; Kasimpasa-Akhisar 0-2** (1' st Vaz Té, 20' Olcan); **Kayserispor-Alanyaspor 3-0** (19' pt Mabiala; 17' e 38' st Welliton); **Osmanlispor-Konyaspor 0-0; Trabzonspor-Genclerbirligi 0-0**
CLASSIFICA: Besiktas 64; Basaksehir 60; Fenerbahce 56; Galatasaray 52; Trabzonspor 48; Antalyaspor 46; Genclerbirligi, Konyaspor 40; Osmanlispor 38; Kasimpasa 37; Akhisar, Karabukspor 36; Bursaspor 35; Alanyaspor 34; Kayserispor 30; Gaziantepspor 26; Rizespor 24; Adanaspor 20

URUGUAY

RECUPERO 5ª GIORNATA: **Penarol-Club Nacional 1-1** (31' pt Arias (P); 47' st Aguirre (C)
9ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Juventud 2-1** (25' pt Gorriaran (A), 38' Gutiérrez (A), 44' Varela (J); **Boston River-Club Nacional 3-1** (30' pt Rodriguez (C); 9' st Flores (B), 17' Cepellini (B) rig., 44' Alvarez (B); **Cerro-Wanderers 1-2** (25' pt Palacios (W); 43' st Franco (C) rig., 51' Palacios (W) rig.); **El Tanque S.-Rampla Juniors 2-0** (2' st Lyford, 14' Merentiel rig.); **Liverpool M.-Fenix 2-1** (20' pt De La Cruz (L); 18' st Royon (L), 31' Estoyanoff (F); **Penarol-Sud America 4-0** (11' st Affonso, 39' e 43' Cavallini, 48' Nandez); **Plaza Colonia-Danubio 0-0; Racing-Defensor Sp. 0-0**
10ª GIORNATA: **Club Nacional-Wanderers 2-1** (28' pt Palacios (W), 39' Liguera (C); 36' st Silveira (C); **Danubio-Atl. River Plate 0-0; Defensor Sp.-El Tanque S. 3-0** (10' st Zunino, 18' Cardaccio, 45' Suarez rig.); **Fenix-Boston River 1-2** (14' pt Canobbio (F), 27' Rodriguez (B); 49' st Perez (B); **Juventud-Penarol 0-2** (23' pt Arias; 30' st Mier); **Plaza Colonia-Cerro 2-2** (4' rig. e 17' st Franco (C) rig., 19' Vega (P), 30' Puppo (P); **Rampla Juniors-Liverpool M. 2-2** (23' pt Freitas (L); 15' st Garcia (R), 43' Leites (R), 46' Royon (L); **Sud America-Racing 3-1** (30' e 44' pt Colman (S); 32' st Pollero (S), 48' Burgueno (R)
11ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Plaza Colonia 3-1** (3' st Rosso (A), 19' Jones (A), 24' Padula (P), 45' Da Luz (A); **Boston River-Rampla Juniors 4-0** (29' st Cepellini rig., 32', 45' rig. e 48' Rodriguez); **Cerro-Club Nacional 1-3** (9' pt Aguirre (Cl); 12' st Rodriguez (Ce), 36' Liguera (Cl), 50' Aguirre (Cl); **El Tanque S.-Sud America 2-1** (36' pt Lima (E); 24' st Pollero (S), 42' Lyford (E); **Liverpool M.-Defensor Sp. 0-1** (23' st Gomez); **Penarol-Danubio 1-0** (3' st Nandez); **Racing-Juventud 0-2** (16' pt Benitez, 27' Zazpe); **Wanderers-Fenix 0-2** (25' st Canobbio, 31' Waterman)
12ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Cerro 1-0** (18' st Saavedra); **Danubio-Racing 1-0** (12' st Arroyo); **Defensor Sp.-Boston River 1-0** (19' pt Bueno); **Fenix-Club Nacional 0-1** (20' st Silveira); **Juventud-El Tanque S. 3-0** (19' pt Casas; 5' st Gonzalez, 46' Varela); **Plaza Colonia-Penarol 1-1** (20' st Waller (Pl), 51' Rodriguez (Pe); **Rampla Juniors-Wanderers 4-3** (34' pt Palacios (W), 35' Rigoletto (R), 37' Blanco (W) rig.; 13' st Rigoletto (R), 23' Gonzalez (R), 33' Bellini (W), 47' Gomez (R); **Sud America-Liverpool M. 1-2** (43' pt Ramirez (L); 17' st Souza (S), 38' Royon (L)
13ª GIORNATA: **Boston River-Sud America 1-0** (6' st Rodriguez); **Cerro-Fenix 1-0** (28' st Franco); **Club Nacional-Rampla Juniors 1-0** (47' st Arismendi); **El Tanque S.-Danubio 2-4** (9' pt Olaza (D) rig., 17' Dos Santos (D), 24' Merentiel (E), 29' Nunez (E) rig.; 28' st Zarfino (D), 41' Saracchi (D); **Liverpool M.-Juventud 2-2** (36' pt Benitez (J); 9' st Ramirez (L), 13' De La Cruz (L), 34' Mosquera (J); **Penarol-Atl. River Plate 1-1** (33' pt Affonso (P); 35' st Saavedra (A); **Racing-Plaza Colonia 2-2** (25' pt Caseras (P), 31' e 45' Sosa (R); 46' st Furia (P); **Wanderers-Defensor Sp. 2-3** (4' pt Zunino (D), 46' Bueno (D); 21' st Blanco (W) rig., 44' Diaz (W), 49' Gomez (D) rig.)
CLASSIFICA: Club Nacional 32; Defensor Sp. 30; Penarol 25; Cerro 22; Boston River 20; Wanderers 19; El Tanque S. 18; Atl. River Plate 17; Fenix 16; Danubio, Rampla Juniors 15; Racing 12; Juventud, Plaza Colonia, Liverpool M. 11; Sud America 9

RUSSIA

21ª GIORNATA: **Amkar-Terek 1-1** (10' pt Gigolaev (A), 31' Mitrishev (T); **Anzhi-Ural 2-3** (22' pt Ilyin (U); 4' st Prudnikov (A), 8' Khubulov (A), 12' Gasanov (A) aut., 43' Manucharyan (U); **Arsenal Tula-Tomsk 3-0** (19' pt Aleksandrov; 29' st Doumbia, 44' Kombarov); **CSKA Mosca-K.S. Samara 2-1** (16' pt Golovin (C); 3' st Natcho (C), 28' Pasquato (K); **Rostov-Krasnodar 0-0; Rubin-Zenit 0-2** (36' pt Dzyuba, 40' Danny); **Spartak Mosca-G. Orenburg 3-2** (34' pt Zobnin (S); 13' st Zobnin (S), 25' Popovic (G), 26' Duris (G), 51' Promes (S); **Ufa-Lokomotiv Mosca 0-1** (37' pt Farfan)
22ª GIORNATA: **K.S. Samara-Amkar 2-2** (8' pt Gol (A), 16' Bruno (K), 30' Zanev (A) rig., 32' Kornilenko (K); **Krasnodar-CSKA Mosca 1-1** (13' st Smolov (K) rig., 31' Wernbloom (C); **Lokomotiv Mosca-Rostov 0-0; Terek-Arsenal Tula 3-1** (5' e 21' pt Mitrishev (T); 33' st Rasic (A) rig., 46' Berisha (T); **Tomsk-Rubin 2-2** (14' pt Pugin (T); 2' st Lestienne (R) rig., 33' Lestienne (R), 37' Sobolev (T); **Ufa-Spartak Mosca 1-3** (27' pt Ilyin; 46' st Lungu); **Ural-G. Orenburg 2-0** (27' pt Ilyin; 45' st Lungu); **Zenit-Anzhi 1-1** (21' pt Yakovlev (A); 28' st Kokorin (Z)
23ª GIORNATA: **Amkar-Ufa 1-1** (35' pt Gol (A) aut.; 44' st Bodul (A); **Anzhi-K.S. Samara 1-3** (9' pt Kornilenko (K), 23' Zotov (K); 19' st Pasquato (K), 45' Khubulov (A) rig.); **Arsenal Tula-Lokomotiv Mosca 0-3** (8' st Manuel Fernandes, 29' Maicon rig., 33' Ari); **CSKA Mosca-Rostov 0-0; G. Orenburg-Terek 2-1** (27' pt Popovic (G); 28' st Grozav (T), 44' Pliev (T) aut.); **Rubin-Krasnodar 0-1** (12' st Smolov); **Spartak Mosca-Zenit 2-1** (22' pt Promes (S); 21' st Dzyuba (Z), 35' Samedov (S); **Ural-Tomsk 1-0** (40' pt Bicfalvi)
24ª GIORNATA: **K.S. Samara-Rubin 0-0; Krasnodar-Arsenal Tula 2-0** (4' st Kaboré, 39' Smolov); **Lokomotiv Mosca-Amkar 3-3** (22' pt Bodul (A), 43' Miranchuk (L); 9' st Tarasov (L), 11' Manuel Fernandes (L) rig., 16' Bodul (A) rig., 43' Prokofev (A); **Rostov-Spartak Mosca 3-0** (23' pt Bukharov, 49' Gatcan; 5' st Bukharov); **Terek-Anzhi 0-1** (14' pt Brown Forbes); **Tomsk-G. Orenburg 1-2** (22' pt Oievole (G), 36' Pugin (T); 28' st Georgiev (G); **Ufa-CSKA Mosca 0-2** (20' st Vitinho, 45' Chalov); **Zenit-Ural 2-0** (41' st Ivanovic, 49' Mollo)
25ª GIORNATA: **Amkar-Krasnodar 0-2** (18' st Smolov, 31' Wanderson); **Anzhi-Tomsk 3-3** (25' pt Sobolev (T), 29' Khubulov (A) rig.; 5' st Khubulov (A) rig., 25' Gvineysky (T), 48' Bolshunov (T), 52' Khubulov (A) rig.); **Arsenal Tula-K.S. Samara 2-0** (31' pt Grigalava; 35' st Rasic); **CSKA Mosca-Lokomotiv Mosca 4-0** (11' pt Dzagoev, 39' Vitinho, 45' Golovin; 7' st Natcho); **G. Orenburg-Zenit 0-1** (17' pt Giuliano rig.); **Rostov-Ufa 1-0** (23' pt Poloz); **Rubin-Terek 0-1** (44' pt Mbengue); **Spartak Mosca-Ural 1-0** (23' pt Fernando)
26ª GIORNATA: **CSKA Mosca-Spartak Mosca 1-2** (32' pt Luiz Adriano (S), 45' Berezutsky (C); 6' st Glushakov (S); **K.S. Samara-G. Orenburg 1-1** (23' st Georgiev (G), 40' Yatchenko (K) rig.); **Krasnodar-Anzhi 0-0; Lokomotiv Mosca-Rubin 0-1** (20' pt Tkachuk); **Rostov-Amkar 1-0** (13' st Bukharov); **Terek-Ural 5-2** (21' pt Pavlyuchenko (U), 33' Mbengue (T); 18' st Mbengue (T), 22' Sadaev (T), 39' Lebedenko (T), 42' Manucharyan (U), 47' Mohammadi Keshmarzi (T); **Tomsk-Zenit 0-2** (35' pt Shatov; 39' st Danny); **Ufa-Arsenal Tula 1-0** (48' st Sukhov)
CLASSIFICA: Spartak Mosca 60; Zenit 52; CSKA Mosca 50; Krasnodar 45; Rostov 42; Terek 39; Ufa 36; Lokomotiv Mosca 35; Amkar 34; Rubin 32; Ural, Anzhi 29; G. Orenburg 23; K.S. Samara 22; Arsenal Tula 21; Tomsk 14

Da sinistra: la gioia di Sousa (Fenerbahçe). Kakà (Orlando) e Giovinco (Toronto): 2-1 per l'ex Juve

ROMANIA

PLAYOFF CAMPIONATO

3ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Viitorul 1-2; Steaua Bucarest-Dinamo Bucarest 2-1; Univ. Craiova-CFR Cluj 1-4
4ª GIORNATA: Dinamo Bucarest-CFR Cluj 2-0; Steaua Bucarest-Astra Giurgiu 3-0; Viitorul-Univ. Craiova 0-1
5ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Dinamo Bucarest 1-2; CFR Cluj-Viitorul 0-0; Univ. Craiova-Steaua Bucarest 0-1
6ª GIORNATA: CFR Cluj-Steaua Bucarest 0-0; Dinamo Bucarest-Viitorul 2-1; Univ. Craiova-Astra Giurgiu 1-3
7ª GIORNATA: Astra Giurgiu-CFR Cluj 0-1; Steaua Bucarest-Viitorul 1-1; Univ. Craiova-Dinamo Bucarest 2-2
8ª GIORNATA: CFR Cluj-Univ. Craiova 0-3; Dinamo Bucarest-Steaua Bucarest 2-1; Viitorul-Astra Giurgiu 3-2
CLASSIFICA: Steaua Bucarest (24), Viitorul (26) 38; Dinamo Bucarest (21) 36; CFR Cluj (22) 33; Univ. Craiova (22) 31; Astra Giurgiu (22) 26 (Fra parentesi, i punti ad inizio competizione)

PLAYOFF SALVEZZA

3ª GIORNATA: Botosani-Targu Mures 2-0; Concordia-Pandurii 0-1; CSMS Iasi-Pol. Timisoara 1-0; Voluntari-Gaz Metan 2-2
4ª GIORNATA: Botosani-Voluntari 3-0; Gaz Metan-CSMS Iasi 0-2; Pol. Timisoara-Concordia 0-0; Targu Mures-Pandurii 0-0
5ª GIORNATA: Concordia-Gaz Metan 1-1; CSMS Iasi-Botosani 2-1; Pandurii-Pol. Timisoara 1-3; Voluntari-Targu Mures 2-1
6ª GIORNATA: Botosani-Concordia 1-1; Gaz Metan-Pandurii 3-1; Targu Mures-Pol. Timisoara 0-0; Voluntari-CSMS Iasi 0-0
7ª GIORNATA: Concordia-Voluntari 0-2; CSMS Iasi-Targu Mures 0-0; Pandurii-Botosani 1-1; Pol. Timisoara-Gaz Metan 1-0
8ª GIORNATA: Concordia-CSMS Iasi 0-0; Pandurii-Voluntari 1-3; Pol. Timisoara-Botosani 1-1; Targu Mures-Gaz Metan 0-0
CLASSIFICA: CSMS Iasi (15) 31; Gaz Metan (18) 28; Voluntari (15) 27; Botosani (16) 26; Pol. Timisoara (7) 22; Concordia (13), Pandurii (10) 17; Targu Mures (5) 12 (Fra parentesi, i punti ad inizio competizione)

ARGENTINA

RECUPERO 15ª GIORNATA: **Talleres-Independiente 0-2** (27' Palacios (T) aut.; 7' st Gigliotti)
18ª GIORNATA: **Atl. Tucuman-Gimnasia 0-1** (25' pt Mazzola); **Belgrano-Colon 0-1** (40' st Leguizamon); **Boca Juniors-Defensa y Justicia 1-0** (28' st Benedetto); **Estudiantes-Arsenal Sarandi 2-0** (15' pt Toledo; 21' st Solari); **Godoy Cruz-River Plate 1-2** (23' pt Alario (R), 36' Correa (G); 39' st Mora (R); **Huracan-Patronato 0-0; Independiente-Velez Sarsfield 1-1** (15' pt Rigoni (I); 9' st Martinez (V); **Lanus-Banfield 4-2** (5' pt Sand (L) rig., 12' Bettini (B); 14' st Sand (L) rig., 22' Sarmiento (B) rig., 34' Herrera (L), 42' Sand (L); **Newell's Old Boys-Atletico Rafaela 1-0** (18' st Rodriguez); **Olimpo-San Martin 0-0; Quilmes-Racing Club 2-3** (8' e 43' pt rig. Andrada (Q); 6' st Bou (R), 16' Martinez (R), 41' Cuadra (R); **Sarmiento-Rosario Central 2-2** (27' pt Nunez (S), 40' Carrizo (R); 6' st Bordagaray (R), 13' Nunez (S); **Temperley-Aldosivi 1-0** (36' pt Figueroa); **Tigre-San Lorenzo 4-3** (8' st Cardozo (T), 14' Blandi (S), 16' Merlini (S), 30' Castro (T), 37' Merlini (S), 44' Luna (T) rig., 46' Mierez (T); **Union Santa Fe-Talleres 4-2** (5' pt Palacios (T), 30' e 43' Gamba (U); 2' st Palacios (T), 22' Soldano (U), 45' Britez (U) rig.)
19ª GIORNATA: **Aldosivi-Estudiantes 1-4** (7' pt Aguirregaray (E), 24' Galvan (A) rig., 42' Dubarbier (E); 17' st Aguirregaray (E), 27' Cascini (E); **Arsenal Sarandi-Newell's Old Boys 0-1** (40' pt Rodriguez); **Atletico Rafaela-Huracan 1-1** (6' st Diaz (A), 49' Romat (H); **Banfield-Belgrano 2-0** (13' pt Cvitanich, 40' Romero (B) aut.); **Colon-Godoy Cruz 1-0** (13' st Vera); **Defensa y Justicia-Olimpo 1-1** (42' pt Tellechea (O); 25' st Stefanelli (D); **Gimnasia-Temperley 1-1** (30' pt Faravelli (G); 20' st Peralta (T); **Patronato-Independiente 0-5** (4' pt Rigoni, 40' Barco; 16' st Rigoni, 39' Rodriguez, 44' Albertengo); **Racing Club-Tigre 4-1** (2' pt Gonzalez (R), 3' Rincon (T), 39' Bou (R); 17' st Martinez (R), 24' Bou (R) rig.); **River Plate-Quilmes 2-0** (27' e 42' st Alario); **Rosario Central-Atl. Tucuman 2-1** (44' pt Zampedri (A); 25' st Ruben (R), 39' Zampedri (A); **San Lorenzo-Sarmiento 1-0** (37' pt Ortigoza rig.); **San Martin-Union Santa Fe 0-0; Talleres-Lanus 3-1** (1' st Menendez (T), 3' Sand (L), 22' Reynoso (T), 29' Palacios (T); **Velez Sarsfield-Boca Juniors 1-3** (25' pt Benedetto (B); 9' st Peruzzi (B), 38' Romero (V), 40' Pavon (B)
20ª GIORNATA: **Atl. Tucuman-San Lorenzo 1-0** (18' st Zampedri); **Belgrano-Talleres 1-1** (20' st Menéndez (T), 33' Farré (B); **Boca Juniors-Patronato 1-1** (45' pt Benedetto (B); 46' st Arce (P); **Gimnasia-Aldosivi 1-0** (29' pt Rinaudo); **Godoy Cruz-Banfield 3-1** (17' pt Cvitanich (B), 41' Correa (G); 12' st Angileri (G), 41' Correa (G) rig.); **Huracan-Arsenal Sarandi 1-2** (25' pt Brunetta (A); 31' st Briasco (H), 43' Sanchez Sotelo (A); **Independiente-Atletico Rafaela 1-1** (2' st Martino (A), 7' Gigliotti (I); **Lanus-San Martin 0-0; Newell's Old Boys-Estudiantes 0-0; Olimpo-Velez Sarsfield 0-1** (9' pt Zabala); **Quilmes-Colon 0-1** (39' pt Vera); **Sarmiento-Racing Club 1-2** (11' e 24' st Martinez (R), 41' Astina (S); **Temperley-Rosario Central 1-2** (15' pt Camacho (R); 22' st Guevgezian (T), 27' Ruben (R); **Tigre-River Plate 0-2** (8' st Driussi, 34' Mora); **Union Santa Fe-Defensa y Justicia 0-2** (33' pt Rios rig.; 38' st Rivero)
21ª GIORNATA: **Aldosivi-Newell's Old Boys 0-3** (2' st Formica, 37' Rodriguez, 48' Figueroa rig.); **Arsenal Sarandi-Independiente 0-2** (28' pt Figal, 35' Rigoni); **Atletico Rafaela-Boca Juniors 0-0; Banfield-Quilmes 2-0** (31' pt Sarmiento rig., 41' Cvitanich); **Colon-Tigre 2-1** (28' pt Vera (C); 2' st Mierez (T), 16' Leguizamon (C); **Defensa y Justicia-Lanus 1-0** (36' st Bouzat); **Estudiantes-Huracan 1-1** (7' st Aguirregaray (E), 9' Gonzalez (H); **Patronato-Olimpo 3-4** (30' pt Bertoli (P) rig., 40' Cabalucci (O); 2' st Cabalucci (O), 14' Troyansky (O), 33' Tellechea (O), 36' Arce (P), 38' Quiroga (P); **Racing Club-Atl. Tucuman 4-3** (14' pt Gonzalez (R), 21' Rodriguez (A) rig., 39' Barbieri (R); 5' st Gonzalez (R), 9' Bou (R), 19' Torsiglieri (R), 32' Rodriguez (A); **River Plate-Sarmiento 1-1** (5' st Driussi (R), 37' Perez Godoy (S); **Rosario Central-Gimnasia 2-1** (2' pt Aleman (G); 37' st Camacho (R), 41' Herrera (R); **San Lorenzo-Temperley 0-1** (32' pt Di Lorenzo); **San Martin-Belgrano 2-1** (10' st Villarruel (S), 19' Molina (S), 27' Marquez (B); **Talleres-Godoy Cruz 1-0** (44' st Palacios); **Velez Sarsfield-Union Santa Fe 2-1** (13' pt Pavone (V), 34' Soldano (U); 47' st Vargas (V)
22ª GIORNATA: **Atl. Tucuman-River Plate rinviata; Belgrano-Defensa y Justicia 0-1** (39' st Barboza rig.); **Boca Juniors-Arsenal Sarandi 3-0** (5' e 26' pt Benedetto; 16' st Moraní); **Gimnasia-San Lorenzo 0-1** (26' st Mercier); **Godoy Cruz-San Martin 0-0; Huracan-Newell's Old Boys 0-1** (29' st Scocco); **Independiente-Estudiantes 2-2** (26' pt Benitez (I), 45' Sanchez (E); 2' st Aguirregaray (E), 11' Barco (I) rig.); **Lanus-Velez Sarsfield 2-0** (19' pt Toledo; 7' st Silva); **Olimpo-Atletico Rafaela 1-2** (27' pt Luna (A), 34' Rodriguez (O); 11' st Gudino (A); **Quilmes-Talleres 1-0** (18' st Orihuela); **Rosario Central-Aldosivi 2-0** (14' st Herrera, 38' Bordagaray); **Sarmiento-Colon 0-4** (23' pt Vera, 26' Pereyra; 39' e 44' st Guevgezian); **Temperley-Racing Club 3-0** (2' pt Guevgezian, 43' Di Lorenzo; 40' st Guevgezian); **Tigre-Banfield 0-1** (44' pt Bertolo); **Union Santa Fe-Patronato 0-0**
CLASSIFICA: Boca Juniors 48; Newell's Old Boys 45; Colon 42; Estudiantes, San Lorenzo 40; Racing Club, River Plate, Banfield 39; Independiente 35; Gimnasia, Rosario Central 34; Lanus, Talleres 33; Defensa y Justicia 30; Union Santa Fe 28; Godoy Cruz, Atletico Rafaela, Temperley, Atl. Tucuman 27; Velez Sarsfield, Patronato 25; Olimpo 24; Quilmes, San Martin 22; Tigre, Huracan, Sarmiento 21; Aldosivi 20; Belgrano 14; Arsenal Sarandi 11

STATI UNITI

31 marzo: **Toronto FC-Sporting Kansas City 0-0; Seattle Sounders-Atlanta Utd. 0-0**
1 aprile: **New York City-San Jose Earthquakes 2-1** (6' pt Urena (S), 10' Harrison (N); 22' st McNamara (N); **Chicago Fire-Montreal Impact 2-2** (17' pt Schweinsteiger (C); 16' st Mancosu (M), 45' Tabla (M), 48' Solignac (C); **Columbus Crew-Orlando City 2-0** (13' pt Meram; 32' st Meram)
2 aprile: **D.C. United-Philadelphia Union 2-1** (18' pt Ortiz (D), 27' Acosta (D) rig.; 26' st Sapong (P); **Minnesota Utd.-Real Salt Lake 4-2** (4' pt Mulholland (R), 16' Molino (M); 7' e 17' st Ramirez (M), 23' Venegas (M), 42' Movsisyan (R); **Houston Dynamo-N.Y. Red Bulls 4-1** (13' pt Wright-Phillips (N), 14' Remick (H), 41' Torres (H) rig.; 11' e 46' st Torres (H); **Vancouver Whitecaps-Los Angeles Galaxy 4-2** (19' pt Techera (V), 26' e 30' Alessandrini (L); 21' st Montero (V), 22' e 42' Laba (V); **Portland Timbers-New England Revolution 1-1** (12' pt Valeri (P); 39' st Nguyen (N)
7 aprile: **Los Angeles Galaxy-Montreal Impact 2-0** (15' pt Alessandrini; 29' st Jones)
8 aprile: **Chicago Fire-Columbus Crew 1-0** (22' pt Nikolic); **New England Revolution-Houston Dynamo 2-0** (7' st Kamara, 27' Agudelo); **D.C. United-New York City 2-1** (8' st Sam (D), 28' Acosta (D), 39' Villa (N)
9 aprile: **Philadelphia Union-Portland Timbers 1-3** (26' pt Marquez (P), 32' Nagbe (P); 21' st Miller (P), 43' Adi (P) rig.); **Toronto FC-Atlanta Utd. 2-2** (15' pt Villalba (A), 20' Giovinco (T), 44' Morrow (T); 2' st Villalba (A); **FC Dallas-Minnesota Utd. 2-0** (43' pt Morales; 4' st Barrios); **Real Salt Lake-Vancouver Whitecaps 3-0** (9' st Rusnak, 29' Movsisyan, 33' Mulholland); **San Jose Earthquakes-Seattle Sounders 1-1** (39' st Lodeiro (S), 45' Wondolowski (S); **Orlando City-N.Y. Red Bulls 1-0** (34' pt Carrasco)
10 aprile: **Sporting Kansas City-Colorado Rapids 3-1** (6' pt Sinovic (S); 13' st Gerso (S), 40' Dwyer (S), 49' Doyle (C) rig.)
14 aprile: **Philadelphia Union-New York City 0-2** (7' st Harrison, 45' Villa); **Vancouver Whitecaps-Seattle Sounders 2-1** (20' e 35' st Montero (V), 44' Bruin (S); **San Jose Earthquakes-FC Dallas 1-1** (33' st Acosta (F), 49' Hyka (S)
15 aprile: **Montreal Impact-Atlanta Utd. 2-1** (40' pt Jones (A), 50' Piatti (M) rig.; 48' st Jackson-Hamel (M); **Orlando City-Los Angeles Galaxy 2-1** (9' pt Johnson (O); 38' st Alessandrini (L), 46' Larin (O); **Chicago Fire-New England Revolution 3-0** (45' pt Schweinsteiger; 2' e 28' st Nikolic); **Columbus Crew-Toronto FC 2-1** (21' pt Altidore (T), 37' Kamara (C), 43' Meram (C); **Houston Dynamo-Minnesota Utd. 2-2** (14' pt Manotas (H), 43' Elis (H); 2' st Ramirez (M), 14' Venegas (M); **Colorado Rapids-Real Salt Lake 1-2** (29' pt Doyle (C); 40' st Movsisyan (R) rig., 43' Lennon (R)
16 aprile: **N.Y. Red Bulls-D.C. United 2-0** (1' st Muyl, 17' Wright-Phillips); **Portland Timbers-Sporting Kansas City 0-1** (8' st Dwyer)
19 aprile: **New England Revolution-San Jose Earthquakes 0-0**
21 aprile: **Toronto FC-Chicago Fire 3-1** (28' pt Giovinco (T), 32' Zavaleta (T); 37' st Giovinco (T), 43' Accam (C)
22 aprile: **Philadelphia Union-Montreal Impact 3-3** (5' pt Alberg (P), 23' Sapong (P), 39' Alberg (P) rig., 41' Piatti (M); 24' e 42' st Jackson-Hamel (M); **Houston Dynamo-San Jose Earthquakes 2-0** (9' pt Torres rig.; 27' st Elis); **Portland Timbers-Vancouver Whitecaps 2-1** (18' pt Nagbe (P), 40' Mattocks (P); 14' st Montero (V); **New England Revolution-D.C. United 2-2** (5' pt Nguyen (N), 26' Jeffrey (D), 28' Le Toux (D); 3' st Franklin (D) aut.); **N.Y. Red Bulls-Columbus Crew 2-0** (11' pt Muyl, 38' Royer rig.); **FC Dallas-Sporting Kansas City 1-0** (32' st Figueroa); **Real Salt Lake-Atlanta Utd. 1-3** (9' pt Villalba (A); 1' st Asad (A), 24' Rusnak (R), 51' Vazquez (A)
23 aprile: **New York City-Orlando City 1-2** (31' pt Larin (O); 6' st Larin (O), 29' Villa (N); **Los Angeles Galaxy-Seattle Sounders 0-3** (29' pt Dempsey, 35' Cole (L) aut., 44' Morris); **Minnesota Utd.-Colorado Rapids 1-0** (27' st Ibarra)
28 aprile: **Toronto FC-Houston Dynamo 2-0** (16' e 32' pt Altidore)
29 aprile: **FC Dallas-Portland Timbers 2-2** (30' pt Adi (P); 16' st Urruti (F), 26' Blanco (P), 35' Akindele (F); **Montreal Impact-Vancouver Whitecaps 1-2** (9' pt Donadel (M), 29' Jacobson (V); 34' st Techera (V); **Orlando City-Colorado Rapids 2-0** (25' st Rivas, 46' Kaka); **Columbus Crew-New York City 2-3** (8' pt Harrison (N), 29' Higuain (C); 4' st Kamara (C), 19' Herrera (N), 31' Harrison (N); **N.Y. Red Bulls-Chicago Fire 2-1** (37' pt Wright-Phillips (N); 14' st Nikolic (C), 26' Lawrence (N); **Minnesota Utd.-San Jose Earthquakes 0-1** (9' st Jungwirth); **Sporting Kansas City-Real Salt Lake 3-0** (17' pt Feilhaber; 6' st Dwyer, 50' Gerso); **Seattle Sounders-New England Revolution 3-3** (15' pt Kobayashi (N), 26' Agudelo (N); 9' st Agudelo (N), 30' Lodeiro (S), 40' Bruin (S), 43' Alonso (S); **Los Angeles Galaxy-Philadelphia Union 0-0**
30 aprile: **Atlanta Utd.-D.C. United 1-3** (9' pt Jones (A), 25' Parkhurst (A) aut., 36' Acosta (D); 10' st Le Toux (D);
3 maggio: **Toronto FC-Orlando City 2-1** (9' e 38' pt Giovinco (T), 46' Kaka (O); **Sporting Kansas City-N.Y. Red Bulls 2-0** (1' e 23' st Dwyer)
CLASSIFICA EASTERN: Orlando City 18; Toronto FC, N.Y. Red Bulls 16; Columbus Crew, New York City 13; Chicago Fire, D.C. United, Atlanta Utd. 11; New England Revolution 10; Montreal Impact 7; Philadelphia Union 4
CLASSIFICA WESTERN: Sporting Kansas City 18; Portland Timbers 17; FC Dallas 15; Houston Dynamo 13; San Jose Earthquakes 12; Vancouver Whitecaps, Seattle Sounders 10; Real Salt Lake, Minnesota Utd. 8; Los Angeles Galaxy 7; Colorado Rapids 4

CINA

3ª GIORNATA: Beijing Guoan-Shanghai Shenhua 2-1; Changchun Yatai-Shandong Luneng 0-2; Guangzhou-Shanghai SIPG 3-2; Hebei-Guizhou Zhicheng 1-0; Liaoning-Jiangsu Suning 3-1; Tianjin Quanjian-Henan Jianye 1-0; Tianjin Teda-Chongqing Lifan 2-0; Yanbian-Guangzhou R&F 0-1
4ª GIORNATA: Beijing Guoan-Henan Jianye 1-0; Changchun Yatai-Liaoning 1-1; Guangzhou-Guangzhou R&F 2-2; Guizhou Zhicheng-Tianjin Teda 0-0; Hebei-Shanghai Shenhua 4-2; Jiangsu Suning-Chongqing Lifan 1-2; Shanghai SIPG-Shandong Luneng 2-1; Tianjin Quanjian-Yanbian 1-0
5ª GIORNATA: Changchun Yatai-Shanghai Shenhua 2-3; Chongqing Lifan-Guizhou Zhicheng 2-1; Henan Jianye-Jiangsu Suning 1-1; Liaoning-Guangzhou R&F 1-4; Shandong Luneng-Beijing Guoan 1-0; Tianjin Quanjian-Shanghai SIPG 1-1; Tianjin Teda-Guangzhou 0-3; Yanbian-Hebei 1-1
6ª GIORNATA: Beijing Guoan-Tianjin Quanjian 1-1; Changchun Yatai-Henan Jianye 1-0; Guangzhou-Liaoning 2-1; Guizhou Zhicheng-Shanghai Shenhua 0-2; Jiangsu Suning-Guangzhou R&F 1-2; Shandong Luneng-Chongqing Lifan 1-1; Shanghai SIPG-Hebei 3-0; Tianjin Teda-Yanbian 3-1
7ª GIORNATA: Chongqing Lifan-Shanghai SIPG 1-1; Guangzhou R&F-Guizhou Zhicheng 1-3; Hebei-Tianjin Teda 4-0; Henan Jianye-Guangzhou 2-4; Liaoning-Beijing Guoan 2-4; Shanghai Shenhua-Shandong Luneng rinviata; Tianjin Quanjian-Jiangsu Suning 2-2; Yanbian-Changchun Yatai 1-0
CLASSIFICA: Guangzhou R&F, Guangzhou 16; Shanghai SIPG 14; Shandong Luneng 13; Hebei 12; Beijing Guoan 11; Chongqing Lifan, Shanghai Shenhua, Tianjin Quanjian 10; Tianjin Teda 8; Guizhou Zhicheng, Liaoning 6; Yanbian 5; Changchun Yatai 4; Jiangsu Suning, Henan Jianye 3

CHAMPIONS LEAGUE

QUARTI DI FINALE - I TABELLINI

Torino, 11 aprile 2017

JUVENTUS 3
BARCELLONA 0

JUVENTUS: 4-2-3-1 Buffon 7,5 - Dani Alves 7 Bonucci 7 Chiellini 8 Alex Sandro 7,5 - Pjanic 7,5 (43' st Barzagli ng) Khedira 7 - Cuadrado 7,5 (28' st Lemina ng) Dybala 9 (36' st Rincon ng) Mandzukic 8 - Higuain 6,5.
In panchina: Neto, Lichtsteiner, Asamoah, Marchisio.
All: Allegri 8.

BARCELLONA: 3-4-3 Ter Stegen 5,5 - Piqué 5,5 Umtiti 5 Mathieu 4,5 (1' st André Gomes 5,5) - Sergi Roberto 5 Rakitic 5 Mascherano 4,5 Iniesta 5 - Messi 6,5 Suarez 5 Neymar 4,5.
In panchina: Cillessen, Digne, Jordi Alba, Denis, Alena, Paco Alcacer.
All: Luis Enrique 4.

Arbitro: Marciniak (Polonia) 6.
Reti: 7' e 22' pt Dybala; 10' st Chiellini.
Ammoniti: Dani Alves, Khedira, Lemina, Mandzukic (J); Umtiti, Iniesta, Suarez (B).
Espulsi: nessuno.

Monaco di Baviera, 12 aprile 2017

BAYERN MONACO 1
REAL MADRID 2

BAYERN MONACO: 4-2-3-1 Neuer 7 - Lahm 6 Javi Martinez 4,5 Boateng 5 Alaba 6 - Xabi Alonso 5,5 (19' st Bernat 6) Vidal 6 - Robben 5,5 Thiago 5,5 Ribery 6 (21' st Douglas Costa 5,5) - Muller 5 (36' st Coman ng).
In panchina: Ulreich, Kimmich, Rafinha, Renato Sanches.
All: Ancelotti 5,5.

REAL MADRID: 4-3-3 Navas 6 - Carvajal 7 Nacho 6,5 Sergio Ramos 6,5 Marcelo 6,5 - Modric 7 (46' st Kovacic ng) Casemiro 6 Kroos 6,5 - Bale 6,5 (14' st Asensio 6,5) Benzema 7 (38' st Rodriguez ng) Ronaldo 7,5.
In panchina: Casilla, Danilo, Isco, Morata.
All: Zidane 7.

Arbitro: Rizzoli (Italia) 6.
Reti: 25' pt Vidal (B); 2' e 32' st Ronaldo (R).
Ammoniti: Javi Martinez, Xabi Alonso, Vidal (B); Carvajal, Kroos (R).
Espulsi: 16' st Javi Martinez (B) per doppia ammonizione.
Note: Al 46' pt Vidal (B) ha calciato alto un rigore.

Dortmund, 12 aprile 2017

BORUSSIA D. 2
MONACO 3

BORUSSIA D.: 3-1-4-2 Burki 6,5 - Ginter 5,5 Papastathopoulos 5,5 Bender 5 (1' st Sahin 6,5) - Weigl 6 - Piszczek 6 Kagawa 7 Guerreiro 6,5 Schmelzer 5 (1' st Pulisic 6,5) - Aubameyang 6,5 Dembelé 6,5.
In panchina: Weidenfeller, Merino, Passlack, Mor.
All: Tuchel 6.

MONACO: 4-4-2 Subasic 6 - Touré 6 Glik 6,5 Jemerson 5,5 Raggi 6 - Bernardo Silva 6,5 (21' st Dirar 6) Joao Moutinho 6 Fabinho 5,5 Lemar 7 - Falcao 6 (40' st Germain ng) Mbappé 7,5.
In panchina: De Sanctis, Diallo, Jorge, N'Doram, Cardona.
All: Jardim 7.

Arbitro: Orsato (Italia) 6.
Reti: 19' pt Mbappé (M), 35' Bender (B) aut.; 12' st Dembelé (B), 34' Mbappé (M), 39' Kagawa (B).
Ammoniti: Ginter, Papastathopoulos (B); Subasic, Jemerson, Dirar, Fabinho, Lemar (M).
Espulsi: nessuno.
Note: Al 17' pt Fabinho (M) ha calciato fuori un rigore.

Madrid, 12 aprile 2017

ATLETICO MADRID 1
LEICESTER 0

ATLETICO MADRID: 4-4-2 Oblak 6 - Juanfran 6 Savic 6 Godin 6 Filipe Luis 6,5 - Ferreira Carrasco 6 (20' st Correa 6) Gabi 6,5 Koke 6,5 Saul 6,5 - Griezmann 6,5 Torres 5,5 (30' st Partey 5,5).
In panchina: Moreira, Gaitan, Gimenez, Cerci, Hernandez.
All: Simeone 6.

LEICESTER: 4-4-1-1 Schmeichel 6,5 - Simpson 5,5 Benalouane 6,5 Huth 6,5 Fuchs 6 - Mahrez 6 Drinkwater 6 Ndidi 6,5 Albrighton 5 - Okazaki 5,5 (1' st King 6) - Vardy 5,5 (32' st Slimani 5,5).
In panchina: Zieler, Chilwell, Amartey, Gray, Ulloa.
All: Shakespeare 6.

Arbitro: Eriksson (Svezia) 5,5.
Rete: 28' pt Griezmann rig.
Ammoniti: Benalouane, Huth, Albrighton (L).
Espulsi: nessuno.

Il raddoppio di Dybala nell'andata di Torino. Sotto: Iniesta ferma con le cattive uno scatenato Dani Alves. A destra: il quinto gol in due partite di Cristiano Ronaldo al Bayern

Barcellona, 19 aprile 2017

BARCELLONA 0
JUVENTUS 0

BARCELLONA: 4-3-3 Ter Stegen 6,5 - Sergi Roberto 6 (33' st Mascherano 6) Piqué 6 Umtiti 6,5 Jordi Alba 6 - Rakitic 5 (13' st Paco Alcacer 5,5) Busquets 6 Iniesta 5,5 - Messi 6 Suarez 4,5 Neymar 6.
In panchina: Cillessen, Denis, Digne, André Gomes, Alena.
All: Luis Enrique 5,5.

JUVENTUS: 4-2-3-1 Buffon 7 - Dani Alves 7 Bonucci 7 Chiellini 7,5 Alex Sandro 6,5 - Pjanic 7 Khedira 7 - Cuadrado 7 (38' st Lemina ng) Dybala 6,5 (30' st Barzagli 6,5) Mandzukic 6,5 - Higuain 6 (43' st Asamoah ng).
In panchina: Neto, Benatia, Lichtsteiner, Rincon.
All: Allegri 7.

Arbitro: Kuipers (Olanda) 6,5.
Ammoniti: Iniesta, Neymar (B); Chiellini, Khedira (J).
Espulsi: nessuno.

Madrid, 18 aprile 2017

REAL MADRID 4
BAYERN MONACO 2

DOPO TEMPI SUPPLEMENTARI

REAL MADRID: 4-3-1-2 Navas 6 - Carvajal 7 Nacho 6 Sergio Ramos 5 Marcelo 7 - Modric 6 Casemiro 5,5 Kroos 6,5 (9' sts Kovacic ng) - Isco 5,5 (26' st Lucas 6,5) - Benzema 5,5 (19' st Asensio 7) Ronaldo 8.
In panchina: Casilla, Rodriguez, Morata, Danilo.
All: Zidane 6.

BAYERN MONACO: 4-2-3-1 Neuer 6,5 - Lahm 5,5 Boateng 5,5 Hummels 6,5 Alaba 6 - Xabi Alonso 5,5 (30' st Muller ng) Vidal 5 - Robben 7,5 Thiago 5,5 Ribery 6 (26' st Douglas Costa 5,5) - Lewandowski 6 (43' st Kimmich 6).
In panchina: Ulreich, Rafinha, Bernat, Coman.
All: Ancelotti 6.

Arbitro: Kassai (Ungheria) 4.
Reti: 8' st Lewandowski (B) rig., 31' Ronaldo (R), 33' Sergio Ramos (R) aut.; 15' pts Ronaldo (R); 5' sts Ronaldo (R), 7' Asensio (R).
Ammoniti: Casemiro (R); Hummels, Xabi Alonso, Vidal, Robben (B).
Espulsi: 38' st Vidal (B) per doppia ammonizione.

EUROPA LEAGUE

Mbappé e Falcao esultano dopo aver segnato una rete a testa nella partita d'andata del Monaco contro il Borussia. Sotto: Saul sigla di testa il gol dell'Atletico Madrid a Leicester

Montecarlo, 19 aprile 2017

MONACO	3
BORUSSIA D.	1

MONACO: 4-4-2 Subasic 6,5 - Touré 6,5 Glik 7 Jemerson 6,5 Mendy 7 - Bernardo Silva 7 (46' st Raggi ng) Joao Moutinho 7 Bakayoko 7 Lemar 7,5 - Falcao 7 (22' st Dirar 6) Mbappé 7,5 (34' st Germain 6,5).
In panchina: De Sanctis, Jorge, Cardona, N'Doram.
All: Jardim 7.

BORUSSIA D.: 4-2-3-1 Burki 5,5 - Piszczek 5 Papastathopoulos 5,5 Ginter 5,5 Guerreiro 5 (27' st Pulisic 5,5) - Sahin 5,5 (1' st Schmelzer 5,5) Weigl 6 - Durm 5,5 (27' pt Dembelé 7) Kagawa 6 Reus 6,5 - Aubameyang 5,5.
In panchina: Weidenfeller, Bender, Merino, Castro.
All: Tuchel 5,5.

Arbitro: Skomina (Slovenia) 6,5.
Reti: 3' pt Mbappé (M), 17' Falcao (M); 3' st Reus (B), 36' Germain (M).
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

Leicester, 18 aprile 2017

LEICESTER	1
ATLETICO MADRID	1

LEICESTER: 4-2-3-1 Schmeichel 6 - Simpson 6,5 Morgan 6,5 (39' st Amartey ng) Benalouane 5,5 (1' st Chilwell 6,5) Fuchs 6,5 - Drinkwater 6 Ndidi 5,5 - Mahrez 6 Okazaki 6 (1' st Ulloa 6) Albrighton 6,5 - Vardy 7.
In panchina: Zieler, King, Gray, Musa.
All: Shakespeare 6,5.

ATLETICO MADRID: 4-4-2 Oblak 6 - Juanfran 6,5 (11' st Hernandez 6) Savic 6,5 Godin 7 Filipe Luis 7 (29' st Correa 6) - Saul 7,5 Gabi 6,5 Gimenez 6,5 Koke 6 - Ferreira Carrasco 6 (24' st Torres 6) Griezmann 7.
In panchina: Moyà, Partey, Gaitan, Gameiro.
All: Simeone 7.

Arbitro: Rocchi (Italia) 6,5.
Reti: 26' pt Saul (A); 16' st Vardy (L).
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

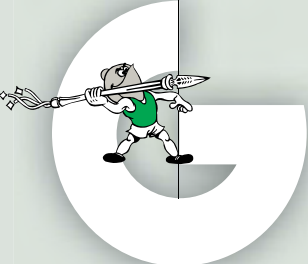
I RISULTATI DEI QUARTI DI FINALE

Ajax-Schalke 04 2-0
23' pt Klaassen rig.; 7' st Klaassen.
Schalke 04-Ajax 3-2 (d.t.s.)
8' st Goretzka (S), 11' Burgstaller (S); 11' pts Caligiuri (S); 6' sts Viergever (A), 15' Younes (A).

Anderlecht-Manchester Utd. 1-1
37' pt Mkhitaryan (M); 41' st Dendoncker (A).
Manchester Utd.-Anderlecht 2-1 (d.t.s.)
10' pt Mkhitaryan (M), 32' Hanni (A); 2' sts Rashford (M).

Ol. Lione-Besiktas 2-1
15' pt Babel (B); 38' st Tolisso (O), 40' Morel (O).
Besiktas-Ol. Lione 2-1 (8-8 d.c.r.)
27' pt Anderson Talisca (B), 34' Lacazette (O); 13' st Anderson Talisca (B).

Celta Vigo-Racing Genk 3-2
10' pt Boetius (R), 15' Sisto (C), 18' Iago (C), 38' Guidetti (C); 22' st Buffel (R).
Racing Genk-Celta Vigo 1-1
18' st Sisto (C), 22' Trossard (R).

Sopra: Rashford nei tempi supplementari promuove il Manchester United. A destra: Sisto fa il bis dell'andata e fa volare il Celta. Sotto: Viergever cambia la storia in favore dell'Ajax eliminando lo Schalke

QUANDO IL NOSTRO CALCIO SI PRENDE A CALCI

Il masochismo del calcio italiano è evidente: gode a prendersi calci. Il suo ritardo rispetto al modello inglese o tedesco non deriva solo dagli stadi di proprietà e dalla capacità di riempirli quasi per intero, ma dalla mancanza di etica. E l'etica fa da spartiacque fra ciò che è bene o male, fra ciò che è giusto fare o non fare. Parolona, diranno alcuni, magari gli stessi che non conoscono l'esistenza dei congiuntivi ma vanno ugualmente in tv. Non esiste credibilità senza etica. Basta ricordare i paletti che ingabbiano la prova tv. In Premiership come in Bundesliga le immagini servono a fare chiarezza, alias giustizia, indipendentemente dal fatto che l'arbitro e i suoi collaboratori abbiano valutato l'episodio incriminato. Da noi l'atto deve essere violento e sfuggito a fischietto, sbandieratori, addizionali e porta lavagnetta. C'è poco da stupirsi allora se Muntari venga preso ad esempio dall'Onu e squalificato dal giudice sportivo in base al referto di un arbitro incapace di gestire la situazione, il varesotto Minelli. Costui l'ha ammonito due volte, prima per aver protestato e poi per aver lasciato il campo senza autorizzazione. E' il regolamento, hanno sottolineato gli ottusi di giornata in difesa d'un sistema altrettanto ottuso.

Ma le cose sarebbero andate diversamente se Minelli, alla terza presenza in A dal 2014, e già questo dovrebbe significare qualcosa, avesse preso in debita considerazione le rimostranze del 33enne ghanese che, già alla fine del primo tempo, s'era lamentato per gli insulti ricevuti da un manipolo di imbecilli. Sordi e pilateschi gli ispettori della Lega e della Procura, assenti gli steward del Cagliari, non si sono mosse neanche le Forze dell'Ordine che pure impiegano 165mila uomini, un'enormità, per vigilare annualmente sul calcio. Bastava sospendere il gioco, identificare gli imbecilli di turno e avvisare con gli altoparlanti che la partita sarebbe stata chiusa alla reiterazione degli insulti a Muntari. Questo avrebbe dovuto fare Minelli. Il presidente della Figc Tavecchio ha definito "esecrabile" l'episodio. Più pragmatico il numero uno del Coni: "Squalifica all'italiana, norma da cambiare". Assordante il silenzio dei capi arbitrali. Il razzismo è cosa sera. E il giudice sportivo non può assolvere la società ospitante, il Cagliari, solo perché si trattava di dieci persone. Secondo le nostre leggi ordinarie, ne bastano molti di meno per far scattare l'associazione a delinquere. E allora, di cosa parliamo? L'implosione è alle porte. Non è solo questione di cultura sportiva, è questione di educazione, punto e basta. Dall'intolleranza al resto, il passo è breve.

Emblematico anche il caso di Strootman, avvenuto nell'ultimo derby capitolino. In prima istanza l'olandese dai cromosomi latineggianti s'è beccato 2 giornate, come già s'era verificato all'andata. Allora aveva lanciato dell'acqua a Cataldi e, dopo essere stato perso dall'avversario per il colletto della maglietta, s'era lasciato cadere come un cencio. La Corte cancellò la squalificata affermando che sulla caduta a terra di Strootman poteva aver inciso la condotta dell'ormai ex laziale. Vabbè... Stavolta è finito a terra senza neanche essere stato toccato. E l'arbitro Orsato, ingannato, ha regalato un rigore alla Roma. Al momento in cui scrivo, né Strootman né la Roma hanno chiesto scusa. E poi cosa vogliamo insegnare ai bambini e ai ragazzi dei vivai? Che la gherminella paga? I ricorsi fanno balenare proprio questo scenario. Ecco perché la giustizia sportiva di secondo grado dovrebbe in alcuni casi aumentare le sanzioni di primo grado, non solo diminuirle e trasformarsi in una istituzione dedita allo scontificio perenne. Anche questa è etica.

Ci sarebbe poi da chiedersi, sempre per restare in tema, come mai De Rossi, uno dei giocatori più apprezzati da chi scrive, abbia festeggiato il gol su rigore nel derby in modo becero. Alla stregua d'un bambinello di strada che si vuole togliere chissà quali sassolini dalla scarpa. Qualche tempo fa la Juventus è stata durissima con Bonucci, al punto da escluderlo da una partita di Champions League. Se la Roma vuole compiere il famoso salto di qualità, non può piegarsi alle contingenze, ma deve far valere la propria centralità. E' il momento giusto per farlo, specie adesso che fra i dirigenti sono entrati Monchi e Gandini. Una squadra è forte se lo è la società. E una grande società non può tollerare comportamenti inaccettabili, anche dalle firme illustri.

Il pescarese Sulley Muntari, 32 anni, vittima di cori razzisti a Cagliari: ammonito per proteste, espulso per aver abbandonato il campo. La squalifica (un turno) è stata infine cancellata

www.winneritalia.it